METANODOTTO SESTINO-MINERBIO
DN 1200 (48”) DP 75 BAR

CAPITOLATO AMBIENTALE
LOTTO 1
SESTINO – BADIA TEDALDA

Firmato digitalmente da

Rocco Vincenzo Monaco

CN = Monaco
Rocco Vincenzo
C = IT

Rev.	Descrizione	Elaborato	Verificato	Approvato Autorizzato	Data
2	AGGIORNAMENTO EMISSIONE PER APPALTO	C. FELIGIONI	M. AGOSTINI	A. BRUNI G. BRIA	10.08.2023
1	REVISIONE PER VALIDAZIONE	C. FELIGIONI	M. AGOSTINI	A. BRUNI G. BRIA	28.07.2023
0	EMISSIONE PER APPALTO	C. FELIGIONI	M. AGOSTINI	A. BRUNI G. BRIA	Giugno 2023

Documento di proprietà **Snam S.p.A.** La Società tutelerà i propri diritti in sede civile e penale a termini di legge.

INDICE

1 PREMESSA 4
2 DESCRIZIONE DEL PROGETTO 7
2.1 Linea 10
2.2 Impianti e punti di intercettazione di linea 10
2.3 Iter di approvazione del progetto 12
2.3.1 Istanze presentate 12
2.3.2 Prescrizioni 16
3 ADEMPIMENTI OPERATIVI GENERALI 36
3.1 Documentazione tecnico-operativa 37
3.2 Autorizzazioni 37
3.3 Ripristino dei luoghi 37
4 ADEMPIMENTI OPERATIVI SPECIFICI 39
4.1 Gestione delle terre e rocce da scavo 39
4.2 Gestione dei rifiuti derivanti dalla realizzazione dell'opera 40
4.2.1 Rinvenimento di rifiuti abbandonati o depositati in modo incontrollato 43
4.2.2 Gestione delle acque derivanti dalle lavorazioni 43
4.3 Gestione degli impatti sulla componente idrica 45
4.4 Gestione degli impatti sulla componente suolo e sottosuolo 48
4.5 Gestione degli impatti sulla componente atmosfera 50
4.6 Gestione degli impatti sulla componente rumore 52
4.7 Gestione degli impatti sulla componente vegetazione e fauna 53
4.8 Gestione delle interferenze con siti Natura 2000 54
4.9 Mitigazione degli impatti sulla componente paesaggio 55
4.10 Attraversamenti dei corsi d'acqua 56
4.11 Attraversamenti di aree agricole 58
4.12 Fase di pulizia e di collaudo idraulico delle condotte 58
4.13 Salvaguardia della Salute pubblica 59
5 DISPOSIZIONI AMBIENTALI 60
5.1 Disposizioni relative all'area logistica 60
5.2 Disposizioni relative alle apparecchiature radiografiche 62
5.3 Gestione del coordinamento con l'attuazione del Piano di Monitoraggio Ambientale 62
APPENDICE A - DECRETO DI COMPATIBILITA' AMBIENTALE 64

Documento di proprietà **Snam S.p.A.** La Società tutelerà i propri diritti in sede civile e penale a termini di legge.

Decreto ministeriale U.prot DSA-DEC-2008-0001693 del 09/12/2008 65

Parere MIBAC DG/PAAC/34.19.04/8369/2008 88

Regione Toscana – DGR n. 373 del 28/05/2007 99

Regione Marche - Decreto del Dirigente P.F. Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali 17/VAA- 08 del 21/01/2008 111

APPENDICE B - DECRETO DI ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE 140

Decreto Direttoriale U.prot DVA-2014-0025650 del 01/08/2014 141

Regione Toscana – DGR n.1077 del 11/12/2012 149

Regione Emilia Romagna – DGR n. 55 del 21/01/2013 155

Regione Emilia Romagna – Nota integrativa prot. PG/2014/48751 del 20/02/2014 200

APPENDICE C - DECRETO DIRETTORIALE MISE 206

Documento di proprietà **Snam S.p.A.** La Società tutelerà i propri diritti in sede civile e penale a termini di legge.

1 PREMESSA

Il presente documento definisce un insieme di disposizioni, integrative rispetto alla normativa vigente e basate sul concetto di prevenzione all'inquinamento ambientale a cui l'Appaltatore dovrà rigorosamente attenersi nel corso dell'esecuzione dei lavori previsti nel presente appalto, per ogni attività di cantiere e per le operazioni di ripristino dei luoghi.

Nella definizione delle disposizioni ambientali integrative, il presente documento esamina i procedimenti autorizzativi di carattere urbanistico ambientale cui è stato sottoposto l'investimento e individua gli obblighi/impegni derivanti dalle condizioni ambientali contenute nelle autorizzazioni e dalla documentazione depositata in fase di istanza e/o di richiesta di ottemperanza. Fatte salve le responsabilità civili e penali previste dalla vigente normativa in caso di illecito ambientale, con particolare riferimento all'inquinamento ambientale, al fine di prevenire al massimo le possibilità di incorrere in tali situazioni eventualmente connesse alle attività dei cantieri, l'Appaltatore è tenuto ad attuare tutti gli adempimenti nel rispetto della normativa ambientale e ad acquisire tutte le autorizzazioni necessarie allo svolgimento delle attività, rispettando le prescrizioni contenute negli atti autorizzativi.

L'impresa appaltatrice è tenuta ad osservare le disposizioni di seguito riportate ed a garantire il rispetto degli adempimenti ambientali derivanti dal Progetto Esecutivo, dal Piano di Monitoraggio Ambientale, dal Piano di Utilizzo preliminare delle Terre e Rocce da Scavo e da tutte le prescrizioni contenute nelle autorizzazioni conseguite, o che verranno acquisite nella fase di corso d'opera, per l'installazione e l'esercizio delle attività di cantiere.

L'Appaltatore, inoltre, dovrà attenersi a tutte le ulteriori disposizioni per la prevenzione e tutela all'inquinamento che verranno emanate dagli Enti Competenti, ed è tenuto a redigere, preventivamente all'installazione del cantiere, tutta la documentazione informativa che verrà richiesta dalla Committente attraverso la Direzione Lavori.

L'Appaltatore è tenuto a fornire, nel rispetto dei tempi e di quanto indicato nel contratto di appalto e relativi allegati, l'idonea documentazione tecnico/amministrativa utile al rilascio dei necessari benestare/autorizzazioni/nulla osta dagli Enti di controllo per lo svolgimento delle attività, fornendo tutti i necessari chiarimenti e/o integrazioni che verranno richiesti dagli Enti di controllo, dalla Committente e dalla Direzione Lavori.

Fatto salvo il rispetto del presente capitolato ambientale, della normativa di settore, delle prescrizioni e disposizioni emanate dagli Enti competenti in materia ambientale, l'Appaltatore è tenuto a recepire tutte le ulteriori richieste, prescrizioni e raccomandazioni che verranno formulate dalla Committenza e dalla Direzione Lavori.

L'esecuzione del progetto comporta l'occupazione temporanea di superfici specificatamente dedicate alla realizzazione dell'opera che, come tali, sono messe a disposizione dell'Appaltatore da Snam Rete Gas, società committente dell'opera che, a riguardo, ne ha ottenuto tutti i permessi di occupazione da parte delle compenti amministrazioni pubbliche e delle proprietà previsti dalla normativa vigente.
L'Appaltatore è tenuto a contenere le attività di costruzione in queste aree che diverranno la sede dei cantieri di linea.

Per la realizzazione dell'opera, lo sviluppo del progetto esecutivo, che ha portato alla definizione del tracciato della condotta, ha conseguentemente individuato nel dettaglio le aree di cantiere necessarie all'esecuzione delle diverse fasi sequenziali di lavoro.

Documento di proprietà **Snam S.p.A.** La Società tutelerà i propri diritti in sede civile e penale a termini di legge.

Dette superfici sono generalmente suddivise in:

- piazzole di stoccaggio delle tubazioni/materiali, corrispondenti ad aree poste in prossimità del tracciato della condotta
- area di passaggio (o pista di lavoro), corrispondente alla fascia continua messa a disposizione per la messa in opera della condotta, attraverso l'esecuzione delle normali successive fasi di lavoro (apertura area di passaggio, sfilamento, scavo trincea, ecc);
- allargamenti dell'area di passaggio posti in corrispondenza di particolari situazioni (attraversamenti di infrastrutture e corsi d'acqua, realizzazione degli impianti e punti di linea, realizzazione di tratti particolari) ove la posa della condotta richiede per ovvie motivazioni legate alla operatività dei mezzi una superficie più ampia della normale area di passaggio;
- piste provvisorie di accesso all'area di passaggio ed ai relativi allargamenti.

Le sopracitate aree di occupazione provvisoria sono opportunamente individuate sulle planimetrie catastali con occupazione lavori relative al lotto di appalto.

La messa in opera della nuova condotta si attua generalmente per mezzo di:

- uno o più cantieri mobili (di linea) che, avanzando progressivamente nel territorio lungo l'area di passaggio, permettono di contenere le operazioni in tratti limitati del tracciato della condotta;
- una serie di piccoli cantieri che operano contestualmente all'avanzamento del cantiere/i di linea specificatamente dedicati alla realizzazione di interventi complementari come:
    - attraversamenti fluviali e di infrastrutture viarie;
    - tratti di percorrenza trenchless (TBM, Direct Pipe, Microtunnel, TOC);
    - impianti e punti di linea.

Le attività lavorative lungo l'area di passaggio sono svolte in sequenza, utilizzando i mezzi operativi che, durante l'intera realizzazione dell'opera stazioneranno nelle stesse aree (escavatori, pale, trattori posatubi, pay welder, autogrù, ecc.).

In queste aree non si prevede l'installazione di alcuna struttura fissa, ma unicamente il temporaneo posizionamento di wc chimici e, in corrispondenza delle aree dedicate alle opere complementari, di moduli tecnici in box o container, utilizzati per ospitare gli eventuali apparati (generatori, vasche di miscelazione, ecc.) e il deposito di attrezzature, materiali di consumo ed eventuali rifiuti generati dalle relative localizzate attività di costruzione.

Per quanto attiene i cantieri dedicati agli interventi complementari e specificatamente per le aree di maggiore estensione e ove le attività avranno una maggiore durata, corrispondenti alla realizzazione dei tratti in trenchless, l'Appaltatore è tenuto a presentare, prima dell'inizio delle attività, opportune rappresentazioni planimetriche a scala adeguata con la disposizione delle relative attrezzature.

Più specificatamente nell'ambito del 1° Lotto di costruzione, l'Appaltatore dovrà presentare il layout relativo alle aree di cantiere relative alla realizzazione di:

- microtunnel Molino di Bascio 1 e Molino di Bascio 2;

Documento di proprietà **Snam S.p.A.** La Società tutelerà i propri diritti in sede civile e penale a termini di legge.

- TBM Campaccio;
- microtunnel Palazzaccio.

Oltre alle aree sopra citate, l'Appaltatore è tenuto, sotto la propria diretta responsabilità, all'installazione di una sede logistica posta, per quanto possibile, in prossimità delle aree di lavoro assegnate e per la quale lo stesso Appaltatore provvederà ad acquisire le necessarie autorizzazioni ed i certificati di conformità previsti dalle normative vigenti rispettando inoltre distanze e destinazioni d'uso (zona uffici, magazzino, aree di sosta automezzi/macchine operatrici, deposito materiali, depositi rifiuti, ecc.) e regolamentando accessi e viabilità interna (vedi par. 5.1).

Documento di proprietà **Snam S.p.A.** La Società tutelerà i propri diritti in sede civile e penale a termini di legge.

2 DESCRIZIONE DEL PROGETTO

L'opera in oggetto, progettata per il trasporto di gas naturale con densità 0,72 kg/m^3 in condizioni standard ad una pressione massima di esercizio di 75 bar, è costituita da una condotta, formata da tubi di acciaio collegati mediante saldatura (linea) e da una serie di impianti e punti di linea che, oltre a garantire l'operatività della struttura, realizzano l'intercettazione della condotta in accordo alla normativa vigente.

Il “*Metanodotto Sestino-Minerbio DN 1200 (48”) DP 75 bar*” si sviluppa per una lunghezza complessiva di circa km 140,700 e si origina in corrispondenza del punto identificato dal V1+50 m nel comune di Sestino, in provincia di Arezzo.
L'opera in progetto, sviluppandosi inizialmente con direzione prevalente sud-nord, interessa il territorio montuoso della catena appenninica al confine tra Toscana ed Emilia Romagna per percorrere, successivamente, il fondovalle del Fiume Savio fino a raggiungere località “Monte Tiglio” ad ovest della città di Cesena. Da qui il tracciato, attraversando la porzione meridionale della Pianura Padana, si dirige verso nord–ovest sino ad affiancarsi all'esistente “*Metanodotto Ravenna-Minerbio DN 750 (30”)*” per piegare quindi a ONO e raggiungere il punto terminale, in corrispondenza dell'impianto esistente di Snam Rete Gas, in comune di Minerbio (Città Metropolitana di Bologna-BO).

La scelta del tracciato è stata dettata dall'assetto geologico e morfologico del territorio attraversato, assai articolato: da prettamente montuoso nel primo settore ad uniformemente pianeggiante in corrispondenza del tratto terminale della condotta.

L'andamento complessivo del tracciato della condotta può essere così suddiviso in tre tratti:

- Il primo tratto di percorrenza in ambito prettamente montuoso, tra il punto di inizio e il fondovalle del T. Marecchiola (21,1 km circa);
- la percorrenza lungo il fondovalle dei torrenti Marecchiola e Fanante e del fiume Savio (36,7 km circa);
- il terzo tratto di percorrenza del settore meridionale della Pianura Padana, tra il cesenate ed il punto terminale della condotta, in provincia di Bologna (82,6 km).

Nel primo tratto caratterizzato da un apprezzabile grado di naturalità, il tracciato è stato definito cercando di conciliare le problematiche legate sia alla natura e stabilità dei terreni attraversati e quindi alla sicurezza dell'opera, sia alle difficoltà tecnico-operative connesse alla realizzazione della stessa in un territorio a morfologia accidentata, con l'esigenza di limitare il consumo di aree naturali. Il tracciato presenta, così, lunghe percorrenze in cresta, risalite e discese di versanti in massima pendenza in quanto tali soluzioni risultano essere le più idonee dal punto di vista tecnico ed ambientale.

La definizione del tracciato nel secondo tratto, ove il susseguirsi di centri urbani con le rispettive aree di urbanizzazione e la presenza di sviluppata rete di infrastrutture costituiscono il principale vincolo alla realizzazione dell'opera, ha tenuto essenzialmente conto dell'aspetto urbanistico. In un ambito territoriale ristretto ove vengono a confrontarsi esigenze diverse, a volte contrapposte, derivate dalle necessità di sviluppo urbanistico dei centri abitati e dalla esigenza di proteggere e conservare i residui spazi naturali; il tracciato presenta così frequenti diversioni da attribuire alla ricerca dei corridoi di passaggio tra le zone di urbanizzazione e sviluppo, nel rispetto delle distanze fissate dalle normative vigenti, e numerosi tratti di percorrenza sotterranea per superare gli speroni rocciosi ed aprirsi il varco in corrispondenza dei passaggi più angusti. In questo settore al fine di limitare l'imposizione di nuove restrizioni sul territorio si

Documento di proprietà **Snam S.p.A.** La Società tutelerà i propri diritti in sede civile e penale a termini di legge.

è, comunque e per quanto possibile, cercato di collocare la condotta parallelamente alla sede della superstrada E45.

Nel terzo tratto di percorrenza, la definizione del tracciato, in relazione alla uniformità geomorfologica dell'area ed alla situazione urbanistica, risulta decisamente più agevole. Il territorio, ormai completamente pianeggiante, è caratterizzato da pochi centri urbani separati da ampi appezzamenti agricoli coltivati a cereali e legnose agrarie. In tale contesto, il tracciato presenta un andamento caratterizzato da lunghi tratti rettilinei, in cui le uniche brevi diversioni marcano gli attraversamenti dei principali corsi d'acqua. Nel tratto si è comunque cercato di minimizzare l'imposizione di ulteriori servitù e limitare il "consumo" di aree naturali ponendo in corrispondenza degli ultimi 40 km circa di percorrenza la nuova condotta in stretto parallelismo all'esistente metanodotto "Ravenna - Minerbio DN 750 (30")".

La realizzazione dell'opera è stata suddivisa in cinque lotti di costruzione, comprendenti tutte le fasi di lavoro dall'apertura dell'area di passaggio all'esecuzione dei ripristini geomorfologici ed idrogeologici. Per quanto attiene la ripartizione dei lotti di costruzione nei territori delle regioni interessate si evidenzia che, mentre il primo e secondo lotto comprendono attività ricadenti in entrambe le regioni Toscana ed Emilia Romagna, i restanti tre lotti (terzo, quarto e quinto) si riferiscono ad attività ricadenti unicamente nel territorio della regione Emilia Romagna. Nella tabella 2/A è riporta nel dettaglio la suddivisione dei lotti di costruzione.

Documento di proprietà **Snam S.p.A.** La Società tutelerà i propri diritti in sede civile e penale a termini di legge.

Tab. 2/A: Suddivisione lotti di costruzione e percorrenze comunali *“Metanodotto Sestino-Minerbio DN 1200 (48”) DP 75 bar”*

n.	Denominazione lotto di costruzione	n. Tronco	Lunghezza [km]	Comune (Provincia)	km tot.	Note
1	Sestino - Badia Tedalda	1°	6,574	Sestino (AR)	2,634	V1+50m - 1° Tronco
				Pennabilli (RN)	1,868	
				Casteldelci (RN)	0,427	
				Badia Tedalda (AR)	1,645	V72+20m - 1° Tronco
2	Badia Tedalda – Mercato Saraceno	1°-2°-3°	21,501	Badia Tedalda (AR)	1,981	V72+20m - 1° Tronco
				Sant’Agata Feltria (RN)	3,787	
				Casteldelci (RN)	10,603	
				Sarsina (FC)	4,222	
				Sogliano sul Rubicone (FC)	0,558	
				Mercato Saraceno (FC)	0,350	P19+20m - 3° Tronco (valle PIL n.4)
3	Mercato Saraceno - Cesena	3°-4°	30,379	Mercato Saraceno (FC)	2,889	P19+20m - 3° Tronco (valle PIL n.4)
				Sogliano sul Rubicone (FC)	8,470	
				Roncofreddo (FC)	1,621	
				Cesena (FC)	17,399	P409 - 4° Tronco (monte PIL n.8)
4	Cesena - Alfonsine	4°-5°-6°-7°-8°	43,911	Cesena (FC)	2,066	P409 - 4° Tronco (monte PIL n.8)
				Bertinoro (FC)	2,310	
				Forlimpopoli (FC)	1,410	
				Forlì (FC)	5,642	
				Ravenna (RA)	16,412	
				Russi (RA)	5,516	
				Bagnacavallo (RA)	6,377	
				Fusignano (RA)	2,922	
				Alfonsine (RA)	1,255	P232 - 8° Tronco (monte PIDI n.15)
5	Alfonsine - Minerbio	8°-9°-10°11°	39,333	Alfonsine (RA)	0,745	P232 - 8° Tronco (monte PIDI n.15)
				Fusignano (RA)	0,004	
				Lugo (RA)	7,111	
				Conselice (RA)	7,022	
				Imola (BO)	1,388	
				Medicina (BO)	7,352	
				Molinella (BO)	8,910	
				Budrio (BO)	3,892	
				Minerbio (BO)	2,909	P390 - 11° Tronco (fondello PISB esistente)

Documento di proprietà **Snam S.p.A.** La Società tutelerà i propri diritti in sede civile e penale a termini di legge.

2.1 Linea

Il **primo lotto di costruzione: Sestino – Badia Tedalda**, oggetto della presente relazione ha una **lunghezza complessiva di progetto pari a km 6,574**.

I limiti di batteria sono:

- punto di inizio: Comune di Sestino, foglio n. 14 – mappale n.175 **V1+50 m del 1° Tronco**;
- punto di fine: Comune di Badia Tedalda, foglio n. 9 – mappale n.130 **V72+20 m del 1° Tronco**

Tutte le fasi di lavoro, dall'apertura dell'area di passaggio all'esecuzione dei ripristini, interessano i territori in entrambe le regioni Toscana ed Emilia Romagna, segnatamente la provincia di Arezzo per una lunghezza complessiva di km 4,279 e la provincia di Rimini per una lunghezza complessiva di km 2,295, attraversando i territori comunali di Sestino (AR), Pennabilli (RN), Casteldelci (RN) e Badia Tedalda (AR) – (vedi tab. 2.1/A).

Tab. 2.1/A: Percorrenze comunali nel primo lotto di costruzione, oggetto della presente relazione *“Metanodotto Sestino-Minerbio DN 1200 (48”) DP 75 bar”*

Denominazione lotto di costruzione	n. Tronco	Lunghezza [km]	Comune (Provincia)	km tot.	Note
Sestino - Badia Tedalda	1°	6,574	Sestino (AR)	2,634	V1+50m - 1° Tronco
			Pennabilli (RN)	1,868	
			Casteldelci (RN)	0,427	
			Badia Tedalda (AR)	1,645	V72+20m - 1° Tronco

2.2 Impianti e punti di intercettazione di linea

Gli impianti sono costituiti da tubazioni, valvole e pezzi speciali, prevalentemente interrati, ubicati in aree recintate con pannelli in grigliato in acciaio zincato e verniciato alti 2,5 m dal piano impianto, su cordolo di calcestruzzo armato. Gli impianti comprendono, inoltre, apparecchiature per la protezione elettrica della condotta, un fabbricato in muratura per il ricovero delle apparecchiature e della strumentazione di controllo. Le aree sono in parte pavimentate con autobloccanti prefabbricati e devono essere dotate di strada di accesso carrabile.

In accordo al DM 17.04.08, la condotta deve essere sezionabile in tronchi mediante apparecchiature, collocate all'interno di aree recintate, denominate punti di intercettazione (PIL, PIDI).

Detti impianti sono costituiti da tubazioni e valvole di intercettazione interrate, ad eccezione degli steli di manovra e della tubazione di scarico del gas in atmosfera (attivata, eccezionalmente, per la messa in esercizio della condotta e per operazioni di manutenzione straordinaria).
In ottemperanza a quanto prescritto dal DM 17.04.08, la distanza massima fra i punti di intercettazione è di 15 km. In corrispondenza degli attraversamenti di linee ferroviarie, le valvole di intercettazione devono essere poste a cavallo di ogni attraversamento ad una distanza fra loro non superiore a 2 km (vedi tab. 2.2/A).

Documento di proprietà **Snam S.p.A.** La Società tutelerà i propri diritti in sede civile e penale a termini di legge.

Le valvole di intercettazione di linea saranno motorizzate per mezzo di attuatori fuori terra e manovrabili a distanza mediante cavo di telecomando, interrato a fianco della condotta. Le valvole di intercettazione saranno telecontrollate dalla Centrale Operativa Snam Rete Gas di San Donato Milanese.

La collocazione di tutti gli impianti è prevista, per quanto possibile, in vicinanza di strade esistenti dalle quali verrà derivato un breve accesso carrabile. Ove non è possibile soddisfare questo criterio, si cerca, per quanto possibile, di utilizzare l'esistente rete di viabilità minore, realizzando, ove necessario, opere di adeguamento di tali infrastrutture, consistenti principalmente nella ripulitura e miglioramento del sedime carrabile, attraverso il ricarico con materiale inerte, e nella sistemazione delle canalette di regimazione delle acque meteoriche. Ove il metanodotto risulta collocato in stretto parallelismo con gasdotti in esercizio, gli impianti saranno, ove possibile, collocati in prossimità degli esistenti adeguando la relativa strada di accesso. Nel caso in oggetto detta eventualità si verifica in corrispondenza degli impianti n. 2, 15, 16, 17, 20 e 21.

Tutti gli impianti sopra descritti sono recintati con pannelli in grigliato in acciaiozincato e verniciato alti 2,5 m dal piano impianto e fissati, tramite piantana in acciaio, su cordolo di calcestruzzo armato dell'altezza dal piano campagna di circa 30 cm.

Documento di proprietà **Snam S.p.A.** La Società tutelerà i propri diritti in sede civile e penale a termini di legge.

Tab. 2.2/A: Punti di linea della nuova condotta *“Metanodotto Sestino-Minerbio DN 1200 (48”) DP 75 bar”.*

n.	Impianto	Prog. (km)	n. lotto di costruzione	n. Tronco	Prov.	Comune	Località
1	PIDI n.2	7,305	2°	1°	Arezzo	Badia Tedalda	Monte Zucchetta
2	PIL n.3	21,610	2°	2°	Rimini	Sant’Agata Feltria	Sant’Agata Feltria
3	PIL n.4	27,265	2°	3°	Forlì-Cesena	Mercato Saraceno	Cà Ambrogio
4	PIL n.5	35,975	3°	3°	Forlì-Cesena	Sogliano sul Rubicone	C.na Mami
5	PIL n. 6	44,540	3°	4°	Forlì-Cesena	Cesena	San Carlo
6	PIL n.8	57,330	4°	4°	Forlì-Cesena	Cesena	C.na Capocolle
7	PIL n.9	58,995	4°	4°	Forlì-Cesena	Cesena	C.na Cavallina
8	PIL n.10	68,335	4°	5°	Forlì-Cesena	Forlì	Castellaccio
9	PIL n.11	77,960	4°	6°	Ravenna	Ravenna	Roncalceci
10	PIDI n.12	84,175	4°	7°	Ravenna	Russi	C.na Emiliani
11	PIL n.13	85,045	4°	7°	Ravenna	Russi	C.na Parisini
12	PIL n.14	94,035	4°	8°	Ravenna	Bagnacavallo	Villa Prati
13	PIL n15	101,030	5°	8°	Ravenna	Alfonsine	C.na S. Anna
14	PIL n.16	110,380	5°	9°	Ravenna	Conselice	C.na Val Serrata
15	PIL n.17	110,700	5°	9°	Ravenna	Conselice	C.na Capra
16	PIL n.18	120,100	5°	10°	Bologna	Medicina	C.na Tropea
17	PIL n.20	134,490	5°	11°	Bologna	Budrio	C.na Guastamigli
18	PIL n.21	135,000	5°	11°	Bologna	Budrio	Mezzolara

Per quanto riguarda il **primo lotto di costruzione** oggetto della presente relazione, il progetto **non prevede la realizzazione di alcun impianto** o **punto di intercettazione**.

2.3 Iter di approvazione del progetto

2.3.1 Istanze presentate

Il “*Metanodotto Sestino-Minerbio DN 1200 (48”) DP 75 bar*” rientra nella tipologia di opere nell’allegato II alla parte seconda del D.Lgs.152/2006 e s.m.i., al punto 9 denominato “*condutture di diametro superiore a 800 mm e di lunghezza superiore a 40 km per il trasporto di gas, petrolio e prodotti chimici e per il trasporto dei flussi di biossido di carbonio (CO2) ai fini dello stoccaggio geologico, comprese le relative stazioni di spinta*”.

Documento di proprietà **Snam S.p.A.** La Società tutelerà i propri diritti in sede civile e penale a termini di legge.

Il progetto è stato sottoposto, inizialmente, alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale per poi, a seguito dello sviluppo di varianti di progetto sviluppate successivamente alla data di emanazione del Decreto di compatibilità ambientale DSA-DEC-2008-0001693 del 09/12/2008, Snam Rere Gas S.p.A ha presentato istanza di Verifica di assoggettabilità a VIA al Ministro dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM).

Di seguito vengono riportate in ordine cronologico, le principali istanze/autorizzazioni presentate/ottenute da Snam Rete Gas S.p.A., dal 2005 ad oggi:

- Con nota prot. COS/TECLE/LIM/42043 del 15/03/2005, acquisita con prot. DSA-06865 del 15/03/2005, la società Snam Rete Gas S.p.A., ha presentato istanza di pronuncia di compatibilità ambientale, relativa al progetto "*Ulteriore Potenziamento Importazione Sud – tratta funzionale Sestino – Minerbio, DN 1200 mm, lunghezza 140 km*";

- Nel corso dell' iter istruttorio, a seguito su richiesta degli Enti coinvolti nel procedimento delle richieste formulate rispettivamente con note DSA-2005-0031517 del 07/12/2005; DSA-2007-0013491 dell' 11/05/2007 e DSA-2007-0022649 del 10/08/2007, Snam Rete Gas S.p.A. ha trasmesso la relativa documentazione integrativa, in data: 06/06/2006 (DSA-2006-0015466 del 06/06/2006), 04/06/2007 (DSA-2007-0016297 del 08/06/2007), 03/08/2007 (DSA-2007-0022649 del 10/08/2007), nonché le integrazioni volontarie. Con nota del 26/07/2006 (DSA-2006-0020501 del 31/07/2006) ed i chiarimenti del 21/01/2008 (DSA-2008-0002291 del 29/01/2008);

- Con Delibera della Giunta Regionale n. 2181 del 27/12/2007 (acquisita al prot. CTVIA/373 del 05/02/2008 e trasmessa con nota prot. 25174 del 25/01/2008), la Regione Emilia Romagna ha espresso parere favorevole circa la compatibilità ambientale del progetto, evidenziando nel contempo la necessità di ottemperare ad alcune prescrizioni;

- Con Decreto Dirigenziale P.F. n. 17/VAA_08 del 21/01/2008 (acquisito al prot. CTVIA/388 del 06/02/2008 e trasmesso con nota prot. 13303 del 21/01/2008), la Regione Marche ha espresso parere favorevole impartendo le prescrizioni, da recepire nelle fasi successive dell'iter autorizzativo e nel corso di realizzazione dell'opera;

- Con Delibera della Giunta Regionale n. 373 del 28/05/2007 (acquisita al prot. CTVIA/3003 del 21/06/2007 e trasmesso con nota prot.151207 del 04/06/2007), la Regione Toscana ha espresso parere favorevole, subordinato al rispetto delle prescrizioni e raccomandazioni;

- Con nota prot. DG/PAAC/34.19.04/8369 del 01/07/2008 (DSA-2008-0019631 dell'11/07/2008), il Ministro per i Beni e le Attività Culturali (MIBAC) esprime parere positivo con prescrizioni;

- Con la trasmissione del Parere n. 1 del 17/03/2008, la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS, ha espresso giudizio positivo circa la compatibilità ambientale del progetto "*Metanodotto Sestino-Minerbio*" subordinato al rispetto di 24 Prescrizioni;

- Il 29/10/2008, la società Snam Rete Gas S.p.A. trasmette al Ministero dello Sviluppo Economico, direzione Generale per la sicurezza dell'approvvigionamento e per le infrastrutture energetiche, la documentazione tecnica del progetto "*Metanodotto Sestino-Minerbio DN 1200 (48") DP 75 bar*" per l'espletamento della procedura di cui all'art. 52 quinquies del Testo Unico;

Documento di proprietà **Snam S.p.A.** La Società tutelerà i propri diritti in sede civile e penale a termini di legge.

- Con nota 6074 del 30/12/2008 il Ministero dello Sviluppo Economico, direzione Generale per la sicurezza dell'approvvigionamento e per le infrastrutture energetiche, ai sensi dell'art. 52 quinquies del "Testo Unico", ha chiesto alla regione Toscana, alla regione Emilia Romagna ed alle Amministrazioni, Enti e Società interessate di pronunciarsi in merito al progetto "*Metanodotto Sestino-Minerbio DN 1200 (48") DP 75 bar*";

- Con U.prot DSA-DEC-2008-0001693 del 09/12/2008, il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione Salvaguardia Ambientale (MATTM) di concerto con il Ministro per i Beni e le Attività Culturali (MIBAC), esprime giudizio favorevole di compatibilità ambientale del progetto "*Metanodotto Sestino-Minerbio DN 1200 (48") DP 75 bar*" subordinato al rispetto di 26 Prescrizioni".

- La Legge del 3 agosto 2009 n. 117 "Distacco dei comuni di Casteldelci, Maiolo, Novafeltria, Pennabilli, San Leo, Sant'Agata Feltria e Talamello dalla regione Marche e loro aggregazione alla regione Emilia Romagna, nell'ambito della provincia di Rimini, ai sensi dell'art. n. 132, secondo comma, della Costituzione", i comuni di Casteldelci, Pennabilli e Sant'Agata Feltria, interessati dal tracciato in progetto, sono, conseguentemente, entrati nella competenza amministrativa della regione Emilia Romagna. Pertanto, la regione Marche non risulta più interessata dalla realizzazione del "Metanodotto Sestino – Minerbio DN 1200 (48") DP 75 bar";

- Con lettera n. 111 del 25/01/2012, Snam Rete Gas S.p.A. ha comunicato al Ministero dello Sviluppo Economico, direzione Generale per la sicurezza dell'approvvigionamento e per le infrastrutture energetiche che, per aderire alle prescrizioni contenute nel Decreto di compatibilità ambientale prot DSA-DEC-2008-0001693 del 09/12/2008, al fine di soddisfare le richieste avanzate da parte di alcune Amministrazioni locali ed a seguito di ulteriori approfondimenti progettuali, si è reso necessario lo sviluppo di ulteriori varianti ed ottimizzazioni progettuali;

- In data 29/03/2012 si è tenuta, presso il Ministero dello Sviluppo Economico, Dir. Generale per la sicurezza dell'approvvigionamento e per le infrastrutture energetiche, la prima seduta di Conferenza dei Servizi, nel corso della quale sono stati acquisiti pareri e/o nulla osta favorevoli ed è stato evidenziato, che le varianti/ottimizzazioni di cui sopra, necessitavano di verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA da parte del Ministro dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare (MATTM);

- In ottemperanza a quanto richiesto dal Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) con comunicazione prot. DVA-2012-0007262 del 23/03/2012, nell'ambito della procedura per l'ottenimento dell'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio del "Metanodotto Sestino-Minerbio DN 1200 (48") DP 75 bar", Snam Rete Gas S.p.A. con prot. REINV/CENORD/695/FAS del 05/09/2012 ha trasmesso il progetto preliminare per consentire l'avvio del procedimento di Verifica di Assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale;

- Con nota prot. REINV/CENORD/731/FAS del 24/09/2012, acquisita con prot. DVA-2012-0023624 del 02/10/2012, la società Snam Rete Gas S.p.A., ha presentato richiesta di Verifica di Assoggettabilità alla procedura di Valutazione dell'Impatto Ambientale, ai sensi dell'art.20 del D.Lgs n.152/2006 e ss.mm.ii. per il "*Metanodotto Sestino-Minerbio DN 1200 (48") DP 75 bar – Varianti di progetto sviluppate successivamente alla data di emanazione del Decreto di compatibilità ambientale DSA-DEC-2008-0001693 del 9 dicembre 2008*".

Documento di proprietà **Snam S.p.A.** La Società tutelerà i propri diritti in sede civile e penale a termini di legge.

- Con nota prot. CTVIA-2013-0002133 del 14/06/2013, il gruppo della Commissione Tecnica VIA-VAS, incaricato dell'istruttoria tecnica (acquisita con prot. DVA-2013-0014299 del 19/06/2013) ha comunicato la necessità di acquisire chiarimenti e integrazioni relativi alla documentazione già prodotta da Snam Rete Gas S.p.A.;

- Con nota prot. REINV/CENORD/668/FAS del 09/08/2013, Snam Rete Gas S.p.A., in riferimento alla procedura di Verifica di Assoggettabilità alla procedura di Valutazione dell'Impatto Ambientale ed alla nota prot. DVA-2013-0015991 del 09/07/2013 di richiesta di integrazioni, richiede una proroga al 07/10/2013 del termine di consegna della documentazione integrativa motivato dalla necessità di effettuare nelle aree di interesse, nuovi sopralluoghi, ulteriori operazioni topografiche e di sviluppo ingegneristico delle soluzioni progettuali, nonché la predisposizione di studi specialistici per gli approfondimenti tematici richiesti;

- Con nota DVA-2013-0020365 del 06/09/2013, il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione Generale Valutazioni Ambientali (MATTM) ha prorogato il termine di consegna della documentazione integrativa;

- Con nota prot. REINV/CENORD/810/FAS del 10/10/2013, Snam Rete Gas S.p.A. trasmette la documentazione integrativa al Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione Generale Valutazioni Ambientali (MATTM) – Divisione II – Sistemi di Valutazione Ambientale che comprende anche la Valutazione dell'Incidenza dell'opera nel Sito di Importanza Comunitaria “Rio Mattero e Rio Cuneo”;

- Con nota prot. REINV/CENORD/56/FAS del 31/01/2014, Snam Rete Gas S.p.A. trasmette le integrazioni volontarie al punto 8 della relazione “Approfondimenti tematici relativi alla Verifica di Assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale” al Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione Generale Valutazioni Ambientali (MATTM);

- Con Delibera della Giunta Regionale n. 1077 del 11/12/2012, la Regione Toscana ha espresso parere favorevole all'esclusione dalla procedura di VIA, subordinato al rispetto di prescrizioni ;

- Con Delibera di Giunta Regionale n. 55 del 21/01/2013 come integrata con nota della medesima Regione Emilia Romagna – Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità con nota prot. PG/2014/48751 del 20.02.2014 (acquisita con prot. DVA-2014-0004599 del 21.02.2014) ha espresso parere favorevole all'esclusione dalla procedura di VIA, a condizione che vengano ottemperate alcune prescrizioni;

- Con parere n. 1535 del 27.06.2014, la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto ambientale VIA e VAS, ha espresso parere favorevole all'esclusione dalla procedura di VIA, a condizione che venissero ottemperate alcune Prescrizioni;

- Con provvedimento direttoriale della Direzione Generale Valutazioni Ambientali (MATTM), DVA-2014-0025650 del 01/08/2014, ha escluso dalla procedura di valutazione di impatto ambientale il progetto delle varianti progettuali sviluppate successivamente alla data di emanazione del Decreto di compatibilità ambientale DSA-DEC-2008-0001693 del 9 dicembre 2008” a condizione che vengano ottemperate 3 prescrizioni**;**

Documento di proprietà **Snam S.p.A.** La Società tutelerà i propri diritti in sede civile e penale a termini di legge.

- In data 27/11/2014 si è tenuta presso il Ministero dello Sviluppo Economico, direzione Generale per la sicurezza dell'approvvigionamento e per le infrastrutture energetiche la seduta conclusiva della conferenza dei servizi;

- La Regione Toscana con Delibera della Giunta Regionale n. 1224 del 22/12/2014 e la Regione Emilia Romagna con Delibera della Giunta Regionale n. 416/2015 del 23/04/2015 hanno deliberato di esprimere l'intesa relativa al rilascio dell'autorizzazione alla costruzione ed esercizio dell'opera denominata "*Metanodotto Sestino – Minerbio DN 1200 (48") DP 75 bar*";

- il Direttore Generale della Direzione Generale per la sicurezza dell'approvvigionamento e per le infrastrutture energetiche, vista la determina dirigenziale datata 05/05/2015 di positiva conclusione della Conferenza dei Servizi, di cui sopra, autorizza la società Snam Rete Gas S.p.A. alla costruzione e all'esercizio dell'opera denominata "*Metanodotto Sestino – Minerbio DN 1200 (48") DP 75 bar*" con Decreto del 12/05/2015, ai sensi dell'art. 52-quinquies del D.P.R. dell' 8/06/2001, n. 327,

- Con nota prot. INGCOS/CENOR/767/TRT del 22/10/2020 e successiva integrazione con nota prot. INGCOS/CENOR/944/TRT del 25/11/2020, Snam Rete Gas S.p.A. ha richiesto, in forza di quanto disposto dall'art. 5, del D.P.R. 8/06/2001 n. 327, al Ministero della Transizione Ecologica, dipartimento Energia, Direzione Generale Infrastrutture e Sicurezza – Divisione IV, una proroga dei termini fissati agli art. 2,4 e 6 del Decreto del 12/05/2015;

- Con Decreto del 17/12/2020, il Ministero della Transizione Ecologica, dipartimento Energia, Direzione Generale Infrastrutture e Sicurezza – Divisione IV ha accolto la richiesta, rilasciando la proroga dei termini fissati agli artt. 2, 4 e 6 del Decreto del 12/05/2015 fino alla data del 12/05/2022;

- Con prot. ENGCOS/CENOR/986/TRT del 06/05/2022, acquisito con prot. MiSE n. 13911 del 06/05/2022, la società Snam Rete Gas S.p.A. ai sensi dell'art.13 comma 5 del D.P.R. n. 08/06/2001 n. 327, ha richiesto una seconda proroga dei termini indicati nel citato Decreto 17/12/2020 e del Decreto 12/05/2015;

- Con nota prot. U.0021270 del 06/07/2022, il Ministero della Transizione Ecologica, Dipartimento Energia, Direzione Generale Infrastrutture e Sicurezza – Divisione IV – Infrastrutture Energetiche comunica che è stato emanato il Decreto Direttoriale del 30/06/2022 con il quale sono stati ulteriormente prorogati i termini fissati negli artt. 2, 4 e 6 del Decreto 12/05/2015, di autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'opera, oggetto della presente relazione, fino alla data del 12/05/2024.

2.3.2 Prescrizioni

In riferimento agli Atti autorizzatori di cui al precedente paragrafo e riportati in calce alla presente relazione (vedi Appendici A, B e C), si riportano nel seguito le prescrizioni dettate dagli Enti competenti nel corso dell'iter autorizzativo e acquisite:

- in ambito di Decreto V.I.A., comprensive di quelle formulate nelle Delibere di Giunta delle Regioni Emilia-Romagna, Marche e Toscana (Appendice A);
- in sede di procedura di esclusione dalla procedura di VIA delle varianti di progetto sviluppate successivamente al Decreto di compatibilità ambientale DSA-DEC-2008-0001693 del 9/12/2008,

comprensive di quelle formulate nelle Delibere di Giunta delle Regioni Emilia-Romagna e Toscana (Appendice B);

- nel corso del procedimento per l'autorizzazione alla costruzione con accertamento della conformità urbanistica, apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità (art.3 del Decreto del 12/05/2015, ai sensi dell'art. 52-quinquies del D.P.R. dell' 8/06/2001, n. 327) – (Appendice C).

Rinviando agli Atti autorizzativi, riportati integralmente in calce alla presente relazione (vedi Appendici A, B e C) ed alla cui lettura si rimanda per i dettagli del caso, i seguenti prospetti riassumono, tra le prescrizioni dettate dagli stessi Atti, quelle potenzialmente applicabili al 1° lotto di costruzione".

Detti prospetti presentano un carattere indicativo di orientamento, non esonerando l'Appaltatore alla integrale consultazione del testo degli stessi Atti (vedi App. A, B e C).

Documento di proprietà **Snam S.p.A.** La Società tutelerà i propri diritti in sede civile e penale a termini di legge.

Decreto Ministeriale di compatibilità ambientale 0001693 del 9/12/2008

Prescrizione/Ente	FASE	Prescrizione
n. 2 IN SEDE DI PROGETTO ESECUTIVO O COMUNQUE PRIMA DELL'INIZIO DEI LAVORI		
Regione Toscana, Regione Emilia Romagna	Ante opera	2b) dovrà essere definita la modalità ed il luogo di prelievo e smaltimento dell'acqua utilizzata per la pressurizzazione e pulizia della condotta durante la fase di collaudo; le operazioni di prelievo e smaltimento dell'acqua dovranno essere svolte sotto il controllo dell'ARPA regionale competente
Regione Toscana, Regione Emilia Romagna	Corso opera	2d) per gli attraversamenti fluviali, dovranno adottarsi i seguenti criteri: - in tutte le fasi della lavorazione non dovranno utilizzarsi materiali inquinanti e si dovrà fare ricorso a tecniche che garantiscano che le scorie prodotte durante la saldatura della condotta non permangano nell'ambiente e che impediscano comunque ogni possibile inquinamento delle acque superficiali e delle falde acquifere. - i lavori dovranno essere effettuati al di fuori del periodo riproduttivo della fauna piscicola dell'erpetofauna e dei micromammiferi; - le lavorazioni dovranno essere effettuate in periodo di magra e comunque non dovranno costituire ostacolo al regolare deflusso delle acque; - dovranno essere preservati gli esemplari arborei e ricostituite le ripisilve, con fini di qualificazione ambientale, lungo tutti gli attraversamenti fluviali sia maggiori che minori; - l'ampiezza della fascia di lavoro dovrà essere limitata a quella strettamente legata alle esigenze di cantiere;
n. 3 IN PARTICOLARE PER QUANTO ATTIENE AL TERRITORIO DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA		
Regione Emilia Romagna	Prima dell'inizio lavori e Corso d'opera	3.18) per quanto riguarda le infrastrutture stradali utilizzate per il transito dei mezzi da e per le aree di cantiere, è necessario: - che preventivamente all'attivazione dei cantieri venga valutato, con i competenti uffici dei Comuni e/o delle Province interessati, lo stato di consistenza/ conservazione degli assi viari da utilizzare; - che le opere di adeguamento delle infrastrutture stradali necessarie al passaggio dei mezzi siano concordate con i competenti uffici dei Comuni e/o delle Province interessati, che dovranno esprimere specifico nulla osta/autorizzazione alla loro esecuzione; - che gli eventuali danni causati alle infrastrutture stradali dai mezzi in transito da e per i cantieri, siano immediatamente segnalati ai Comuni e/o alle Province interessati a cura del proponente, con ripristino, a propria cura e spese, delle condizioni preesistenti, secondo le indicazioni tecniche e i tempi forniti dagli uffici competenti; - […]; - che le fasi lavorative che comportano limitazioni o modifiche alla circolazione nella viabilità, siano concordate con congruo anticipo con i competenti uffici comunali e/o provinciali, al fine di ottenere le necessarie ordinanze di modifica temporanea della disciplina circolatoria delle strade interessate, in un quadro di accettabilità

		complessiva del livello di servizio della rete circostante; - che gli accessi alle piazzole di stoccaggio siano costruiti con materiali di adeguate caratteristiche e sempre mantenuti in modo da evitare apporto di materiali di qualsiasi natura sulla sede stradale; gli accessi, inoltre, dovranno essere localizzati dove l'orografia dei luoghi e l'andamento della strada consentono la più ampia visibilità della zona di svincolo, possibilmente nei tratti di strada in rettilineo, e dovranno essere realizzati in modo da consentire una agevole e sicura manovra di immissione o di uscita dalla sede stradale, senza che tale manovra comporti la sosta del veicolo sulla carreggiata;
n. 4 IN PARTICOLARE PER QUANTO ATTIENE AL TERRITORIO DELLA REGIONE TOSCANA		
Regione Toscana	Prima dell'inizio lavori	I lavori all'interno delle zone demaniali o di particolare interesse ambientale e paesaggistico devono essere effettuati previo adeguato preavviso di inizio alla Comunità Montana Valtiberina Toscana per i tratti specifici. [….]
n. 5 IN PARTICOLARE PER QUANTO ATTIENE AL TERRITORIO DELLA REGIONE MARCHE territorio ora aggregato alla Regione Emilia Romagna – Provincia di Rimini		
Regione Emilia Romagna	Corso opera	5.5) [….] Per quanto riguarda la fase di cantiere; qualora si ritenesse di superare i limiti assoluti e/o differenziali di rumore, si dovrà chiedere al Comune interessato autorizzazione in deroga ai limiti, secondo quanto previsto dall'art. 6, commi 1, lettera h) della legge 26.10.1995 n. 447;
n. 9 Aspetti operativi		
Regione Toscana, Regione Emilia Romagna	Corso opera	9 la Società proponente dovrà garantire il rispetto dei limiti di legge per N02 e PM10 nelle zone adibite a residenza o in presenza di recettori sensibili; a tal fine si prescrive di bagnare giornalmente la fascia di lavoro in prossimità dei recettori, considerando un raggio di m 200 da questi;
n. 10 Aspetti operativi		
Regione Toscana, Regione Emilia Romagna	Ante opera Corso opera	I capitolati di appalto dovranno essere implementati con tutte le cautele, le prescrizioni e gli accorgimenti necessari per rispettare le condizioni ambientali durante la fase di costruzione con particolare attenzione alla salvaguardia: - delle acque sia superficiali che sotterranee, con idonei schemi operativi relativi al trattamento delle acque provenienti dalle lavorazioni, dai piazzali, dalle officine e dal lavaggio delle betoniere; - della salute pubblica e del disturbo alle aree residenziali e ai servizi ivi incluse le viabilità sia locali che di collegamento; - del clima acustico; - dell'inquinamento atmosferico ed in particolare imponendo: a) nei cantieri esclusivamente l'impiego di veicoli omologati secondo la direttiva 2004/26/CE (Fase IIIA o Fase IIIB) o, in alternativa, veicoli dotati di filtri per il particolato muniti di attestato di

		superamento dei test di idoneità del VERT; b) ai veicoli pesanti che saranno adottati per le attività di costruzione e transitanti sulla viabilità autostradale ed ordinaria il rispetto delle norme corrispondenti “Euro 4”; - il terreno di scotico proveniente dalle aree di cantiere e dalla sede stradale deve essere stoccato, con le modalità riportate nel DLgs. 152/06 nella parte relative alle “Terre e rocce di scavo” e utilizzato nel più breve tempo possibile, per i ripristini previsti. L’eventuale utilizzo di terreno vegetale con caratteristiche chimico fisiche diverse da quelle dei terreni interessati dall’opera, deve essere attentamente valutato e considerato per mantenere la continuità ecologica con le aree limitrofe;
11 Aspetti operativi		
Regione Toscana, Regione Emilia Romagna	Corso opera	per consentire una verifica di quanto asserito circa la fase di collaudo della condotta, Snam Rete Gas S.p.A., al momento del primo collaudo, dovrà effettuare le analisi chimiche delle acque utilizzate in entrata e in uscita con determinazione almeno degli oli minerali, pH, COD, materiali in sospensione e sedimentabili, tensioattivi; il risultato delle analisi dovrà essere sottoposto all’ARPA territorialmente competente;
12 Aspetti operativi		
Regione Toscana, Regione Emilia Romagna	Corso opera	considerato che lo scarico delle acque di collaudo delle condotte si configura come scarico di acque reflue, ai sensi del DLGS ¾/2006 n. 152, dovranno essere richieste le relative Autorizzazioni alle Amministrazioni Provinciali territorialmente competenti;
13 Aspetti operativi		
Regione Toscana, Regione Emilia Romagna	Corso opera	considerato che la condotta in progetto, nei tratti in attraversamento dei diversi corsi d’acqua, può interferire con i punti di campionamento delle acque superficiali della rete di monitoraggio regionale, per evitare che le valutazioni sulla qualità delle acque possano essere inficiate dalle operazioni di cantiere, la ditta esecutrice dovrà informare l’ARPA territorialmente competente delle date di inizio e fine dei lavori degli attraversamenti sopraccitati, onde eventualmente interrompere per quel periodo i campionamenti mensili previsti per la rete di monitoraggio;
16 Aspetti operativi		
Regione Toscana, Regione Emilia Romagna	Corso opera	16 per consentire il controllo circa il rispetto delle prescrizioni impartite, la data di inizio lavori e il cronoprogramma delle singole fasi di ciascun cantiere, dovrà essere tempestivamente comunicata (almeno 30 gg. Prima) alle Province, Comunità montane ed ai Comuni interessati ed alle ARPA competenti territorialmente;

Documento di proprietà **Snam S.p.A.** La Società tutelerà i propri diritti in sede civile e penale a termini di legge.

17 Aspetti operativi		
Regione Toscana, Regione Emilia Romagna	Corso opera	17 in riferimento all'impiego di apparecchiature radiografiche per il collaudo delle saldature dovrà essere rispettato quanto previsto dal DGLS 17/3/1995 n. 230 e successive modifiche ed integrazioni, in particolare: - visto allegato IX del Decreto Legislativo citato in riferimento alle sorgenti mobili utilizzate sul territorio ed in particolare quanto disposto al punto 7.2 comma b, prima dell'inizio di ogni attività delle apparecchiature indicate, dovrà essere data preventiva comunicazione (almeno 15 gg prima dell'inizio dell'impiego in un determinato ambito), agli organi di vigilanza territorialmente competenti; detta comunicazione dovrà contenere informazioni in merito al giorno, ora e luogo in cui inizieranno i lavori, la loro presunta durata, con allegata copia della relazione dell'Esperto Qualificato redatta ai sensi degli artt. 61 e 80 dello stesso Decreto Legislativo, con particolare riferimento alle le norme tecniche, specifiche per il tipo di intervento, nonché alle procedure di emergenza; - dovrà essere effettuata la comunicazione di cui all'art. 22 del DGLS 17/3/1995 n. 230 e successive modifiche ed integrazioni alle autorità competenti; - la relazione preliminare dovrà essere integrata dall'esperto qualificato con l'indicazione dei criteri di valutazione della zona controllata e maggiore dettaglio tecnico della caratterizzazione della stessa; - dovranno essere predisposte dall'esperto qualificato le norme interne di protezione e sicurezza adeguate al rischio di radiazioni; una copia di tali norme dovrà essere consultabile nei luoghi frequentati dai lavoratori ed in particolare nelle zone controllate; - dovranno essere predisposte dall'esperto qualificato le norme di utilizzo e, nell'ambito di un programma di formazione finalizzato alla radioprotezione, dovranno essere edotti i lavoratori in relazione alle mansioni cui sono addetti, dei rischi specifici cui sono esposti, delle norme di protezione sanitaria, delle conseguenze derivanti dalla mancata osservanza delle modalità di esecuzione del lavoro e delle norme interne di radioprotezione; - dovranno essere apposte segnalazioni che indichino il tipo di zona e la natura delle sorgenti ed i relativi tipi di rischio e dovrà essere indicata mediante appositi contrassegni la sorgente di radiazioni ionizzanti; resta fermo che la realizzazione del progetto è subordinata al rilascio da parte delle autorità competenti di tutte le autorizzazioni, le intese ed i pareri necessari in base alle vigenti disposizioni di legge;
19 Aspetti operativi		
Regione Toscana, Regione Emilia Romagna	Corso opera	durante le fasi di cantiere in prossimità di centri abitati o di recettori sensibili, dovranno essere realizzate barriere antirumore mobili e dovranno adottarsi tutte le misure necessarie, secondo le modalità che saranno concordate con l'ARPA della Regione competente, al fine di ridurre l'impatto del rumore, dei gas di scarico degli automezzi e delle polveri,

Documento di proprietà **Snam S.p.A.** La Società tutelerà i propri diritti in sede civile e penale a termini di legge.

20 Aspetti operativi		
Regione Toscana, Regione Emilia Romagna	Corso opera	le varie tipologie di suolo attraversate dovranno essere, per quanto tecnicamente possibile, preservate anche nella loro struttura ricostituendole senza impoverirle.
25 Prescrizioni del Ministero per i Beni e le Attività Culturali (ora MIC)		
Sopr. Per i beni archeologici della Toscana ora Sopr. Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le provincie di Siena, Grosseto e Arezzo	Corso opera	Soprintendenza per i beni archeologici della Toscana: con riferimento a quanto previsto al punto 7.5 del Progetto, in merito all'esecuzione di indagini preventive, in caso di ritrovamenti archeologici dovranno essere concordati con la Soprintendenza per i beni archeologici della Toscana i modi per la tutela e conservazione dei reperti (punto 7.5.3). · La Soprintendenza per i beni- archeologici della Toscana dovrà comunque essere avvisata con congruo preavviso dell'avvio di tutte le indagini, anche di quelle preventive; […]
Sopr. Per i beni archeologici dell'Emilia Romagna ora Sopr. Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le provincie di Ravenna, Forlì Cesena e Rimini	Corso opera	Soprintendenza per i beni archeologici dell'Emilia Romagna: tutti i lavori di scavo dovranno essere eseguiti per tagli e con benna liscia, e tutto il percorso dovrà essere seguito, con controlli continuativi in corso d'opera da parte di personale -tecnico specializzato in scavi archeologici, sotto la direzione scientifica della Soprintendenza. […]
Soprintendenza per i beni archeologici delle Marche Competenza territoriale passata a Sopr. Ravenna, Forlì Cesena e Rimini	Corso opera	Soprintendenza per i beni archeologici delle Marche: dovrà essere dato congruo preavviso scritto delle date di effettivo inizio ed esecuzione degli sterri, ai quali, inoltre, se possibile, sarebbe da raccomandare assistano archeologi appositamente assunti dal committente dell'opera e operanti in diretto contatto con la Soprintendenza.
Sopr.per i beni architettonici per il paesaggio e per il patrimonio storico. Artistico e etnoantropologico di Arezzo ora Sopr. Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le provincie di Siena, Grosseto e Arezzo	Corso opera	Soprintendenza per i beni architettonici per il paesaggio e per il patrimonio storico. Artistico e etnoantropologico di Arezzo: lo stato dei luoghi dell'intero tracciato, delle piazzole di stoccaggio, dei depositi temporanei e degli accessi provvisori dovrà essere ripristinato con la ricostruzione della vegetazione erbacea, arbustiva ed arborea, utilizzando ecotipi vegetali localmente presenti con l'adozione delle tecniche più idonee atte a conseguire la rigenerazione del manto vegetale distrutto, entro il più breve tempo possibile. In corrispondenza di impianti o strutture particolarmente impattanti dovranno essere create barriere verdi verso le zone di maggiore visibilità potenziando in maniera naturale filari esistenti o creando formazioni arboree di tipo spontaneo sempre con l'uso di essenze autoctone.
Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio delle Marche Competenza territoriale passata a Sopr. Ravenna, Forlì Cesena e Rimini	Corso opera	Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio delle Marche: dovrà essere garantita nell' esecuzione dei lavori, la limitazione allo stretto indispensabile delle manomissioni del suolo ed i successivi perfetti ripristini delle aree oggetto di scavo. Tale specifica prescrizione si rende ancora più significativa nelle zone del tracciato di attraversamento dei fiumi Marecchia e Torbello per i quali si rende necessario il ripristino delle fasce arboree riparali non solo a fini paesaggistici ma soprattutto in termini di non alterazione degli ecosistemi fluviali e di funzionalità ecologica.

Documento di proprietà **Snam S.p.A.** La Società tutelerà i propri diritti in sede civile e penale a termini di legge.

n. 26 PRESCRIZIONI DELLE REGIONI DELIBERA DELLA G.R. 17/VAA-08 del 21.01.2008 REGIONE EMILIA ROMAGNA		
Per le prescrizioni dettate dalla DGR 17/VAA-08, si rimanda a quanto sopra riportato per il DM 0001693 del 9/12/2008 in quanto integralmente riportate nello stesso Decreto		
n. 26 PRESCRIZIONI DELLE REGIONI DELIBERA DELLA G.R. N. 373 DEL 28/05/2007 REGIONE TOSCANA		
Regione Toscana	Corso opera	Aspetti progettuali: 1 I lavori all'interno di eventuali aree demaniali o di particolare interesse ambientale e paesaggistico devono essere effettuati con particolare attenzione e cura, al fine di salvaguardare l'ambiente. A tal fine devono essere ottemperate le seguenti condizioni: - Devono essere utilizzati mezzi e macchinari minimamente invasivi; - Deve essere evitata al massimo la realizzazione di piste di cantiere, utilizzando la viabilità già esistente; - Deve essere limitato al minimo possibile il tempo di durata dell'intervento; - Devono essere limitati al massimo lo stoccaggio di materiali, la realizzazione di baracche di cantiere, l'accumulo e il deposito di materiale estraneo di qualsiasi genere. 2 I medesimi lavori all'interno delle zone di cui al precedente punto 1 devono essere effettuati previo un adeguato preavviso di inizio alla Comunità Montana Valtiberina Toscana per i tratti specifici.
Regione Toscana	Corso opera	Aspetti Ambientali: ATMOSFERA Raccomandazione 3. Si raccomanda la bagnatura delle terre durante gli scavi delle trincee, così come riportato nel SIA, in particolar modo in aree sensibili quali zone abitate, aree boscate o ripariali e cantieri prossimi a strade, ed il lavaggio pneumatici, all'uscita delle viabilità di cantiere.
Regione Toscana	Prima dell'inizio lavori e corso opera	12. Per la fase di cantiere è necessario rispettare i limiti di rumorosità di cui al DPCM 14.11.97 e ai Piani Comunali di Classificazione Acustica dei Comuni di Sestino e Badia Tedalda in tutte le fasi dei lavori. L'eventuale ricorso alle procedure di richiesta di deroga al rispetto dei limiti, di cui alla Delibera del Consiglio Regionale n. 77/2000 parte 3, per particolari fasi dei lavori, deve essere giustificato (dal proponente l'opera) e valutato (dall'Amministrazione comunale competente) caso per caso in relazione alla durata della deroga stessa e alla possibilità di messa in opera di opportuni interventi di mitigazione per la protezione dei ricettori eventualmente interessati.

Documento di proprietà **Snam S.p.A.** La Società tutelerà i propri diritti in sede civile e penale a termini di legge.

Regione Toscana	Corso opera	Raccomandazione 13. Si raccomanda di dotare le macchine operatrici di opportuni sistemi per la riduzione delle emissioni acustiche e di farle operare nel solo periodo diurno.
Regione Toscana		ASSETTO INFRASTRUTTURALE 15. In relazione al sistema delle infrastrutture, è necessario verificare con gli enti proprietari delle strade le interferenze e le criticità valutando gli eventuali adeguamenti per garantire l'idoneità e sicurezza delle strade stesse. 16. Nella successiva fase progettuale deve essere redatto un piano di movimentazione dei materiali in ingresso/uscita dai cantieri, comprensivo del monitoraggio delle operazioni di trasporto. Tale piano deve contenere le seguenti precisazioni: - individuazione cartografica degli itinerari dì approvvigionamento e rilascio materiali (anche per siti adibiti a discariche); - contabilizzazione su ogni itinerario dei volumi e della tempistica del trasporto (viaggi/giorno, fasce orarie, giorni settimanali e tipologia dei mezzi impiegati; - Individuazione delle soluzioni di mitigazione dell'impatto sulle arterie attraversate, in particolar modo per la viabilità regionale (SRT 258, erroneamente individuata dal proponente come strada provinciale SP 258).
Regione Toscana		17. Durante la fase di realizzazione dell'opera e a conclusione di essa, devono essere rispettate le specifiche operative di cui all'allegato I costituente parte integrante del presente parere.
Regione Toscana	Corso opera	ALLEGATO I “Specifiche operative” b. Le opere devono essere realizzate nel rispetto delle seguenti condizioni, da garantire mediante idoneo disciplinare: a) La fascia interessata alle attività di accesso, costruzione e posa in opera della tubazione non deve superare i 28 e i 18 metri di ampiezza rispettivamente per i tracciati non boscati e boscati; b) I residui vegetali, di risulta dal taglio preventivo in corrispondenza del tracciato del metanodotto, devono essere asportati oppure concentrati ed opportunamente accatastati in spazi vuoti ai margini del bosco onde evitare pericoli di incendi boschivi; c) L'accesso dei mezzi meccanici ai vari tratti di escavazione ed il trasporto dei materiali occorrenti deve avvenire, di norma, attraverso la viabilità esistente; l'apertura di nuove piste di servizio deve essere preventivamente concordata sulla base di documentazione tecnica che ne individui tracciato, sezioni e profili, studiati in modo di evitare, per quanto possibile, danni di natura idrogeologica ed alla vegetazione forestale interessata, nonché l'eventuale ripristino; d) Le escavazioni per la posa in opera della conduttura dei tratti che interessano terreni boscati devono essere contenute entro i limiti

Documento di proprietà **Snam S.p.A.** La Società tutelerà i propri diritti in sede civile e penale a termini di legge.

		minimi sopra indicati (vedi lettera a); l'impiego di scavatori e di altre attrezzature meccaniche per la posa in opera della condotta deve avvenire entro tale fascia; e) Negli scavi che intercettano pendici ad elevata pendenza e comunque, ove ricorra il caso, al fine di evitare la formazione di vie preferenziali di filtrazione delle acque superficiali parallele alla linea di scavo, devono essere posti in opera diaframmi di materiale impermeabile di intercettazione delle acque ammorsati nel terreno; f) La ricostruzione del cotico dei prati naturali deve essere effettuata con le stesse essenze erbacee presenti in loco con l'impiego di opportune tecniche per favorire un rapido ripristino del manto erboso nella fascia denudata. In particolar modo nei tratti a maggiore pendenza può a tal fine essere utilizzato lo stesso cotico erboso precedentemente asportato e opportunamente conservato; g) La semina o la piantagione delle specie erbacee, arbustive o arboree devono essere effettuate nella stagione propizia che segue immediatamente la posa in opera della tubazione. Le aree interessate dalla semina, se necessario ai fini di evitare l'erosione eolica e delle acque di scorrimento, devono essere opportunamente protette con foglie e altre sostanze fissatici. […]; h) Il deposito di materiali provenienti dalle escavazioni deve essere contenuto entro i limiti della fascia di servizio prevista dagli elaborati tecnici proposti dalla SNAM; l'eccedenza e gli eventuali rifiuti devono essere depositati in zone idonee preventivamente concordate, prive di vegetazione forestale, opportunamente sistemati a strati, drenati e compattati in modo da evitare ristagni e franamenti. Quanto sopra vale anche per gli coronamenti di crinali o di cuspidi, nei quali casi si devono anche adottare opportuni accorgimenti preventivi per evitare il rotolamenti di materiali litoidi lungo le pendici (fascinate, barriere vegetali o gabbionate atte al contenimento); i) Il terreno smosso in corrispondenza del percorso della conduttura e le scarpate derivanti dai depositi terrosi, ove non possano essere rimboschiti con l'uso di idonee essenze forestali, devono essere consolidati mediante inerbimento e incoticamento impiegando appropriati miscugli di foraggere. Le essenze erbacee da impiegare e le modalità d'impianto devono essere concordate caso per caso con il Corpo Forestale dello Stato e comunque devono rispettare di massima il criterio generale che prevede il ripristino delle specie pre-esistenti salvo l'adozione di essenze pioniere dove le condizioni stazionali non lo consentano. I tratti a pendenza superiori al 10% devono altresì essere regimati con graticciate e fossette di scolo trasversali o a spina di pesce, atte a smaltire le acque piovane di scorrimento superficiale; la densità di tali opere regimatorie è proporzionale alla pendenza riscontrata nei singoli tratti da sistemare. I

Documento di proprietà **Snam S.p.A.** La Società tutelerà i propri diritti in sede civile e penale a termini di legge.

		capifossi devono essere opportunamente presidiati con opere regimatorie fino allo carico in canali naturali di scolo con alveo manifestamente stabile, in modo da evitare erosioni e franamenti; j) Eventuali erosioni e franamenti di maggiore entità, o che possono verificarsi nonostante l'adozione degli accorgimenti di cui ai punti precedenti, devono essere sistemati in base ad appositi progetti esecutivi opportunamente studiati con il ricorso a metodi specifici e la previsione di opere più intensive (opere murarie a secco, in gabbioni, in pietrame e malta o in cemento armato, sistemi razionali di fossi, drenaggi, ecc); k) In caso di attraversamento di fossi o torrenti deve essere effettuato il ripristino delle sponde e dell'alveo, nel tratto manomesso, ed alla sua regimazione mediante la costruzione di traverse, briglie e difese radenti eseguite a regola d'arte e con l'impiego di tecniche di ingegneria naturalistica; l) Ogni movimento di terra deve essere contenuto entro lo stretto indispensabile alle reali esigenze operative anche in relazione ai mezzi adottati in sede esecutiva in modo da arrecare i minori danni possibili al bosco ed all'equilibrio idrogeologico dei versanti; m) I criteri di ripristino e consolidamento sopra esposti possono essere sempre integrati o estesi in base alle risultanze dei controlli durante le fasi esecutive ed alle necessità di adattamento a particolari situazioni emergenti in corso d'opera; n) […] II.[…] III. Si raccomanda che il rilascio di acque di collaudo avvenga con idonee modalità operative al fine di evitare l'intorbidamento dei corpi recettori e di prevenire l'innesco di fenomeni erosivi. IV. Si raccomanda di realizzare idonee aree impermeabilizzate e sponde di contenimento per prevenire eventuali sversamenti incontrollati di oli e combustibili. V. Si raccomanda di realizzare vasche impermeabilizzate di capacità adeguata per il contenimento di eventuali sversamenti di lubrificanti e combustibili che si potrebbero verificare dalle macchine utilizzate per le operazioni di scavo del microtunnel. VI. Devono essere limitati al massimo tutti gli interventi fisici sul territorio, quali movimenti di terra per scavi e sbancamenti, taglio di vegetazione, recinzioni e quanto altro. VII. Devono essere attuate apposite misure di protezione e contenimento che tutelino gli accumuli di materiali scavati dal dilavamento delle acque piovane e dalla diffusione di polveri (quali ad esempio, copertura, idrosemina del materiale accantonato, protezione con barriere di legno ecc …). VIII: Si raccomanda di separare lo strato umico dallo strato arido del terreno lungo l'intero tracciato del metanodotto. IX. […]

Documento di proprietà **Snam S.p.A.** La Società tutelerà i propri diritti in sede civile e penale a termini di legge.

n. 26 PRESCRIZIONI DELLE REGIONI DECRETO DIRIGENZIALE P.F. n. 17/VAA DEL 21/01/2008 REGIONE MARCHE territorio ora aggregato alla Regione Emilia Romagna – Provincia di Rimini		
Regione Emilia Romagna	Corso opera	[…] 2. Che siano limitate allo stretto indispensabile le manomissioni del suolo e vengano assicurati i perfetti ripristini delle aree oggetto di scavo/intervento anche con interventi di manutenzione 3. Sia garantito il ripristino della rete stradale e delle infrastrutture danneggiate dall'esecuzione dei lavori. 4. A tal fine preventivamente all'attivazione dei cantieri dovrà essere valutato, con i competenti uffici dei Comuni e/o della Provincia interessati, lo stato di conservazione degli assi viari da utilizzare […] 8. Occorre adottare tutti gli accorgimenti necessari ad evitare ii rilascio di oli ed inquinanti in genere durante le fasi di realizzazione delle opere di regimazione e di drenaggio delle acque. 9. In fase di attraversamento dei corsi d'acqua superficiale (Fiume Marecchia, Torrente Torbe!lo, Torrente Rio Maggio, Torrente Marecchiola, Fosso Cairocchi) realizzati con scavi a cielo aperto, occorre adottare per quanta possibile tutte le precauzioni al fine di evitare ogni modifica alle formazioni arboree originarie. […] 11. in relazione all'impatto sull'ambiente fluviale conseguente all'attraversamento, occorre che venga eseguito, per ii Fiume Marecchia un programma per la caratterizzazione dell'Indice di Funzionalità Fluviale (IFF) del corso d'acqua e per l'analisi chimico fisica e biologica (IBE) delle acque in fase ante operam, in corso d'opera e post operarn, a monte e a valle del tratto interessato dal lavoro, fornendo in dettaglio una adeguata documentazione al fine di verificare le condizioni precedenti ai lavori. 12 In fase di collaudo della condotta, nel caso di attingimento di acque superficiali fermo restando le necessarie concessioni e autorizzazioni provinciali, si dovrà garantire ai sensi delle normative vigenti ii mantenimento del Minimo Deflusso Vitale dei corpi idrici interessati, per quanto riguarda le modalità di rilascio di tali acque dopa l'utilizzo, le stesse dovranno essere restituite con le medesime caratteristiche qualitative possibilmente nello stesso corpo idrico utilizzato per il prelievo […] 14. Per quanto riguarda la fase di cantiere, qualora si ritenesse di superare i limiti assoluti e/o differenziali di rumore, si dovrà chiedere al Comune interessato autorizzazione in deroga ai limiti, secondo quanta previsto dall'art. 6, commi 1, lettera h) della legge 26.10.1995 n. 447. 15. Occorre bagnare artificialmente la fascia di lavoro tutte le volte che ci sono abitazioni nel raggio di 200-300 m., soprattutto durante le operazioni di scavo e di rinterro della trincea o comunque di movimentazione terreno, al fine di limitare il sollevamento della polvere nei periodi secchi e in caso di presenza di terreni particolarmente fini. Inoltre si dovranno adottare tutti gli accorgimenti necessari alla limitazione degli impatti provenienti da traffico veicolare nei pressi di centri abitati e zone sensibili […] 21. I mezzi di trasporto utilizzati dovranno essere adeguati alle normative europee in fatto di emissioni o in alternativa forniti di filtri per il particolato

Decreto Direttoriale MATTM 0025650 del 01/08/2014

Prescrizione/Ente	FASE	Prescrizione
Parere della Regione Toscana Delibera della Giunta Regionale n. 1077 del 11/12/2012 – prot. DVA-2012-0030958 del 18.12.2012		
Regione Toscana	Prima inizio lavori Corso opera	Aspetti progettuali Il proponente deve prevedere idoneo presidio e recinzione dei cantieri, onde impedire l'accesso ai non addetti; Si ricorda che al termine delle attività di costruzione il proponente deve provvedere al recupero ambientale delle aree e dei cantieri utilizzati, nonché della viabilità utilizzata. Devono essere ripristinate le opere di sistemazione idraulica e di regimazione delle acque Ai fini della gestione ambientale del cantiere, si raccomanda alla società proponente di adottare, nel Capitolato Speciale, le “Disposizioni speciali per le imprese”, allegate al presente Parere (Allegato n. 7)
Regione Toscana	Corso opera	Aspetti ambientali: *Atmosfera* 4 La società proponente deve mettere in atto, ai fini della mitigazione degli impatti sui ricettori presenti in prossimità delle opere e dei cantieri previsti nonché della relativa viabilità di accesso non pavimentata, specifiche misure di mitigazione finalizzate a contenere le emissioni o la propagazione di polveri, quali: bagnature, telonatura e limitazione della velocità degli autocarri, pulitura delle ruote degli autocarri in uscita dalle aree di cantiere, pulizia della viabilità pavimentata imbrattata in conseguenza dei cantieri. A tal fine, il proponente può fare riferimento alle specifiche Linee Guida ARPAT, scaricabili dal sito web dell'Agenzia.
Regione Toscana	Corso opera	*Ambiente idrico, Suolo e sottosuolo* 8 In fase di costruzione ed in fase di esercizio, fino all'insediamento di un'efficiente copertura vegetale nelle aree interessate dai cantieri e dalle opere il proponente deve mettere in atto interventi di regimazione delle acque meteoriche finalizzate alla prevenzione dei fenomeni erosivi ed a limitare l'apporto solido ai corsi d'acqua recettori. Inoltre, in fase di costruzione, devono essere adottati accorgimenti per evitare contaminazioni o dilavamento da parte degli eventi meteorici dei cumuli di terre in deposito temporaneo (al riguardo, si raccomanda un'altezza dei cumuli di topsoil non superiore ai 2 m) e devono essere previste aree di cantiere adibite al parcheggio e ricovero dei mezzi meccanici, nonché al loro rifornimento e manutenzione, ed accorgimenti atti ad evitare sversamenti e, quindi, contaminazioni delle acque, del suolo e del sottosuolo (ad esempio pavimentazione impermeabile e sistema di raccolta e trattamento delle acque meteoriche di prima pioggia). Le cisterne contenenti idrocarburi devono essere poste al coperto ed all'interno di bacini di contenimento opportunamente dimensionati

Documento di proprietà **Snam S.p.A.** La Società tutelerà i propri diritti in sede civile e penale a termini di legge.

Regione Toscana	Corso opera	9 Si ricorda quanto previsto dal Regolamento Regionale 46/R/2008, in merito alla regimazione ed al trattamento delle acque meteoriche dilavanti, relativamente ai cantieri di superficie superiore a 5.000 m^2. In casi di attraversamenti dei corsi d'acqua con piste di cantiere, è necessario che vengano adottati gli opportuni accorgimenti per tutelare le acque dall'inquinamento secondo quanto indicato dalla vigente normativa ed in particolare dal sopracitato Regolamento.
Regione Toscana	Corso opera	10 Si ricorda che il prelievo di acque superficiali e sotterranee necessarie per il collaudo della condotta, nonché lo scarico delle acque derivanti dal collaudo medesimo, devono essere autorizzati dalla Provincia di Arezzo. Lo scarico non deve comunque determinare l'intorbidamento del corpo idrico recettore e innescare fenomeni erosivi: deve essere compatibile con le caratteristiche idrauliche del medesimo.
Regione Toscana	Corso opera	11 Ai fini della corretta gestione dei suoli in fase di costruzione si raccomanda di attenersi alle Linee Guida “Il trattamento dei suoli nei ripristini ambientali legati alle infrastrutture”, ISPRA, 65.2 (2010).
Regione Toscana	Corso opera	*Flora, vegetazione, fauna ed ecosistemi* 14 Nel caso di attività svolte nei periodi a rischio per lo sviluppo di incendi boschivi e comunque nel periodo tra il 15 giugno e il 15 settembre, l'occupazione di strade forestali dovrà assicurare il passaggio di mezzi antincendio nelle 24 ore. Le attività previste devono conformarsi alle disposizioni vigenti in materia in incendi boschivi al fine di prevenire l'innesco di fuochi.
Regione Toscana	Corso opera	15 Si raccomanda di effettuare i lavori in alveo al di fuori del periodo riproduttivo della fauna ittica e si ricorda quanto previsto dall'art. 14 della LR_ 7/2005 e s.m.i., in materia di tutela della fauna ittica.
Regione Toscana	Corso opera	*Terre e rocce di scavo. Rifiuti e bonifiche* 19 Al termine delle attività di costruzione i luoghi interessati devono essere lasciati privi di ogni rifiuto, attrezzatura o residuo di lavorazione.
Regione Toscana	Corso opera	20 Si ricorda che eventuali rifiuti prodotti direttamente o indirettamente in ogni fase di cantiere, devono essere opportunamente raccolti e avviati a recupero e/o smaltimento secondo quanto previsto dalla Parte IV del D. Lgs. 152/06, privilegiando le forme di raccolta differenziata.
Regione Toscana	Corso opera	21 Si ricorda che, qualora in corso d'opera si dovessero presentare problematiche inerenti il ritrovamento di terreni e/o acque inquinate, devono essere attivate le procedure di bonifica e messa in sicurezza ai sensi dell'art. 242 del D.Lgs. 152/06, adottando tutte le prescrizioni del caso (ad esempio: smaltimento del terreno contaminato eventualmente escavato, smaltimento di acque sotterranee contaminate).

Regione Toscana	Corso opera	*Aspetti infrastrutturali* 22 Ai fini dell'autorizzazione, il proponente deve predisporre una stima particolareggiata del traffico indotto dovuto agli approvvigionamenti ed ai conferimenti di materiali, indicando i possibili siti di provenienza e di destinazione dei materiali stessi e i tragitti da compiere per la movimentazione dei materiali, con particolare riferimento alla prevista piazzola di stoccaggio tubi in loc. Rifugio Uguccione della Faggiuola. In esito a tale stima, deve essere verificata l'idoneità delle strade interessate al passaggio dei mezzi pesanti con gli enti proprietari delle stesse in relazione alla sicurezza, all'accessibilità ed alla fruibilità.
Parere della Regione Emilia Romagna Delibera n. 55 del 21/01/2013 – prot. DVA-2013-0012951 del 04.06.2013		
Regione Emilia Romagna	Corso opera	[...] c) con riferimento agli attraversamenti dei corsi d'acqua: [...] i prelievi di acqua dall'asta principale previsti in progetto, sia durante i lavori sia per i necessari collaudi della condotta, dovranno essere regolarizzati con specifica richiesta di attingimento ai competenti Servizi Tecnici di Bacino;
Regione Emilia Romagna	Prima inizio lavori Corso opera	e) per quanto riguarda le infrastrutture stradali utilizzate per il transito dei mezzi da e per le aree di cantiere, è necessario: - che preventivamente all'attivazione dei cantieri venga valutato, con i competenti uffici dei Comuni e/o delle Province interessati, lo stato di consistenza/conservazione degli assi viari da utilizzare; - che le opere di adeguamento delle infrastrutture stradali necessarie al passaggio dei mezzi siano concordate con i competenti uffici dei Comuni e/o delle Province interessati, che dovranno esprimere specifico nulla osta/autorizzazione alla loro esecuzione; - che gli eventuali danni causati alle infrastrutture stradali dai mezzi in transito da e per i cantieri, siano immediatamente segnalati ai Comuni e/o alle Province interessati a cura del proponente, con ripristino, a propria cura e spese, delle condizioni preesistenti, secondo le indicazioni tecniche e i tempi forniti dagli uffici competenti; - che le fasi lavorative che comportano limitazioni o modifiche alla circolazione nella viabilità, siano concordate con congruo anticipo con i competenti uffici comunali e/o provinciali, al fine di ottenere le necessarie ordinanze di modifica temporanea della disciplina circolatoria delle strade interessate, in un quadro di accettabilità complessiva del livello di servizio della rete circostante; - che gli accessi alle piazzole di stoccaggio siano costruiti con materiali di adeguate caratteristiche e sempre mantenuti in modo da evitare apporto di materiali di qualsiasi natura sulla sede stradale; gli accessi, inoltre, dovranno essere

		localizzati dove l'orografia dei luoghi e l'andamento della strada consentono la piu ampia visibilità della zona di svincolo, possibilmente nei tratti di strada in rettilineo, e dovranno essere realizzati in modo da consentire una agevole e sicura manovra di immissione o di uscita dalla sede stradale, senza che tale manovra comporti la sosta del veicolo sulla carreggiata;
Regione Emilia Romagna	Corso opera	h) la Società proponente dovrà garantire il rispetto dei limiti di legge per N02 e PM10 nelle zone adibite a residenza o in presenza di recettori sensibili; a tal fine si prescrive di bagnare giornalmente la fascia di lavoro in prossimità dei recettori, considerando un raggio di m 200 da questi;
Regione Emilia Romagna	Corso opera	j) per consentire una verifica di quanto asserito circa la fase di collaudo della condotta, Snam Rete Gas S.p.A., al momento del primo collaudo, dovrà effettuare le analisi chimiche delle acque utilizzate in entrata e in uscita con determinazione almeno degli oli minerali, pH, COD, materiali in sospensione e sedimentabili, tensioattivi; il risultato delle analisi dovrà essere sottoposto all'ARPA territorialmente competente;
Regione Emilia Romagna	Corso opera	k) considerato che lo scarico delle acque di collaudo delle condotte si configura come scarico di acque reflue, ai sensi del DLGS 2006 n. 152, dovranno essere richieste le relative Autorizzazioni alle Amministrazioni Provinciali territorialmente competenti;
Regione Emilia Romagna	Corso opera	l) considerato che la condotta in progetto, nei tratti in attraversamento dei diversi corsi d'acqua, può interferire con i punti di campionamento delle acque superficiali della rete di monitoraggio regionale, per evitare che le valutazioni sulla qualità delle acque possano essere inficiate dalle operazioni di cantiere, la ditta esecutrice dovrà informare l'ARPA territorialmente competente delle date di inizio e fine dei lavori degli attraversamenti sopraccitati, onde eventualmente interrompere per quel periodo i campionamenti mensili previsti per la rete di monitoraggio;
Regione Emilia Romagna	Corso opera	n) per consentire il controllo circa il rispetto delle prescrizioni impartite, la data di inizio lavori e il cronoprogramma delle singole fasi di ciascun cantiere, dovrà essere tempestivamente comunicata (almeno 30 gg. Prima) alle Province ed ai Comuni interessati ed alle ARPA competenti territorialmente;
Regione Emilia Romagna	Corso opera	o) in riferimento all'impiego di apparecchiature radiografiche per il collaudo delle saldature dovrà essere rispettato quanto previsto dal DGLS 17/3/1995 n. 230 e successive modifiche ed integrazioni, in particolare: - visto allegato in riferimento sul territorio IX del Decreto Legislativo citato alle sorgenti mobili utilizzate ed in particolare quanto disposto al punto 7.2 comma b, prima dell'inizio di ogni attività delle apparecchiature indicate,

		dovrà essere data preventiva comunicazione (almeno 15 gg prima dell'inizio dell'impiego in un determinato ambito), agli organi di vigilanza territorialmente competenti; detta comunicazione dovrà contenere informazioni in merito al giorno, ora e luogo in cui inizieranno i lavori, la loro presunta durata, con allegata copia della relazione dell'Esperto Qualificato redatta ai sensi degli artt. 61 e 80 dello stesso Decreto Legislativo, con particolare riferimento alle norme tecniche, specifiche per il tipo di intervento, nonché alle procedure di emergenza; - dovrà essere effettuata la comunicazione di cui all'art. 22 del DGLS 17/3/1995 n. 230 e successive modifiche ed integrazioni alle autorità competenti; - la relazione preliminare dovrà essere integrata dall'esperto qualificato con l'indicazione dei criteri di valutazione della zona controllata e maggiore dettaglio tecnico della caratterizzazione della stessa; - dovranno essere predisposte dall'esperto qualificato le norme interne di protezione e sicurezza adeguate al rischio di radiazioni; una copia di' tali norme dovrà essere consultabile nei luoghi frequentati dai lavoratori ed in particolare nelle zone controllate; - dovranno essere apposte segnalazioni che indichino il tipo di zona e la natura delle sorgenti ed i relativi tipi di rischio e dovrà essere indicata mediante appositi contrassegni la sorgente di radiazioni ionizzanti;

Documento di proprietà **Snam S.p.A.** La Società tutelerà i propri diritti in sede civile e penale a termini di legge.

Decreto Dirigenziale MiSE del 12.05.2015

In ambito di Decreto MiSE del 12.05.2015 si precisa che è fatto obbligo alla Società Snam Rete Gas S.p.A. di adempiere alle prescrizioni impartite nel Decreto di compatibilità ambientale del 9 dicembre 2008, nel Decreto Dirigenziale di esclusione a procedura di VIA del 27 novembre 2014 e a quelle di cui ai pareri espressi nell'ambito del procedimento di autorizzazione unica, di cui una sintesi è riportata in calce allo stesso decreto.
Restano comunque ferme tutte le prescrizioni, anche qualora non ricomprese nella citata tabella, derivanti da nulla osta, pareri e atti di assenso comunque denominati acquisiti nell'ambito della Conferenza dei Servizi e dettate dalle Amministrazioni competenti cui attiene la rispettiva verifica di ottemperanza e i conseguenti controlli.
Gli esiti finali delle verifiche di ottemperanza delle prescrizioni sono comunicati al Ministero dello Sviluppo Economico – Direzione Generale per la Sicurezza degli Approvvigionamenti e le Infrastrutture Energetiche – Divisione V [1]

Nel merito, il seguente prospetto, analogamente ai precedenti, evidenzia le prescrizioni riconducibili al 1 lotto di costruzione.

Prescrizione/Ente	FASE	Prescrizione
MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI E DEL TURISMO – DIREZIONE GENERALE PER IL PAESAGGIO LE BELLE ARTI, L'ARCHITETTURA E L'ARTE CONTEMPORANEA nota prot. 29879 del 27.11.2014	Corso opera	<u>Per quanto riguarda la problematica archeologica</u> - Direzione Generale per le Antichità, con la nota n. 9100 del 27/11/2014 ha espresso parere favorevole con prescrizioni per alcuni tratti del territorio Emiliano la necessità che venga effettuato un aggiornamento delle aree di maggiore criticità già segnalate, tenendo conto di nuovi dati e di nuove indagini archeologiche. Sulla base dell'individuazione delle aree di criticità viene richiesta I 'esecuzione di indagini archeologiche preventive mediante la realizzazione di trincee o sondaggi, allo scopo di valutare la presenza e la consistenza di eventuali nuove emergenze archeologiche e, se del caso, la necessità di adattamenti tecnici in fase esecutiva. Al momento della bonifica bellica lungo tutto il tracciato, considerato che i fori trivellati andranno a profondità di 3 m, sarà necessario il controllo archeologico. Per i tratti ricadenti nel territorio toscano (nota prot. 15216 del 1. 10.14) dovrà essere rispettato integralmente quanto predisposto nel capitolato della SNAM Rete Gas (Studio di impatto Ambientale, punto 7.5), secondo tempi e modalità da concordare con la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana. Potrà essere necessario dover verificare con esplorazioni sistematiche, saggi di scavo e scavi archeologici. la consistenza dei giacimenti ricadenti all'interno del tracciato previsto e se riconoscibili nelle vicinanze se suscettibili di interferire con le opere di cantiere connesse alla realizzazione del gasdotto.

[1] l'Autorità competente andrà allineata al Decreto dell'ultimo Consiglio dei Ministri

		Lungo tutto il tracciato dell'impianto le operazioni di scavo (scavi per posa manufatti e altri eventuali interventi di scavo) dovranno essere sottoposte comunque a controllo archeologico in corso d'operaPer quanto riguarda la problematica archeologica <u>Per quanto attiene le problematiche paesaggistiche</u> Si condividono e si ribadiscono le prescrizioni espresse nelle relazioni illustrative e nelle proposte di provvedimento prodotte dalle Amministrazioni Comunali di Badia Tedalda e Sestino (Comune di Badia Tedalda prot. 31191/101/1 del 12.11 2014- Comune di Sestino prot. 5865 del 13.11.2014), così come precisato nel parere della Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio, per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico della Provincia di Arezzo del 26.11.2014, che di seguito si riportano: - si rileva la necessità dì salvaguardare il patrimonio boschivo e faunistico durante i lavori e di avere particolare cura nel ripristino come già previsto nel progetto depositato; - […] - dovranno essere limitati allo stretto necessario gli interventi fisici accessori alla realizzazione della condotta; - in corrispondenza del dissesto idrogeologico in atto che ha interessato la strada comunale S. Gianni Rocchetta deve essere posta particolare attenzione affinché non avvenga un ulteriore evoluzione del dissesto; - si prescrive di sviluppare un piano di lavoro particolareggiato in corrispondenza dell'area delimitata “Aree di Tutela paesaggistica dei centri urbani, aggregati ed emergenze architettoniche” zona Oratorio Rocchetta al fine di salvaguardare l'emergenza di carattere architettonico considerato che la strada comunale viene interessata in più punti da attraversamenti, si prescrive il ripristino integrale della sede stradale dall'Oratorio della Rocchetta alla Località Palazzaccio
COMUNE DI SESTINO delibera n. 3 del 14.03.12: e delibera n. 51 del 22.11.14: che riconferma parere	Prima inizio lavori Corso opera	Riconferma parere limitatamente all'aspetto urbanistico, fatti salvi i seguenti adempimenti: - […] - […] - autorizzazione enti proprietari in caso di interessamento viabilità pubblica; - richiesta nulla-osta comune in caso di allargamenti viabilità per circolazione mezzi pesanti; - […] - richiesta autorizzazione comune per circolazione mezzi sulle s.c. sopra 30 tonnellate; - […] - redazione studio fattibilità per sviluppare un piano lavori in fase di costruzione e ripristino delle opere previste nell'area “

Documento di proprietà **Snam S.p.A.** La Società tutelerà i propri diritti in sede civile e penale a termini di legge.

		Aree di tutela paesaggistica dei centri urbani, aggregati ad emergenze architettoniche – Oratorio della Rocchetta”; - ripristino integrale s.c. della Rocchetta dall’oratorio alla località Palazzaccio; - porre particolare attenzione per non peggiorare la situazione di dissesto idrogeologico s.c. Rocchetta; - […] - […]
C.E.R. - CANALE EMILIANO ROMAGNOLO nota prot. n. 40896 del 18.11.14	corso d‘opera	I lavori vengano eseguiti nel periodo invernale
ANAS COMPARTIMENTO REGIONALE VIABILITA' PER L'EMILIA ROMAGNA nota prot. n. 1242/2012 del 04.04.12 prot. n. 3387/ribadisce parere espresso nel 2012	corso d‘opera	Dovranno essere concepite soluzioni tecniche che evitino qualsiasi parzializzazione e/o chiusura, anche temporanea delle carreggiate delle SS.SS. Interferite
AGENZIA NUOVE ACQUE nota prot. n. 1242/2012 del 04.04.12 prot. n. 3387/ribadisce parere espresso nel 2012	corso d’opera	durante i lavori deve essere segnalato l'eventuale rinvenimento di sorgenti o affioramenti di acqua

Documento di proprietà **Snam S.p.A.** La Società tutelerà i propri diritti in sede civile e penale a termini di legge.

3 ADEMPIMENTI OPERATIVI GENERALI

Le attività di cantiere per la realizzazione di un progetto possono avere ripercussioni importanti sulle componenti ambientali e sulla popolazione residente. E' quindi opportuno effettuare attente analisi delle attività per individuare e valutare gli impatti generati durante la costruzione e, conseguentemente, le migliori azioni per mitigarli e/o compensarli.

L'Appaltatore, prima della consegna dei lavori:

- svilupperà, in fase di redazione del progetto definitivo, il Progetto Ambientale di Cantierizzazione (PAC) che ha come obiettivo quello di individuare gli aspetti ambientali significativi legati alle attività di cantiere e le eventuali criticità; definire le più opportune modalità di gestione del cantiere e determinare le misure di mitigazione e le procedure operative per contenere gli impatti ambientali connessi;
- dovrà partecipare ad apposite riunioni indette da Snam Rete Gas S.p.A. e dalla Direzione Lavori (DL) nel corso dell'attività di costruzione;
- dovrà predisporre il Piano Operativo Ambientale (POA) che ha come obiettivo la prevenzione dell'insorgere di criticità ambientali attraverso la pianificazione delle attività di cantiere, assicurando un corretto e coordinato sviluppo dei lavori e minimizzando gli impatti negativi sull'ambiente;
- dovrà ottenere tutte le autorizzazioni relative all'installazione e alla gestione del cantiere;
- dovrà produrre il Piano della viabilità di cantiere (comunemente chiamato Piano ddel Traffico), indicante la provenienza, le percorrenze ed il flusso dei veicoli legati alle attività di cantiere per la realizzazione delle nuove condotte. Nel caso di attività svolte nei periodi a rischio per lo sviluppo di incendi boschivi e comunque nel periodo tra il 15 giugno e il 15 settembre, l'occupazione di strade forestali dovrà assicurare il passaggio di mezzi antincendio nelle 24 ore. Le attività previste devono conformarsi alle disposizioni vigenti in materia in incendi boschivi al fine di prevenire l'innesco di fuochi (in ottemperanza alla prescrizione n. 14 contenuta nel 2012.12.11 Prot.1077 Parere Reg. Toscana).

L'Appaltatore dovrà condurre le attività di cantiere nel rispetto delle leggi, norme, nonché delle procedure interne di SRG in materia di tutela ambientale, in particolare dovrà:

- gestire gli scarichi idrici in conformità alla normativa vigente;
- gestire i rifiuti prodotti in conformità alla normativa vigente (elenco, separazione, stoccaggio in idonei contenitori etichettati, ecc.), con regolare tenuta dei registri di carico e scarico e del formulario di identificazione;
- utilizzare macchinari e attrezzature di cantiere che generano emissioni gassose ed acustiche a norma di legge;
- assicurare la formazione in materia ambientale del personale operante in cantiere;
- fornire alla Committente e alla DL l'elenco dei prodotti e sostanze chimiche utilizzate con relative schede di sicurezza;
- rispettare le prescrizioni per la tutela ambientale;
- segnalare eventuali situazioni anomale dal punto di vista ambientale nel giornale dei lavori contestuale informativa alla DL e alla Committente.

Documento di proprietà **Snam S.p.A.** La Società tutelerà i propri diritti in sede civile e penale a termini di legge.

I rappresentanti delle imprese terze verranno informati dei rischi connessi al verificarsi di potenziali situazioni di emergenza e delle modalità di intervento, in occasione della prima riunione di cantiere o della riunione per l'art. 26 del D.Lgs. 81/08.

3.1 Documentazione tecnico-operativa

L'Appaltatore dovrà predisporre il Piano Operativo Ambientale e presentarlo in sede di Kick-off Meeting (KOM).

3.2 Autorizzazioni

Anteriormente all'installazione delle attrezzature e degli impianti per i cantieri ed all'inizio delle relative attività, l'Appaltatore dovrà:

- ottenere tutte le necessarie autorizzazioni rilasciate dalle Autorità locali competenti in conformità alla normativa vigente, quali, a titolo indicativo e non esaustivo, l'autorizzazione al prelievo ed utilizzo delle acque, autorizzazione in deroga in ambito acustico, ecc;
- completare gli iter autorizzativi avviati nel corso della Conferenza dei Servizi sulla base delle proprie scelte organizzative, curando la compatibilità tecnico-amministrativa delle stesse rispetto alle autorizzazioni da conseguire, così come indicato al paragrafo 2.3.2 della presente relazione e riportate in calce alla presente relazione (vedi Appendice C);
- completare gli iter autorizzativi avviati da Snam Rete Gas S.p.A. con riferimento alle Prescrizioni degli Enti, così come indicato al paragrafo 2.3.2 della presente relazione e riportate in calce alla presente relazione (vedi Appendici A, B e C).

Fermo restando il rispetto del contratto d'appalto, l'Appaltatore è tenuto sotto la propria ed esclusiva responsabilità al rispetto di tutte le prescrizioni contenute negli Atti autorizzativi e nei relativi pareri e a curare, quando necessario, il rinnovo degli stessi nel corso dei lavori.

L'Appaltatore dovrà usare la massima diligenza nella verifica della legittimità amministrativa delle proprie scelte organizzative in ogni momento nel corso dei lavori, curando tutti i necessari adempimenti verso gli Enti competenti.

3.3 Ripristino dei luoghi

A conclusione dei lavori nella fase di ripristino finale e smantellamento del cantiere, l'Appaltatore sarà tenuto alla verifica di non contaminazione, oltre che della propria sede logistica, di tutte le aree di cantiere e delle aree comunque interessate dai lavori.

L'Appaltatore al termine delle attività di costruzione dovrà provvedere alla pulizia di ogni area utilizzata per la realizzazione dell'opera, specificamente: piazzole di accatastamento, area di passaggio e relativi allargamenti (per cantieri di attraversamento e realizzazione impianti e trenchless) e piste provvisorie di

Documento di proprietà **Snam S.p.A.** La Società tutelerà i propri diritti in sede civile e penale a termini di legge.

passaggio, e di ogni tratto di esistente viabilità utilizzata per l'accesso all'area di passaggio con la rimozione completa dei rifiuti, delle attrezzature e dai residui di lavorazione.

Nello specifico l'Appaltatore dovrà:

- provvedere alla pulizia della viabilità pavimentata imbrattata in conseguenza dei cantieri e quindi alla rimozione completa dei rifiuti presenti nei depositi e nelle aree utilizzate;
- rimuovere completamente qualsiasi opera, riporto o pavimentazione eseguita per l'installazione dei campi, inviando, quando il caso, il materiale al conferimento in discariche autorizzate, al fine di ripristinare lo stato dei luoghi con il totale ripristino ambientale così come nella effettiva situazione ante opera;
- garantire il ripristino della rete stradale e delle infrastrutture danneggiate dall'esecuzione dei lavori;
- provvedere al recupero ambientale delle aree e dei cantieri utilizzati, nonché della viabilità utilizzata. Devono essere ripristinate le opere di sistemazione idraulica e di regimazione delle acque

Documento di proprietà **Snam S.p.A.** La Società tutelerà i propri diritti in sede civile e penale a termini di legge.

4 ADEMPIMENTI OPERATIVI SPECIFICI

Il presente documento indica gli adempimenti documentali e procedurali che dovranno essere adottati e rispettati durante la realizzazione dell'opera oggetto del contratto.

In ogni caso, l'Appaltatore dovrà operare nel pieno rispetto di quanto riportato nel presente documento, della normativa vigente e più attuale in materia di protezione e tutela dell'ambiente e delle prescrizioni derivanti dall'iter autorizzativo del progetto, dandone evidenza al Committente, nonché di ogni eventuale prescrizione/atto e autorizzazione che dovesse rendersi necessario e venisse richiesto nel corso della realizzazione dell'intervento[2].

4.1 Gestione delle terre e rocce da scavo

La gestione delle Terre e Rocce da Scavo generate dalle attività di scavo per la realizzazione dell'opera dovrà essere eseguita in conformità alla normativa vigente e in accordo alla documentazione progettuale del gasdotto di cui all'oggetto, con particolare riferimento al documento "*Piano di utilizzo preliminare delle terre e rocce da scavo (PDU)".* In ottemperanza alla Pescr. n. 23 del Decreto di Compatibilità Ambientale (U.prot DSA-DEC-2008-0001693 del 09/12/2008) ed alla Pescr. n. 2 del Decreto di esclusione dalla procedura di valutazione di impatto ambientale (U.prot DVA-2014-0025650 del 01/08/2014), verrà redato il "Piano di Utilizzo", a valle dei sondaggi integrativi da consordare con ARPA.

Di seguito si richiamano i principali adempimenti previsti in materia, rimandando al citato documento per gli ulteriori adempimenti operativi[2]:

- il terreno di scotico proveniente dalle aree di cantiere (piazzole, area di passaggio e relativi allargamenti e piste provvisorie) deve essere opportunamente accantonato, separatamente dai materiali di risulta dallo scavo della trincea e/o dei tratti trenchless, ai margini delle aree in oggetto nell'ambito delle superfici di occupazione provvisoria autorizzate, evitando qualsivoglia dispersione. Lo scotico dovrà essere riutilizzato nel più breve tempo possibile al fine del successivo ripristino delle superfici interessate;
- i materiali di scavo dovranno essere gestiti secondo quanto previsto dagli artt. 184 e seguenti del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- tutti i materiali di risulta dallo scavo della trincea, depositati al margine della stessa nell'ambito dell'area di passaggio, dovranno essere riutilizzati per il rinterro, a meno che non risultino avere caratteristiche tali da non poter essere riutilizzabile in situ;
- per quanto attiene la gestione delle eccedenze delle terre e rocce da scavo, l'esclusione dal regime dei rifiuti comporta la tracciabilità degli scavi e delle loro destinazioni in conformità con l'art. 186 del D.Lgs. n. 152/2006 e successive modificazioni;

Le modalità di gestione devono, inoltre, fare riferimento al manuale "Linea guida sull'applicazione Carlodella disciplina per l'utilizzo delle terre e rocce di scavo" approvato e pubblicato con Delibera 54/2019 dal SNPA (Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente) e trasmesso da ISPRA al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), attualmente Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE).

[2] Ai fini interpretativi del Capitolato, in caso di conflitto nei contenuti dei successivi articoli, devono intendersi prevalere le indicazioni inerenti le prescrizioni più restrittive

Documento di proprietà **Snam S.p.A.** La Società tutelerà i propri diritti in sede civile e penale a termini di legge.

L'Appaltatore che esegue lo scavo dovrà gestire il materiale da scavo come rifiuto nel caso in cui:

- non sia possibile riutilizzare integralmente il terreno nel sito di produzione e non è stato previsto, in fase di richiesta di autorizzazione e comunque nei tempi previsti dalla normativa, la gestione fuori sito (sottoprodotto);
- il materiale da scavo sia contaminato (concentrazioni superiori alle CSC);
- il materiale da scavo contenga materiale di origine antropica superiore al 20% in massa;
- il materiale non sia gestito secondo il Piano di Utilizzo o la dichiarazione di utilizzo di cui al DPR 120/2017, relativamente a tempi e modalità;
- il materiale derivi direttamente da attività di demolizione (manti, sottofondi stradali e calcestruzzi da postazioni di spinta/arrivo dei microtunnel).

Le modalità di gestione dei rifiuti sono quelle definite nel successivo paragrafo (vedi § *4.2*). Il D.P.R. 120/2017 deroga rispetto ai quantitativi che è possibile raccogliere all'interno del deposito temporaneo, in particolare, le terre e rocce da scavo da gestire come rifiuto qualificate dovranno essere raccolte e avviate a operazioni di recupero o di smaltimento secondo una delle seguenti modalità alternative:

- con cadenza almeno trimestrale, indipendentemente dalle quantità in deposito;
- quando il quantitativo in deposito raggiunga complessivamente i 4000 metri cubi, di cui non oltre 800 metri cubi di rifiuti classificati come pericolosi,

in ogni caso, il deposito temporaneo non può avere durata superiore ad un anno.

Tutto il materiale da scavo che per ragioni qualitative non verrà riutilizzato in situ ma gestito come rifiuto, dovrà essere sostituito con materiale di provenienza esterna certificata, avente caratteristiche fisiche e chimiche analoghe a quello scavato, ai fini del rinterro dell'opera e dei ripristini morfologici da eseguire nelle aree interessate dai lavori. Le opportune certificazioni a norma di legge dovranno essere sottoposte alla Committente per approvazione preliminarmente all'arrivo in cantiere.

Ove esplicitamente richiesto (dal progetto autorizzato/prescrizione), l'Appaltatore dovrà eseguire una procedura di verifica e controllo di tutte le attività afferenti alla gestione dei terreni oggetto di scavo.

4.2 Gestione dei rifiuti derivanti dalla realizzazione dell'opera

Tutte le attività per la corretta gestione dei materiali di risulta, delle terre e rocce da gestire come rifiuti e dei residui derivanti dall'esecuzione delle attività oggetto del contratto, dovranno essere condotte dall'Appaltatore, in adempimento a quanto previsto dalla normativa ambientale vigente.

Gli Appaltatori hanno l'obbligo e l'onere della gestione completa di tutti i rifiuti prodotti dalle attività di cantiere; dalla caratterizzazione per la corretta attribuzione del CER (Codice Europeo dei Rifiuti) sino al conferimento degli stessi presso impianti di recupero/smaltimento autorizzati, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 “Norme in materia ambientale” e s.m.i., applicando i seguenti criteri generali di gestione dei rifiuti:

- riduzione dei quantitativi prodotti, attraverso il recupero e il riciclaggio dei materiali;

Documento di proprietà **Snam S.p.A.** La Società tutelerà i propri diritti in sede civile e penale a termini di legge.

- separazione e deposito temporaneo in funzione della tipologia di rifiuto;
- recupero e/o smaltimento ad impianto autorizzato.

In riferimento alle attività effettuate, il luogo di produzione dei rifiuti, ove si provvederà a effettuare la valutazione di cui all'art. 183 comma 1 lettere a), b) e c) del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., potrà, di volta in volta, coincidere: con la sede logistica dell'Appaltatore (vedi par. 5.1), con le aree di cantiere destinate alla realizzazione dei tratti in trenchless (Microtunnel e TBM) e degli impianti, e, nel caso delle terre e rocce da scavo, con i tratti dell'area di passaggio in cui il materiale di risulta della trincea sia da gestire come rifiuto (cfr. par. 4.1).
I rifiuti che si produrranno saranno classificati come rifiuti speciali (art 184 D.Lgs. 152/06 comma 3).

Le attività di gestione dei rifiuti dovranno essere svolte con possesso dei requisiti di legge (Iscrizione Albo Nazionale Gestori Ambientali).

Qualora per lo svolgimento delle attività siano prodotti rifiuti solidi o liquidi, si dovranno adottare provvedimenti atti a prevenire inquinamenti e sversamenti incontrollati.

Il campionamento dei rifiuti, la caratterizzazione analitica degli stessi presso un laboratorio qualificato e la classificazione con il corretto codice CER e le eventuali caratteristiche di pericolo dovranno essere effettuati in applicazione della normativa vigente.

È vietato lo sversamento/abbandono di rifiuti.

Il deposito temporaneo di rifiuti, effettuato prima dell'invio a recupero/smaltimento, nel luogo in cui gli stessi sono prodotti, dovrà rispettare le seguenti condizioni:

- essere effettuato in una zona idonea all'interno dell'area di cantiere, opportunamente predisposta al fine di evitare infiltrazioni e percolazioni sul suolo, che sarà totalmente smantellata al termine dei lavori;
- essere effettuato per categorie omogenee di rifiuti e nel rispetto delle relative norme tecniche, evitando di miscelare rifiuti pericolosi aventi caratteristiche di pericolo differenti o rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi; sarà altresì necessario effettuare il deposito separando i rifiuti per:
  - codice CER;
  - classi di pericolo;
  - stato fisico;
  - incompatibilità chimico/fisica;
- osservare, per i rifiuti pericolosi, le norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute, con riferimento anche all'imballaggio e all'etichettatura delle sostanze pericolose;
- prevedere, per eventuali rifiuti liquidi, il deposito in contenitori chiusi a doppia parete, posti in zone provviste di bacino di contenimento;
- raccogliere e inviare i rifiuti alle operazioni di recupero e/o smaltimento secondo una delle seguenti modalità alternative, a scelta del produttore dei rifiuti:
  - con cadenza almeno trimestrale, indipendentemente dalle quantità in deposito,

Documento di proprietà **Snam S.p.A.** La Società tutelerà i propri diritti in sede civile e penale a termini di legge.

- quando il quantitativo di rifiuti in deposito temporaneo raggiunga complessivamente i 30 m^3, di cui al massimo 10 m^3 di rifiuti pericolosi;

- nel caso di terre e rocce da scavo qualificate come rifiuti (ai sensi del DPR 120/2017), il deposito temporaneo deve essere realizzato secondo una delle modalità alternative indicate al precedente paragrafo.

In ogni caso il deposito temporaneo non può avere durata superiore ad un anno (dalla prima registrazione di carico sul registro di carico e scarico), anche quando il quantitativo complessivo non superi i limiti suddetti.

Il trasporto e il recupero/smaltimento dei rifiuti derivanti dalle attività dell'Appaltatore, sono a carico di quest'ultimo, e saranno trattati secondo la normativa vigente in materia di gestione dei rifiuti.

In particolare, l'Appaltatore dovrà:

- effettuare la caratterizzazione e la classificazione dei rifiuti prodotti;
- inviare a recupero/smaltimento presso impianti autorizzati tutti i rifiuti prodotti contestualmente allo svolgimento delle attività;
- effettuare, in caso di necessità, il deposito temporaneo in aree di sua proprietà e/o da lui convenzionate, nel rispetto della normativa vigente;
- attuare idonei dispositivi al fine di evitare la dispersione nel terreno di residui solidi e/o liquidi;
- attuare le operazioni di ripristino delle aree adibite a deposito temporaneo, una volta completate le attività di recupero/smaltimento;
- effettuare lo smaltimento degli olii necessari al funzionamento di mezzi e impianti presso il Consorzio Obbligatorio degli Olii Esausti (D.Lgs. n. 95/92);
- compilare, in conto proprio, in qualità di produttore dei rifiuti il registro di carico e scarico (quando dovuto) e il formulario di identificazione del rifiuto;
- consegnare alla Committente copia della documentazione che attesti, in accordo alla legislazione vigente in materia, l'avvenuto smaltimento/recupero di tutti i rifiuti derivanti dall'attività dell'Appaltatore;
- effettuare la comunicazione annuale MUD.

I mezzi e le attrezzature da utilizzare per la movimentazione dei rifiuti dovranno essere omologati e idonei a trasportare la specifica tipologia di rifiuto (rispetto dei vincoli normativi, di salute, sicurezza e ambientali) e regolarmente verificati ed autorizzati ai sensi della normativa vigente.

Ove previsto (dal progetto autorizzato/prescrizione) per le terre e rocce da scavo da gestire come rifiuto dovrà essere eseguita una procedura di verifica e controllo.

L'Appaltatore dovrà fornire l'elenco delle ditte che trattano i rifiuti prodotti dalle lavorazioni, provvedendo al necessario aggiornamento. Si dovrà preventivamente verificare l'idoneità tecnica degli impianti utilizzati dandone evidenza scritta alla Committente. Gli impianti dovranno essere regolarmente autorizzati ai sensi della normativa vigente. Il Committente potrà valutare in via preliminare gli impianti proposti e si riserverà la possibilità di escludere quelli ritenuti non idonei.

Documento di proprietà **Snam S.p.A.** La Società tutelerà i propri diritti in sede civile e penale a termini di legge.

Tutta la documentazione prevista dalla normativa ambientale vigente a garanzia e verifica della corretta tracciabilità dei rifiuti (Verbale di Campionamento rifiuto, Formulario di trasporto dei rifiuti, Registro di carico e scarico, MUD, etc.) dovrà essere compilata, nei modi stabiliti dalla vigente normativa, custodita e resa disponibile per eventuali verifiche e controlli da parte delle autorità competenti.

Tutto quanto sopra inerente alla gestione dei rifiuti dovrà essere completato dall'Appaltatore entro i termini stabiliti dalla normativa ambientale vigente e comunque non oltre il termine di fine lavori lavori/servizi.

4.2.1 Rinvenimento di rifiuti abbandonati o depositati in modo incontrollato

Qualora nelle aree di lavoro si rinvengano rifiuti abbandonati o depositati in modo incontrollato, l'Appaltatore dovrà informare tempestivamente la DL e il Committente per successiva azione di questo ultimo ai sensi della normativa vigente.

4.2.2 Gestione delle acque derivanti dalle lavorazioni

L'Appaltatore dovrà predisporre idonei schemi operativi relativi al convogliamento delle acque meteoriche e alla gestione/trattamento delle acque provenienti dalle lavorazioni, dai piazzali, dalle officine, dal lavaggio dei mezzi di approvvigionamento logistico e di trasporto delle maestranze e delle attrezzature. È comunque sempre auspicabile che le attività poste in atto prevedano il riutilizzo, ove possibile, delle acque di lavorazione.

Le acque derivanti dal lavaggio dei mezzi di approvvigionamento logistico e delle attrezzature, come da altre tipologie di lavorazione svolte all'interno della sede logistica, dovranno essere gestite come rifiuti ai sensi della Parte Quarta del D.Lgs n. 152/2006, qualora si ritenga opportuno smaltirli o inviarli a recupero come tali.

Per l'intera durata dei lavori dovranno essere adottate a cura, carico e sotto la diretta e completa responsabilità dell'Appaltatore tutte le precauzioni e messi in atto gli interventi necessari ad assicurare la tutela dall'inquinamento delle acque superficiali e sotterranee e del suolo da parte dei reflui originati direttamente e indirettamente, dalle attività di cantiere, nel rispetto delle vigenti normative comunitarie, nazionali e regionali, nonché delle disposizioni che potranno essere impartite dalle Autorità competenti in materia di tutela ambientale.

Nei prezzi di appalto, l'Appaltatore dovrà, quindi, considerare i costi provenienti dalla costruzione, manutenzione e gestione di tutti gli interventi di tutela delle acque, compresi gli impianti di trattamento in oggetto e di tutti i loro accessori.
In particolare le acque reflue della sede logistica e dei cantieri dedicati alla realizzazione delle opere complementari (tratti in trenchless e impianti) e delle aree di lavorazione, andranno sottoposte a processi di chiarificazione e depurazione che consentano la loro restituzione in conformità al D. Lgs. 152/06, e per il tratto di percorrenza nel territorio della Regione Toscana della LR 20/06 e del DPGR 46/R/2088. In ogni caso, qualsiasi scarico o sversamento dovrà essere autorizzato dall'Autorità competente in materia.

Documento di proprietà **Snam S.p.A.** La Società tutelerà i propri diritti in sede civile e penale a termini di legge.

Al fine di evitare inquinamenti delle acque sia superficiali che sotterrane e del suolo occorrerà tener conto delle seguenti specifiche:

- acque di lavorazione: relative alla realizzazione di trivellazioni, manufatti ed in modo particolare delle opere provvisionali come pali o micropali. Tutti questi fluidi risultano gravati da diversi agenti inquinanti di tipo fisico quali sostanze inerti finissime (filler di perforazione, fanghi, etc.) o chimico (cementi, idrocarburi e olii provenienti dai macchinari, schiumogeni, etc.) dovranno pertanto essere trattati con impianti di decantazione o quant'altro necessario per il rispetto della normativa nazionale e regionale vigente.
- acque di piazzale: i piazzali della sede logistica e dei cantieri dedicati alla realizzazioni di tratti trenchless (TBM, microtunnel) dovranno essere dotati di una regimazione idraulica che consenta la raccolta delle acque di qualsiasi origine (piovane o provenienti da processi produttivi) per convogliarle nell'unità di trattamento generale previo trattamento di disoleatura o a qualsiasi altro trattamento necessario per il rispetto della normativa nazionale e regionale vigente. Per il **1° lotto di costruzione**, si evidenzia che, ai sensi del DPGRT 46/R del 2008 della Regione Toscana, per cantieri superiori a 5.000 m^2, deve essere predisposto un sistema di raccolta e convogliamento delle acque meteoriche dilavanti con separazione e trattamento delle AMPP. Le vasche di trattamento dovranno essere approntate anteriormente alla installzione del cantiere. Si dovrà provvedere alla regimazione delle acque meteoriche a monte dell'area di cantiere.
- acque di officina: che provengono dal lavaggio dei mezzi meccanici o dei piazzali dell'officina nella sede logistica dell'Appaltatore, potenzialmente ricche di idrocarburi e olii, oltre che di sedimenti terrigeni, dovranno essere sottoposte ad un ciclo di disoleazione prima di essere immesse in un idoneo impianto di trattamento. I residui del processo di disoleazione dovranno essere smaltiti come rifiuti speciali in discarica autorizzata.
- acque di lavaggio e di supero dei cls: che contengono una forte componente di materiale solido, che dovrà essere separato dal fluido mediante una vasca di sedimentazione, prima della loro immissione nell'impianto di trattamento generale. La componente solida, avendo una granulometria che non ne consente il trattamento nei normali impianti di disidratazione (nastropresse o filtropresse), dovrà essere convogliata ad un letto di essiccamento e smaltita ai sensi della normativa nazionale e regionale vigente.
- acque nere: nella sede logistica dell'appaltatore (vedi par. 5.1) dovrà essere installato, ove non esistente, un congruo numero di servizi igenici che dovranno recapitare, ove non presente una rete fognaria, le acque nere in un adeguato sistema di fosse Imhoff o quant'altro stabilito dall'Autorità competente al rilascio dell'autorizzazione allo scarico. In corrispondenza dei cantieri dedicati alla realizzazione delle opere complementari (tratti in trenchless e impianti) e lungo l'area di passaggio in prossimità dei fronti di avanzamento, l'Appaltatore è tenuto ad installare un adeguato numero di wc chimici da gestire in accordo alla nomativa vigente.

In corrispondenza della sede logigistica dell'Appaltatore e dei cantieri adibiti alla realizzazione dei tratti trenchless, le unità di trattamento delle acque e dei fanghi dovranno essere adeguatamente dimensionate per le portate previste in entrata, prevedendo l'assorbimento di eventuali picchi di adduzione, e assicurare:

- lo scarico delle acque sottoposte al trattamento secondo i requisiti richiesti dal Decreto Legislativo 152/06;
- la disidratazione dei fanghi dovuti ai sedimenti terrigeni che saranno classificati “rifiuti” e, quindi, indirizzati verso una destinazione finale in linea con la loro classificazione;

Documento di proprietà **Snam S.p.A.** La Società tutelerà i propri diritti in sede civile e penale a termini di legge.

- la separazione di oli ed idrocarburi eventualmente presenti nelle acque che saranno classificati “rifiuti speciali” e, quindi, smaltiti a discarica autorizzata.

In tali aree, occorrerà, inoltre, garantire:

- l’impermeabilizzazione delle aree di sosta delle macchine operatrici e degli automezzi che dovranno, inoltre, essere dotate di tutti gli appositi sistemi di raccolta dei liquidi da sversamenti accidentali e delle acque di prima pioggia;
- per quanto riguarda i getti in calcestruzzo in prossimità delle falde idriche si sottolinea la necessità di attuare tutte le precauzioni al fine di evitare la dispersione di cemento ed additivi.

Con particolare riferimento alle acque di collaudo si veda il paragrafo § *4.12 “Fase di pulizia e di collaudo idraulico delle condotte”*

4.3 Gestione degli impatti sulla componente idrica

Per l’intera durata dei lavori l’Appaltatore dovrà adottare tutte le precauzioni e gli interventi necessari ad assicurare la tutela quali-quantitativa della risorsa idrica.

Prelievi d’acqua
Per usi potabili non è possibile l’approvvigionamento idrico con autobotti in quanto l’art. 48 del D.P.R. 303/56 lo consente solo in caso di emergenza idrica.
Con la definizione di un dettagliato bilancio idrico dell’attività di cantiere, l’Appaltatore dovrà gestire ed ottimizzare l’impiego della risorsa, eliminando o riducendo al minimo l’approvvigionamento da rete acquedottistica e massimizzando, ove possibile, il riutilizzo delle acque impiegate nelle operazioni di cantiere.
Per l’impiego di acqua somministrata da rete acquedottistica, l’Impresa dovrà preventivamente comunicare all’Ente gestore il proprio fabbisogno e sarà poi tenuta ad osservare le indicazioni e le prescrizioni del caso che l’Ente stesso provvederà a fornire.

In relazione alla eventuale realizzazione di pozzi e depositi di accumulo per l’acqua piovana ed al pompaggio da un corso d’acqua, l’impresa è tenuta a fornire all’Amministrazione locale competente la precisa indicazione delle caratteristiche di realizzazione, funzionamento ed ubicazione delle fonti di approvvigionamento idrico di cui l’Impresa stessa intende avvalersi durante la esecuzione dei lavori.

Sarà altresì cura dell’Appaltatore ottenere tutte le necessarie concessioni/autorizzazioni relative all’approvvigionamento idrico, rispettando le prescrizioni contenute nei relativi atti sotto la propria esclusiva responsabilità dando all’Amministrazione competente la precisa indicazione delle caratteristiche di realizzazione, funzionamento ed ubicazione delle fonti di approvvigionamento idrico di cui l’Impresa stessa intende avvalersi durante l’esecuzione dei lavori.

Acque superficiali
Nei cantieri di linea corrispondenti all’area di passaggio ed ai relativi allargamenti di minore entità non si prevede la gestione di acque meteoriche dilavanti in quanto non sono presenti zone non permeabili o rese tali.
In dette aree, le uniche acque reflue sono le eventuali acque di falda da aggottare dallo scavo della trincea tramite motopompa o sistema well-point al solo scopo di mantenere il fondo scavo asciutto.

Documento di proprietà **Snam S.p.A.** La Società tutelerà i propri diritti in sede civile e penale a termini di legge.

Nelle aree dei cantieri dedicati alla realizzazione delle opere complementari lungo la linea (tratti trenchless e impianti), normalmente caratterizzate da una superficie permeabile, l'Appaltatore è tenuto ad individuare, in base alle locali caratteristiche morfologiche, le misure più efficaci per evitare che le acque meteoriche di dilavamento superficiale dall'esterno possano entrare nell'area del cantiere, quali ad esempio la realizzazione lungo il perimetro dello stesso cantiere di un fossetto di guardia in grado di raccogliere l'acqua a monte e farla defluire a valle.
Dette misure dovranno essere realizzate all'atto della preparazione dell'area di cantiere, anteriormente all'inizio delle relative attività.
Per quanto attiene le acque di dilavamento all'interno della superficie del cantiere che possono risultare potenzialmente contaminanti in quanto entrate in contatto con attività di scavo di microtunnel e TBM, l'Appaltatore è tenuto, attraverso la realizzazione di interventi volti ad impedire la contaminazione del suolo in corrispondenza delle aree utilizzate per l'istallazione degli apparati necessari (generatori, impianto fanghi, ecc.) e del deposito temporaneo dei materiali di smarino, a prevederne la raccolta in una vasca dedicata e il trattamento di tipo chimico-fisico al fine di ottenere un'acqua depurata, coerente con i limiti di legge (Tabella 3 dell'Allegato 5 del D.lg. n. 152/2006 e ss. Mm. Ii.) per scarichi in acque superficiali.

In corrispondenza della sede logistica dell'Appaltatore devono essere predisposti, se non esistenti, opportuni sistemi di raccolta delle acque meteoriche, non contaminate, per evitare il ristagno delle stesse. Il dettaglio planimetrico dello stesso sistema di raccolta sarà fornito all'Ente preposto dall'Appaltatore, per l'ottenimento delle necessarie autorizzazioni, prima dell'inizio dei lavori.

Le acque reflue prodotte nell'ambito della sede logistica sono riconducibili a:

- acque reflue assimilabili a reflui domestici (scarichi dei servizi igienici);
- acque di lavaggio dei mezzi adibiti ai servizi logistici e di elementi meccanici utilizzati per l'assemblaggio degli apparati (valvole, attuatori, ecc.).

Le acque derivate dai servizi igienici saranno, in seguito all'ottenimento delle opportune autorizzazioni, convogliate nella rete fognaria, se esistente, ovvero in un idoneo sistema di depurazione e smaltimento. Le acque derivate dal lavaggio di automezzi e pezzi meccanici, identificandosi come acque con presenza di oli ed idrocarburi, dovranno essere immesse in un impianto di trattamento prima di essere convogliate nella rete fognaria. L'Appaltatore è conseguentemente tenuto a dotarsi di un idoneo sistema che preveda la realizzazione, se non esistente, di una specifica piazzola in c.a. impermeabilizzata, dotata di un sistema di raccolta di queste acque e di un impianto di trattamento chimico-fisico in grado di garantire la disabbiatura e disoleazione delle stesse acque.

Per quanto attiene gli attraversamenti dei corsi d'acqua, durante le operazioni in alveo e al fine di limitare l'impatto, dovrà essere garantito il normale deflusso delle acque, grazie alla messa in opera di tubazioni provvisorie inserite nell'alveo del corso d'acqua, con diametro e lunghezza adeguati a garantire il regolare deflusso dell'intera portata. Non saranno potranno essere effettuate deviazioni dell'alveo o interruzioni del flusso durante l'esecuzione dei lavori.

Al termine dei lavori di posa della condotta saranno eseguiti i ripristini di tipo morfologico, intesi come opere di drenaggio e consolidamento.

Per i dettagli sul tema si rimanda al paragrafo § *4.10 “Attraversamenti dei corsi d'acqua”.*
È vietato lo sversamento/abbandono di rifiuti nella reta idrica esistente (corsi d'acqua/fossi/scoline).

Documento di proprietà **Snam S.p.A.** La Società tutelerà i propri diritti in sede civile e penale a termini di legge.

Acque di falda

In corrispondenza dei cantieri di linea (area di passaggio e relativi allargamenti di minore entità), eventuali interferenze con falde freatiche superficiali, comunque situate ad una quota tale da poter essere intercettate dagli scavi della trincea, dovranno essere tempestivamente comunicate al Committente.

In dette aree, l'Appaltatote è tenuto ad aggottare eventuali acque di falda dallo scavo della trincea tramite motopompa o sistema well-point al solo scopo di mantenere il fondo scavo asciutto.
In detta evenienza, l'Appaltatore è tenuto ad adottare ogni misura necessaria ad evitare l'alterazione della composizione chimico-fisica delle acque di falda, a non impiegare dette acque in alcuna attività di cantiere ed a provvedere al loro allontanamento rilasciandole nel rispetto della normativa vigente in materia (D. Lgs. 152/2006, parte III "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche").

Al fine di evitare fenomeni di mescolamento è vietata l'esecuzione di scavi su terreno imbibito.

In accordo ai risultati del Piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo, le acque rinvenute negli scavi in corrispondenza dei tratti privi di contaminazione potranno essere immesse nel corpo recettore più prossimo alle aree di lavoro, previa comunicazione/autorizzazione agli Enti competenti.

Per il rilascio di tali acque in corpi idrici, l'Appaltatore è tenuto a:

- installare, nel caso in cui se ne ravvisi la necessità, specifiche vasche di decantazione adeguate alle operazioni di prefiltraggio e dissabbiatura;
- effettuare, qualora richiesto dalle autorità competenti, analisi chimico fisico e microbiologiche atte a dimostrare, prima del rilascio delle stesse nei corpi idrici superficiali, il permanere delle originali caratteristiche dell'acqua di falda;
- contattare l'ente gestore del corpo idrico superficiale onde ottenere il nulla osta idraulico ai fini quantitativi (Regio Decreto 503 del 25 Luglio 1904 e normativa correlata).

Le acque, interferenti con gli scavi, se non diversamente indicato nel progetto, previo ottenimento delle autorizzazioni da parte degli Enti territorialmente competenti, dovranno essere gestite come scarico ai sensi della normativa vigente e nel rispetto delle eventuali prescrizioni impartite da parte degli Enti competenti e/o del Committente.

Al fine della conservazione del regime freatimetrico preesistente ed al recupero delle portate drenate, l'interferenza con le acque di falda dovrà essere controllata sulla base delle effettive condizioni idrogeologiche del sito attraverso opportune misure tecnico-operative adottate prima, durante e dopo i lavori. In relazione alla variabilità delle possibili cause ed effetti d'interferenza, le misure da adottare saranno stabilite di volta in volta scegliendo tra le seguenti tipologie d'intervento, previa validazione da parte del Committente:

- esecuzione, per l'intera sezione di scavo, di setti impermeabili in argilla e bentonite, al fine di confinare il tratto di falda intercettata o le emergenze puntuali ed impedire in tal modo la formazione di vie preferenziali di drenaggio lungo la trincea medesima;
- rinterro della trincea di scavo con materiale granulare, al fine di preservare la continuità trasversale della falda (rispetto all'asse di scavo);

Documento di proprietà **Snam S.p.A.** La Società tutelerà i propri diritti in sede civile e penale a termini di legge.

- rinterro della trincea, rispettando la successione originaria dei terreni (qualora si alternino litotipi a diversa permeabilità) al fine di ricostituire l'assetto idrogeologico originario.

Particolare attenzione dovrà essere posta a tutte le lavorazioni che riguardano perforazioni e getti di calcestruzzo in prossimità di falde idriche sotterranee; dette operazioni dovranno avvenire a seguito di preventivo intubamento ed isolamento del cavo al fine di evitare la dispersione del cemento a di altri additivi.

In corrispondenza dei canteri dedicati alla realizzazione di tratti trenchless (TBM e microtunnel), ove le acque reflue derivano dalle attività di confezionamento dei fanghi di perforazione, l'Appaltatore è tenuto a installare un idoneo impianto di smarino idraulico e trattamento e recupero delle acque depurate per il successivo smaltimento in corpi idrici superficiali ai sensi della normativa vigente, previa caratterizzazione per ottenimento delle necessarie autorizzazioni e nulla osta.

4.4 Gestione degli impatti sulla componente suolo e sottosuolo

Per quanto riguarda, le misure di mitigazione previste per ridurre l'impatto sul suolo, durante lo scavo della trincea per la posa della condotta, l'Appaltatore, in accordo a quanto previsto dal progetto, dovrà procedere ad accantonare lo strato superficiale di terreno ricco di humus separatamente da quello derivante dallo scavo e dovrà procedere al rinterro mantenendo l'originaria stratificazione del suolo.

Al termine del cantiere, posteriormente all'eventuale realizzazione delle opere di drenaggio, sostegno e consolidamento a presidio della sicurezza dell'opera, l'Appaltatore dovrà procedere ad effettuare le sistemazioni generali di linea, ripristinando l'originaria morfologia del terreno, anche per mezzo di opportuni interventi di regimazione delle acque di scorrimento superficiale e di inerbimento.

In ragione del fatto che le eventuali fonti di contaminazione del suolo nel corso della realizzazione dell'opera sono legate alle attività di rifornimento dei mezzi operativi lungo la linea, alla manutenzione ordinaria dei mezzi di cantiere, alla rottura improvvisa dei circuiti oleodinamici delle macchine operatrici e agli sversamenti accidentali di sostanze pericolose, l'Appaltatore, nel corso dei lavori, dovrà adottare i seguenti accorgimenti:

- cantieri di linea (area di passaggio e relativi allargamenti):
  - effettuare i rifornimenti di carburante con l'impiego di un idoneo mezzo dedicato, dotato di cisterna, bacino di contenimento dell'intero volume e di erogatore; dotato di un telo impermeabile (da utilizzare a protezione del suolo durante le attività di rifornimento dei mezzi in campo) e di kit anti-sversamento;
  - effettuare le manutenzioni ordinarie dei mezzi operativi, predisponendo adeguate protezioni del terreno (teli impermeabili)
  - verificare la tenuta dei tappi dal bacino di contenimento delle cisterne mobili al fine di evitare perdite per traboccamento provvedendo a periodici svuotamenti;
  - controllare giornalmente i circuiti oleodinamici dei mezzi operativi, rispettando il programma di manutenzione dei mezzi utilizzati;
  - prevedere il rifornimento e la manutenzione ordinaria dei mezzi operativi in posizioni, per quanto possibile, distanti da corsi d'acqua, canali irrigui e aree sensibili;
  - effettuare le attività di molatura e saldatura delle tubazioni ed ove si preveda la caduta a terra

di sostanze e materiali potenzialmente inquinanti predisponendo adeguate protezioni del terreno (teli ignifughi impermeabili di adeguato spessore);

- prevedere un adeguato programma di manutenzione preventiva per le parti pneumatiche dei mezzi per evitare rotture improvvise;
- evitare il deposito di materiali di consumo in pista, approvvigionando le quantità necessarie a soddisfare il fabbisogno giornaliero;
- raccogliere quotidianamente in appositi contenitori i residui di lavorazione (scorie di saldatura, residui secchi di vernici, ecc.);
- evitare il deposito di rifiuti prodotti nel corso dell'attività giornaliera curandone il trasporto nella sede logistica per lo stoccaggio temporaneo nelle apposite aree;

- cantieri per le opere complementari (microtunnel, TBM, impianti):
  - utilizzare una cisterna carburante dotata di vasca omologata per raccolta reflui;
  - provvedere all'istallazione delle attrezzature fisse (generatori, miscelatori ecc.) in aree impermeabilizzate con teli di plastica di opportuno spessore;
  - prevedere l'accumulo del materiale di scavo del microtunnel, in attesa di conformità, o da gestire come rifiuto in una superficie appositamente attrezzata del cantiere impermeabilizzata, circoscritta da cordoli e ricoperta con adeguati teli impermeabili;
  - miscelare la bentonite all'interno di vasche prefabbricate, impermeabili e a tenuta;
  - prevedere la copertura o analoga protezione dei fanghi bentonitici e dei materiali di risulta delle trivellazioni;

In riferimento a quanto sopra indicato per la prevenzione di possibili contaminazioni del suolo e delle acque (vedi par. 4.3), gli Appaltatori sono tenuti a:

- curare la formazione delle maestranze impiegate in materia di tutela dell'ambiente con particolare riferimento ai rischi connessi ai prodotti manipolati ed alle azioni e ai comportamenti da mettere in atto in caso sversamenti accidentali;
- assicurare la presenza nelle aree di cantiere delle schede di sicurezza dei materiali impiegati;
- predisporre opportune specifiche procedure volte alla gestione di eventuali incidenti in corrispondenza di tutte le aree di cantiere (linea, opere complementari e sede logistica);
- rendere disponibili, in corrispondenza delle aree di cantiere sede di attività potenzialmente contaminanti e/o sui mezzi dedicati al rifornimento di carburanti, idonei kit assorbenti (sabbie, segature), teli assorbenti e impermeabili e idonei contenitori di materiali assorbenti (sabbie e segature), valutandone la necessità di approvvigionamento, in termini sia qualitativi che quantitativi, al fine di assicurare scorte sempre adeguate.

Le attività da eseguire in caso di emergenza saranno le seguenti:

- bloccare o tamponare la fuoriuscita del liquido;
- circoscrivere la zona inquinata con kit assorbenti in dotazione (prodotti granulari per interventi su suolo, materassini per interventi su acque superficiali);
- completare le operazioni di assorbimento sul resto della superficie contaminata;
- rimuovere il materiale contaminato e stoccarlo temporaneamente su telo assorbente con delimitazione ed identificazione dell'area;

Documento di proprietà **Snam S.p.A.** La Società tutelerà i propri diritti in sede civile e penale a termini di legge.

- smaltire i rifiuti prodotti in questa fase secondo normativa vigente, avvalendosi di una ditta autorizzata.

L'Appaltatore dovrà dettagliare le misure previste per evitare e prevenire eventuali emergenze ambientali in fase di cantiere nel Piano di Pronto Intervento, che dovrà provvedere a redigere prima dell'inizio dei lavori. L'Appaltatore dovrà, inoltre, fornire un'adeguata informazione e formazione in materia di tutela ambientale, con particolare riferimento alle azioni e ai comportamenti da mettere in atto in caso di emergenza ambientale.

In fase di installazione del cantiere ed in fase di realizzazione degli scavi e delle perforazioni, si dovrà prevedere che le attività non determinino l'insorgere del rischio di diffusione di eventuali sostanze inquinanti (es: spezzoni di linea, sfridi di rivestimenti anticorrosivi, fluidi di perforazione, ecc.).

Nelle aree adibite al deposito del materiale di risulta dei microtunnel/TBM dovranno essere predisposte tutte le misure idonee alla protezione del suolo e sottosuolo; in particolare le superfici interessate dovranno essere impermeabilizzate mediante la messa in opera di adeguati teli, secondo le tecnologie più avanzate, da rimuovere a fine lavori, in modo da impedire qualunque se pur minima infiltrazione nel suolo e sottosuolo.

Prima di iniziare le operazioni di rinfianco e rinterro con il riutilizzo del medesimo materiale proveniente dall'escavazione questo dovrà essere ispezionato rimuovendo eventuali corpi estranei presenti quali, spezzoni di linea, sfridi di rivestimenti anticorrosivi, ecc.
È vietato l'abbandono di rifiuti. Tutti i residui dovranno essere gestiti come rifiuto ai sensi della normativa vigente. Per maggiori dettagli si veda il paragrafo § *4.2 – Gestione dei rifiuti*.

4.5 Gestione degli impatti sulla componente atmosfera

L'Appaltatore dovrà assumere tutti i provvedimenti atti a contenere gli impatti associati alle attività di cantiere, in particolare per ciò che concerne la emissione di polveri (PTS) e di macroinquinanti (PM10 e PM2,5) normalmente associati ai lavori di realizzazione dell'opera in oggetto.

Dovranno inoltre essere costantemente garantite le operazioni tese a minimizzare i disagi per la popolazione originati dalla produzione e propagazione di polveri.

La principale azione mitigatrice che l'Appaltatore dovrà adottare in corrispondenza di ogni recettore è quella di evitare le attività più associate ad emissioni di polveri in condizioni di elevata ventosità.
Per la valutazione della ventosità, al fine di modulare le misure di mitigazione, dovrà essere consultato il bollettino di allerta meteorologico per la zona che ricomprende le aree in cui devono essere svolte le lavorazioni resi disponibili sui siti ARPAE, per la Regione Emilia Romagna, e sul Bollettino di Vigilanza Meteorologica Regionale – Zona di Allerta T “Valtiberina”, per la regione Toscana.
In base al contenuto del bollettino, dovrà essere definita una procedura di modulazione delle misure di mitigazione nei giorni in cui esso preveda un “rischio vento” di una qualche entità, ovvero una situazione diversa da quella verde/nessuna criticità/normalità (cioè corrispondente ai colori/avvisi: giallo/vigilanza, arancio/allerta, rosso/allarme).

Documento di proprietà **Snam S.p.A.** La Società tutelerà i propri diritti in sede civile e penale a termini di legge.

Al fine di minimizzare gli impatti e garantire il rispetto dei limiti normativi vigenti saranno obbligatoriamente adottate, da parte dell'Impresa operante in cantiere, idonee misure contenimento delle emissioni, quali:

- bagnatura periodica delle superfici di cantiere in relazione al passaggio dei mezzi e delle operazioni di carico/scarico, con aumento della frequenza delle bagnature durante la stagione estiva e nei periodi caratterizzati da bassa piovosità;
- ottimizzazione del carico dei mezzi di trasporto al fine di limitare il numero di viaggi necessari all'approvvigionamento dei materiali;
- riduzione dell'altezza di caduta di materiali polverulenti nella movimentazione e carico degli stessi sui mezzi di trasporto, per limitare al minimo la dispersione di polveri;
- limitazione della velocità massima all'interno dell'area di cantiere, in maniera tale da garantire la stabilità dei mezzi e del loro carico, ed in particolar modo dei mezzi pesanti;
- trasporto di materiale sfuso, che possa dare origine alla dispersione di polveri, mediante mezzi telonati;
- spegnimento del motore degli automezzi durante le operazioni di carico/scarico degli stessi;
- copertura dei cumuli di materiale nelle aree di cantiere con teli traspiranti o comunque mantenuto umido in modo da minimizzare la dispersione di polveri;
- i mezzi utilizzati per l'esecuzione dei lavori, ovvero le macchine da lavoro mobili non stradali quali sideboom ed escavatori, apparterranno prevalentemente alle classi Stage IV e Stage V, le quali rappresentano gli standard con le minori emissioni rispetto alle soglie di emissioni fissate dall'Unione europea; i mezzi saranno sottoposti ad idonea e frequente manutenzione e verifica dell'efficienza;
- i mezzi stradali quali furgoni, camion, autocarri e auto dovranno appartenere prevalentemente agli standard europei per le emissioni Euro 4, Euro 5 ed Euro 6
- riduzione o sospensione della movimentazione dei materiali pulverulenti o eventualmente messa in atto di azioni che possano prevenire la propagazione delle polveri in presenza di particolari condizioni atmosferiche di ventosità elevata e siccità. A titolo esemplificativo ma non esaustivo potrà essere valutata la bagnatura delle aree prossime alle lavorazioni (scavo, carico/scarico terre, etc) mediante il posizionamento di nebulizzatori e/o sistemi a pioggia;
- divieto di uscita dalle aree di cantiere di mezzi operativi cingolati (escavatori, side-boom, ecc) nel corso dei lavori di realizzazione dell'opera, e contestuale limitazione all'accesso nelle aree di cantiere dei mezzi gommati adibiti al trasporto mezzi, materiali e l personale.

L'Appaltatore dovrà formare e informare lavoratori (compresi i conducenti dei mezzi), subappaltatori e fornitori circa le misure di gestione ambientale di cantiere e la gestione delle relative emergenze.

Durante le fasi di cantiere in prossimità di centri abitati o di recettori sensibili, dovranno essere realizzate barriere antirumore mobili e dovranno adottarsi tutte le misure necessarie, secondo le modalità che saranno concordate con l'ARPA di competenza territoriale, al fine di ridurre l'impatto del rumore dei gas di scarico degli automezzi e delle polveri (Presc. 19 del decreto di compatibilità ambientale 1693 del 09/12/2008 – Appendice A).

Documento di proprietà **Snam S.p.A.** La Società tutelerà i propri diritti in sede civile e penale a termini di legge.

4.6 Gestione degli impatti sulla componente rumore

Dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti tecnici nonché le modalità di gestione del cantiere atte a contenere l'emissione di rumore in corso d'opera.

Sulla base degli studi di emissione previsionali effettuati a cura della Committente (in ottemperanza alle Prescr. 3.16 e11 del decreto di compatibilità ambientale 1693 del 09/12/2008, delle Prescr. 11 e 12 del parere della G.R. n. 373 del 28/05/2007 Regione Toscana – Appendice A ed alle Prescr. 3a-17 del Parere della Reg. Toscana DGR n. 1077 del 11/12/2012 e 3b-i del Parere della Reg. Emilia Romagna DGR n.55 del 21/01/2013 - Appendice B), sarà onere dell'Appaltatore richiedere, prima dell'inizio dei lavori, l'eventuale autorizzazione in deroga ai limiti di pressione sonora per il superamento dei limiti di normativa alle Amministrazioni comunali di volta in volta interessate e recepire gli eventuali correttivi che si renderanno necessari a seguito delle previste attività di monitoraggio in corso d'opera (Presc. 22 del decreto di compatibilità ambientale 1693 del 09/12/2008 – Appendice A).

L'Appaltatore non dovrà iniziare tali lavorazioni fino a che il Comune non avrà rilasciato la relativa autorizzazione.

In corrispondenza dei recettori dove sono state stimate potenziali criticità in merito all'impatto acustico, saranno attuate dall'Appaltatore le necessarie misure di mitigazione.
Dovranno essere utilizzate attrezzature e mezzi omologati che rispettino i limiti di emissione acustica ambientale previsti dalla normativa regionale, nazionale e comunitaria vigente.
In particolare, l'Appaltatore dovrà tener conto della normativa nazionale in vigore per le macchine da cantiere (D.Lgs. n. 262/2002 e s.m.i.), provvedendo ad una corretta programmazione e conduzione delle attività che comporti lo spegnimento dei motori dei mezzi in caso di inattività e il mantenimento della perfetta efficenza degli stessi mezzi attraverso il rigorodo rispetto dei piani di manutenzione programmati.

Relativamente alle modalità operative, l'Appaltatore dovrà attenersi alle seguenti indicazioni:

- localizzare gli impianti fissi le attrezzature più rumorose (officine meccaniche, elettrocompressori, ecc.) alla massima distanza dai ricettori sensibili;
- dovrà orientare gli impianti che hanno un'emissione direzionale in modo da ottenere, lungo l'ipotetica linea congiungente la sorgente con il ricettore esterno, il livello minimo di pressione sonora;
- impartire idonee direttive agli operatori tali da evitare comportamenti inutilmente rumorosi;
- per il caricamento e la movimentazione del materiale inerte, dare preferenza all'uso di pale caricatrici piuttosto che escavatori;
- rispettare la manutenzione ed il corretto funzionamento di ogni attrezzatura;
- utilizzare correttamente ogni attrezzatura;
- nella progettazione dell'utilizzo delle varie aree del cantiere, privilegiare il deposito temporaneo degli inerti in cumuli da interporre fra le aree dove avvengono lavorazioni rumorose ed i ricettori;
- programmare le operazioni più rumorose nei momenti in cui sono più tollerabili, evitando, per esempio, le ore di maggiore quiete o destinate al riposo;
- effettuare le operazioni di carico dei materiali inerti in zone dedicate, sfruttando anche tecniche di convogliamento e di stoccaggio di tali materiali diverse dalle macchine di movimento terra, quali nastri trasportatori, tramogge, ecc.;

Documento di proprietà **Snam S.p.A.** La Società tutelerà i propri diritti in sede civile e penale a termini di legge.

- individuare e delimitare rigorosamente i percorsi destinati ai mezzi, in ingresso e in uscita dal cantiere, in maniera da minimizzare l'esposizione al rumore dei ricettori; a questo proposito è utile disciplinare l'accesso di mezzi e macchine all'interno del cantiere mediante procedure da concordare con la Direzione Lavori;
- ottimizzare la movimentazione di cantiere di materiali in entrata ed uscita, con l'obiettivo di minimizzare l'impiego della viabilità pubblica.

Dovrà inoltre essere privilegiato l'utilizzo di:

- mezzi movimento terra ed operatrici, con potenza minima appropriata al tipo di intervento;
- mezzi ed attrezzature più rumorose quali ad esempio gruppi elettrogeni e compressori dotate di insonorizzatori.

Durante le fasi di cantiere in prossimità di centri abitati o di recettori sensibili, dovranno essere realizzate barriere antirumore mobili e dovranno adottarsi tutte le misure necessarie, secondo le modalità che saranno concordate con l'ARPA di competenza territoriale, al fine di ridurre l'impatto del rumore [...] (Presc. 19 del decreto di compatibilità ambientale 1693 del 09/12/2008 – Appendice A).

In caso di allestimento dei cantieri dedicati alla realizzazione di tratti trenchless e si dovrà provvedere alla mitigazione di eventuali sorgenti fisse, utilizzando attrezzature opportunamente insonorizzate e/o provvedendo all'installazione di bariere acustiche mobili.

4.7 Gestione degli impatti sulla componente vegetazione e fauna

Dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti tecnici nonché le modalità di gestione del cantiere atte a minimizzare gli effetti indotti dalla realizzazione dell'opera sugli ecosistemi naturali esistenti.

In particolare, per quanto attiene la vegetazione arborea, l'Appaltatore, in corrispondenza dell'area di passaggio e dei relativi allargamenti (includendo le aree dedicate alla realizzazione di tratti trenchless e impianti) dovrà:

- provvedere al taglio ordinato e strettamente indispensabile della vegetazione, all'accatastamento lungo il bordo dell'area di passaggio esternamente ai tratti boscati e alla asportazione dei tromchi al fine di evitare eventuali pericoli di incendio;
- delimitare con nastro segnaletico le aree di cantiere al fine di evitare possibili danneggiamenti degli alberi esistenti fuori pista da parte delle macchine operatrici e dei mezzi d'opera. Durante l'apertura dell'area di passaggio, dovranno essere messe in atto tutte le modalità operative e gli accorgimenti necessari alla salvaguardia degli esemplari arborei immediatamente all'esterno delle aree di occupazione lavori;
- provvedere all'accantonamento dello strato humico superficiale del terreno, curandone l'accumulo ai lati della trincea separatamente dal terreno di risulta dallo scavo della trincea ed alla sua ridistribuzione secondo la successione stratigrafica originaria. Lo strato di humus dovrà essere distribuito su tutta l'area scoticata al termine del ritombamento della trincea; le operazioni di movimentazione del terreno dovranno eesere eseguite con mezzi e modalità tali da evitare eccessivi compattamenti dello stesso;

Documento di proprietà **Snam S.p.A.** La Società tutelerà i propri diritti in sede civile e penale a termini di legge.

- evitare il più possibile il taglio di alberi ad alto fusto (presc. dettata dalla soprintendenza dei Beni architettonici di Ravenna del Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Appendice A);
- prelevare, ove richiesto, il fiorume nelle praterie naturali e seminaturali interessate dall'apertura della pista di lavoro, al fine di sviluppare un inerbimento di ripristino con specie erbacee delle cenosi identiche a quelle individuate ante operam

Al fine di contenere la possibile diffusione di specie alloctone invasive si prevede:

- nelle ristrette aree di cantiere caratterizzate da vegetazione naturale e seminaturale, il monitoraggio in corso d'opera delle aree scoticate dell'eventuale colonizzazione di specie alloctone e, nel caso, procedere alla loro rapida rimozione per mezzo di interventi di lavorazione superficiale con attrezzatura agricola idonea, meccanica o manuale (fresatura – zappettatura);
- in corrispondenza delle aree agricole, la tempestiva riconsegna delle aree, al termine delle attività di riconfigurazione della superficie topografica, alle proprietà in modo che possano essere prontamente rimesse a coltura, evitando eventuali periodi di incuria che possano favorire l'ingresso di specie alloctone e sinantropiche.

Al fine di minimizzare i possibili effetti negativi sulla fauna durante l'esecuzione delle attività di cantiere, oltre al rispetto delle prescrizioni contenute nei paragrafi precedenti circa la gestione degli impatti sulla componente rumore e sulla componente atmosfera, alla tempestiva rimozione di ogni rifiuto ed alla adozione di tutte le misure per annullare la possibilità di sversamenti accidentali, si prevede l'adozione dei seguenti interventi di mitigazione:

- recinzione di tutte le aree di cantiere con l'installazione di un'adeguata rete anti-intrusione funzionale a facilitare il controllo della superficie interessata ed evitare intrusioni accidentali;
- eventuale posizionamento localizzato di reti anti intrusione per rettili e anfibi;
- tempestiva eliminazione di eventuali aree di ristagno idrico all'interno del cantiere procedendo al livellamento degli avvallamenti;
- esecuzione di ispezioni giornaliere, prima dell'inizio delle attività, da parte di personale specializzato, per l'individuazione ed eventuale traslocazione di individui e covature
- limitazione, ove possibile, delle attività del cantiere di linea al solo periodo diurno, allo scopo di diminuire il rischio di investimento nei confronti della microfauna.

4.8 Gestione delle interferenze con siti Natura 2000

Il tracciato del metanodotto in progetto interessa alcune aree tutelate tra quelle previste dalla Rete Natura 2000, tutte ricadenti nel territorio della regione Emilia Romagna.

Per quanto riguarda il **1° lotto di costruzione** oggetto della presente relazione, la condotta non interferisce con alcuna area tutelata tra quelle previste dalla Rete Natura 2000.

Documento di proprietà **Snam S.p.A.** La Società tutelerà i propri diritti in sede civile e penale a termini di legge.

4.9 Mitigazione degli impatti sulla componente paesaggio

In riferimento agli interventi di ripristino geomorfologico, idraulico e vegetazionale previsti dal progetto esecutivo dell'opera e parte integrante della documentazione di appalto, l'Appaltatore è tenuto ad adottare tutti gli accorgimenti tecnici e le modalità di gestione del cantiere atte a minimizzare gli effetti indotti dalla realizzazione dell'opera con il contesto paesaggistico.

In particolare, l'appaltatore è tenuto a limitare le attività di realizzazione dell'opera nell'ambito delle superfici di occupazione provvisoria previste dal progetto e messe a disposizione dalla Committente e, per l'accesso all'area di passaggio, ad utilizzare unicamente la viabilità esistente e le piste provvisorie individuate dallo stesso progetto, evitando l'apertura di qualsivoglia altro accesso.

In caso di locali interferenze con alberature di particolare pregio ed elementi tipici del contesto paesaggistico (piccoli manufatti, cippi, gradoni, ecc) è auspicabile che l'Appaltatore in fase di organizzazione del cantiere e realizzazione dei lavori, ne preveda, per quanto possibile, la salvaguardia e la conservazione.

In considerazione della particolare natura dell'opera, totalmente interrata ad eccezione dei punti di intercettazione di linea, la mitigazione degli impatti indotti dalla realizzazione sul paesaggio, perseguita dal progetto attraverso il contenimento al minimo possibile delle superfici di occupazione provvisoria, è principalmente legata agli interventi di ripristino morfologico e, soprattutto, vegetazionale.

Facendo riferimento alle prescrizioni dettate dai diversi atti autorizzativi (vedi § 2.3.2 e Appendici A e B), si richiamano, in particolare per quanto attiene il **1° lotto di costruzione**, le seguenti principali indicazioni:

- dovranno essere preservati gli esemplari arborei e ricostituite le ripisilve, con fini di qualificazione ambientale, lungo tutti gli attraversamenti fluviali sia maggiori che minori;
- dovrà essere favorita, per via naturale o artificiale, la ricostruzione del manto erbaceo ed arbustivo con le medesime specie che vegetano spontaneamente sulle aree oggetto dell'intervento;
- laddove compatibile con la realizzazione degli interventi previsti, dovrà essere evitato il taglio della vegetazione arborea;
- la vegetazione arborea e/o arbustiva di interesse eventualmente danneggiata durante la fase di cantiere, dovrà essere ripristinata per struttura, fisionomia ed età;
- lo stato dei luoghi dell'intero tracciato, delle piazzole di stoccaggio, dei depositi temporanei e degli accessi provvisori dovrà essere ripristinato con la ricostruzione della vegetazione erbacea, arbustiva ed arborea, utilizzando ecotipi vegetali localmente presenti con l'adozione delle tecniche più idonee atte a conseguire la rigenerazione del manto vegetale distrutto, entro il più breve tempo possibile. In corrispondenza di impianti o strutture particolarmente impattanti dovranno essere create barriere verdi verso le zone di maggiore visibilità potenziando in maniera naturale filari esistenti o creando formazioni arboree di tipo spontaneo sempre con l'uso di essenze autoctone.
- dovrà essere garantita nell'esecuzione dei lavori, la limitazione allo stretto indispensabile delle manomissioni del suolo ed i successivi perfetti ripristini delle aree oggetto di scavo. Tale specifica prescrizione si rende ancora più significativa nelle zone del tracciato di attraversamento dei fiumi Marecchia e Torbello per i quali si rende necessario il ripristino delle fasce arboree riparali non solo a fini paesaggistici ma soprattutto in termini di non alterazione degli ecosistemi fluviali e di funzionalità ecologica.

Documento di proprietà **Snam S.p.A.** La Società tutelerà i propri diritti in sede civile e penale a termini di legge.

- le opere di ripristino devono contemplare la ricostituzione delle siepi che separano gli appezzamenti coltivati.

Il progetto di ripristino vegetazionale PRV, predisposto in ottemperanza alle Prescr. 7 e 21 del del decreto di compatibilità ambientale 1693 del 09/12/2008 (vedi Appendice A è redatto in accoglimento di tutte le sopracitate indicazioni.

4.10 Attraversamenti dei corsi d'acqua

In corrispondenza dei corsi d'acqua, con particolare riferimento a quelli previsti con scavo della trincea a cielo aperto, la messa in opera della condotta si attua normalmente attraverso l'adozione di due diverse metodologie operative:

- nel caso in cui le condizioni morfologiche ed operative lo permettano, si dovrà operare tramite l'apertura, all'interno del letto del corso d'acqua, di un canale nel quale deviare il flusso idrico, consentendo così, operando per tratti senza interessare lo stesso flusso, lo scavo, la messa in opera della tubazione e il rinterro della trincea in corrispondenza dell'alveo;
- nel caso in cui la soluzione precedente non risulti possibile, e in generale dei corsi d'acqua di dimensioni minori, si opererà installando la condotta attraverso la messa in opera in asse alveo di tubazioni (tomboni) di dimensioni adeguate a smaltire l'intera portata del corso d'acqua e di lunghezza tale da consentire la realizzazione di un by-pass per le acque di scorrimento in corrispondenza dell'intera area interessata dai lavori di posa della condotta.

In entrambe i casi, al fine di limitare la torbidità dovuta alla messa in sospensione per effetto delle operazioni di scavo/rinterro dei materiali limoso-argillosi presenti nei sedimenti, devono essere previste, a valle idrografico della sezione di attraversamento, misure di contenimento della torbidità quali:

- lo scavo di una vasca di decantazione di adeguate dimensioni, in corrispondenza dell'alveo di magra rivestita con tessuto non tessuto con funzione filtrante delle particelle in sospensione;
- l'installazione di una o più vasche di decantazione prefabbricate in cui sarà convogliata l'acqua intercettata dello scavo della trincea attraverso pompe di aggottamento.

Tra i corsi d'acqua attraversati nell'ambito del **1° Lotto di costruzione**, solo il F. Marecchia attraversato in prossimità della confluenza del T. Torbello, presenta caratteristiche idonee alla realizzazione dell'attraversamento per mezzo di deviazione del flusso idrico in alveo.

In ragione del fatto che gli attraversamenti dei corsi d'acqua, possono interferire con i punti di campionamento delle acque superficiali delle reti di monitoraggio regionali, poste a valle delle sezioni di attraversamento, per evitare che le valutazioni sulla qualità delle acque possano essere inficiate dalle operazioni di cantiere, l'Appaltatore dovrà informare gli Enti competenti per territorio delle date di inizio e fine dei lavori degli attraversamenti sopraccitati, per permettere agli stessi eventuali interruzioni delle attività di monitoraggio (Prescr. n. 13 DM 0001693 del 9/12/2008 - Appendice A e Prescr. 3.b-l DGR Emilia Romagna n. 55 del 21/01/2013 - Appendice B).

Documento di proprietà **Snam S.p.A.** La Società tutelerà i propri diritti in sede civile e penale a termini di legge.

Nel merito delle attività di posa della condotta in alveo e delle prescrizioni dettate dai diversi atti autorizzativi (vedi § 2.3.2 e Appendici A e B), si richiamano i seguenti criteri operativi a cui l'Appaltatore è tenuto ad attenersi nella realizzazione dell'opera:

- le lavorazioni dovranno essere effettuate in periodo di magra e comunque non dovranno costituire ostacolo al regolare deflusso delle acque;
- i lavori dovranno essere effettuati al di fuori del periodo riproduttivo della fauna piscicola dell'erpetofauna e dei micromammiferi;
- in tutte le fasi della lavorazione non dovranno utilizzarsi materiali inquinanti e si dovrà fare ricorso a tecniche che garantiscano che le scorie prodotte durante la saldatura della condotta non permangano nell'ambiente e che impediscano comunque ogni possibile inquinamento delle acque superficiali e delle falde acquifere.

Non si dovranno prevedere aree di stoccaggio temporaneo dei materiali di cantiere e degli eventuali materiali di risulta lungo i versanti e nelle aree interessante dalle piene duecentennali.

L'Appaltatore, sulla base dei relativi elaborati progettuali raffiguranti l'andamento plano-altimetrico della tubazione in corrispondenza della sezione di attraversamento, è tenuto a determinare di volta in volta la metodologia operativa più idonea all'attuazione del progetto in termini di minimizzazione degli effetti ambientali, contenimento dei tempi di esecuzione e sicurezza delle maestranze.
In merito, come previsto nella documentazione di appalto, l'Appaltatore dovrà, prima di iniziare i lavori di posa della condotta in alveo, redigere, oltre al progetto esecutivo di dettaglio, un'accurata relazione tecnica da sottoporre all'approvazione della Committente che almeno comprenda:

- procedura operativa con riportate nel dettaglio tutte le modalità tecniche che intende utilizzare durante le fasi di lavoro;
- programma di dettaglio dei lavori;
- piano di sicurezza idraulica in cui vengano riportate le azioni da intraprendere durante i periodi di fermo lavori e/o in concomitanza di eventi metereologici particolarmente intensi che potrebbero causare improvvise piene del corso d'acqua durante i lavori.

In ogni caso durante l'esecuzione dei lavori, l'Appaltatore dovrà:

- operare evitando che accumuli del materiale di scavo possano creare sbarramenti al normale deflusso delle acque;
- effettuare i lavori senza interruzione di continuità sino al termine degli stessi;
- evitare lo stazionamento dei mezzi in alveo al di fuori dell'orario di lavoro.

Gli attraversamenti con scavo a cielo aperto dei corsi d'acqua con sezioni idrauliche di rilievo, compatibilmente con le esigenze complessive di programmazione e sequenzialità delle attività di intervento nei vari cantieri, dovranno essere sempre programmati nei periodi di magra per facilitare la gestione delle acque durante i lavori di scavo e le operazioni di posa della tubazione.
Le opere provvisionali necessarie alla realizzazione del progetto dovranno essere tali da renderle compatibili con il libero deflusso delle acque.

Documento di proprietà **Snam S.p.A.** La Società tutelerà i propri diritti in sede civile e penale a termini di legge.

4.11 Attraversamenti di aree agricole

Al fine di permettere il corretto ripristino dello status ante operam nelle aree agricole, e consentire quindi la messa a coltura nel più breve tempo possibile, l'Appaltatore dovrà operare al fine di salvaguardare lo strato attivo del suolo per il suo intero spessore, accantonando lo strato superficiale di terreno, ricco di sostanza organica più o meno mineralizzata e di elementi nutritivi, al bordo della pista di lavoro e proteggendolo opportunamente per evitarne l'erosione ed il dilavamento; la protezione dovrà essere tale da non causare disseccamenti o fenomeni di fermentazione, che potrebbero compromettere il riutilizzo del materiale.

4.12 Fase di pulizia e di collaudo idraulico delle condotte

In accordo alla normativa interna di Snam Rete Gas, l'Appaltatore sulla base delle scelte operative ed in particolare secondo quanto indicato nella specifica di collaudo idraulico di gasdotti ed impianti che definisce nel dettaglio la procedura di cantiere sulla pulizia, controllo e collaudo della condotta, dovrà redigere il Piano di collaudo idraulico ed ottemperare alle Prescrizioni contenute nel Decreto di Compatibilità Ambientale 1693 del 09/12/2008 e nei Pareri espressi dalle regioni, nel corso iter istruttorio (vedi paragrafo 2.3.2 e Appendici A e B).

L'Appaltatore dovrà fornire, nei tempi stabiliti, il programma dei collaudi idraulici della condotta che descriva altresì le modalità di attingimento, di caratterizzazione chimica e di svuotamento.
Nella stesura del Piano di collaudo, l'Appaltatore dovrà prevedere una minimizzazione dei prelievi e dei relativi scarichi di acqua, anche prevedendo il trasferimento dell'acqua al successivo tronco di collaudo.
In fase di collaudo della condotta, nel caso di attingimento di acque superficiali, ferme restando le necessarie concessioni e autorizzazioni provinciali, si dovrà garantire ai sensi delle normative vigenti il mantenimento del Minimo Deflusso Vitale dei corpi idrici interessati.

Il collaudo idraulico è effettuato suddividendo il metanodotto nei diversi tronchi di collaudo di lunghezza variabile, sulla base del profilo altimetrico della condotta, della localizzazione dei possibili punti di prelievo e di smaltimento dell'acqua da utilizzare per lo stesso collaudo.

La pulizia della condotta è eseguita preliminarmente alle operazioni di collaudo idraulico ed è eseguita per mezzo della saldatura alle estremità del tronco di opportuni apparati che consentono l'immissione nella condotta stessa di scovoli di pulizia (pig) azionati mediante aria compressa. Il materiale raccolto (eventuali residui di saldatura, detriti e altri materiali estranei) è recuperato all' estremità opposta a quella di lancio dei pig, evitando sversamenti di ogni tipo al fine di preservare le componenti suolo, sottosuolo e acque, per essere successivamente destinati a recupero/smaltimento in ottemperanza alla normativa vigente (vedi par. 4.2 - Gestione dei rifiuti).

In accordo alla normativa interna di Snam Rete Gas, non è consentito l'utilizzo di acque reflue o derivanti da processi industriali. L'acqua utilizzata non deve essere aggressiva, essere pulita e di qualità tale da minimizzare i rischi di fenomeni corrosivi all'interno della condotta; l'idoneità delle acque deve essere documentata a cura dell'Appaltatore da analisi di laboratorio attestanti la conformità delle stesse acque alla normativa ambientale vigente.
L'acqua utilizzata per i collaudi idraulici non deve essere trattata con nessun additivo chimico né potenzialmente inquinante.

Documento di proprietà **Snam S.p.A.** La Società tutelerà i propri diritti in sede civile e penale a termini di legge.

Le operazioni di riempimento e di svuotamento dovranno essere comunicate al Committente con congruo anticipo e potranno essere svolte solo a valle della validazione da parte del Committente degli esiti delle analisi chimiche eseguite.

L'approvvigionamento di acqua per i collaudi dovrà essere effettuato in accordo alle disposizioni impartite dagli Enti competenti e secondo le loro autorizzazioni (Prescr. n. 3.14 del Decreto di Compatibilità Ambientale prot. 1693 del 09/12/2008 - Appendice A, Prescr. n. 3.a-10 della DGR n. 1077 del 11/12/2012 Toscana e Prescr. n. 3.b-c della DGR Emilia Romagna n. 55 del 21/01/2013 – Appendice B).

Al fine di consentire alla Committente il rispetto delle prescrizioni dettate dai diversi atti autorizzativi (vedi par. 2.3.2 e Appendici A e B), l'Appaltatore dovrà in particolare:

- comunicare tempestivamente le modalità e i luoghi di prelievo e di smaltimento dell'acqua che sarà utilizzata per la pressurizzazione (spiazzamento) e pulizia della condotta durante la fase di collaudo ed effettuare le operazioni di prelievo e smaltimento dell'acqua sotto il controllo dell'ARPA regionale competente (Prescr. n. 2.b del Decreto di Compatibilità Ambientale 1693 del 09/12/2008 - Appendice A);
- effettuare, al momento del primo collaudo, le analisi chimiche delle acque utilizzate in entrata e in uscita con determinazione almeno degli oli minerali, pH, COD, materiali in sospensione e sedimentabili, tensioattivi; il risultato delle analisi dovrà essere sottoposto all'ARPA territorialmente competente (Prescr. n. 11 del Decreto di Compatibilità Ambientale 1693 del 09/12/2008 - Appendice A e Prescr. n 3.b-j DGR Emilia Romagna n. 55 del 21/01/2013 - Appendice B).

Per quanto attiene le modalità di rilascio delle acque di collaudo considerato che lo stesso scarico si configura come scarico di acque reflue, ai sensi del DLGS 3/4/2006 n. 152, l'Appaltatore è tenuto a richiedere le relative Autorizzazioni alle Amministrazioni Provinciali territorialmente competenti (Prescr. n. 12 del Decreto di Compatibilità Ambientale 1693 del 09/12/2008 - Appendice A; Prescr. n. 3b-k DGR Emilia Romagna n. 55 del 21/01/2013 e Prescr. 3.a-10 della DGR Toscana n. 1077 del 11/12/2012 - Appendice B).

Ove per questioni tecnico-operative non sarà possibile gestire le acque di collaudo come scarico, le stesse dovranno essere gestite come rifiuto ai sensi della normativa vigente.

4.13 Salvaguardia della Salute pubblica

In accordo alla normativa vigente e sulla base dell'estrazione dei dati sanitari ed elaborazione del profilo di salute della popolazione residente nei comuni di Sestino, Pennabili, Casteldelci e Badia Tedalda, dell'Agenzia Sanitaria competente, l'Appaltatore, durante la fase di costruzione, dovrà salvaguardare la salute pubblica ed attuare gli accorgimenti necessari a ridurre il disturbio alle aree residenziali.

Documento di proprietà **Snam S.p.A.** La Società tutelerà i propri diritti in sede civile e penale a termini di legge.

5 DISPOSIZIONI AMBIENTALI

5.1 Disposizioni relative all'area logistica

Oltre alle aree di cantiere sopracitate, la realizzazione dell'opera richiede, da parte dell'Appaltatore, l'individuazione di una sede logistica (campo base) per la quale lo stesso Appaltatore provvederà a verificare la sussistenza di tutti i requisiti urbanistici ed ambientali dell'area in funzione delle attività che intenderà svolgervi al suo interno e ad acquisire le necessarie autorizzazioni ed i certificati di conformità previsti dalle normative vigenti rispettando inoltre distanze e destinazioni d'uso (zona uffici, magazzino, aree di sosta automezzi/macchine operatrici, deposito materiale, ecc.) e regolamentando accessi e viabilità interna.
Tutto il processo di installazione è a cura e spese dell'Appaltatore, in conformità a quanto richiesto dal D.Lgs. 81/2008 - Allegato XIII (ex DPR 303/1956) ed alle successive norme di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro.
Detta sede, generalmente posta in posizione baricentrica rispetto alle opere assegnate all'Appaltatore in modo da poter essere facilmente raggiungibile per mezzo della viabilità ordinaria ed è abitualmente posta in corrispondenza di un'esistente area ad uso industriale e/o artigianale generalmente impermeabilizzate, e già provvista delle relative opere di urbanizzazione primaria (reti idrica, fognaria, raccolta e scarico delle acque meteoriche).

L'Area Logistica di Cantiere è l'area a cui si riferisce l'indirizzo del cantiere. Si tratta di un'area volta all'esecuzione delle attività di supporto, organizzative, gestionali e complementari ai lavori di costruzione, attiva dall'inizio dei lavori di costruzione, sino al loro completamento. Presso quest'area sono svolte attività di carico/scarico e movimentazione dei materiali stessi, tramite autocarri/autogrù/carrelli elevatori.
L'area logistica comprende:

- aree coperte (in locali esistenti/prefabbricati/container) per:
  - uso ufficio tecnico ed amministrativo
  - servizi igienici-assistenziali per i lavoratori (spogliatoi, docce, pronto soccorso, WC)
  - officina meccanica per la manutenzione dei mezzi logistici;
  - magazzino per deposito dei materiali da porre in opera (componenti di impianti, materiale per rivestimento tubazioni e giunti di saldatura, resine/mastici in barattoli, fasce termorestringenti, ecc.) e di consumo (elettrodi per saldatura, gas tecnici);
  - stoccaggio dei lubrificanti/oli in appositi contenitori dotati di vasche di contenimento;
  - pre-assemblaggio di tubazioni di piccolo diametro, valvole, supporti e manufatti vari;
  - laboratorio controlli non distruttivi;
  - conservazione (in apposito manufatto in c.a.) di sorgente radioattiva;
  - deposito temporaneo di rifiuti speciali pericolosi, attrezzato con vasche grigliate per raccolta di olii esausti e reflui liquidi, cisterna a doppia camera per raccolta olii, big bags per imballaggi e stracci contaminati da sostanze pericolose, vasca per raccolta di batterie e cassa per raccolta di elettrodi e residui di saldatura.
- aree scoperte adibite a:
  - stoccaggio di carburanti in serbatoi amovibili opportunamente collocata in un'area predisposta e rifornimento dei mezzi logistici e di approvvigionamento ai cantieri di linea, in corrispondenza di superfici pavimentate e/o opportunamente coperte con teli impermeabili;

Documento di proprietà **Snam S.p.A.** La Società tutelerà i propri diritti in sede civile e penale a termini di legge.

- deposito temporaneo rifiuti non pericolosi in cassoni metallici per la raccolta differenziata e il successivo smaltimento;
- area lavaggio mezzi dotata di sistemi di raccolta delle acque reflue;
- parcheggio mezzi dei servizi logistici e automezzi dipendenti.

In ragione del contenuto periodo di esecuzione dei lavori, non si prevede l'installazione di strutture di accoglienza per sistemazioni permanenti degli addetti ai lavori, quali mensa e alloggi per le maestranze. Le aree coperte quali uffici, spogliatoi, bagni ecc., saranno, se non esistenti, costituiti da container metallici prefabbricati, poggianti su stock di legno, tutti completamente mobili.
Le aree coperte, quali magazzini ed officina meccanica, saranno, se non esistenti, costituiti da strutture metalliche smontabili con pannelli metallici per tamponamenti e copertura.

Per quanto riguarda le infrastrutture stradali utilizzate per il transito dei mezzi dalla sede logistica alle aree di cantiere (area di passaggio e relativi allargamenti), si richiamano in riferimento alle prescrizioni dettate dai diversi atti autorizzativi (vedi par. 2.3.2 e Appendici A e B), i principali adempimenti a carico dell'Appaltatore nel corso dell'esecuzione dei lavori:

- che preventivamente all'attivazione dei cantieri venga valutato, con i competenti uffici dei Comuni e/o delle Province interessati, lo stato di consistenza/conservazione degli assi viari da utilizzare;
- che le eventuali opere di adeguamento delle infrastrutture stradali necessarie al passaggio dei mezzi siano concordate con i competenti uffici dei Comuni e/o delle Province interessati, che dovranno esprimere specifico nulla osta/autorizzazione alla loro esecuzione;
- che gli eventuali danni causati alle infrastrutture stradali dai mezzi in transito da e per i cantieri, siano immediatamente segnalati ai Comuni e/o alle Province interessati a cura dell'Appaltatore, con ripristino, a propria cura e spese, delle condizioni preesistenti, secondo le indicazioni tecniche e i tempi forniti dagli uffici competenti;
- che le fasi lavorative che comportano limitazioni o modifiche alla circolazione nella viabilità, siano concordate con congruo anticipo con i competenti uffici comunali e/o provinciali, al fine di ottenere le necessarie ordinanze di modifica temporanea della disciplina circolatoria delle strade interessate, in un quadro di accettabilità complessiva del livello di servizio della rete circostante;
- che gli accessi alle piazzole di stoccaggio siano costruiti con materiali di adeguate caratteristiche e sempre mantenuti in modo da evitare apporto di materiali di qualsiasi natura sulla sede stradale; gli accessi, inoltre, dovranno essere localizzati dove l'orografia dei luoghi e l'andamento della strada consentono la più ampia visibilità della zona di svincolo, possibilmente nei tratti di strada in rettilineo, e dovranno essere realizzati in modo da consentire una agevole e sicura manovra di immissione o di uscita dalla sede stradale, senza che tale manovra comporti la sosta del veicolo sulla carreggiata;
- nel caso di attività svolte nei periodi a rischio per lo sviluppo di incendi boschivi e comunque nel periodo tra il 15 giugno e il 15 settembre, l'occupazione di strade forestali dovrà assicurare il passaggio di mezzi antincendio nelle 24 ore. Le attività previste devono conformarsi alle disposizioni vigenti in materia in incendi boschivi al fine di prevenire l'innesco di fuochi;
- nel caso di attività svolte all'interno di aree demaniali o di particolare interesse ambientale e paesaggistico, si dovranno adottare gli accorgimenti di cui alla Prescrizione 3.14 del Decreto di Compatibilità Ambientale U.prot DSA-DEC-2008-0001693 del 09/12/2008 (Prescrizione n.1 e 2 della Delibera di Giunta della Regione Toscana n.373 del 28/05/2007 ed alla Prescrizione c e d della Delibera di Giunta della Regione Emilia Romagna n.1281 del 27/12/2007).

Documento di proprietà **Snam S.p.A.** La Società tutelerà i propri diritti in sede civile e penale a termini di legge.

5.2 Disposizioni relative alle apparecchiature radiografiche

In riferimento all'impiego di apparecchiature radiografiche per il collaudo delle saldature, l'Appaltatore, come richiamato dalle prescrizioni dettate dai diversi atti autorizzativi (Prescr. n. 17 del Decreto di Compatibilità Ambientale 1693 del 09/12/2008 - Appendice A; Prescr. n. 3.b-o DGR Emilia Romagna n. 55 del 21/01/2013), dovrà rispettare quanto previsto dal D.Lgs. 101/2020 “Attuazione della direttiva 2013/59/Euratom, che stabilisce norme fondamentali di sicurezza relative alla protezione contro i pericoli derivanti dall'esposizione alle radiazioni ionizzanti, e che abroga le direttive 89/618/Euratom, 90/641/Euratom, 96/29/Euratom, 97/43/Euratom e 2003/122/Euratom e riordino della normativa di settore in attuazione dell'articolo 20, comma 1, lettera a), della legge 4 ottobre 2019, n. 117” e s.m.i., in particolare:

- visto l'allegato IX del Decreto legislativo citato in riferimento alle sorgenti mobili utilizzate sul territorio ed in particolare quanto disposto al punto 7.2 comma b, prima dell'inizio di ogni attività delle apparecchiature indicate, dovrà essere data preventiva comunicazione (almeno 15 gg prima dell'inizio dell'impiego in un determinato ambito), agli organi di vigilanza territorialmente competenti; detta comunicazione dovrà contenere informazioni in merito al giorno, ora e luogo in cui inizieranno i lavori, la loro presunta durata, con allegata copia della relazione dell'Esperto Qualificato, redatta ai sensi degli artt. 61 e 80 dello stesso decreto legislativo, con particolare riferimento alle norme tecniche, specifiche per il tipo di intervento, nonché alle procedure di emergenza;
- dovrà essere effettuata la comunicazione di cui all'Art. 22 del D.lgs. 230/1995 e successive modifiche ed integrazioni alle autorità competenti;
- la relazione preliminare dovrà essere integrata dall'esperto qualificato con l'indicazione dei criteri di valutazione della zona controllata e maggiore dettaglio tecnico della caratterizzazione della stessa;
- dovranno essere predisposte dall'esperto qualificato le norme interne di protezione e sicurezza adeguate al rischio di radiazioni; una copia di tali norme dovrà essere consultabile nei luoghi frequentati dai lavoratori ed in particolare nelle zone controllate;
- dovranno essere predisposte dall'esperto qualificato le norme di utilizzo e, nell'ambito di un programma di formazione finalizzato alla radioprotezione, dovranno essere edotti i lavoratori in relazione alle mansioni cui sono addetti, dei rischi specifici cui sono esposti, delle norme di protezione sanitaria, delle conseguenze derivanti dalla mancata osservanza delle modalità di esecuzione del lavoro e delle norme interne di radioprotezione;
- dovranno essere apposite segnalazioni che indichino il tipo di zona e la natura delle sorgenti ed i relativi tipi di rischio e dovrà essere indicata mediante appositi contrassegni la sorgente di radiazioni ionizzanti.

5.3 Gestione del coordinamento con l'attuazione del Piano di Monitoraggio Ambientale

L'esecuzione del Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA), predisposto in ottemperanza alla Prescr. n. 22 del Decreto di Compatibilità 1693 del 09/12/2008 (vedi Appendice A), nel corso della realizzazione delle opere in progetto si configura come attività a cura della committente.

L'Appaltatore è tenuto a consentire, agevolandola, l'esecuzione delle misure di monitoraggio ambientale in ottemperanza alle disposizioni del presente Capitolato.

Documento di proprietà **Snam S.p.A.** La Società tutelerà i propri diritti in sede civile e penale a termini di legge.

L'Appaltatore è tenuto ad attuare a propria cura e nei tempi che verranno prescritti quanto segue:

- le disposizioni e gli interventi correttivi finalizzati alla prevenzione ed il contenimento degli impatti ambientali;
- la produzione di specifica documentazione tecnico-informativa;
- la gestione degli adempimenti relativi a permessi ed autorizzazioni ambientali nel rispetto della normativa vigente, che verranno disposti dal gestore del monitoraggio ambientale, attraverso la Direzione Lavori, ovvero gli organi istituzionali di vigilanza e controllo ambientale, anche in ragione delle risultanze delle misure strumentali del monitoraggio ambientale; nell'ambito di tali attività è ricompresa la gestione delle emergenze ambientali che si dovessero verificare nel corso dei lavori.

Nel caso in cui le risultanze dei monitoraggi in corso d'opera, previsti dal PMA, indichino anomalie o situazioni critiche, l'Appaltatore è tenuto ad eliminarne le cause, su indicazione della Direzione Lavori, a propria cura nei tempi che verranno prescritti, ivi compresa l'eventuale sospensione delle attività.

Documento di proprietà **Snam S.p.A.** La Società tutelerà i propri diritti in sede civile e penale a termini di legge.

APPENDICE A

DECRETO DI COMPATIBILITA' AMBIENTALE

Documento di proprietà **Snam S.p.A.** La Società tutelerà i propri diritti in sede civile e penale a termini di legge.

Decreto ministeriale U.prot DSA-DEC-2008-0001693 del 09/12/2008

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione Salvaguardia Ambientale
U.prot DSA-DEC-2008-0001693 del 09/12/2008

Il Ministro dell'Ambiente

e della Tutela del Territorio e del Mare

DI CONCERTO CON IL MINISTRO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

VISTO l'art. 6, comma 2 e seguenti, della legge 8 luglio 1986, n. 349;

VISTO il D.P.C.M. del 10 agosto 1988, n. 377;

VISTO il D.P.C.M. del 27 dicembre 1988, concernente *"Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all'art. 6 della legge 8 luglio 1986, n. 349, adottate ai sensi dell'art. 3 del D.P.C.M. del 10 agosto 1988, n. 377 e successive modifiche ed integrazioni"*;

VISTO l'art. 18, comma 5, della legge 11 marzo 1988, n. 67; il D.P.C.M. del 2 febbraio 1989 costitutivo della Commissione per le valutazioni dell'impatto ambientale e successive modifiche ed integrazioni; il DEC/GAB/150/07 del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare del 18 settembre 2007 concernente l'organizzazione ed il funzionamento della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale V.I.A./V.A.S.;

VISTO il D.Lgs. 23.05.2000 n. 164 relativo al recepimento della direttiva 98/30/CE relativa a norme di interesse pubblico per il mercato comune del gas e che definisce l'attività di trasporto del gas;

VISTA l'istanza di pronuncia di compatibilità ambientale presentata dalla Società SNAM Rete Gas S.p.a. in data 15/3/2005 e acquisita al protocollo DSA-06865 del 15.03.2005 relativa al progetto "Ulteriore Potenziamento Importazione Sud – tratta funzionale Sestino – Minerbio, D.N. 1200 mm, lunghezza 140 km";

VISTI gli Avvisi al Pubblico apparsi in data 15 marzo 2005 sui quotidiani *"La Repubblica"*, *"Il Corriere d'Arezzo"*, *"Il Resto del Carlino – Edizione delle Marche"*, *"Il Resto del Carlino – Edizione dell'Emilia Romagna"*, nonché i successivi Avvisi al pubblico, relativi a varianti e ottimizzazioni del tracciato, apparsi sulle stesse testate in data 09.08.2006.

VISTA la documentazione integrativa trasmessa dal proponente nel corso dell'iter istruttorio in data: 06.06.2006 (DSA-2006-0015466 del 06.06.2006), 04.06.2007 (DSA-2007-0016297 del 08.06.2007), 03.08.2007 (DSA-2007-0022649 del 10.08.2007) a seguito delle richieste formulate rispettivamente con note DSA-2005-0031517 del

1

Documento di proprietà **Snam S.p.A.** La Società tutelerà i propri diritti in sede civile e penale a termini di legge.

07.12.2005; DSA-2007-0013491 dell'11.05.2007 e DSA-2007-0022649 del 10.08.2007, nonché le integrazioni volontarie fornite con nota del 26.07.2006 (DSA-2006-0020501 del 31.07.2006) ed i chiarimenti del 21.01.2008 (DSA-2008-0002291 del 29.01.2008).

PRESO ATTO che:

- l'opera in esame, che ha una capacità di trasporto di 8 mld m^3 annui, prende inizio dall'impianto di interconnessione ubicato in località Castelnuovo del Comune di Sestino (AR). Dopo aver percorso nel primo tratto la dorsale appenninica in corrispondenza del confine tra Toscana e Marche, venendone ad interessare alternativamente brevi tratti dei rispettivi territori, il tracciato prosegue nell'Alto Montefeltro e nell'entroterra Riminese, sino ad attestarsi a Minerbio, in prossimità di Bologna.
- le principali caratteristiche dell'opera sono le seguenti: lunghezza, 140,040 (Km) pressione massima di esercizio, 75 (bar), diametro DN 1200 (48"), spessore minimo:16.1 (mm),

VISTO il parere positivo con prescrizioni n. 1 del 17 marzo 2008, formulato dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS a seguito dell'istruttoria sul progetto presentato dalla Società Snam Rete Gas, che allegato al presente decreto ne costituisce parte integrante;

VISTO

-che il tracciato della condotta viene ad interessare i seguenti quattro proposti SIC e ZPS:

- Biotopi e Ripristini Ambientali di, Medicina e Molinella (ZPS-SIC cod. IT4050022);
- Biotopi e Ripristini Ambientali di Budrio e Minerbio (ZPS cod. IT4050023);
- Valle Benni (SIC cod. IT4050006);
- Rio Mattero e Rio Cuneo (Sic cod. 4080014).

- che ai sensi della direttiva della Comunità Europea 92/93 CE e dell'art. 5 del DPR 08.09.1997 n. 357 così come modificato dal DPR 13.03.1997 n. 120, è stata effettuata una valutazione di incidenza relativamente ai siti di cui sopra;

VISTO il parere positivo espresso dalla Regione Toscana con Delibera di Giunta n. 373 del 28.05.2007 e trasmesso con nota 151207 del 04.06.2007, che allegato al presente decreto ne fa parte integrante;

VISTO il parere positivo espresso dalla Regione Marche con Delibera di Giunta n. 17/VAA-08 del 21.01.2008 e trasmesso con nota 13303 del 21.01.2008, che allegato al

Documento di proprietà **Snam S.p.A.** La Società tutelerà i propri diritti in sede civile e penale a termini di legge.

Il Ministro dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare

presente decreto ne fa parte integrante;

VISTO il parere positivo espresso dalla Regione Emilia Romagna con Delibera di Giunta n. 2181 del 27.12.2007 e trasmesso con nota 25174 del 25.01.2008, che allegato al presente decreto ne fa parte integrante;

VISTO il parere positivo con prescrizioni espresso dal Ministero per i Beni e la Attività Culturali con nota DG/PAAC/34.19.04/8369 del 01.07.2008 (DSA-2008-0019631 dell' 11.07.2008), che allegato al presente decreto, ne fa parte integrante;

PRESO ATTO

- che sono pervenute ai sensi dell'art. 6 della L. 349/86 le seguenti osservazioni:
  nota del 14 .04.2005 del Comitato contro l'elettrosmog;
  nota del 13.04.2005 di Legambiente Emilia – Romagna;
  nota del 14.04.2005 dell'Associazione Clan Destino O.n.l.u.s;
  nota del 13.04.2005 del WWF Italia – Sezione di Forlì;
- che con nota acquisita in data 12.03.2007 la Società Snam Rete Gas, a seguito di specifica richiesta, ha fornito le proprie controdeduzioni a tali osservazioni;
- che di tali osservazioni è stato tenuto conto nel corso dell'istruttoria;

RITENUTO, sulla base di quanto premesso, di dover provvedere ai sensi dell'art. 6 della legge 8 luglio 1986 n. 349 alla formulazione del giudizio di compatibilità ambientale del progetto sopraindicato;

DECRETA

GIUDIZIO FAVOREVOLE DI COMPATIBILITA' AMBIENTALE DEL PROGETTO "METANODOTTO SESTINO-MINERBIO" PROPOSTO DALLA SOCIETÀ SNAM RETE GAS SUBORDINATAMENTE AL RISPETTO DELLE SEGUENTI PRESCRIZIONI

1. **Allo scopo di ridurre la vulnerabilità della condotta in caso di sisma:**
   a) si eseguano controlli non distruttivi accurati su tutte le saldature volti ad escludere la presenza di difetti che potrebbero costituire punti di debolezza tra i segmenti della condotta;
   b) per le aree di tracciato che interessano l'Appennino Tosco-Romagnolo interessate da un tasso di sismicità definibile come medio-elevato, che si estende anche

3

Documento di proprietà **Snam S.p.A.** La Società tutelerà i propri diritti in sede civile e penale a termini di legge.

nell'area del Forlivese e del Ravennate si effettui uno studio sulla risposta sismica locale del metanodotto che includa la descrizione dettagliata del moto e delle accelerazioni del suolo, del materiale di riempimento e del substrato, anche in condizioni di saturazione; tale studio, che sarà inviato ai competenti organismi regionali per le necessarie verifiche, dovrà determinare le dimensioni ottimali della trincea di scavo e della granulometria del materiale di riempimento;

c) per la condotta venga utilizzato uno spessore tale da garantire il coefficiente di sicurezza adeguato anche in tutti i versanti con rischio di frana e negli attraversamenti fluviali;

2. In sede di progetto esecutivo e comunque prima dell'inizio dei lavori:

a) dovrà essere presentata alle competenti ARPA una caratterizzazione chimica media degli elementi in traccia (inclusi i metalli pesanti) delle quantità dei reflui provenienti dalla pulizia delle condotte attualmente in esercizio assieme alle procedure di raccolta e smaltimento degli stessi; essere definita la modalità per la caratterizzazione chimica e lo smaltimento dei rifiuti raccolti a seguito delle operazioni di controllo e pulizia interna della condotta, che dovranno essere svolte sotto il controllo delle autorità pubbliche competenti;

b) dovrà essere definita la modalità ed il luogo di prelievo e smaltimento dell'acqua utilizzata per la pressurizzazione e pulizia della condotta durante la fase di collaudo; le operazioni di prelievo e smaltimento dell'acqua dovranno essere svolte sotto il controllo dell'ARPA regionale competente;

c) il progetto dell'infrastruttura e delle opere connesse dovrà ottenere l'approvazione delle strutture regionali competenti per la pianificazione di bacino e per l'assetto idrogeologico;

d) per gli attraversamenti fluviali, dovranno adottarsi i seguenti criteri:

- in tutte le aree dove la copertura sia costituita da rocce permeabili, dovranno essere eseguite indagini geologiche e idrogeologiche di dettaglio atte a ridurre al minimo le opere di drenaggio e la possibilità di comunicazione tra le acque superficiali e quelle di falda;
- nelle aree fluviali la posa della tubazione dovrà avvenire con coperture maggiorate rispetto alle normali coperture di linea a garanzia da eventuali fenomeni di erosione; qualora siano presenti briglie a valle in vicinanza della condotta, la condotta stessa dovrà essere interrata ad una quota inferiore a quella dell'alveo alla base di dette briglie;
- dovrà essere ripristinata la configurazione planimetrica ed altimetrica dell'alveo, secondo le caratteristiche geometriche precedenti la realizzazione dell'opera,

DL

Documento di proprietà **Snam S.p.A.** La Società tutelerà i propri diritti in sede civile e penale a termini di legge.

Il Ministro dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare

senza modificare le attuali sezioni di deflusso e le relative aree di pertinenza fluviale;

- le opere di protezione spondale e trasversale già esistenti in corrispondenza dei tratti interessati dai lavori dovranno essere ripristinate nella situazione ante operam e comunque in continuità tipologica e funzionale con quelle già realizzate; le nuove opere di difesa idraulica, previa approvazione delle competenti Autorità, dovranno essere realizzate senza alterare la naturale dinamica delle biocenosi fluvio-torrentizie utilizzando tecniche di ingegneria naturalistica;
- l'ampiezza della fascia di lavoro dovrà essere limitata a quella strettamente legata alle esigenze di cantiere;
- le lavorazioni dovranno essere effettuate in periodo di magra e comunque non dovranno costituire ostacolo al regolare deflusso delle acque;
- i lavori dovranno essere effettuati al di fuori del periodo riproduttivo della fauna piscicola dell'erpetofauna e dei micromammiferi;
- dovranno essere preservati gli esemplari arborei e ricostituite le ripisilve, con fini di qualificazione ambientale, lungo tutti gli attraversamenti fluviali sia maggiori che minori;
- in tutte le fasi della lavorazione non dovranno utilizzarsi materiali inquinanti e si dovrà fare ricorso a tecniche che garantiscano che le scorie prodotte durante la saldatura della condotta non permangano nell'ambiente e che impediscano comunque ogni possibile inquinamento delle acque superficiali e delle falde acquifere.

f) in tutte le aree dove vi possono essere fenomeni di microtettonica, frana e soliflusso, nelle quali la copertura sia costituita da rocce permeabili, dovranno essere eseguite indagini geologiche e geotecniche di dettaglio atte ad identificare tali fenomeni, in modo da giustificare e, comunque, ridurre al minimo le opere di drenaggio (delle falde epidermiche e pensili) necessarie a stabilizzare i pendii; in ogni caso si dovrà provvedere al ripristino della continuità idraulica delle falde senza alterare il campo di deflusso ante operam. Tali attività saranno sottoposte al controllo delle autorità pubbliche competenti.

3. In particolare per quanto attiene al territorio della Regione Emilia Romagna:

3.1 nel territorio di competenza dell'Autorità di Bacino del Reno, i tratti di metanodotto interni alle "fasce di pertinenza fluviale" previste dal PAI (e di conseguenza dai PTCP) dovranno, salvo quanto eventualmente concordato in sede di progetto esecutivo, essere realizzati in modo tale da permettere un futuro allargamento dei corsi d'acqua nell'ambito delle stesse "fasce di

5

Documento di proprietà **Snam S.p.A.** La Società tutelerà i propri diritti in sede civile e penale a termini di legge.

pertinenza fluviale";

3.2 al fine di assicurare la piena coerenza del progetto con le indicazioni del PTCP della Provincia di Forlì-Cesena dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni:

- art. 17 *"Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua"* – si dovrà evitare che la condotta corra parallelamente ai corsi d'acqua;
- art. 18 "Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua" – l'attraversamento dei corsi d'acqua dovrà avvenire secondo il tragitto più breve, nella direzione perpendicolare agli argini fluviali;
  art. 21° *"Zone ed elementi di interesse storico-archeologico"* – dovranno essere sottoposte a controllo archeologico preventivo;
- art. 10 "Sistema forestale e boschivo" e "Piante, gruppo, filare meritevole di tutela" – oltre alla previsione progettuale di ricostituire le fasce boscate che saranno distrutte e/o danneggiate delle operazioni di posa della condotta, dovranno trovare attuazione, ai sensi dei commi 7 e 7 bis dell'art. 10, gli interventi compensativi dei valori compromessi prevedendo all'interno delle zone individuate all'art. 55 del PTCP, il rimboschimento di una superficie pari all'estensione delle fasce boscate complessivamente vulnerate e computata, a seguito delle verifiche effettuate, in 20 ettari; dovrà inoltre essere evitata la soppressione dei filari tutelati e, nel caso in cui sia verificata l'impossibilità di adottare tecniche di posa od alternative di tracciato che preservino gli esemplari arborei costituenti tali elementi tutelati, dovranno essere previste misure di compensazione secondo le medesime modalità sopra individuate per l'attraversamento delle zone boscate, quantificando le superfici da rimboschire secondo i criteri di seguito definiti:
  a) nel caso di più filari contigui la superficie da compensare dovrà essere pari all'area interclusa tra due filari adiacenti per il numero dei filari intersecati dal tracciato del metanodotto, considerando in tale computo il filare per la sua intera lunghezza;
  b) nel caso in cui il metanodotto intercetti un singolo filare l'estensione da compensare dovrà essere pari a quella racchiusa dalle mezzerie degli appezzamenti colturali adiacenti al filare stesso e delimitati, oltreché dal filare stesso, da elementi fisiografici od antropici, quali strade, viali poderali, capezzagne, scoline ecc.; tale superficie dovrà in ogni caso essere computata considerando l'intera estensione del filare, a prescindere dalla porzione del tratto di filare soppresso dall'attraversamento;

6

Documento di proprietà **Snam S.p.A.** La Società tutelerà i propri diritti in sede civile e penale a termini di legge.

Il Ministro dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare

- art. 26 *"Zone ed elementi caratterizzati da fenomeni di dissesto e instabilità"* – dovrà essere verificata la non influenza negativa sulle condizioni di stabilità del versante e l'assenza di rischio per la pubblica incolumità;

3.3 per assicurare la piena congruenza del progetto con le previsioni del PTCP della Provincia di Ravenna dovranno essere rispettate, per quanto di interesse, le indicazioni delle NTA delle singole zone interferite;

3.4 al fine di assicurare la piena conformità del progetto con le prescrizioni e direttive del PTCP della Provincia di Bologna, dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni:

- in sede di progetto esecutivo, Snam Rete Gas S.p.A. dovrà provvedere ad un'ottimizzazione del tracciato nel tratto interferente con con la "Zona di tutela naturalistica" normata dall'art. 7.5, localizzata a nord-est del centro di Mezzolara (inclusa nel sito SIC-ZPS IT4050023 "Biotopi e ripristini ambientali di Budrio e Minerbio");
- viste le interferenze con la rete ecologica, di cui al Titolo 3 del NTA del PTCP, tenendo conto che gli interventi ammessi riguardano sostanzialmente solo funzioni e azioni che concorrono al miglioramento della funzionalità ecologica degli habitat, e in considerazione del fatto che i singoli Comuni stanno elaborando i PSC, nei quali si prevedono approfondimenti relativamente agli elementi delle reti ecologiche rispetto ai quali sarà possibile una corretta valutazione degli impatti e delle compensazioni, si prescrive di concordare con la Provincia di Bologna ed i Comuni interessati, in relazione alle singole interferenze, le necessarie compensazioni da prevedere nel progetto;

3.5 per quanto riguarda le interferenze con aree SIC-ZPS della provincia di Bologna, facenti parte della rete ecologica provinciale di cui alla Tavola 5 del Piano, considerato che per i ripristini vegetazionali da effettuarsi a seguito dell'eliminazione di elementi esistenti, non si potranno impiantare esemplari di età superiore ai 2-3 anni, si dovrà procedere, a titolo compensativo, ad un'estensione delle aree interessate dai suddetti impianti pari almeno ad una volta e mezza l'area interferita;

3.6 per tutti gli impianti arborei ed arbustivi che saranno realizzati devono essere previsti interventi di manutenzione per almeno 3 anni successivi all'impianto;

3.7 in sede di progetto esecutivo Snam Rete Gas S.p.A., nel tratto di condotta compreso tra il km 128 ed il km 129 e ricadente nell'ambito del SIC-ZPS IT 4050022 "Biotopi e ripristini ambientali di Medicina e Molinella", dovrà provvedere ad un'ottimizzazione del tracciato in maniera da utilizzare come sede della tubazione la striscia di terra, attualmente incolta, compresa tra la

7

Documento di proprietà **Snam S.p.A.** La Società tutelerà i propri diritti in sede civile e penale a termini di legge.

"zona umida" propriamente detta ed i m 10 di rispetto dagli argini; inoltre in detta zona:

- l'ampiezza della fascia di lavoro dovrà essere ridotta a m 18;
- per l'attraversamento del canale dimesso, ma ricco di vegetazione, ivi presente, dovrà essere adottata una soluzione in sotterraneo (microtunnel);
- l' interferenza del tracciato con la zona palustre posta sulla destra idraulica del torrente Idice in prossimità della confluenza dello scolo Roversella tra il Km 129 e il Km 130, habitat della Licena delle paludi compresa nell'allegato II della Direttiva CEE 92/43 può essere eliminata mantenendo il tracciato al di fuori della zona umida e, per l'attraversamento dello scolo Roversella, adottando una soluzione di scavo in sotterraneo (microtunnel);
- i lavori dovranno essere realizzati da metà luglio a fine settembre, in modo da evitare il disturbo alla fauna presente nelle zone umide limitrofe, nei periodi di riproduzione;

3.8 per assicurare la congruità del progetto con le tutele poste in essere nei siti di Rete Natura 2000 interferiti, dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni:

- i lavori dovranno essere eseguiti al di fuori del periodo di riproduzione/nidificazione delle specie faunistiche e non potranno essere effettuati in contemporanea con le periodiche attività di manutenzione dei canali;
- le aree di cantiere dovranno essere allestite al di fuori dalle perimetrazioni dei siti della Rete natura 2000;
- le caratteristiche tecniche dell'opera dovranno essere quelle indicate negli elaborati del progetto;
- dovrà essere favorita, per via naturale o artificiale, la ricostruzione del manto erbaceo ed arbustivo con le medesime specie che vegetano spontaneamente sulle aree oggetto dell'intervento;
- laddove compatibile con la realizzazione degli interventi previsti, dovrà essere evitato il taglio della vegetazione arborea;
- la vegetazione arborea e/o arbustiva di interesse eventualmente danneggiata durante la fase di cantiere, dovrà essere ripristinata per struttura, fisionomia ed età;
- i percorsi, le piazzole e le carraie di accesso alle aree d'intervento, dovranno interferire il meno possibile con gli habitat naturali e per quanto possibile, utilizzare percorsi ed aree alternative;

3.9 in sede di progetto esecutivo, Snam Rete Gas S.p.A., dovrà provvedere ad

8

Documento di proprietà **Snam S.p.A.** La Società tutelerà i propri diritti in sede civile e penale a termini di legge.

Il Ministro dell'Ambiente

e della Tutela del Territorio e del Mare

un'ottimizzazione del tracciato nel tratto compreso tra il Km 77 ed il km 78, che consenta di escludere interferenze con le previsioni urbanistiche del vigente PSC del Comune di Ravenna, approvato con delibera del Consiglio Comunale PV 25/2007 del 27 febbraio 2007; la soluzione dovrà essere concordata col Comune di Ravenna;

3.10 in sede di progetto esecutivo, Snam Rete Gas S.p.A. dovrà provvedere ad un'ottimizzazione del tracciato nel tratto compreso tra il Km 85 ed il km 87 che consenta di escludere interferenze con le previsioni di sviluppo dell'ambito produttivo strategico, di estensione complessiva pari a 62 Ha, definito in sede di "Accordo di riconversione produttiva", sottoscritto da comune di Russi, Regione Emilia Romagna, Provincia di Ravenna, Organizzazioni sindacali dei lavoratori, Eridania Sadam Spa e Powercrop srl, nell'ambito del "*Piano per la razionalizzzazione e la riconversione della produzione bieticola saccarifera ex Art. 2, comma 2, lettera a) della legge 81/2006*", prevedendo in via generale che il tracciato stesso risulti perpendicolare alla SP 253 San Vitale e alla A14dir e non attraversi in modo diagonale i terreni inclusi tra le suddette viabilità; tale modifica dovrà comunque essere studiata in collaborazione con il comune di Russi, essendo tale area produttiva, per cui deve essere previsto il raggiungimento delle condizioni e delle prestazioni di "area ecologicamente attrezzata", in fase di pianificazione generale;

3.11 la Società proponente, in sede di progetto esecutivo, dovrà modificare il tracciato della condotta nel tratto in Comune di Conselice compreso tra il km 111 ed il km 112, per risolvere l'attuale interferenza con il fabbricato in fase di costruzione;

3.12 la Società proponente, in sede di progetto esecutivo, dovrà ottimizzare il tracciato della condotta nel tratto in Comune di Sogliano al Rubicone compreso fra il km 36 e il km 39, per ridurre al minimo le interferenze con le previsioni urbanistiche individuate dal PRG vigente del Comune di Sogliano al Rubicone: Zona D2 di espansione produttiva e zona D4 per piazzali di deposito; si precisa che per la zona D4, che non risulta individuata negli elaborati di progetto del metanodotto, è già stato rilasciato dal Comune di Sogliano Permesso di Costruire per la realizzazione di un fabbricato ad uso deposito;

3.13 nel territorio del Comune di Minerbio, la condotta in progetto dovrà essere posata ad almeno m 2,50 di profondità, mantenendo, per quanto possibile inalterata l'ampiezza della fascia di lavoro prevista nel SIA;

3.14 con riferimento agli attraversamenti dei corsi d'acqua:

9

Documento di proprietà **Snam S.p.A.** La Società tutelerà i propri diritti in sede civile e penale a termini di legge.

- le dimensioni e le quote delle opere saranno definite per ogni singolo attraversamento in sede di rilascio da parte dei Servizi Tecnici di Bacino competenti per territorio, di specifica "concessione" ai sensi della LR 14 aprile 2004, n. 7;
- le condizioni per la realizzazione di piste, piazzali, depositi di cantiere e quant'altro necessitasse, in ambito demaniale, per l'esecuzione dei lavori saranno definite di volta in volta in sede di rilascio da parte dei competenti Servizi Tecnici di Bacino di specifica di "concessione" ai sensi della LR 14 aprile 2004, n. 7;
- le opere accessorie che si renderanno senz'altro necessarie e che saranno fuori terra (pozzetti, segnalatori, cabine di rilancio ecc.), dovranno essere viste caso per caso e concessionate ai sensi della LR 14 aprile 2004, n. 7, se insisteranno su terreni demaniali o con semplice autorizzazione se insisteranno nella fascia di rispetto del demanio idraulico;
- i prelievi di acqua dall'asta principale previsti in progetto, sia durante i lavori sia per i necessari collaudi della condotta, dovranno essere regolarizzati con specifica richiesta di attingimento ai competenti Servizi Tecnici di Bacino;
- gli scavi in prossimità dei corpi arginali, necessari per la realizzazione delle opere propedeutiche agli attraversamenti in sub alveo, dovranno essere eseguiti ad una distanza dall'unghia esterna del piede arginale non inferiore a ml. 30,00 ad eccezione dell'argine destro del fiume Lamone, che è attualmente in fase di spostamento lato campagna, per il quale tale distanza dovrà essere aumentata a ml. 50,00;
- le scogliere da realizzarsi, a protezione della condotta inserita nello scavo a sezione obbligata e intasata nel calcestruzzo, nonché per la protezione e il consolidamento delle scarpate del corso d'acqua, dovranno essere adeguatamente costipate e di materiale idoneo (calcare);

3.15 per quanto riguarda gli attraversamenti fluviali dei tratti arginati, si evidenzia che il parere espresso dai competenti Servizi Tecnici di Bacino nell'ambito della presente procedura, è da ritenersi favorevole alla sola ed esclusiva localizzazione di massima: l'approvazione tecnica del progetto definitivo/esecutivo dei singoli attraversamenti dovrà essere acquisita in sede di istruttoria delle singole concessioni demaniali, che dovranno essere rilasciate prima dell'esecuzione dei lavori;

3.16 al fine della verifica puntuale dell'impatto acustico generato dai cantieri e della conseguente necessità di ottenere l'autorizzazione in deroga ai sensi della LR 9 maggio 2001, n. 15 e della delibera di Giunta Regionale n. 45 del 21 gennaio 2002 e degli specifici regolamenti comunali, è necessario che Snam Rete Gas, prima dell'inizio lavori, presenti ai singoli Comuni interessati

Documento di proprietà **Snam S.p.A.** La Società tutelerà i propri diritti in sede civile e penale a termini di legge.

Il Ministro dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare

per il successivo inoltro alle ARPA territorialmente competenti, un documento di previsione di impatto acustico redatto conformemente ai criteri stabiliti con delibera di Giunta Regionale n. 673 del 1 aprile 2004; in tale documentazione tecnica dovrà essere valutato l'impatto acustico previsto presso i ricettori sensibili, anche al fine di valutare la messa in opera di mitigazioni acustiche gestionali e passive (per es. barriere mobili);

3.17 si evidenzia l'opportunità che Snam Rete Gas S.p.A. sottoscriva un protocollo di intesa con gli Enti locali interessati per la tutela e la valorizzazione ambientale dell'asta fluviale del fiume Savio; i Comuni interessati, nell'esprimere il parere circa la compatibilità ambientale del progetto hanno sottolineato che intendono avvalersi del diritto, previsto dall'art. 1, comma 5 della L 23 agosto 2004, n. 239, di "*stipulare accordi con i soggetti proponenti che individuino misure di compensazione e riequilibrio ambientale, coerenti con gli obbiettivi generali di politica energetica nazionale*";

3.18 per quanto riguarda le infrastrutture stradali utilizzate per il transito dei mezzi da e per le aree di cantiere, è necessario:

- che preventivamente all'attivazione dei cantieri venga valutato, con i competenti uffici dei Comuni e/o delle Province interessati, lo stato di consistenza/conservazione degli assi viari da utilizzare;
- che le opere di adeguamento delle infrastrutture stradali necessarie al passaggio dei mezzi siano concordate con i competenti uffici dei Comuni e/o delle Province interessati, che dovranno esprimere specifico nulla osta/autorizzazione alla loro esecuzione;
- che gli eventuali danni causati alle infrastrutture stradali dai mezzi in transito da e per i cantieri, siano immediatamente segnalati ai Comuni e/o alle Province interessati a cura del proponente, con ripristino, a propria cura e spese, delle condizioni preesistenti, secondo le indicazioni tecniche e i tempi forniti dagli uffici competenti;
- che a garanzia di quanto sopra prescritto, la Società proponente presti apposita fidejussione nella misura indicata dagli uffici comunali e/o provinciali competenti successivamente alla valutazione di cui al punto a) e prima dell'attivazione dei cantieri;
- che le fasi lavorative che comportano limitazioni o modifiche alla circolazione nella viabilità, siano concordate con congruo anticipo con i competenti uffici comunali e/o provinciali, al fine di ottenere le necessarie ordinanze di modifica temporanea della disciplina circolatoria delle strade interessate, in un quadro di accettabilità complessiva del livello di servizio della rete circostante;

11

Documento di proprietà **Snam S.p.A.** La Società tutelerà i propri diritti in sede civile e penale a termini di legge.

- che gli accessi alle piazzole di stoccaggio siano costruiti con materiali di adeguate caratteristiche e sempre mantenuti in modo da evitare apporto di materiali di qualsiasi natura sulla sede stradale; gli accessi, inoltre, dovranno essere localizzati dove l'orografia dei luoghi e l'andamento della strada consentono la più ampia visibilità della zona di svincolo, possibilmente nei tratti di strada in rettilineo, e dovranno essere realizzati in modo da consentire una agevole e sicura manovra di immissione o di uscita dalla sede stradale, senza che tale manovra comporti la sosta del veicolo sulla carreggiata;

3.19 per il territorio del Comune di Lugo, si segnala che dovrà essere evitato il transito degli autocarri negli abitati di San Bernardino e Belricetto nonché la percorrenza della via Fiumazzo, utilizzando quale percorso alternativo per gli autocarri per raggiungere le piazzole di stoccaggio, la SP 17 Maiano fino alla strada comunale Nuova Lunga; si segnala, inoltre, che sulla via Mazzola vige un divieto di circolazione autocarri e che il ponte sulla via Purgatorio non è idoneo per il transito di autocarri;

3.20 per il territorio del Comune di Mercato Saraceno, si segnala la difficoltà di procedere all'adeguamento, previsto in progetto, della strada funzionale al collegamento delle due aree di stoccaggio materiale, evidenziando la non idoneità della passerella di attraversamento del fiume Savio esistente in località Piaia (Taibo), a sopportare il traffico pesante;

4. In particolare per quanto attiene al territorio della Regione Toscana

- I lavori all'interno delle zone demaniali o di particolare interesse ambientale e paesaggistico devono essere effettuati previo adeguato preavviso di inizio alla Comunità Montana Valtiberina Toscana per i tratti specifici. Relativamente alle opere di attraversamento dei corsi d'acqua pubblici il Proponente deve ottenere l'autorizzazione dell'Autorità idraulica competente, ovvero la Provincia di Arezzo.

5. In particolare per quanto attiene al territorio della Regione Marche

5.1 Preliminarmente alla realizzazione del metanodotto Sestino-Minerbio nel tratto ricadente nel territorio della Regione Marche, dovrà essere trasmesso all'autorità di Bacino Interregionale Marecchia-Conca il progetto definitivo/esecutivo che illustri le soluzioni progettuali degli attraversamenti del fiume Marecchia e del torrente Senatello e l'effettiva potenza della coltre di copertura in relazione all'interessamento delle Aree in dissesto attive attraversate con tecniche di microtunneling;

Documento di proprietà **Snam S.p.A.** La Società tutelerà i propri diritti in sede civile e penale a termini di legge.

Il Ministro dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare

5.2 Inoltre il proponente presterà apposita polizza fideiussoria nella misura indicata dagli uffici comunali e/o provinciali competenti, prima dell'attivazione dei cantieri e all'atto del rilascio delle relative autorizzazioni;

5.3 In accordo con i Comuni in fase di progettazione esecutiva andrà valutata l'opportunità di riutilizzare le piste di cantiere come percorsi ciclo – pedonali o percorsi naturalistici;

5.4 dovrà essere richiesto il nulla osta per l'abbattimento dei specie arboree ed arbustive protette ai sensi e secondo le modalità della L.R. n. 6/2005;

5.5 Occorre presentare al comune di competenza la Relazione Previsionale di Impatto Acustico firmata da tecnico competente in acustica. Per quanto riguarda la fase di cantiere, qualora si ritenesse di superare i limiti assoluti e/o differenziali di rumore, si dovrà chiedere al Comune interessato autorizzazione in deroga ai limiti, secondo quanto previsto dall'art. 6, commi 1, lettera h) della legge 26.10.1995 n. 447;

5.6 Dovrà essere valutata in accordo con l'Autorità competente (Provincia di Pesaro e Urbino) l'attuazione della legge regionale forestale n. 6/2005 ed i relativi meccanismi di compensazione ambientale e/o finanziaria per la riduzione delle superfici boscate; al fine di garantire l'effettiva realizzazione degli interventi di ripristino, mitigazione e compensazione e di corretta manutenzione, sulla base di computi metrici per i lavori previsti, dovrà essere stipulata apposita polizza fideiussoria a favore dei Comuni;

5.7 Prima dell'apertura dei cantieri, con congruo anticipo, dovrà essere data comunicazione alla Soprintendenza Archeologica per le Marche al fine di consentire un eventuale intervento di supervisione nel corso delle operazioni di scotico e scavo;

6. i manufatti non interrati (tubazioni di scarico in atmosfera e relative opere di sostegno, eventuali apparecchiature elettriche, fabbricati vari, ecc.) dovranno essere posizionati a congrua distanza dalle intersezioni stradali e dalla sede stradale (normalmente fuori dalle fasce di rispetto o per manufatti di modesta entità a non meno di m 5 dalla sede stradale) e non limitare la visibilità per la circolazione; in casi particolari, al fine di garantire adeguate condizioni di sicurezza, detti manufatti andranno "protetti" con idonee barriere di protezione;

7. prima dell'inizio dei lavori, dovrà essere presentato e sottoposto all'approvazione dei singoli Comuni interessati, il progetto esecutivo relativo alle opere di mitigazione e compensazione ambientale ed ai ripristini vegetazionali degli elementi del paesaggio attraversati (incolti, aree agricole, vegetazione ripariale, siepi arboree e arbustive, boschetti, zone umide, ecc.); tale progetto dovrà contemplare anche le cure colturali per i primi tre anni, dal momento dell'impianto;

13

Documento di proprietà **Snam S.p.A.** La Società tutelerà i propri diritti in sede civile e penale a termini di legge.

8. per ogni area interessata da interventi finanziati dalla Comunità Europea nell'ambito delle misure e azioni previste dal Piano Regionale di Sviluppo Rurale, Snam Rete Gas S.p.A.:
- dovrà rapportarsi con i Servizi provinciali competenti alla gestione dei finanziamenti comunitari, al fine di verificare eventuali adempimenti;
- dovrà risarcire i beneficiari dei contributi comunitari del mancato o ridotto introito conseguente la realizzazione del metanodotto;

9. la Società proponente dovrà garantire il rispetto dei limiti di legge per NO_2 e PM_{10} nelle zone adibite a residenza o in presenza di recettori sensibili; a tal fine si prescrive di bagnare giornalmente la fascia di lavoro in prossimità dei recettori, considerando un raggio di m 200 da questi;

10. i capitolati di appalto dovranno essere implementati con tutte le cautele, le prescrizioni e gli accorgimenti necessari per rispettare le condizioni ambientali durante la fase di costruzione con particolare attenzione alla salvaguardia:
- delle acque sia superficiali che sotterranee, con idonei schemi operativi relativi al trattamento delle acque provenienti dalle lavorazioni, dai piazzali, dalle officine e dal lavaggio delle betoniere;
- della salute pubblica e del disturbo alle aree residenziali e ai servizi ivi incluse le viabilità sia locali che di collegamento;
- del clima acustico;
- dell'inquinamento atmosferico ed in particolare imponendo:
  a) nei cantieri esclusivamente l'impiego di veicoli omologati secondo la direttiva 2004/26/CE (Fase IIIA o Fase IIIB) o, in alternativa, veicoli dotati di filtri per il articolato muniti di attestato di superamento dei test di idoneità del VERT;
  b) ai veicoli pesanti che saranno adottati per le attività di costruzione e transitanti sulla viabilità autostradale ed ordinaria il rispetto delle norme corrispondenti "Euro 4";
- il terreno di scotico proveniente dalle aree di cantiere e dalla sede stradale deve essere stoccato, con le modalità riportate nel DLgs. 152/06 nella parte relative alle "Terre e rocce di scavo" e utilizzato nel più breve tempo possibile, per i ripristini previsti. L'eventuale utilizzo di terreno vegetale con caratteristiche chimico fisiche diverse da quelle dei terreni interessati dall'opera, deve essere attentamente valutato e considerato per mantenere la continuità ecologica con le aree limitrofe;

11. per consentire una verifica di quanto asserito circa la fase di collaudo della condotta, Snam Rete Gas S.p.A., al momento del primo collaudo, dovrà effettuare le analisi chimiche delle acque utilizzate in entrata e in uscita con determinazione almeno degli

Documento di proprietà **Snam S.p.A.** La Società tutelerà i propri diritti in sede civile e penale a termini di legge.

Il Ministro dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare

oli minerali, pH, COD, materiali in sospensione e sedimentabili, tensioattivi; il risultato delle analisi dovrà essere sottoposto all'ARPA territorialmente competente;

12. considerato che lo scarico delle acque di collaudo delle condotte si configura come scarico di acque reflue, ai sensi del DLGS 3/4/2006 n. 152, dovranno essere richieste le relative Autorizzazioni alle Amministrazioni Provinciali territorialmente competenti;

13. considerato che la condotta in progetto, nei tratti in attraversamento dei diversi corsi d'acqua, può interferire con i punti di campionamento delle acque superficiali della rete di monitoraggio regionale, per evitare che le valutazioni sulla qualità delle acque possano essere inficiate dalle operazioni di cantiere, la ditta esecutrice dovrà informare l'ARPA territorialmente competente delle date di inizio e fine dei lavori degli attraversamenti sopraccitati, onde eventualmente interrompere per quel periodo i campionamenti mensili previsti per la rete di monitoraggio;

14. allo scopo di verificare l'asserita assenza di impatti sull'ecosistema fluviale collegati all'attraversamento dei corsi d'acqua, deve essere concordata con il competente dipartimento ARPA, ed effettuata a cura del Proponente, una caratterizzazione ante operam con il metodo I.B.E. (Indice biotico esteso) e I.F.F. (Indice di funzionalità fluviale) in stazioni a valle e monte del punto di attraversamento, da ripetere in corso d'opera per l'I.B.E. e post operam, sia per l'I.B.E., sia per l'I.F.F. al fine di verificare il ripristino delle condizioni precedenti ai lavori;

15. considerate le modalità di realizzazione dei "microtunnel" in progetto e la presenza in superficie di manufatti, prima dell'attivazione dei relativi cantieri, la Società proponente dovrà presentare ad ARPA territorialmente competente uno studio sulle vibrazioni indotte e relative mitigazioni o cautele da adottarsi;

16. per consentire il controllo circa il rispetto delle prescrizioni impartite, la data di inizio lavori e il cronoprogramma delle singole fasi di ciascun cantiere, dovrà essere tempestivamente comunicata (almeno 30 gg. prima) alle Province, Comunità montane ed ai Comuni interessati ed alle ARPA competenti territorialmente;

17. in riferimento all'impiego di apparecchiature radiografiche per il collaudo delle saldature dovrà essere rispettato quanto previsto dal DGLS 17/3/1995 n. 230 e successive modifiche ed integrazioni, in particolare:

- visto allegato IX del Decreto Legislativo citato in riferimento alle sorgenti mobili utilizzate sul territorio ed in particolare quanto disposto al punto 7.2 comma b, prima dell'inizio di ogni attività delle apparecchiature indicate, dovrà essere data preventiva comunicazione (almeno 15 gg prima dell'inizio dell'impiego in un determinato ambito), agli organi di vigilanza territorialmente competenti; detta comunicazione dovrà contenere

Documento di proprietà **Snam S.p.A.** La Società tutelerà i propri diritti in sede civile e penale a termini di legge.

informazioni in merito al giorno, ora e luogo in cui inizieranno i lavori, la loro presunta durata, con allegata copia della relazione dell'Esperto Qualificato redatta ai sensi degli artt. 61 e 80 dello stesso Decreto Legislativo, con particolare riferimento alle le norme tecniche, specifiche per il tipo di intervento, nonché alle procedure di emergenza;

- dovrà essere effettuata la comunicazione di cui all'art. 22 del DGLS 17/3/1995 n. 230 e successive modifiche ed integrazioni alle autorità competenti;
- la relazione preliminare dovrà essere integrata dall'esperto qualificato con l'indicazione dei criteri di valutazione della zona controllata e maggiore dettaglio tecnico della caratterizzazione della stessa;
- dovranno essere predisposte dall'esperto qualificato le norme interne di protezione e sicurezza adeguate al rischio di radiazioni; una copia di tali norme dovrà essere consultabile nei luoghi frequentati dai lavoratori ed in particolare nelle zone controllate;
- dovranno essere predisposte dall'esperto qualificato le norme di utilizzo e, nell'ambito di un programma di formazione finalizzato alla radioprotezione, dovranno essere edotti i lavoratori in relazione alle mansioni cui sono addetti, dei rischi specifici cui sono esposti, delle norme di protezione sanitaria, delle conseguenze derivanti dalla mancata osservanza delle modalità di esecuzione del lavoro e delle norme interne di radioprotezione;
- dovranno essere apposte segnalazioni che indichino il tipo di zona e la natura delle sorgenti ed i relativi tipi di rischio e dovrà essere indicata mediante appositi contrassegni la sorgente di radiazioni ionizzanti;

resta fermo che la realizzazione del progetto è subordinata al rilascio da parte delle autorità competenti di tutte le autorizzazioni, le intese ed i pareri necessari in base alle vigenti disposizioni di legge;

18. nelle zone agricole i lavori dovranno essere realizzati fuori dai periodi di produzione o altrimenti dovranno essere compensate le perdite di produzione derivanti dall'esecuzione dei lavori;

19. durante le fasi di cantiere in prossimità di centri abitati o di recettori sensibili, dovranno essere realizzate barriere antirumore mobili e dovranno adottarsi tutte le misure necessarie, secondo le modalità che saranno concordate con l'ARPA della Regione competente, al fine di ridurre l'impatto del rumore, dei gas di scarico degli automezzi e delle polveri.

20. le varie tipologie di suolo attraversate dovranno essere, per quanto tecnicamente possibile, preservate anche nella loro struttura ricostituendole senza impoverirle.

16

Documento di proprietà **Snam S.p.A.** La Società tutelerà i propri diritti in sede civile e penale a termini di legge.

Il Ministro dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare

21. le operazioni di ripristino vegetazionale, eseguite da tecnici specializzati secondo quanto previsto nello SIA e successive integrazioni, dovranno essere realizzate immediatamente dopo l'interramento della condotta e nei periodi più idonei all'attecchimento della vegetazione e supportate da successive cure colturali che dovranno essere effettuate fino al completo affrancamento della vegetazione e comunque ripetute con frequenze idonee per un periodo non inferiore ai cinque anni successivi all'ultimazione dei lavori. Inoltre nell'esecuzione degli interventi dovranno essere adottati i seguenti criteri:

a) per la produzione delle specie arbustive ed arboree autoctone si dovrà far ricorso all'approvvigionamento del materiale genetico ecotipico, privilegiando vivai specializzati che trattino materiale di propagazione autoctono certificato; qualora tale condizione non fosse attuabile nel territorio regionale, dovrà essere predisposta un'idonea struttura vivaistica con certificazione di utilizzo di materiale da propagazione locale;
b) dovranno essere predisposti capitolati di appalto nei quali saranno indicate tutte le azioni, riferite sia alla costruzione che all'esercizio, riportate nel SIA;
c) nelle aree di pertinenza degli impianti di linea dovrà essere prevista la piantumazione di essenze arbustive autoctone, con caratteristiche omogenee al paesaggio vegetale esistente; inoltre, compatibilmente con le esigenze di sicurezza, i fabbricati dovranno essere armonizzati, per i rivestimenti e gli aspetti architettonici, allo stile e al contesto territoriale circostante;
d) nei tratti in cui il nuovo metanodotto è in affiancamento ad altra condotta, i ripristini vegetazionali e le cure colturali dovranno essere estese alle fasce interessate dai suddetti metanodotti, nelle situazioni in cui gli interventi di ripristino già realizzati non risultino soddisfacenti.

22. il progetto esecutivo dell'opera dovrà essere corredato da un Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) redatto secondo le linee guida del MATTM e coordinato con le Regioni di competenza. Il PMA dovrà individuare anche tutte le criticità ambientali, di cui alle prescrizioni precedenti, proponendo le azioni necessarie per il loro monitoraggio e la verifica di minimizzazione dell'impatto.

23. per quanto attiene la gestione delle eccedenze delle terre e rocce da scavo, quantificate come da integrazione richiesta (circa 29.000 mc) si ritiene che l'esclusione dal regime dei rifiuti comporti la tracciabilità degli scavi e delle loro destinazioni; pertanto in conformità con l'art. 186 del D.Lgs. n. 152/2006 e successive modificazioni, il proponente avrà cura di comunicare, alla data in cui i lavori interesseranno il territorio di competenza delle regioni dove sia prevista la collocazione degli stoccaggi temporanei del materiale (la cui durata non può eccedere

17

Documento di proprietà **Snam S.p.A.** La Società tutelerà i propri diritti in sede civile e penale a termini di legge.

i sei mesi, salvo proroga) e dove il materiale sarà collocato definitivamente onde permettere gli eventuali controlli previsti dal citato art. 186 in collaborazione con le ARPA. Si prende atto che gli scavi vengono eseguiti in siti non interessati da contaminazioni pregresse e che l'attività di scavo non introduce contaminazioni ulteriori, fermo restando quanto previsto dall'articolo 242 del già citato D.Lgs. n. 152/2006 e successive modificazioni;

24. cinque anni prima della dismissione, il proponente dovrà sottoporre all'approvazione del MATT il piano di dismissione del metanodotto, con l'indicazione delle risorse necessarie e delle forme di finanaziamento.

25. Prescrizioni del Ministero per i Beni e le Attività Culturali

- Soprintendenza per i beni archeologici della Toscana: con riferimento a quanto previsto al punto 7.5 del Progetto, in merito all'esecuzione di indagini preventive, in caso di ritrovamenti archeologici dovranno essere concordati con la Soprintendenza per i beni archeologici della Toscana i modi per la tutela e conservazione dei reperti (punto 7.5.3). La Soprintendenza per i beni archeologici della Toscana dovrà comunque essere avvisata con congruo preavviso dell'avvio di tutte le indagini, anche di quelle preventive;
- con riferimento agli elaborati relativi alla "*Carta delle aree a rischio archeologico*" fornite alla stessa Soprintendenza dalla Themis Archeologica incaricata dalla Società Snam delle indagini preventive, la stessa Società dovrà predisporre preventivamente delle ricognizioni di superficie nei siti segnalati nei due tratti, così da verificare la presenza di manufatti che potrebbero essere danneggiati e la cui tutela potrebbe ostacolare la costruzione del gasdotto".
- Soprintendenza per i beni archeologici dell'Emilia Romagna: tutti i lavori di scavo dovranno essere eseguiti per tagli e con benna liscia, e tutto il percorso dovrà essere seguito, con controlli continuativi in corso d'opera da parte di personale tecnico specializzato in scavi archeologici, sotto la direzione scientifica della Soprintendenza per i beni archeologici dell'Emilia Romagna in modo di identificare i possibili rinvenimenti e di intervenire. Nelle zone in cui è sicura la presenza di elementi di interesse archeologico dovranno essere eseguiti sondaggi preventivi ad opera dello stesso personale specializzato, il risultato degli stessi potrà condizionare il percorso del metanodotto.
  Punti di criticità del tracciato e le prescrizioni impartite dai funzionari di zona della Soprintendenza relativi agli attraversamenti del metanodotto nei tratti di propria competenza:

  1. *Rinvenimenti dalla Valle del Savio a Conselice; zone di interesse Archeologico e rinvenimenti:*

Documento di proprietà **Snam S.p.A.** La Società tutelerà i propri diritti in sede civile e penale a termini di legge.

Il Ministro dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare

Tav. 8, comuni di Sogliano e Mercato Saraceno: a Sogliano, villa rustica romana su una terrazza fluviale del Savio;
Tav. 9, comuni di Sogliano e Mercato Saraceno: a Mercato Saraceno, rinvenimenti preistorici segnalati;
Tav. 10, comuni di Mercato Saraceno e Sogliano: nello svincolo dell' E 45 villa rustica romana, materiale pre-protostorico nella cava;
Tav. 11, comuni di Mercato Saraceno, Sogliano e Roncofreddo: materiali romani sparsi segnalati principalmente nella zona di Gualdo, probabilmente insediamento;
Tav. 12, comuni di Roncofreddo, Mercato Saraceno, Cesena: presenza sicura di una villa rustica romana nella zona di Bacciolino, altre aree segnalate;
Tav. 13, comune di Cesena: rinvenimenti soprattutto nella zona di S. Carlo, con necropoli romanalungo la statale, materiali romani sparsi, calcara bizantina;
Tav. 14, comune di Cesena: nell'area di S. Vettore molti rinvenimenti di epoca romana relativi a ville rustiche, necropoli e tombe sparse;
Tav. 15, comune di Cesena; residui di centuriazione, materiali romani relativi a ville rustiche in tutta la zona, sporadici rinvenimenti di epoca umbra ed etrusca;
Tav. 16, comuni di Cesena e Bertinoro: tracce di centuriazione ed insediamenti romani, complesso di fornaci romane a Capocollo; si segnala il passaggio della via Emilia, di cui resta il piano ghiaiato sotto la strada attuale;
Tav. 17, comuni di Cesena, Bertinoro e Forlimpopoli: area centuriata con abitazioni romane in ogni maglia della centuriazione, un grande canale preromano che compare circa a m-1,50 di profondità; villa rustica romana all'incrocio con il torrente Bevano;
Tav. 19, comune di Ravenna: villa rustica romana in loc. Castellaccio al passaggio del Canale Emiliano romagnolo, materiali etruschi rinvenuti fuori contesto;
Tav. 20, comune di Ravenna: residui di centuriazione, gli insediamenti romani e medioevali non sono segnalati a causa dell'alto interramento;
Tav. 21, comune di Ravenna: si segnala la presenza dell'acquedotto di Teodorico che corre lungo il fiume Ronco.
Nel restante percorso l'interramento dovuto ad apporti fluviali e a bonifiche è notevole; i rinvenimenti sono pertanto puntiformi e casuali, in media attorno a m. 3,50-6 di profondità a seconda della zona.
Tutto il percorso del metanodotto dovrà essere seguito con controlli continuativi in corso d'opera da parte di personale tecnico specializzato in scavi archeologici, in alcune aree, dove è sicura la presenza di strutture di interesse

19

Documento di proprietà **Snam S.p.A.** La Società tutelerà i propri diritti in sede civile e penale a termini di legge.

archeologico, dovrà essere assicurata l'esecuzione di sondaggi preventivi, il cui risultato potrebbe condizionare il percorso del metanodotto.".

2. *Metanodotto Sestino Minerbio - Comuni di Medicina, Molicella, Budrio e Minerbio (tavv. 32 – 39).*
fermo restando l'obbligo di assoggettare ogni attività di scavo - compresa lo scotico superficiale – al controllo in corso d'opera e all'uso di benna liscia, dovranno essere eseguiti saggi di scavo di accertamento preventivo nelle aree centuriate di Budrio, Medicina e Minerbio, intercettate dalla nuova infrastruttura in quanto tali areali sono connotati da ritrovamenti di superficie da riconnettere alla occupazione di età romana.

3. *Metanodotto Sestino Minerbio. Comuni di Sarsina (FC), Forlimpopoli {FC), Forlì, loc. Pievequinta, Fusignano (RA), Lugo (RA).*

Comune di Sarsina (FC):
Siti ad alto rischio:Pian di Bezzo, Sarsina loc. Romagnano, Sarsina loc. Sorbano (tavv. 7-8 del progetto).
- per l'area di Pian di Bezzo dovrà essere effettuata un'indagine archeologica preventiva in quanto il metanodotto insisterebbe direttamente sull'arca della necropoli;
- dovranno essere effettuati sodaggi preventivi in località Romagnano al fine di valutare la consistenza archeologica di resti di un ponte romano sul Fanante nonché di un'altra necropoli, in vicinanza del metanodotto;
- Sorbano era probabilmente un vicus di Sarsina, non essendo acclarata la sua estensione dovranno essere condotti sondaggi preventivi.

Comune di Forlimpopoli:
Siti ad alto rischio: località Le Larghe, podere Ranieri, Fantini, Barzanti e Giannini (tav.17, 18).
- in località le Larghe, podere Ranieri sono presenti i resti di una villa urbano-rustica che verrebbe attraversata dal metanodotto, si rende necessario uno scavo archeologico preventivo;
- i rimanenti poderi, che hanno restituito documentazione relativa ad una frequentazione dall'età preistorica al tardo antico sono situati ad una distanza media dal metanodotto per cui dovranno comunque essere condotti sondaggi preventivi lungo il tracciato in corrispondenza dei siti menzionati per valutarne la consistenza areheologica.

Comune di Forlì:
Siti Cl.rischio medio/basso: loc. Pievequinta (tav.18)

20

Documento di proprietà **Snam S.p.A.** La Società tutelerà i propri diritti in sede civile e penale a termini di legge.

Il Ministro dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare

- tutta l'area della località in menzione restituisce testimonianze di frequentazione di età romana e tardoantica. Dovranno essere effettuati sondaggi preventivi lungo il tracciato in corrispondenza dei siti menzionati per valutarne la consistenza archeologica;
- per i rimanenti comuni di Fusignano e Lugo la consistenza dei resti archeologici è tale da suggerire un controllo in corso d'opera.

- Soprintendenza per i beni archeologici delle Marche: dovrà essere dato congruo preavviso scritto delle date di effettivo inizio ed esecuzione degli sterri, ai quali, inoltre, se possibile, sarebbe da raccomandare assistano archeologi appositamente assunti dal committente dell'opera e operanti in diretto contatto con la Soprintendenza.

- Soprintendenza per i beni architettonici, per il paesaggio e per il patrimonio storico, artistico e etnoantropologico di Arezzo: lo stato dei luoghi dell'intero tracciato, delle piazzole di stoccaggio, dei depositi temporanei e degli accessi provvisori dovrà essere ripristinato con la ricostruzione della vegetazione erbacea, arbustiva ed arborea, utilizzando ecotipi vegetali localmente presenti con l'adozione delle tecniche più idonee atte a conseguire la rigenerazione del manto vegetale distrutto, entro il più breve tempo possibile. In corrispondenza di impianti o strutture particolarmente impattanti dovranno essere create barriere verdi verso le zone di maggiore visibilità potenziando in maniera naturale filari esistenti o creando formazioni arboree di tipo spontaneo sempre con l'uso di essenze autoctone.

- Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio di Ravenna:
- si dovranno assoggettare ad opere di inerbimento il tracciato degli scavi impiantare attorno alle strutture tecniche previste in elevato, essenze arboree e/o arbustive al fine di mitigare l'impatto visivo;
- evitare il più possibile il taglio di alberi ad alto fusto;
- evitare eventuali opere in ca. a vista che dovranno pertanto essere ricoperte con pietra nelle zone appenniniche o laterizio nelle zone collinari e di campagna;

- Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio delle Marche: dovrà essere garantita, nell' esecuzione dei lavori, la limitazione allo stretto indispensabile delle manomissioni del suolo ed i successivi perfetti ripristini delle aree oggetto di scavo. Tale specifica prescrizione si rende ancora più significativa nelle zone del tracciato di attraversamento dei fiumi Marecchia e Torbello per i quali si rende necessario il ripristino delle fasce arboree riparali non solo a fini paesaggistici ma soprattutto in termini di non alterazione degli ecosistemi fluviali e di funzionalità ecologica.

- per tutto il tracciato del metanodotto dovrà comunque essere concordato con le Soprintendenze di cui sopra, prima dell'inizio dei lavori, la predisposizione preventiva

21

Documento di proprietà **Snam S.p.A.** La Società tutelerà i propri diritti in sede civile e penale a termini di legge.

di ricognizioni di superficie lungo il tracciato così da verificare la presenza di manufatti edilizi o archeologici che potrebbero essere danneggiati e la cui tutela potrebbe ostacolare la costruzione del gasdotto.
Inoltre dovranno essere puntualmente eseguite le opere di mitigazione e ripristino indicate nello Studio di impatto ambientale, con particolare attenzione alle zone tutelate dagli strumenti di pianificazione paesistica, per cui il ripristino delle condizioni ambientali ante-operam non si dovrà limitare alla sola sostituzione delle piante abbattute ma, attraverso la messa a dimora di piante arboree e arbustive idonee, si dovranno ricreare le condizioni per il ritorno ad un naturale equilibrio paesaggistico degli ambiti attraversati dal metanodotto.

26. Prescrizioni delle Regioni

- dovranno essere ottemperate tutte le prescrizioni poste dalla Regione Toscana, con Delibera di Giunta n. 373 del 28.05.2007, dalla Regione Marche, con Delibera di Giunta n. 17/VAA-08 del 21.01.2008, e dalla Regione Emilia Romagna, con Delibera di Giunta n. 2181 del 27.12.2007; qualora non già ricomprese nelle prescrizioni di cui sopra, e qualora non in contrasto con le stesse.

L'ottemperanza alle prescrizioni 22 e 24 dovrà essere verificata dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. Alla verifica di ottemperanza della prescrizione di cui al punto 25 provvederà il Ministero per i beni e le attività culturali. La Regione Toscana, la Regione Marche e la Regione Emilia Romagna provvederanno, ove necessario con l'ausilio delle ARPA, alla verifica di ottemperanza alle prescrizioni inserite nei pareri dalle medesime emessi e richiamate al punto 26, e, ove non diversamente indicato, di tutte le altre sopra indicate, dandone comunicazione degli esiti al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

Il presente provvedimento sarà comunicato alla Società SNAM rete gas S.p.A., al Ministero per i Beni e le Attività Culturali, alla Regione Toscana, alla Regione Marche, alla Regione Emilia Romagna, all'ARPA Toscana, all'ARPA Marche, all'ARPA Emilia Romagna, Al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Direzione Generale per le politiche di sviluppo del territorio, nonché al Ministero dello Sviluppo Economico.
Sarà cura delle Regioni Toscana, Marche, ed Emilia Romagna, comunicare il presente provvedimento alle altre Amministrazioni e/o organismi eventualmente interessati;

La Società Snam Rete Gas S.p.A. trasmetterà al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare- Direzione Salvaguardia Ambientale ed al Ministero per i beni e le attività culturali, copia del provvedimento autorizzativo finale pubblicato ai sensi dell'art. 11, comma 10 della Legge del 24.11.200 n. 340.

Il presente decreto è reso disponibile, unitamente ai pareri della Commissione per le

Documento di proprietà **Snam S.p.A.** La Società tutelerà i propri diritti in sede civile e penale a termini di legge.

Il Ministro dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare

Valutazioni dell'Impatto Ambientale, della Regione Toscana, della Regione Marche, della Regione Emilia Romagna e del Ministero per i beni e le attività culturali sul sito WEB del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

Roma lì

IL MINISTRO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

IL MINISTRO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

23

Parere MIBAC DG/PAAC/34.19.04/8369/2008

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione Salvaguardia Ambientale
prot. DSA – 2008 – 0019361 del 11/07/2008

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Generale per la qualità e la tutela del Paesaggio, l'Architettura e l'Arte Contemporanee

Al Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare
Direzione Generale per la
Salvaguardia Ambientale
Divisione III – V.I.A.
Via Cristoforo Colombo, 44
00147 ROMA
(fax 06/57225994)

Prot. DG/PAAC/34.19.04./8369/2008 del 01 LUG. 2008

OGGETTO: **Progetto del metanodotto denominato "Sestino - Minerbio", diametro 1200 mm e pressione massima di esercizio di 75 bar**
Richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale ex art. 6 legge 349/1986 secondo la procedura di cui al DPCM 27/12/1988, e art. 147 del d.lgs. n. 42/2004 e s.m.i.
PROPONENTE: SNAM Rete Gas S.p.A.

Alla Regione Marche
Servizio Progettazione,
Opere Pubbliche – V.I.A.,
Via Palestro, 19
60100 ANCONA

MINISTERO DELL'AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE – DIREZIONE GENERALE PER LA SALVAGUARDIA AMBIENTALE – RICEVUTO IL – 9 LUG. 2008

Alla Regione Toscana
Settore Valutazione Impatto Ambientale
Via Bardazzi, 19/21
50127 FIRENZE

Alla Regione Emilia Romagna
Servizio Valutazione Impatto Ambientale
Via dei Mille, 21
40121 BOLOGNA

VISTO l'art. 6 della legge 8 luglio 1986, n. 349, recante "Istituzione del Ministero dell'Ambiente e norme in materia di danno ambientale";
VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante "*Norme in materia ambientale*", Parte seconda, ed in particolare l'art. 52, comma 2;
VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante "*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*", e successive modificazioni e integrazioni;

1

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Generale per la qualità e la tutela del Paesaggio, l'Architettura e l'Arte Contemporanee

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante "*Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59*", e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante "*Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137*", come modificato e integrato dai decreti legislativi 24 marzo 2006, n. 157 e 26 marzo 2008, n. 63;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233, recante il "*Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296*", e in particolare l'art. 7, comma 2, lett. i);

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 10 agosto 1988, n. 377, recante "*Regolamentazione delle pronunce di compatibilità ambientale di cui all'articolo 6 della legge 8 luglio 1986, n. 349*", e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 dicembre 1988, recante "*Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all'articolo 6 della legge 8 luglio 1986, n. 349, adottate ai sensi dell'articolo 3 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 10 agosto 1988, n. 377*";

VISTA l'istanza della Società SNAM Rete Gas S.p.A. in data 15.03.2005, prot. n. COS/TECLEG/LIM/42043, acquisita agli atti dell'allora Direzione generale per i beni architettonici e paesaggistici con prot. n. ER/05/05/ST/412/9097 del 14.04.2005, trasmessa unitamente agli elaborati dello Studio di impatto ambientale e della Sintesi non tecnica, con la quale la predetta Società ha chiesto la pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 6 della legge 349/1986, secondo la procedura di cui al DPCM 27/12/1988, per il progetto relativo a "***Ulteriore potenziamento Importazione Sud. Metanodotto Sestino (AR) – Minerbio (BO), DIN 1.200 mm, di lunghezza pari a 140,0406 Km***", da realizzarsi con punto di partenza dall'impianto di interconnessione con il metanodotto esistente denominato Rimini – San Sepolcro DN 650 (26") P = 70 bar, ubicato in località Castelnuovo del Comune di Sestino (AR), e punto terminale in corrispondenza della centrale Snam Rete Gas in Comune di Minerbio (BO). Esso si sviluppa nei territori comunali di: Sestino e Badia Tedalda (Arezzo); Pennabilli, Casteldelci e S. Agata Feltria (Pesaro-Urbino); Sarsina, Sogliano al Rubicone, Mercato Saraceno, Roncofreddo, Cesena, Bertinoro, Forlimpopoli e Forlì (Forlì-Cesena); Ravenna, Russi, Bagnacavallo, Fusignano, Alfonsine, Lugo e Conselice (Ravenna); Imola, Medicina, Molinella, Budrio e Minerbio (Bologna).

CONSIDERATO che la suddetta istanza risulta formalmente presentata prima dell'entrata in vigore della Parte seconda del decreto legislativo n. 152/2006 e che il relativo procedimento era ancora in corso alla data di entrata in vigore di detta normativa, cosicché, ai sensi dell'art. 52, comma 2, del medesimo decreto, esso può essere concluso in conformità alle disposizioni ed alle attribuzioni di competenza in vigore all'epoca della presentazione dell'istanza;

CONSIDERATO che la pubblicazione dell'avviso al pubblico sui quotidiani, ai sensi dell'art. 6 della legge n. 349/86 e dell'art. 5 del DPCM n. 377/88, risulta effettuata in data 15.03.2005 sui quotidiani "La Repubblica", "Il Resto del Carlino" (edizione Marche), "Il Resto del Carlino" (edizione Emilia Romagna) e il "Corriere di Arezzo";

2

Documento di proprietà **Snam S.p.A.** La Società tutelerà i propri diritti in sede civile e penale a termini di legge.

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Generale per la qualità e la tutela del Paesaggio, l'Architettura e l'Arte Contemporanee

CONSIDERATO che l'allora Direzione generale per i beni architettonici e paesaggistici, con nota prot. n. ER/05/05/ST/402/9684 del 19/04/2005, ha richiesto alle Soprintendenze di settore di esprimere il proprio parere di competenza, richiedendo contestualmente il parere istruttorio alla Direzione generale per i beni archeologici;

CONSIDERATO che la **Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio per le province di Bologna, Modena e Reggio Emilia**, ricevuti ed esaminati gli elaborati del progetto trasmessi dal proponente con nota del 15/03/2005 ha espresso, con nota prot. n. 8478 del 4 maggio 2005, il seguente parere:

"Con riferimento all'istanza in oggetto, esaminati gli elaborati relativi pervenuti con nota del 15/03/2005 dalla SNAM- (nostro prot. del 15/03/2005N. 4630) per quanto attiene tutti i Comuni indicati in oggetto, si riscontrano i seguenti attraversamenti in aree relative ai seguenti corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal Testo Unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, R. D. n. 1773 del 1933 (aree tutelate per legge ai sensi articolo 142, comma 1, punto c) : Comune di Medicina- torrente Sillaro, Menato, Garda basso e alto, Sesto basso e alto, Torrente Quaderna; Molinella, Torrente Idice, Roverella, canale Reversalla, Gallina; Budrio: Comamondo, Corletto, Fiumicello; Minerbio: Ramezzolo, Zena, Gatto.

In tali aree tutelate il metanodotto proposto risulta compatibile con le disposizioni del vincolo anche in virtù della particolare tipologia dell'opera stessa, opera che risulta pressoché interamente interrata compresi gli attraversamenti sui corsi d'acqua e non prevede cambiamenti di destinazione d'uso del suolo. Il progetto compendia infatti il totale interramento della condotta proprio per evitare effetti negativi sul paesaggio; inoltre l'interramento viene effettuato ad una profondità tale da non interagire con il regolare sviluppo radicale delle piante, anche le caratteristiche costruttive delle tubazioni impiegate permettono il rimboschimento e rivegetazione completa dell'area di passaggio. L'opera in oggetto non interferisce inoltre direttamente con beni culturali di cui al Titolo I° D. Lgs. 42/2004.";

CONSIDERATO che la **Soprintendenza per i beni archeologici della Toscana,** ricevuti ed esaminati gli elaborati del progetto trasmessi dal proponente, con nota prot. n. 7160 del 12 aprile 2005 ha espresso il seguente parere:

"In attesa della richiesta di parere da parte della Direzione generale per i Beni Architettonici e Paesaggistici, a seguito della richiesta di parere da parte della Regione Toscana (Prot. n. 120/7473/08-06-01 del 22 marzo 2005) con scadenza 13 aprile 2005 e della trasmissione del progetto per procedura di Valutazione di Impatto Ambientale da parte della Snam rete Gas S.p.a. (Prot. COS/CENO/120/2005/LONG/lg del 15.03.2005 e COS/CENO/137/2005/LONG/lg del 07.04.2005), si esprime, per quanto di competenza, il nulla-osta di questa Soprintendenza, purchè sia rispettato quanto espresso al punto 7.5 del Progetto, ovvero l'esecuzione delle indagini preventive. Nel caso di ritrovamenti, saranno concordati i modi per la tutela e conservazione dei reperti, come quanto espresso al punto 7.5.3. Si richiede, comunque, di essere avvisati con congruo preavviso dell'avvio di tutte le indagini, anche di quelle preventive.";

CONSIDERATO che la stessa **Soprintendenza B.A. della Toscana** ha confermato il proprio parere con nota prot. n. 9573 del 16 maggio 2005

CONSIDERATO che la **Soprintendenza per i beni architettonici, per il paesaggio e per il patrimonio storico, artistico ed etnoantopologico di Arezzo,** ricevuti ed esaminati gli elaborati

3

Documento di proprietà **Snam S.p.A.** La Società tutelerà i propri diritti in sede civile e penale a termini di legge.

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Generale per la qualità e la tutela del Paesaggio, l'Architettura e l'Arte Contemporanee

del progetto trasmessi dal proponente con nota del 15/03/2005, ha comunicato, con nota prot. n. 5566 del 28 luglio 2005, quanto segue:

"In riferimento al progetto trasmesso dalla Società SNAM, visti gli atti d'Ufficio si comunica che il tracciato del Metanodotto in oggetto attraversa aree vincolate ai sensi della legge 431/85 sia nel Comune di Sestino (Ar) che in quello di Badia Tedalda (Ar).";

CONSIDERATO che la stessa **Soprintendenza B.A.P.P.S.A.E. di Arezzo,** con successiva nota prot. n. 6152 del 24 agosto 2005, ha espresso il seguente parere:

"In riferimento al progetto trasmesso dalla Società SNAM in data 15/03/2005 relativo al metanodotto di cui all'oggetto ed a seguito di sopralluogo effettuato in data 28/07/2005 indetto dalla Commissione V.I.A. e comunicato da Codesta Direzione Generale con nota del 21/07/2005, prot. n° 16843, questa Soprintendenza ritiene di poter esprimere parere favorevole a condizione che lo stato dei luoghi dell'intero tracciato, delle piazzole di stoccaggio, dei depositi temporanei e degli accessi provvisori debba essere ripristinato con la ricostruzione della vegetazione erbacea, arbustiva ed arborea, utilizzando gli ecotipi vegetali localmente presenti con l'adozione delle tecniche più idonee atte a conseguire la rigenerazione del manto vegetale distrutto, entro il più breve tempo possibile.

In corrispondenza di impianti o strutture particolarmente impattanti dovranno essere create barriere verdi verso le zone di maggiore visibilità potenziando in maniera naturale filari esistenti o creando formazioni arboree di tipo spontaneo sempre con l'uso di essenze autoctone.";

CONSIDERATO che la **Soprintendenza per i beni archeologici dell'Emilia Romagna,** ricevuti ed esaminati gli elaborati del progetto trasmessi dal proponente, con nota prot. n. 9875 del 28 luglio 2005 ha espresso il seguente parere:

"Con riferimento alla nota di pari oggetto Prot. 16843, pervenuta da codesto servizio, questa Soprintendenza, non potendo partecipare al sopralluogo del 28 p.v. per impegni istituzionali già assunti, si rende disponibile ad esaminare con i tecnici incaricati le possibili variazioni di percorso.

Nell'occasione, nel confermare il parere di massima già a suo tempo espresso, si ribadisce la necessità di assoggettare tutte le opere di scavo e movimentazione del terreno ad adempimenti tecnico-operativi finalizzati alla tutela archeologica preventiva.";

CONSIDERATO che la stessa **Soprintendenza B.A. dell'Emilia Romagna,** con successiva nota prot. n. 4320 del 10 aprile 2008 ha trasmesso il parere già inviato al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, Dipartimento per il coordinamento e lo sviluppo del territorio, Direzione generale per lo sviluppo delle politiche del territorio con nota prot. n. 4025 del 22 marzo 2007, del seguente tenore:

"In riferimento alla nota che si riscontra e alle precedenti, si comunica che tutto il percorso del metanodotto in oggetto, dal Comune di Sarsina (FC) a quello di Minerbio (BO), è da considerarsi di alto rischio archeologico, come si evince dalle relazioni dei funzionari di zona allegate; per quanto di competenza si reputa che tutti i lavori di scavo debbano essere eseguiti per tagli e con benna liscia, che tutto il percorso debba essere seguito da tecnici specializzati in scavi archeologici, sotto la direzione scientifica di questo Ufficio, in modo di identificare i possibili rinvenimenti e di intervenire, che nelle zone in cui è sicura la presenza di elementi di interesse

4

Documento di proprietà **Snam S.p.A.** La Società tutelerà i propri diritti in sede civile e penale a termini di legge.

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Generale per la qualità e la tutela del Paesaggio, l'Architettura e l'Arte Contemporanee

archeologico vengano eseguiti sondaggi preventivi ad opera dello stesso personale specializzato, il cui risultato può condizionare il percorso stesso.
Questa Soprintendenza è a disposizione per identificare esattamente le aree in cui è necessario eseguire i sondaggi preventivi.".
Allegati (Punti di criticità del tracciato e le prescrizioni impartite dai funzionari di zona della Soprintendenza relativi agli attraversamenti del metanodotto nei tratti di propria competenza):
1. *"Metanodotto Sestino Minerbio, rinvenimenti dalla Valle del Savio a Conselice; zone di interesse Archeologico e rinvenimenti:*
Tav. 8, comuni di Sogliano e Mercato Saraceno: a Sogliano, villa rustica romana su una terrazza fluviale del Savio
Tav. 9, comuni di Sogliano e Mercato Saraceno: a Mercato Saraceno, rinvenimenti preistorici segnalati
Tav. 10, comuni di Mercato Saraceno e Sogliano: nello svincolo dell' E 45 villa rustica romana, materiale pre-protostorico nella cava
Tav. 11, comuni di Mercato Saraceno, Sogliano e Roncofreddo: materiali romani sparsi; segnalati principalmente nella zona di Gualdo, probabilmente insediamento
Tav. 12, comuni di Roncofreddo, Mercato Saraceno, Cesena: presenza sicura di una villa rustica romana nella zona di Bacciolino, altre aree segnalate
Tav. 13, comune di Cesena: rinvenimenti soprattutto nella zona di S. Carlo, con necropoli romana lungo la statale, materiali romani sparsi, calcara bizantina
Tav. 14, comune di Cesena: nell'area di S. Vettore molti rinvenimenti di epoca romana relativi a ville rustiche, necropoli e tombe sparse
Tav. 15, comune di Cesena; residui di centuriazione, materiali romani relativi a ville rustiche in tutta la zona, sporadici rinvenimenti di epoca umbra ed etrusca
Tav. 16, comuni di Cesena e Bertinoro: tracce di centuriazione ed insediamenti romani, complesso di fornaci romane a Capocollo; si segnala il passaggio della via Emilia, di cui resta il piano ghiaiato sotto la strada attuale
Tav. 17, comuni di Cesena, Bertinoro e Forlimpopoli: area centuriata con abitazioni romane in ogni maglia della centuriazione, un grande canale preromano che compare circa a m-1,50 di profondità; villa rustica romana all'incrocio con il torrente Bevano
Tav. 19, comune di Ravenna: villa rustica romana in loc. Castellaccio al passaggio del Canale Emiliano romagnolo, materiali etruschi rinvenuti fuori contesto
Tav. 20, comune di Ravenna: residui di centuriazione, gli insediamenti romani e medioevali non sono segnalati a causa dell'alto interramento
Tav. 21, comune di Ravenna: si segnala la presenza dell'acquedotto di Teodorico che corre lungo il fiume Ronco
Nel restante percorso l'interramento dovuto ad apporti fluviali e a bonifiche è notevole; i rinvenimenti sono pertanto puntiformi e casuali, in media attorno a m. 3,50-6 di profondità a seconda della zona
Considerando quanto sopra, per quanto di competenza si reputa necessario che tutto il percorso del metanodotto sia seguito con controlli continuativi in corso d'opera da parte di personale tecnico specializzato in scavi archeologici, in alcune aree, dove è sicura la presenza di strutture di

5

Documento di proprietà **Snam S.p.A.** La Società tutelerà i propri diritti in sede civile e penale a termini di legge.

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Generale per la qualità e la tutela del Paesaggio, l'Architettura e l'Arte Contemporanee

interesse archeologico, si reputa necessaria l'esecuzione di sondaggi preventivi, il cui risultato potrebbe condizionare il percorso del metanodotto.".

2. *"Metanodotto Sestino Minerbio - Comuni di Medicina, Molicella, Budrio e Minerbio (tavv. 32 – 39).*

Esaminato il tracciato per le tratte ricadenti nei tenitori dei comuni su indicati, la scrivente, fermo restando l'obbligo di assoggettare ogni attività di scavo - compresa lo scotico superficiale – al controllo in corso d'opera e all'uso di benna liscia, chiede che vengano eseguiti saggi di scavo di accertamento preventivo nelle aree centuriate di Budrio, Medicina e Minerbio, intercettate dalla nuova infrastruttura.

Tali areali, infatti, sono connotati da ritrovamenti di superficie da riconnettere alla occupazione di età romana.".

3. *"Metanodotto Sestino Minerbio. Comuni di Sarsina (FC), Forlimpopoli{FC), Forlì, loc. Pievequinta, Fusignano (RA), Lugo (RA).*

Con la presente si segnalano i punti di maggiore rischio archeologico situati lungo il tracciato in questione.

Comune di Sarsina (FC):

Siti ad alto rischio:Pian di Bezzo, Sarsina loc. Romagnano, Sarsina loc. Sorbano (tavv. 7-8 del progetto).

Sono aree di accertata presenza archeologica. In particolare per l'area di Pian di Bezzo, il metanodotto insisterebbe direttamente sull'arca della necropo1i; per questa zona si chiede l'indagine archeologica preventiva.

Nella vicina località Romagnano vi sono i resti del ponte romano sul Fanante e la presenza di un'altra necropoli, in vicinanza del metanodotto: si chiedono sondaggi preventivi lungo il tracciato in corrispondenza dei siti menzionati per valutarne la consistenza archeologica.

Sorbano era probabilmente un vicus di Sarsina: non si ha idea della sua estensione: si chiedono. sondaggi preventivi.

Comune di Forlimpopoli:

Siti ad alto rischio: località Le Larghe, podere Ranieri, Fantini, Barzanti e Giannini (tav.17, 18).

In località le Larghe, podere Ranieri sono presenti i resti di una villa urbano-rustica che verrebbe attraversata dal metanodotto: si chiede lo scavo archeologico preventivo. I rimanenti poderi, che hanno restituito documentazione relativa ad una frequentazione dall'età preistorica al tardo antico sono situati ad una distanza media dal metanodotto: si chiedono sondaggi preventivi lungo il tracciato in corrispondenza dei siti menzionati per valutarne la consistenza areheologica.

Comune di Forlì:

Siti Cl.rischio medio/basso: loc. Pievequinta (tav.18)

Tutta l'area della località in menzione restituisce testimonianze di frequentazione di età romana e tardoantica. Si chiedono sondaggi preventivi lungo il tracciato in corrispondenza dei siti menzionati per valutarne la consistenza archeologica.

Per i rimanenti comuni di Fusignano e Lugo la consistenza dei resti archeologici è tale da suggerire un controllo in corso d'opera.";

6

Documento di proprietà **Snam S.p.A.** La Società tutelerà i propri diritti in sede civile e penale a termini di legge.

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Generale per la qualità e la tutela del Paesaggio, l'Architettura e l'Arte Contemporanee

CONSIDERATO che la **Soprintendenza per i beni archeologici delle Marche,** ricevuti ed esaminati gli elaborati del progetto trasmessi dal proponente, con nota prot. n. 9878 del 23 agosto 2005 ha espresso il seguente parere:
Vista la Planimetria Generale (dis. N.LB/D81001) e lo Studio di Impatto Ambientale qui inviati da SNAM Rete Gas con note prot. COS/CENO/139/2005/LON/g del 15.03.2005 e prot. COS/CENO/139/2005/LON/g del 30.03.2005, anche sulla base del sopralluogo congiunto del 28 luglio u.s. (di cui ad altra nota di pari data e oggetto spedita per conoscenza), si comunica il tracciato dell'opera in oggetto non attraversa luoghi d'interesse archeologico già noti.
Di conseguenza l'Ufficio scrivente, per quanto di competenza, non ha nulla da opporre all'approvazione del progetto.
Ai fini della vigilanza si gradirebbe, tuttavia, congruo preavviso scritto delle date di effettivo inizio ed esecuzione degli sterri, ai quali, inoltre, se possibile, sarebbe da raccomandare assistano archeologi, appositamente assunti dal committente dell' opera e operanti in diretto contatto con questa Soprintendenza.";
CONSIDERATO che la **Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio di Ravenna,** ricevuti ed esaminati gli elaborati del progetto pervenuti da parte del proponente in data 16/03/2005, con nota prot. n. 1932BN del 19 ottobre 2005 ha espresso il seguente parere:
"Facendo seguito alla trasmissione degli elaborati progettuali pervenuti dalla Società per Azioni SNAM in data 16.03.05; con riferimento alla nota sopradistinta del Servizio II - Paesaggio del Superiore Ministero, pervenuta il 19.04.05, si comunica quanto segue:
l'intervento comporta, come indicato negli elaborati grafici allegati al progetto, la modifica dello stato dei luoghi nei punti di attraversamento di corsi d'acqua tutelati ai sensi della parte III del D.Lgs. 42/2004 e, per quanto riguarda il Canale Naviglio Zanelli, della parte II dello stesso decreto legislativo ai sensi del D.M. 23.10.92. Le opere prevedono lo scavo per l'interramento della condotta nei suddetti punti di attraversamento che pertanto è realizzato sotto il fondo del corso d'acqua, con opere architettoniche di protezione in c.a. e pietrame a vista sulle sponde. Analoghe opere in elevato sono previste per gli edifici di allocazione di impianti tecnici per il controllo del flusso del gas.
Questa Soprintendenza esprime pertanto parere favorevole al progetto, indicando le seguenti possibili condizioni relative agli effetti alterativi in ambito tutelato per le citate norme:
- si dovranno assoggettare ad opere di inerbimento il tracciato degli scavi impiantare attorno alle strutture tecniche previste in elevato, essenze arboree e/o arbustive al fine di mitigare l'impatto visivo;
- evitare il più possibile il taglio di alberi ad alto fusto;
- evitare eventuali opere in ca. a vista che dovranno pertanto essere ricoperte con pietra nelle zone appenniniche o laterizio nelle zone collinari e di campagna.";
VISTA la nota del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio in data 07.12.2005, prot. n. DSA-2005-0031517, relativa alla richiesta di integrazioni;
CONSIDERATO che la **Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio delle Marche**, ricevuti ed esaminati gli elaborati del progetto trasmessi dal proponente, con nota prot. n. 2488 del 17 febbraio 2006 ha espresso il seguente parere:

7

Documento di proprietà **Snam S.p.A.** La Società tutelerà i propri diritti in sede civile e penale a termini di legge.

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Generale per la qualità e la tutela del Paesaggio, l'Architettura e l'Arte Contemporanee

"Con riferimento alla vostra nota sopra rubricata, inerente quanto in oggetto, ed al sopralluogo di accertamento effettuato in data 28/07/05 dal funzionario architetto Simona Guida, relativamente ai territori comunali di stretta competenza di questa Soprintendenza (Pennabilli, Casteldelci e Sant' Agata Feltria) ed alle relative aree di criticità visitate, si esprime quanto segue.
Considerata la finalità pubblica dell'intervento proposto, il tracciato individuato e l'impossibilità dichiarata dall'ente proponente di individuazione di tracciati alternativi per le zone di fondovalle, dato l'attuale stato di antropizzazione del territorio, si esprime, complessivamente, parere favorevole circa la sua compatibilità ambientale fermo restando la necessità di garantire, nell' esecuzione dei lavori di cui trattasi, la limitazione allo stretto indispensabile delle manomissioni del suolo ed i successivi perfetti ripristini delle aree oggetto di scavo. Tale specifica prescrizione si rende ancora più significativa nelle zone del tracciato di attraversamento dei fiumi Marecchia e Torbello per i quali si rende necessario il ripristino delle fasce arboree riparali non solo a fini paesaggistici ma soprattutto in termini di non alterazione degli ecosistemi fluviali e di funzionalità ecologica.";

VISTA la nota della Società SNAM Rete Gas S.p.A. in data 21.02.2006, prot. n. COS/CENO/51/06/LONG/lg, con la quale veniva richiesta una proroga per la consegna della documentazione integrativa;

CONSIDERATO che la **Soprintendenza per i beni archeologici della Toscana,** ricevuti ed esaminati gli elaborati relativi alla "Carta delle aree a rischio archeologico" trasmessi *"per le vie brevi dalla Themis Archeologica, incaricata dalla SNAM delle indagini preventive*", con nota prot. n. 8623 del 26 aprile 2006 ha espresso il seguente parere:

"Visto l'interesse delle segnalazioni (alcune anche da verificare sul posto) relative ai siti ricadenti nel tracciato o, comunque, prossimi a questo e verosimilmente interessati dal passaggio della viabilità e degli automezzi per la costruzione del gasdotto e dei cantieri,
visto anche che molti siti di superficie, trovandosi in aree boschive su eminenze geografiche, dove la coltre terrosa non è molto spessa, potrebbero essere danneggiati dal passaggio meccanico dei mezzi, si richiede alla SNAM di predisporre preventivamente delle ricognizioni di superficie nei siti segnalati nei due tratti, così da verificare la presenza di manufatti che potrebbero essere danneggiati e la cui tutela potrebbe ostacolare la costruzione del gasdotto.";

VISTA la nota della Società SNAM Rete Gas S.p.A. in data 06.06.2006, prot. n. COS/CENO/169/06/LONG/lg, con la quale veniva trasmessa la documentazione integrativa richiesta dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio;

VISTA la nota della Società SNAM Rete Gas S.p.A. in data 14.06.2006, prot. n. COS/CENO/196/06/LON, con la quale veniva richiesta una sospensione del procedimento fino al 28 luglio 2006;

VISTA la nota del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio in data 28.06.2006, prot. n. DSA-2006-0017282, relativa alla concessione della proroga richiesta dalla Società SNAM Rete Gas S.p.A.;

CONSIDERATO che la **Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio per le province di Bologna, Modena e Reggio Emilia**, ricevuta ed esaminata la documentazione integrativa trasmessa dal proponente, con nota prot. n. 10710 del 7 luglio 2006, ha espresso il seguente parere:

8

Documento di proprietà **Snam S.p.A.** La Società tutelerà i propri diritti in sede civile e penale a termini di legge.

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Generale per la qualità e la tutela del Paesaggio, l'Architettura e l'Arte Contemporanee

"Perviene da parte della Snam S.p.a. con nota del 6.06.2006, acquisita il 7.06.06, prot. 8650, l'integrazione richiesta dal Ministero Ambiente e Tutela del Territorio, del 7.12.2005, prot. DSA/31517, allo Studio di Impatto Ambientale. Dall'esame degli elaborati non si ravvedono ulteriori motivi per rivedere il parere favorevole già espresso...";

VISTA la nota della Società SNAM Rete Gas S.p.A. in data 26.07.2006, prot. n. COS/CENO/262/06/LONG/lg, con la quale venivano trasmesse integrazioni documentali volontarie;

CONSIDERATO che la ripubblicazione dell'avviso al pubblico sui quotidiani, ai sensi dell'art. 6 della legge n. 349/86 e dell'art. 5 del DPCM n. 377/88, relativa alle varianti ed ottimizzazione apportate al tracciato, risulta effettuata in data 09.08.2006 sui quotidiani "La Repubblica", "Il Resto del Carlino" (edizione Marche), "Il Resto del Carlino" (edizione Emilia Romagna) e il "Corriere di Arezzo";

CONSIDERATO che la predetta **Soprintendenza B.A.P. per le province di Bologna, Modena e Reggio Emilia,** ricevuti ed esaminati gli elaborati inerenti alle integrazioni volontarie trasmessi dal proponente, con nota prot. n. 19854 del 22 dicembre 2006, ha espresso il seguente parere:

"In merito alle integrazioni trasmesse dalla SNAM S.p.a. all'intervento in oggetto, pervenute con nota del 24.11.2006 prot. 18038, e tenuto conto della nota citata a margine trasmessa da codesta Direzione Regionale, in cui si ravvede la competenza dell'istruttoria a capo della stessa Direzione, si trasmettono le considerazioni istruttorie di competenza dell'Ufficio scrivente, rimandando inoltre alle precedenti valutazioni già trasmesse al superiore Ministero, qui allegate.

Si fa presente che la documentazione relativa all'oggetto è da considerarsi, recita la lettera di trasmissione della SNAM S.p.a., come <<integrazioni volontarie allo Studio di Impatto Ambientale>>, di cui era in corso una procedura V.I.A., sospesa con lettera DSA-2006-0017282 del 28.06.2006.

Sul progetto in esame sono state espresse di volta in volta da questa Soprintendenza le proprie valutazioni, trasmesse al Ministero, in riferimento a quanto esplicitato dalla nota ministeriale prot. n. ER/05/05/ST/402/9684 del Servizio II- Paesaggio (ns prot.7726 del 28.04.2005, copia in allegato n.1).

In particolare le varianti proposte nell'ultima integrazione interessano le aree di competenza di questa Soprintendenza comprese nel tratto Medicina - Molinella (tav. 35 vol. 1, e capoverso 2.17 Variante 17) con un diverso tracciato proposto per evitare le interferenze con le zone SIC (di importanza comunitaria) presenti nel territorio.

Nel nuovo tracciato, non si ravvedono nella sostanza motivi di contrasto con i valori paesaggistici delle aree tutelate (art. 142 del D.lgs. 42/2004 e s.m.i.), fatto salvo quanto previsto nell'opera da realizzarsi:

- *un percorso in massima parte sotto traccia,*
- *l'attraversamento dei canali e corsi d'acqua con microtunnel*
- *la realizzazione di opere di ripristino a lavori eseguiti con piantumazioni e ricostituzione degli spondali, illustrate nei particolari delle tavole vol. 2.2.*

In merito alle integrazioni e varianti in oggetto non si ravvedono motivi ostativi e si confermano nella sostanza i pareri di compatibilità già espressi a suo tempo e trasmessi al Ministero...";

9

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Generale per la qualità e la tutela del Paesaggio, l'Architettura e l'Arte Contemporanee

VISTA la nota del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare in data 11.05.2007, prot. n. DSA-2007-0013491, inerente la richiesta di documentazione integrativa relativa alla valutazione d'incidenza del SIC denominato "Rio Mattero e Rio Cuneo";
VISTA la nota della Società SNAM Rete Gas S.p.A. in data 04.06.2007, prot. n. COS/CENO/663/06/LONG/lg, con la quale veniva trasmessa la documentazione integrativa richiesta dal suddetto Ministero;
VISTA la nota del medesimo Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare in data 26.07.2007, prot. n. DSA-2007-0021177, inerente la richiesta di documentazione integrativa relativa alla valutazione d'incidenza del SIC-ZPS denominato "Biotopi e ripristini ambientali di Medicina e Molinella";
VISTA la nota della Società SNAM Rete Gas S.p.A. in data 03.08.2007, prot. n. COS/CENO/951, con la quale veniva trasmessa la documentazione integrativa richiesta dal suddetto Ministero;
CONSIDERATO che la **Direzione generale per i beni archeologici** con nota prot. n. 4332 del 18 aprile 2008 ha espresso il seguente parere:
"Con riferimento alle opere in progetto, la scrivente Direzione Generale, visti i pareri resi dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna con la nota n. 4320 del 10/4/08, dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana con le note n. 9573 del 16/5/05 e n. 8623 del 26/4/06 e dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici delle Marche con le note n. 3752 dell' 1/4/05 e n. 9878 del 23/8/05, concorda con quanto ivi espresso."
CONSIDERATO che la **Direzione generale per i beni architettonici, storici, artistici ed etnoantropologici** con nota prot. n. 12657 del 16 giugno 2008 ha espresso il seguente parere:
"*In ottemperanza al D.P.R. 233/2007, art. 7 comma 2 lett. i), si riscontra la richiesta di codesta Direzione Generale, relativa al progetto in argomento e si comunica di non avere nulla da aggiungere poiché, dall'esame della documentazione pervenuta, non si evincono elementi di competenza della Scrivente*";

si esprime PARERE POSITIVO

alla richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale presentata dalla Società Snam Rete Gas S.p.A. per la realizzazione delle opere relative al ***"Progetto del metanodotto denominato "Sestino-Minerbio", diametro 1200 mm e pressione massima di esercizio di 75 bar"*** nei comuni di Sestino e Badia Tedalda (prov. di Arezzo); Pennabilli, Casteldelci e S. Agata Feltria (prov. di Pesaro-Urbino); Sarsina, Sogliano al Rubicone, Mercato Saraceno, Roncofreddo, Cesena, Bertinoro, Forlimpopoli e Forlì (prov. di Forlì-Cesena); Ravenna, Russi, Bagnacavallo, Fusignano, Alfonsine, Lugo e Conselice (prov. di Ravenna); Imola, Medicina, Molinella, Budrio e Minerbio (prov. di Bologna), nel rispetto di tutte le prescrizioni contenute nei pareri espressi dalle Soprintendenze di settore competenti per territorio come sopra riportati, concordando con le stesse Soprintendenze, prima dell'inizio dei lavori la predisposizione preventiva di ricognizioni di superficie lungo il tracciato del metanodotto, così da verificare la presenza di manufatti edilizi o archeologici che potrebbero essere danneggiati e la cui tutela potrebbe ostacolare la costruzione del gasdotto.
Inoltre, si prescrive che dovranno essere puntualmente eseguite le opere di mitigazione e ripristino indicate nello Studio di impatto ambientale, con particolare attenzione alle zone tutelate dagli

Documento di proprietà **Snam S.p.A.** La Società tutelerà i propri diritti in sede civile e penale a termini di legge.

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Generale per la qualità e la tutela del Paesaggio, l'Architettura e l'Arte Contemporanee

strumenti di pianificazione paesistica, per cui il ripristino delle condizioni ambientali *ante-operam* non si dovrà limitare alla sola sostituzione delle piante abbattute ma, attraverso la messa a dimora di piante arboree e arbustive idonee, si dovranno ricreare le condizioni per il ritorno ad un naturale equilibrio paesaggistico degli ambiti attraversati dal metanodotto.

IL DIRETTORE GENERALE
ad interim
Arch. Roberto CECCHI

11

Documento di proprietà **Snam S.p.A.** La Società tutelerà i propri diritti in sede civile e penale a termini di legge.

Regione Toscana – DGR n. 373 del 28/05/2007

REGIONE TOSCANA
GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DAL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 28-05-2007 (*punto N.* **11**)

Delibera *N* .373 *del* **28-05-2007**

Proponente
MARINO ARTUSA

DIREZIONE GENERALE PRESIDENZA

Pubblicita'/Pubblicazione: Atto soggetto a pubblicazione integrale
Dirigente Responsabile:Fabio Zita
Estensore: Alberto Ugolini
Oggetto:
L. 349/86 art. 6, L.R. 79/98 art. 21. Parere regionale ai fini della pronuncia di compatibilità ambientale statale sul Progetto del Metanodotto Sestino-Minerbio DN 1200 (48"), interessante il territorio dei Comuni di Sestino e Badia Tedalda in provincia di Arezzo. Proponente: Snam Rete Gas S.p.a.

Presenti:

MARINO ARTUSA	ANNA RITA BRAMERINI	SUSANNA CENNI
RICCARDO CONTI	AGOSTINO FRAGAI	ENRICO ROSSI
GIANNI SALVADORI	GIANFRANCO SIMONCINI	MASSIMO TOSCHI
GIUSEPPE BERTOLUCCI		

Assenti:

CLAUDIO MARTINI	AMBROGIO BRENNA	FEDERICO GELLI

ALLEGATI N°: 1

ALLEGATI:

Denominazione	*Pubblicazione*	*Tipo di trasmissione*	*Riferimento*
A	Si	Cartaceo+Digitale	parere nucleo

STRUTTURE INTERESSATE:

Tipo	*Denominazione*
Direzione Generale	DIREZIONE GENERALE POLITICHE TERRITORIALI E AMBIENTALI
Area di Coordinamento	AREA DI COORDINAMENTO PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO

Documento di proprietà **Snam S.p.A.** La Società tutelerà i propri diritti in sede civile e penale a termini di legge.

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la Direttiva della Comunità Europea 85/337/CEE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, così come integrata e modificata dalla Direttiva 97/11/CE;

Visto il D.Lgs152/06 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto l'articolo 6 della L. 349/86 che disciplina, in fase transitoria, la procedura per la pronuncia di compatibilità ambientale da parte del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e che prevede, tra l'altro, la comunicazione dei progetti di massima delle opere e del relativo studio di impatto ambientale anche alle Regioni interessate;

Visto il quarto comma dell'articolo 6 sopra citato, il quale dispone che il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio si pronunci sulla compatibilità ambientale delle opere per le quali è prescritta la valutazione di impatto ambientale, di concerto con il Ministro per i Beni e le Attività Culturali, sentite le Regioni interessate;

Visti il D.P.C.M. 10.8.1988, n. 377, concernente la regolamentazione operativa delle pronunce di compatibilità ambientale, ed il successivo D.P.C.M. 27.12.1988, concernente le norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formazione del giudizio di compatibilità ambientale, nonché le successive modifiche ed integrazioni ai medesimi decreti;

Vista la L.R. 3 novembre 1998, n. 79 concernente "Norme per l'applicazione della valutazione di impatto ambientale" ed in particolare l'articolo 21 che disciplina la partecipazione della Regione Toscana alle procedure di valutazione di impatto ambientale di competenza statale, attribuendo alla Giunta Regionale la competenza ad esprimere il previsto parere regionale;

Richiamate le proprie Deliberazioni n. 356 del 2.4.2001 e n. 816 del 04.08.2003, relative rispettivamente alla attribuzione alla Giunta Regionale della competenza in ordine all'espressione del presente parere ed all'istituzione del Nucleo di valutazione dell'impatto ambientale;

Visto che la Snam Rete Gas S.p.A., dopo aver depositato presso il Settore "Valutazione d'Impatto Ambientale" della Regione Toscana il Progetto del Metanodotto Sestino-Minerbio DN 1200 (48''), nei Comuni di Sestino e Badia Tedalda in Provincia di Arezzo, ha provveduto, in data 15.03.2005, alla pubblicazione sui giornali quotidiani "La Repubblica" e "Il Corriere di Arezzo" dell'avviso dell'avvenuto deposito del progetto stesso;

Considerato che il progetto di cui trattasi rientra tra le opere previste nella lett. n) del comma 1 dell'art.1 del D.P.C.M. 10 agosto 1988, n. 377, così come modificato e integrato dal D.P.R. 11/2/1998, e come tale è soggetto alla procedura di valutazione statale di cui all'art.6 della L.349/86;

Dato atto che il procedimento regionale per l'espressione del dovuto parere al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio è iniziato il giorno 15.03.2005;

Dato atto altresì che:
- il progetto e lo studio di impatto ambientale sono rimasti a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 30 giorni, fino al 01.03.2005, e che non risulta pervenuta agli Uffici regionali alcuna osservazione;

Documento di proprietà **Snam S.p.A.** La Società tutelerà i propri diritti in sede civile e penale a termini di legge.

- in data 7 giugno 2006, a seguito di specifica richiesta formulata dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, il Proponente ha depositato documentazione integrativa;
- previa sospensione del procedimento richiesta dal Proponente al fine di effettuare approfondimenti e assentita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, il Proponente stesso ha depositato ulteriore documentazione integrativa volontariamente prodotta relativa a varianti ed ottimizzazioni di tracciato, e ha provveduto, in data 9 agosto 2006, alla pubblicazione, sui quotidiani "La Repubblica" ed "Il Resto del Carlino", dell'avviso al pubblico dell'avvenuto deposito;
- a seguito del periodo di deposito di detta documentazione integrativa, non risultano pervenute osservazioni da parte del pubblico;

Rilevato che:
- il metanodotto di cui trattasi, insieme al metanodotto Foligno-Sestino, fa parte di una dorsale prevista dal sud Italia fino al centro-nord, in parallelo alle strutture di trasporto esistenti che si sviluppano sul versante tirrenico;
- la finalità a vasta scala del metanodotto è quella di rispondere alle esigenze di trasporto dei volumi di gas attualmente immessi dai punti di entrata da sud, nonché alle esigenze connesse allo sviluppo delle capacità di questi punti di entrata e dei nuovi che dovessero svilupparsi nel sud Italia, consentendo, oltre l'incremento della capacità, anche quello della la sicurezza del sistema di trasporto nazionale, attraverso la diversificazione delle linee;
- la finalità a scala locale è quella di magliare la rete esistente toscano-marchigiano-romagnola, collegando i metanodotti esistenti Rimini-Sansepolcro e Ravenna-Minerbio con il nodo di Minerbio, ottenendo un potenziamento delle reti esistenti delle regioni attraversate, migliorando l'affidabilità dell'alimentazione degli utenti della zona e consolidando le condizioni per uno smaltimento ottimale delle produzioni nazionali collegate alle strutture esistenti;
- il tracciato ha origine in Comune di Sestino (Toscana), dall'impianto in progetto di interconnessione con il metanodotto esistente "Rimini-San Sepolcro DN 650", si sviluppa poi, con direzione prevalente Sud-Nord, lungo la dorsale appenninica in corrispondenza del confine tra Toscana e Marche e, in Emilia-Romagna, sino alla località Monte Tiglio, in prossimità di Cesena, e si dirige da lì, con direzione Sud-Est Nord-Ovest, sino al punto terminale presso la centrale Snam in Comune di Minerbio (Emilia-Romagna), per una lunghezza complessiva di circa 140 km;
- lo sviluppo del tracciato in Toscana è di circa 8 km e interessa i territori comunali di Sestino e Badia Tedalda in Provincia di Arezzo;
- il metanodotto, del diametro nominale di 1200 mm, è costituito dalla condotta interrata in tubi d'acciaio collegati mediante saldatura e posati in opera in parte con tecnica di *microtunneling*;, nonché da impianti di linea per i punti di intercettazione e i punti di rilancio/ricevimento;
- l'opera prevede altresì l'attraversamento di due corsi d'acqua, il Fosso dei Ranchi ed il Torrente Senatello entrambi in Comune di Badia Tedalda ed entrambi affluenti del Marecchia, l'attraversamento della strada provinciale SP n.76, sempre in Comune di Badia Tedalda, la realizzazione di alcune opere complementari, l'adeguamento della viabilità esistente e la realizzazione di infrastrutture provvisorie per la fase di cantierizzazione;

Visto il rapporto istruttorio sul progetto in esame redatto dal Settore V.I.A. della Regione Toscana ove, tenuto conto anche delle osservazioni pervenute, dei pareri delle Amministrazioni interessate e dei contributi tecnici forniti dagli Uffici della struttura regionale e dall'ARPAT, sono svolte le valutazioni degli impatti degli interventi di cui al progetto proposto;

Visto il parere n. 59 espresso dal Nucleo VIA nella seduta del 26 marzo 2007, favorevole alla realizzazione del progetto di cui trattasi subordinatamente al rispetto di determinate prescrizioni e con la formulazione di alcune raccomandazioni concernenti sia misure di mitigazione e monitoraggio degli impatti significativi, sia altri accorgimenti finalizzati ad incrementare la

Documento di proprietà **Snam S.p.A.** La Società tutelerà i propri diritti in sede civile e penale a termini di legge.

sostenibilità dell'opera, parere allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale (Allegato A);

Ritenuto di condividere le conclusioni espresse nel parere di cui sopra dal Nucleo di valutazione dell'impatto ambientale;

A voti unanimi;

DELIBERA

1) di esprimere, ai sensi dell'art.6 della L. 349/86 e dell'art.21 della L.R. 79/98, ai fini della pronuncia di compatibilità ambientale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, parere favorevole sulla compatibilità ambientale del progetto del metanodotto Sestino-Minerbio DN 1200 (48"), proposto dalla Snam Rete Gas S.p.A., subordinatamente alle condizioni riportate nel parere n. 59 espresso dal Nucleo di valutazione dell'impatto ambientale nella seduta del 26 marzo 2007, allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale (Allegato A);

2) di trasmettere, a cura del Settore "Valutazione Impatto Ambientale", la presente deliberazione al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio ed al Ministero per i Beni e le Attività Culturali, per gli adempimenti di rispettiva competenza;

3) di comunicare altresì, a cura del Settore "Valutazione Impatto Ambientale", il presente atto alla Snam Rete Gas S.p.A. e, per opportuna conoscenza, alla Provincia di Arezzo, ai Comuni di Badia Tedalda e Sestino, alla Soprintendenza ai Beni ambientali architettonici artistici e storici di Arezzo, alla Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana ed alla Comunità Montana Valtiberina Toscana, all'Ufficio Regionale per la Tutela dell'Acqua e del Territorio di Arezzo, all'Azienda USL 8 Dipartimento di Prevenzione – Zona Valtiberina UF Sanità Pubblica Igiene degli alimenti e della nutrizione, all'Area "VIA/VAS – Grandi infrastrutture di mobilità" dell'ARPAT.

Il presente provvedimento è soggetto a pubblicità ai sensi dell'art. 41, comma 1 della L.R.9/95 in quanto conclusivo del procedimento amministrativo regionale. In ragione del particolare rilievo del provvedimento, che per il suo contenuto deve essere portato a conoscenza della generalità dei cittadini, se ne dispone la pubblicazione per intero sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, unitamente all'Allegato 1, ai sensi dell'art. 2 comma 3 della L.R. 18/96, così come modificata dalla L.R. 63/2000.

SEGRETERIA DELLA GIUNTA
IL DIRETTORE GENERALE
VALERIO PELINI

Il Dirigente Responsabile
FABIO ZITA

Il Direttore Generale
VALERIO PELINI

Documento di proprietà **Snam S.p.A.** La Società tutelerà i propri diritti in sede civile e penale a termini di legge.

REGIONE TOSCANA GIUNTA REGIONALE

Delibera N. **373** del **28/05/2007**

La presente copia, composta di n. 5 pagine di cui una di frontespizio e questa pagina di attestazione, riprodotta mediante sistemi informatici per uso amministrativo interno e per uso di altri pubblici uffici.

E' CONFORME ALL'ORIGINALE DELL'ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA.

L'originale dell'estratto del verbale sottoscritto dal Direttore della Direzione Generale competente per la Segreteria della Giunta e il verbale, sottoscritto dal Presidente e dal Segretario della seduta sono conservati presso la Segreteria della Giunta sotto la responsabilità del Direttore Generale Valerio Pelini .

La presente copia è riprodotta secondo le modalità previste dall'art. 6 quater della L.15.3.1991 n.80 e dall'art. 3 del D.LG 12.2.1993 n.39.

Documento di proprietà **Snam S.p.A.** La Società tutelerà i propri diritti in sede civile e penale a termini di legge.

Regione Toscana

Direzione Generale della Presidenza
Area di Coordinamento Programmazione e Controllo
Settore Valutazione Impatto Ambientale

Nucleo di Valutazione dell'Impatto Ambientale

L.R.79/98 Deliberazioni della G.R. n.695 del 15.6.1999, n.356 del 2/4/2001 e n.816 del 04/08/2003

Seduta del 26 marzo 2007

Parere n. 59

per l'espressione del parere della Giunta Regionale al Ministro dell'Ambiente ai sensi dell'art.6 della L.349/86 e dell'art.21 della L.R.79/98

Snam Rete Gas S.p.A.
Progetto del Metanodotto Sestino - Minerbio DN 1200 (48'')

In data 26 marzo 2007, alle ore 12, nei locali degli uffici della Giunta Regionale in via R. Bardazzi 19, in Firenze, si è riunito il Nucleo di Valutazione dell'impatto ambientale per l'espressione del parere tecnico alla Giunta Regionale in merito alla compatibilità ambientale del progetto del metanodotto Sestino-Minerbio DN 1200 (48"), parere da esprimersi ai fini degli adempimenti regionali nel procedimento di V.I.A. di competenza dello Stato di cui all'art.6 della L.349/86 e all'art.21 della L.R. 79/98.

Sono presenti, oltre al Presidente del Nucleo di Valutazione Arch. Fabio Zita e al Segretario Dott. Siro Corezzi, quali componenti del Nucleo stesso, tecnici in rappresentanza degli Uffici di seguito elencati.
della Direzione Generale Politiche Territoriali e Ambientali,
Settore Energia e Risorse minerarie;
della Direzione Generale Politiche Territoriali e Ambientali - A.C. Prevenzione integrata degli inquinamenti e Programmazione ambientale,
Settore Tutela dall'inquinamento elettromagnetico ed acustico;
Settore Qualità dell'aria, Rischi industriali, Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento;
della Direzione Generale Politiche Territoriali e Ambientali - A.C. Tutela dell'acqua e del territorio,
Settore Tutela del territorio e della costa;
Settore Tutela delle acque interne e del mare Servizi idrici;
Settore Tutela e valorizzazione delle risorse ambientali;
Settore Ufficio Regionale per la tutela dell'acqua e del territorio di Arezzo;
della Direzione Generale Presidenza - A.C. Programmazione e Controllo,
Settore Strumenti della valutazione integrata e dello sviluppo sostenibile;

Sono presenti altresì, in qualità di invitati, tecnici delle Amministrazioni che seguono:
Comunità Montana Valtiberina Toscana.

Alle ore 12.00, il Presidente del Nucleo, dopo la verifica delle presenze, apre la riunione e, su suo invito, un rappresentante della Società Snam Rete Gas riassume sinteticamente le caratteristiche e le finalità del progetto in esame. La riunione prosegue poi, in assenza dei rappresentanti della Società proponente, con contributi da parte degli altri invitati e con la discussione da parte del Nucleo, a seguito della quale viene condiviso il seguente Parere.

IL NUCLEO DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO AMBIENTALE

VISTO il D.Lgs.152/06;

VISTO l'art. 6 della L.349/86, che disciplina le modalità della pronuncia di compatibilità ambientale di competenza statale;

VISTA la L.R. 79/98 "Norme per l'applicazione della valutazione di impatto ambientale" ed in particolare l'art. 21 che disciplina la partecipazione della Regione alla procedura di competenza dello Stato;

VISTE le Deliberazioni della G.R. n.356 del 2/4/2001 e n.816 del 04/08/2003, che danno attuazione al citato art .21 della L.R. 79/98, e riguardano l'attribuzione alla Giunta Regionale della competenza in ordine all'espressione del Parere della Regione nei procedimenti di V.I.A. di competenza dello Stato, nonché l'istituzione del Nucleo di Valutazione dell'impatto ambientale;

CONSIDERATO che il progetto in esame rientra tra le opere previste dalla lett. n) del punto 1 del D.P.C.M. 10 agosto 1988, n. 377, così come modificato e integrato dal D.P.R. 11/2/1998, e come tale è soggetto alla procedura di valutazione statale di cui all'art.6 della L.349/86;

VISTO che, con nota assunta al Protocollo Regionale in data 16.03.2005, la Snam Rete Gas S.p.A., quale proponente dell'opera, ha depositato presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, la Regione Toscana, la Regione Marche e la Regione Emilia-Romagna il Progetto e lo Studio di impatto ambientale (SIA) relativi all'opera di cui trattasi;

Documento di proprietà **Snam S.p.A.** La Società tutelerà i propri diritti in sede civile e penale a termini di legge.

DATO ATTO che il Proponente ha provveduto in data 15.03.2005 alla pubblicazione sui giornali quotidiani "La Repubblica" e "Il Corriere di Arezzo" dell'avviso dell'avvenuto deposito del progetto in esame;

DATO ATTO, altresì, che il progetto e lo studio di impatto ambientale sono rimasti a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al 13.04.2005 e che non risultano pervenute agli Uffici regionali osservazioni;

VISTO che:
- con nota del 19 settembre 2005, il Settore VIA della Regione Toscana ha proposto ai Ministeri competenti di richiedere al Proponente alcune integrazioni alla documentazione presentata;
- il Ministero dell'Ambiente con nota del 7 dicembre 2005 ha chiesto al Proponente chiarimenti sulla documentazione presentata;
- il Proponente in data 7 giugno 2006 ha provveduto a depositare presso la Regione Toscana i chiarimenti richiesti dal Ministero dell'Ambiente con nota del 7.12.2005;
- in data 14 giugno 2006, il Proponente ha richiesto al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio una sospensione del procedimento fino al 28 luglio 2006, al fine di effettuare approfondimenti in risposta a segnalazioni di alcuni Enti;
- in data 28 giugno 2006 il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio ha comunicato, in riscontro alla succitata nota del Proponente, la presa d'atto della richiesta di sospensione del procedimento fino al 28 luglio 2006;
- in data 4 agosto 2006 è pervenuta alla Regione Toscana la documentazione integrativa volontaria (varianti ed ottimizzazioni di tracciato), per la riattivazione del procedimento sospeso su richiesta del Proponente;
- in data 9 agosto 2006 il Proponente ha provveduto alla pubblicazione dell'avviso relativo alle varianti ed ottimizzazioni di tracciato del progetto in questione sui quotidiani "La Repubblica" ed "Il Resto del Carlino";
- in data 19 ottobre 2006, si è svolta una riunione presso il Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare, convocata dalla Commissione VIA;
- con nota del 6 novembre 2006, il Settore VIA della Regione ha inviato ai Comuni di Sestino e Badia Tedalda un sollecito per l'invio dei pareri di competenza, da rendersi ai sensi dell'art. 21 della LR 79/98;

DATO ATTO che il Proponente ha provveduto a depositare anche presso le altre Amministrazioni interessate al procedimento regionale sia la documentazione presentata all'avvio del procedimento, sia i chiarimenti richiesti;

DATO ATTO della correttezza formale del procedimento;

ESAMINATI gli elaborati tecnici comunicati dal Proponente di seguito elencati:
Documentazione a corredo della richiesta di attivazione della procedura di V.I.A. composta da:
- Studio di Impatto Ambientale (SIA) comprensivo degli elaborati di progetto
1. SIA Vol. 1 – Relazione;
2. SIA Vol. 2 – Riassunto non tecnico, Incidenza del progetto sui siti di importanza comunitari (pSIC) e sulle zone di protezione speciale (ZPS) nel territorio della Regione Emilia Romagna;
3. SIA Vol. 3 – Quadro di riferimento programmatico, elaborati cartografici;
4. SIA Vol. 4 – Quadro di riferimento progettuale, elaborati cartografici;
5. SIA Vol. 5 – Quadro di riferimento progettuale, elaborati cartografici e disegni tipologici di progetto;
6. SIA Vol. 6 – Quadro di riferimento ambientale, elaborati cartografici;

Documentazione pervenuta in data 6 febbraio 2006 (relativa alla richiesta di attivazione della procedura di cui all'art. 81 del DPR 616/77, così come modificato dal DPR 383/94), così composta:
- Relazione tecnica DPR 616/77;

Documentazione pervenuta in data 7 giugno 2006 (documentazione integrativa richiesta dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio con nota del 07.12.05), relativa a:

Documento di proprietà **Snam S.p.A.** La Società tutelerà i propri diritti in sede civile e penale a termini di legge.

- Studio di Impatto Ambientale Vol.1 – Approfondimenti tematici relazione;
- Studio di Impatto Ambientale Vol.2 – Approfondimenti tematici Allegati;
- Studio di Impatto Ambientale Vol.3 – Approfondimenti tematici elaborati cartografici;
- Studio di Impatto Ambientale Vol.4 – Approfondimenti tematici elaborati cartografici;

Documentazione pervenuta in data 4 agosto 2006 (documentazione integrativa volontaria, relativa a varianti e ottimizzazioni di tracciato), così composta:
- Studio di Impatto Ambientale Varianti e ottimizzazioni di tracciato Vol.1 – Relazione ed elaborati grafici;
- Studio di Impatto Ambientale Varianti e ottimizzazioni di tracciato Vol.2 – Elaborati grafici.

RILEVATO che l'opera ha due ordini di finalità:
- la finalità complessiva del metanodotto di garantire, nel complesso, il trasporto dei volumi di gas attualmente immessi dai punti di entrata da sud, nonché lo sviluppo delle capacità di questi punti di entrata e dei nuovi che dovessero svilupparsi nel sud Italia, atteso che i metanodotti Foligno-Sestino e Sestino-Minerbio fanno parte di una più ampia dorsale che si snoderà dal sud Italia fino al centro-nord, in parallelo alle strutture di trasporto esistenti che si sviluppano sul versante tirrenico. Per soddisfare le previsioni di sviluppo, Snam ha pianificato la realizzazione della nuova rete adriatica, che consentirà, oltre ad incrementare la capacità, di aumentare, diversificando, la sicurezza del sistema di trasporto nazionale;
- la finalità parziale-locale relativa al potenziamento delle reti esistenti delle regioni attraversate. In particolare il metanodotto in oggetto garantirà una magliatura della rete toscana-marchigiana-romagnola, con collegamento dei metanodotti esistenti Rimini-Sansepolcro e Ravenna-Minerbio con il nodo di Minerbio;

RILEVATO che:
- il progetto in esame si sviluppa dall'impianto di interconnessione con il metanodotto esistente denominato "Rimini – San Sepolcro DN 650 (26"), sito in località Castelnuovo in comune di Sestino (AR) ed interessa il territorio appenninico al confine tra le Regioni Toscana e Marche, per poi proseguire in Emilia-Romagna sino al punto terminale ubicato alla centrale Snam Rete Gas in Comune di Minerbio (BO), nella parte meridionale della Pianura Padana;
- il metanodotto attraversa il territorio di 3 Regioni, 5 Province e 25 Comuni e la maggior parte del metanodotto si sviluppa in Emilia-Romagna;
- il metanodotto, avente diametro nominale 1200 mm e lunghezza complessiva di 140,765 km, interessa i territori comunali di Sestino e Badia Tedalda in Provincia di Arezzo (Toscana) per uno sviluppo complessivo di 8,105 km;

RILEVATO che il metanodotto è strutturalmente costituito da diversi elementi progettuali:
- linea: condotta interrata costituita da tubi in acciaio collegati mediante saldatura;
- impianti di linea: punti di intercettazione per il sezionamento della linea in tronchi (PIL), punti di intercettazione di derivazione importante (PIDI) e punti di rilancio/ricevimento PIG (area trappole);

RILEVATO altresì che i principali interventi previsti dal progetto che interessano la Toscana consistono in:
- posa del metanodotto effettuata in parte con tecnica di *microtunneling*,
- attraversamento di due corsi d'acqua, il Fosso dei Ranchi ed il Torrente Senatello;
- attraversamento della strada provinciale SP n.76,
- realizzazione di alcune opere complementari,
- adeguamento della viabilità esistente per un totale di 900 m,
- realizzazione di un piccolo tratto di pista provvisoria di passaggio (40 m), oltre alle infrastrutture provvisorie per la fase di cantierizzazione;
- realizzazione di un punto di intercettazione per il sezionamento della linea in tronchi;

CONSIDERATO che:
- il metanodotto in esame appartiene alla rete nazionale di gasdotti, in base al D.M. 22 dicembre 2000 "*Individuazione della Rete nazionale dei gasdotti ai sensi dell'art. 9 del Decreto Legislativo 23 maggio*

Documento di proprietà **Snam S.p.A.** La Società tutelerà i propri diritti in sede civile e penale a termini di legge.

2000, n. 164", ed al D.M. 30 giugno 2004 "*Aggiornamento della Rete nazionale gasdotti*" (art. 1, comma 1, lettera u) «*Sestino-Minerbio*»);
- secondo l'Allegato I del D.M. 30 giugno 2004 il metanodotto Sestino-Minerbio appartiene alla tipologia "f" ("*reti o parti di parti di reti di cui ai punti a), b), c), d) ed e) che risultano attualmente in costruzione o per le quali sono state ottenute le necessarie autorizzazioni [...]*", art. 2, comma 1, lettera f) del D.M. 22 dicembre 2000), ha diametro 1200 mm, lunghezza 143,0 km, campo di pressione 1° specie ("*condotte per pressione massima di esercizio superiore a 24 bar*" ai sensi del DM 24 novembre 1984 norme di sicurezza antincendio per il trasporto, la distribuzione, l'accumulo e l'utilizzazione del gas naturale con densità non superiore a 0,8) e risulta "*in progetto*";
- il progetto del metanodotto in oggetto risulta rispondente con gli atti di programmazione di settore, volti al contenimento delle emissioni atmosferiche ed alla razionalizzazione dell'approvvigionamento energetico;
- in Toscana si ha interferenza tra il tracciato del metanodotto e quanto delineato dal Piano di Bacino del Marecchia-Conca. Infatti si evidenzia che lo sviluppo del tracciato interessa aree di versante in condizioni di dissesto (di tipo quiescente), individuate nel Piano Stralcio per il rischio idrogeologico – Quadro generale del PAI del Marecchia-Conca;
- relativamente alle destinazioni di uso del suolo previste nella pianificazione urbanistica comunale, il tracciato del metanodotto attraversa per la maggior parte aree destinate alle pratiche agricole; in particolare ciò accade nel Comune di Badia Tedalda, mentre per quanto riguarda il Comune di Sestino, il tracciato interessa aree denominate "*zone agricole a valenza paesaggistica e/o ambientale*" e "*zone vincolate e di rispetto di interesse paesaggistico e/o ambientale*". Le Norme di Attuazione del Piano Strutturale prescrivono per le prime "tutela finalizzata alla prevalente funzione agricola produttiva" mentre per le altre "tutela assoluta" o "tutela con minima possibilità di trasformazione";

CONSIDERATO altresì che:
- per quanto riguarda la qualità dell'aria il proponente ha analizzato nel SIA e nei successivi approfondimenti l'impatto prodotto sulla componente atmosfera in fase di cantiere, non essendo previsti impatti per la fase di esercizio;
- per quanto riguarda l'ambiente idrico, gli impatti attesi sono sintetizzabili in interferenze idrauliche e possibili alterazioni sulla qualità delle acque dei corpi idrici superficiali attraversati. Nella documentazione relativa al SIA ed alle successive integrazioni non è presente un programma di monitoraggio ante operam e post operam della qualità dei corsi d'acqua (I.B.E.) e della naturalità dell'ambiente fluviale (I.F.F.);
- per quanto riguarda la componente suolo e sottosuolo si rileva che, in relazione alla tipologia di opera, detta componente è quella maggiormente interferita, limitatamente alla fase di costruzione, per la sottrazione temporanea di suolo dovuta all'apertura della fascia di lavoro e per l'interferenza con l'assetto geomorfologico e pedologico. Sono state riscontrate lungo il tracciato alcune situazioni di potenziale instabilità (dissesti), per i quali sono indicati interventi di ripristino geomorfologico volti al riassetto idrogeologico ed a garantire la stabilità, consistenti in opere di regimazione idraulica e drenaggio, opere di contenimento e di sostegno, unitamente a ripristini vegetazionali. Relativamente ai materiali da scavo prodotti in Toscana il proponente prevede il riutilizzo di tutti i materiali movimentati, seguendo al procedura per le terre e rocce da scavo. Non è prevista eccedenza del materiale scavato, poiché al termine dei lavori di rinterro è previsto il ripristino della fascia di lavoro con la rimessa in sito del materiale movimentato;
- per quanto riguarda la componente vegetazione e flora, gli impatti sono previsti durante la fase di cantierizzazione, in relazione all'apertura della fascia di lavoro. Gli impatti più significativi si hanno in corrispondenza dei tratti di tracciato che ospitano vegetazione boschiva arborea ed arbustiva con buone caratteristiche di naturalità, in particolare nei tratti boscati di latifoglie diffusi nella parte iniziale del territorio attraversato dal metanodotto, relativamente all'ambito collinare-montano, nel territorio comunale di Sestino;
- per quanto riguarda la componente ecosistemi e fauna, gli impatti sono relativi alla fase di cantiere, e sono temporanei, relativamente alla momentanea sottrazione di superficie per alcune tipologie di habitat interessati direttamente dal passaggio del metanodotto, e permanenti, per la realizzazione di strutture fuori terra (impianti di linea), nonché per la fauna potenzialmente presente, gli impatti evidenziati sono relativi alla fase di cantiere, ascrivibili al disturbo per sottrazione temporanea di habitat durante i lavori di preparazione e scavo della trincea;

Documento di proprietà **Snam S.p.A.** La Società tutelerà i propri diritti in sede civile e penale a termini di legge.

-per quanto riguarda il rumore, non sono prevedibili interferenze significative per la fase di esercizio. Lo studio di impatto acustico dell'opera è stato, infatti, affrontato limitatamente alla fase di cantiere. Nello stesso studio non sono state fatte misurazioni per la rilevazione della rumorosità di fondo sul territorio toscano, in quanto non sono state individuate aree residenziali nel raggio di 500 metri dal tracciato del metanodotto;
- per quanto riguarda il paesaggio, la tipologia di opera in progetto, completamente interrata, non determina impatti permanenti sul paesaggio; gli impatti sono limitati alla fase di cantierizzazione e si protraggono nel tempo sino alla completa realizzazione dell'opera (ricostruzione dell'originario andamento plano-altimetrico del terreno) e con tempi differenziati, sino alla ricostituzione della copertura vegetale originaria (ripristini vegetazionali). Le opere fuori terra previste (impianti di linea) sono le uniche a determinare un impatto permanente sulla componente paesaggio nella fase di esercizio;
- nella documentazione riferita al SIA, non è presente una vera e propria analisi costi-benefici almeno nella sua accezione classica, corredata dai previsti indicatori quali il VAN e il TIR; le integrazioni prodotte circa l'analisi costi benefici si limitano a dettagliare i costi di investimento e a specificare i criteri di determinazione dei ricavi, per cui resta sostanzialmente immutato quanto già evidenziato in merito;

VISTO che il Settore VIA ha provveduto a richiedere, ai sensi dell'art.21 della L.R.79/98, sia sulla documentazione originaria, sia sui chiarimenti pervenuti, il parere o il contributo tecnico delle Province e dei Comuni interessati, della Comunità Montana Valtiberina Toscana, dell'ARPAT, dell'Azienda Sanitaria competente, degli Uffici regionali competenti nelle materie coinvolte;

VISTO il Rapporto istruttorio redatto dal Settore Valutazione Impatto Ambientale, che tiene conto dei pareri della Provincia di Arezzo, nonché dei contributi istruttori della Comunità Montana Valtiberina Toscana dell'Area VIA/VAS/GIM dell'ARPAT, del Settore Prevenzione e Sicurezza - che ha trasmesso i contributi istruttori dell'Azienda USL 8 Dipartimento di Prevenzione Zona Valtiberina Unità Funzionale Sanità Pubblica Igiene degli Alimenti e della Nutrizione -, del Settore Grandi Infrastrutture di Trasporto, del Settore Tutela dall'inquinamento elettromagnetico ed acustico, dell'URTT di Arezzo e Siena (attualmente URTAT di Pistoia - Prato- Arezzo Sede di Arezzo), del Settore Valutazione e verifica della programmazione, del Settore Programmazione negoziata e Controlli comunitari, del Settore Tutela e valorizzazione delle risorse ambientali e del Settore Viabilità regionale, e considerato che detto Rapposto istruttorio propone all'attenzione del Nucleo prescrizioni e raccomandazioni da impartire al proponente qualora il Nucleo valuti favorevolmente il progetto in esame, e riguardanti sia misure di mitigazione e monitoraggio degli impatti significativi, sia altri accorgimenti finalizzati ad incrementare la sostenibilità dell'opera;

CONSIDERATO che non risulta pervenuto alcun parere del Comune di Badia Tedalda, e che il Comune di Sestino ha trasmesso la Delibera di Consiglio Comunale n. 21 del 11.04.2006, relativa all'art. 81 del DPR 616/77-DPR 383/94 per il progetto di costruzione metanodotto "Sestino-Minerbio";

CONSIDERATA l'approfondita discussione avvenuta nel corso della seduta odierna, nella quale sono stati affrontati tutti gli aspetti relativi agli impatti previsti per l'opera e le relative misure di mitigazione;

RITENUTO che l'opera di progetto sia da valutarsi come compatibile con l'ambiente in cui viene a collocarsi, previa l'adozione delle misure che sono state indicate nella proposta di cui al Rapporto istruttorio, e sono state altresì ulteriormente definite, modificate ed integrate da parte del Nucleo nel corso della seduta odierna;

RITENUTO di proporre alla Giunta Regionale l'espressione di parere favorevole sul progetto in questione, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e con la formulazione delle raccomandazioni sotto elencate:

ASPETTI PROGETTUALI

1. I lavori all'interno di eventuali aree demaniali o di particolare interesse ambientale e paesaggistico devono essere effettuati con particolare attenzione e cura, al fine di salvaguardare l'ambiente. A tal fine

Documento di proprietà **Snam S.p.A.** La Società tutelerà i propri diritti in sede civile e penale a termini di legge.

devono essere ottemperate le seguenti condizioni:
- Devono essere utilizzati mezzi e macchinari minimamente invasivi;
- Deve essere evitata al massimo la realizzazione di piste di cantiere, utilizzando la viabilità già esistente;
- Deve essere limitato al minimo possibile il tempo di durata dell'intervento;
- Devono essere limitati al massimo lo stoccaggio di materiali, la realizzazione di baracche di cantiere, l'accumulo e il deposito di materiale estraneo di qualsiasi genere.

2. I medesimi lavori all'interno delle zone di cui al precedente punto 1 devono essere effettuati previo un adeguato preavviso di inizio alla Comunità Montana Valtiberina Toscana per i tratti specifici.

ASPETTI AMBIENTALI

ATMOSFERA

Raccomandazione

6. Si raccomanda la bagnatura delle terre durante gli scavi delle trincee, cosi come riportato nel SIA, in particolar modo in aree sensibili quali zone abitate, aree boscate o ripariali e cantieri prossimi a strade, ed il lavaggio pneumatici, all'uscita delle viabilità di cantiere.

AMBIENTE IDRICO

4. Le opere in progetto interessano, oltre all'URTAT di Arezzo, competenze di Enti, quali la Provincia di Arezzo e l'Autorità di Bacino dei Fiumi Marecchia e Conca, presso i quali devono essere presentati, ai fini dell'ottenimento delle specifiche autorizzazioni anche in sede di progettazione esecutiva, gli opportuni approfondimenti. Relativamente alle opere di attraversamento dei corsi d'acqua pubblici (in particolare Torrente Senatello e Fosso dei Ranchi) il Proponente deve ottenere l'autorizzazione ai sensi del R.D. 523/1904 e s.m.i. da parte dell'Autorità idraulica competente, che nei casi specifici è la Provincia di Arezzo, e nel caso in cui ricorra, concessione del demanio idrico. A tale riguardo, si raccomanda di limitare gli interventi di protezione allo stretto necessario, valutandone gli effetti anche in termini di dinamica di alveo, e comunque realizzandoli secondo i disposti della DCR 155/97;

5. Le opere di attraversamento del Torrente Senatello e del Fosso dei Ranchi devono essere realizzate in modo da mantenere il deflusso minimo vitale delle acque e limitare la sospensione di particelle solide durante i lavori in alveo.

6. Allo scopo di verificare i possibili impatti sull'ecosistema fluviale collegati all'attraversamento dei corsi d'acqua e qualora le condizioni idrologiche lo permettano, deve essere concordata con il competente dipartimento ARPAT, ed effettuata a cura del Proponente, una caratterizzazione *ante operam* con il metodo I.B.E. e I.F.F. in stazioni a valle e monte del punto di attraversamento, da ripetere in corso d'opera per l'I.B.E. e *post operam*, sia per l'I.B.E., sia per l'I.F.F., al fine di verificare il ripristino delle condizioni precedenti ai lavori.

Raccomandazione

7. Si raccomanda di evitare lo scavo di una trincea nella parte di alveo caratterizzata da flusso idrico per l'attraversamento del Torrente Senatello. Il suo letto fluviale ampio ed anastomizzato si presta a modalità operative meno impattanti che prevedano la costruzione di un by-pass prima su una sponda e poi presso l'altra.

SUOLO E SOTTOSUOLO

8. Nelle successive fasi di progettazione dell'opera devono essere effettuati i necessari approfondimenti delle indagini geologico-tecniche per quelle aree che presentano problematiche di tipo geologico-geomorfologico e di rischio idraulico.

7

Documento di proprietà **Snam S.p.A.** La Società tutelerà i propri diritti in sede civile e penale a termini di legge.

Regione Marche - Decreto del Dirigente P.F. Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali 17/VAA- 08 del 21/01/2008

REGIONE MARCHE
GIUNTA REGIONALE

Luogo di emissione	Numero 17/VAA_08	Pag.
Ancona	Data 21/01/2008	1

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA POSIZIONE DI FUNZIONE
VALUTAZIONI ED AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
N. DEL

Oggetto: L. 349/1986, art. 6, L.R. 7/2004, art. 17. "Ulteriore Potenziamento Importazione dal Sud" tratto funzionale Sestino – Minerbio 140,765 Km, Proponente SNAM Rete gas S.p.a.. Parere regionale positivo con prescrizioni.

IL DIRIGENTE DELLA POSIZIONE DI FUNZIONE
VALUTAZIONI ED AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

-.-.-

VISTO il documento istruttorio riportato in calce al presente decreto, dal quale si rileva la necessità di adottare il presente atto;

RITENUTO, per i motivi riportati nel predetto documento istruttorio e che vengono condivisi, di emanare il presente decreto;

VISTO l'art. 16 bis della legge regionale 15 ottobre 2001, n. 20 e ss.mm.ii.;

VISTA la DGRM n. 508 del 08.05.2006 mediante la quale viene istituita la Posizione di Funzione Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali e la DGRM n. 1269 del 02.11.2006 mediante la quale è stato conferito l'incarico di direzione della Posizione di Funzione stessa;

- D E C R E T A -

DI DARE ATTO che non sono pervenute osservazioni da parte di singoli cittadini e/o portatori di interessi diffusi costituiti in associazioni o comitati;

DI ESPRIMERE, ai sensi dell'art. 6 della L. 349/1986 e dell'art. 17 della L.R. 7/2004 e ss.mm.ii., ai fini della pronuncia di compatibilità ambientale del Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare, parere favorevole sulla compatibilità ambientale del progetto per la realizzazione del metanodotto per l'ulteriore potenziamento importazione sud tratto funzionale Sestino – Minerbio, diametro di 1200 mm e pressione massima di esercizio di 75 bar presentato da SNAM Rete gas S.p.a., subordinatamente alle condizioni elencate nell'allegato A del presente decreto;

DI TRASMETTERE il presente decreto al Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare ed al Ministero per i Beni Culturali ed Ambientali, per gli adempimenti di propria competenza;

Impronta documento: 8B79904DDCEFFCD378F86E8FEAA97A131B00A722, 17/01 del 18/01/2008 VAA_08(_L)

REGIONE MARCHE
GIUNTA REGIONALE

Luogo di emissione	Numero 17/VAA-08	Pag.
Ancona	Data 21/1/2008	2

DI TRASMETTERE il presente decreto alla SNAM Rete gas S.p.a. ed agli altri soggetti coinvolti nel procedimento;

DI RAPPRESENTARE che il presente provvedimento è rilasciato ai soli fini stabiliti dalla L.R. n.7 del 2004 e ss.mm.ii. e non sostituisce in alcun modo ulteriori pareri od atti di assenso comunque denominati di competenza di questa o di altre amministrazioni, pertanto la ditta dovrà ottenere tutte le ulteriori autorizzazioni necessarie alla concreta realizzazione dell'intervento;

DI RAPPRESENTARE ai sensi dell'articolo 3, comma 4, della L.241/1990 e ss.mm.ii, che contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale delle Marche entro sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto, oppure, ricorso in opposizione con gli stessi termini. Si ricorda infine che può essere proposto ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. n.1199 del 24/11/1971;

DI RAPPRESENTARE, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della L.R.7/2004 e ss.mm.ii. che i Comuni nel cui territorio è localizzato l'intervento esercitano le funzioni amministrative inerenti la vigilanza e l'applicazione delle sanzioni;

DI PUBBLICARE per estratto il presente provvedimento ai sensi della L.R. n. 17/2003, art.4, comma 2;

Si attesta inoltre che dal presente decreto non deriva un impegno di spesa a carico della Regione.

IL DIRIGENTE DELLA P.F.
(Dott. Geol. David Piccinini)

- DOCUMENTO ISTRUTTORIO -

1. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- Legge 8 luglio 1986 n. 349 art. 6 *"Istituzione del Ministero dell'Ambiente e norme in materia di danno ambientale"*; l'articolo 6, della Legge 8 luglio 1986 n.349, al comma 4, prevede che *"il Ministro dell'Ambiente, sentita la Regione interessata, di concerto con il Ministro dei BBAA, si pronuncia sulla compatibilità ambientale, ecc…"*;
- Il decreto Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 Agosto 1988, n. 377 *"Regolamentazione delle pronunce di compatibilità ambientale di cui all'articolo 6 della Legge 8 luglio 1986, n. 349, recante istituzione del Ministero dell'ambiente e norme in materia di danno ambientale"*;
- il progetto in esame rientra tra le opere previste dalla lett. n) del comma 1 dell'art. 1 del D.P.C.M. 10 agosto 1988, n. 377, così come modificato e integrato dal D.P.R. 11/2/1998, e

Impronta documento: 8B79904DDCEFFCD578F86E8FEAA97A131B00A722, 11/01 del 18/01/2008 VAA_08(_L)

Documento di proprietà **Snam S.p.A.** La Società tutelerà i propri diritti in sede civile e penale a termini di legge.

REGIONE MARCHE
GIUNTA REGIONALE

Luogo di emissione	Numero 17/VAA_08	Pag.
Ancona	Data 21/01/2008	3

come tale è soggetto alla procedura di valutazione di impatto ambientale statale di cui all'art. 6 della L. 349/86;

- Il decreto Presidente del Consiglio del Ministri del 27 Dicembre 1988 *"norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all'articolo 6, della Legge 8 luglio 1986,n. 349, adottata ai sensi dell'articolo 3 del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 10 agosto 1988, n. 377"*;
- Legge regionale 14 aprile 2004, n. 7 e ss.mm.ii. *"Disciplina della procedura di valutazione d'impatto ambientale"*; il progetto in esame ricade nell'articolo 17, della L.R. 7/2004 per il quale: *"la Regione al fine di esprimere il parere richiesto nella procedura di VIA di competenza Statale di cui all'Art.6, comma 3, della Legge 8 luglio 1996 n. 349, acquisisce i pareri delle Province, dei Comuni e degli Enti Parco interessati, ecc"*
- Il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 *"Norme in materia ambientale"*;
- Legge regionale 12 giugno 2007, n. 6 *"Modifiche ed integrazioni alle leggi regionali 14 aprile 2004, n. 7 , 5 agosto 1992, n. 34, 28 ottobre 1999, n. 28, 23 febbraio 2005, n. 16 e 17 maggio 1999, n. 10 "Disposizioni in materia ambientale e Rete Natura 2000"*.

L'articolo 23 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" individua, rinviando all'allegato III, i progetti da assoggettare alla procedura di VIA.
Poichè il Decreto Legislativo n.152/2006 è entrato in vigore il 31 luglio 2007 e l'art. 52 fa salvi i procedimenti pendenti secondo le norme previgenti, il procedimento in oggetto è stato concluso secondo le modalità previste dalle normative precedenti.

2. MOTIVAZIONE

2.1 ITER DEL PROCEDIMENTO

- La SNAM Rete gas S.p.a. con nota prot. COS/TECLE/LIM/42043 del 15.03.2005 (Ns. Prot. 8715/15/03/2005/RM/POP/A) trasmette copia dello Studio di Impatto Ambientale del progetto denominato "Ulteriore Potenziamento importazione sud" tratto funzionale Sestino – Minerbio avente lunghezza di 140,040 Km, diametro di 1200 mm e pressione massima di esercizio di 75 bar al Ministero dell'Ambiente, al Ministero per i Beni e le Attività Culturali, alla Regione Toscana Settore Valutazione di Impatto Ambientale, alla Regione Emilia Romagna, per la pronuncia di compatibilità ambientale di cui all'art. 6 della L.349/86;
- Il Proponente ha provveduto in data 15.03.2005 alla pubblicazione sui giornali quotidiani "La Repubblica" e "Il Resto del Carlino" dell'avviso dell'avvenuto deposito del progetto in esame.
- Non sono pervenute osservazioni da parte di singoli cittadini e/o portatori di interessi diffusi comunque costituiti.
- Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio con nota prot. CVIA/2005/1951 del 23.06.2005 (Ns. prot. 21282/04/07/2005/DIP4/RM/POP/A) convoca una riunione per il giorno 30.06.2005 presso la propria sede e ne da comunicazione alla SNAM Rete gas S.p.a., Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Regione Emilia Romagna, Regione Marche, Regione Toscana;
- Con nostra nota prot. 20894/DIP4/RM/POP/P del 29.06.2005 si comunica l'avvio del procedimento e contestuale convocazione della conferenza dei servizi per il giorno 20.07.2005 alla SNAM Rete Gas S.p.a., Comini di Pennabilli. Sant'Agata Feltria, Casteldelci, Provincia di Pesaro-Urbino (Settori:

Impronta documento: 8B79904DDCEFFCD578F86E8FE1A97A131B00A722, 11/01 del 18/01/2008 VAA_08(_L)

Documento di proprietà **Snam S.p.A.** La Società tutelerà i propri diritti in sede civile e penale a termini di legge.

REGIONE MARCHE
GIUNTA REGIONALE

Luogo di emissione	Numero 17/VAA_08	Pag.
Ancona	Data 21/01/2008	4

Urbanistica – Territorio e Ambiente, OO.PP. e difesa del suolo, Urbanistica – Pianificazione Territoriale), Regione Marche (Autorità di Bacino Regionale – Segreteria Tecnico Operativa – Presidio di Pesaro, Tutela Ambientale, Aree Naturali Protette e Ciclo Rifiuti, Industria – Artigianato e Energia, Sviluppo e Gestione Attività Agricole e Rurali), A.R.P.A.M. Dipartimento Provinciale di Pesaro, Comunità Montana dell'Alta Valmarecchia – Zona "A", Corpo Forestale dello Stato, Soprintendenza per i Beni Architettonici e il Paesaggio Marche, Soprintendenza Archeologica per le Marche;

- La SNAM Rete Gas S.p.a. con nota prot. COS/CENO/304/2005/LON/lg del 11.07.2005 trasmette copia dello Studio di Impatto Ambientale del metanodotto alla Provincia di Pesaro – Urbino, Comuni di Pennabilli, Casteldelci, Sant'Agata Feltria;
- Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio con nota prot. CVIA/2005/2160 del 13.07.2005 (Ns. prot. 22447/13/07/2005/RM/POP/A) comunica alla SNAM Rete gas S.p.a., Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Regione Emilia Romagna, Regione Marche, Regione Toscana che il Gruppo Istruttore della Commissione VIA effettuerà un sopralluogo il giorno 26.07.2005;
- Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio con nota prot. CVIA/2005/2220 del 15.07.2005 (Ns. prot. 22868/18/07/2005/RM/POP/A) comunica agli enti interessati la variazione della data del sopralluogo da tenersi il giorno 28.07.2005;
- In data 20.07.2005 si è tenuta la conferenza dei servizi istruttoria della quale si riporta di seguito una sintesi:

Scopo dell'opera è realizzare le capacità di trasporto richieste dal previsto terminale di gas naturale liquefatto (GNL) di Brindisi, magliare localmente le reti esistenti in modo da conferire maggiore flessibilità ed affidabilità al sistema di trasporto nella Regione, si vengono infatti a creare dei punti di interconnessione tra il nuovo tracciato e la rete esistente. Le Marche sono lambite nei Comuni di Pennabilli, Casteldelci e Sant'Agata Feltria nella parte nord ovest della regione.

Il tracciato va da Sestino (Arezzo) fino a Minerbio (Bologna), Casteldelci è interessato per Km 2,07, Pennabilli per Km 1,575, Sant'Agata Feltria per Km 11,09. Dati caratteristici generali: il 10% del tracciato interessa la Regione Marche; ci sarà un punto di intercettazione di linea ed un impianto di lancio e ricevimento pigs; i tratti sono tutti in collina o montagna, colture arboree per 8,2 Km, colture erbacee per 1,6 Km, attraversamenti pari a 4,3 Km, attraversamenti fluviali importanti 3, attraversamenti stradali principali 2, Minitunnel/T.B.M. Raise Borer 7 (3,800km).
La fascia di rispetto per il metanodotto non interessato da parallelismi con altri metanodotti sarà di 40 metri cioè di 20 metri per parte e le future costruzioni dovranno essere fuori dalla fascia di servitù.
Per la fase di cantiere si individua una fascia di 28 m per consentire il montaggio della condotta. Nelle zone dal punto di vista ambientale sensibili la fascia è ridotta a 18 metri. Sarà garantita la tutela delle cerpaie in pista e, quindi il taglio a raso della cerpaia e poi la copertura per poter permettere poi lo sviluppo della cerpaia.
Nella condizione più semplice ad esempio area coltivata in pianura, il ripristino del manto vegetale avviene di norma non appena posizionata la condotta. Infatti la trincea è immediatamente chiusa ed a lavori finiti comincia la riprofilatura ed in quella fase il terreno vegetale è riportato in pista e poi ricominciano i ripristini morfologici dopo gli inerbimenti. Nella fascia di lavoro il terreno vegetale va salvaguardato e ristabilito dal momento in cui non c'è passaggio di mezzi, segue il ripristino del terreno vegetale che è stato preservato e accantonato. Se la roccia è subaffiorante il suolo è affiorante e la parte che è recuperata è davvero sottile, viene riportato dell'humus preso da altre parti; successivamente la fase dell'espianto del cespuglio che viene stoccato e riposizionato.
Considerata l'esiguità dello strato di terreno in merito al possibile attecchimento della vegetazione, è prevista un'opera puntuale di manutenzione: la fase di esercizio prevede squadre che sono preposte al

Impronta documento: 8B79904DDCEFFCD578F86E8FEAA97A131B00A722, 17/01 del 18/01/2008 VAA_08(_L)

REGIONE MARCHE
GIUNTA REGIONALE

Luogo di emissione	Numero 17/VAA_08	Pag.
Ancona	Data 21/01/2008	5

controllo della linea e quindi dove le opere si ammalorassero, la squadra interviene sul territorio. La manutenzione non richiede il mantenimento di piste.
Inoltre da quando è adottato il rivestimento in politilene in singolo strato questo è in grado di sopportare anche l'azione della vegetazione, anche di arbusti ad alto fusto.

Si analizzano i criteri adottati per l'individuazione del tracciato ed in particolare, quale sia il peso di ciascuno di essi al fine della definizione del tracciato. Quali siano i tracciati alternativi ed i motivi della eventuale esclusione.
In ordine di rilevanza i criteri adottati sono: il criterio urbanistico, in quanto non sono ammesse interferenze del tracciato con le zone urbanizzate o solo edificate; il criterio di tipo geologico, che esclude tutti i territori con frane, calanchi etc.; vengono poi escluse, ove possibile, le aree interesatte da parchi naturalistici. Per quanto relativo ai tracciati alternativi riferisce che l'attuale stato di antropizzazione del territorio non ha reso possibile pervenire all'individuazione di un tracciato alternativo nelle zone di fondovalle.

In sede di conferenza di servizi del 20.07.2005 il responsabile del procedimento regionale ha proposto che in fase di stesura delle prescrizioni sia prevista l'attivazione di una polizza fidejussoria a garanzia della corretta realizzazione degli interventi di ripristino e manutenzione, considerato che il metanodotto corre lungo i crinali, attraversando anche zone ricche di vegetazione.

La conferenza si chiude con le richieste di approfondimenti e/o integrazioni come di seguito riportati.

Comune di Pennabilli invia contributo istruttorio prot. 5897 del 20.07.2005 (Ns. prot. 23413/20/07/2005/RM/POP/A):
Esprime Parere favorevole per quanto di competenza, ravvisando la necessità che:
1) nella realizzazione vengano adottate le migliori tecnologie disponibili, affinché l'esercizio del metanodotto avvenga sempre e solo in condizioni di assoluta sicurezza, tenuto conto della particolare ed eterogenea natura geologica dei terreni interessati;
2) che siano limitate allo stretto indispensabile le manomissioni del suolo e vengano assicurati i perfetti ripristini delle aree oggetto di scavo/intervento;
3) sia garantito il ripristino della rete stradale e delle infrastrutture danneggiate dall'esecuzione dei lavori.

Comune di Sant'Agata Feltria invia contributo istruttorio prot. 6422 del 20.07.2005 (Ns. prot. 23496/21/07/2005/RM/POP/A):
Esprime Parere favorevole per quanto di competenza, ravvisando la necessità che:
1) nella realizzazione vengano adottate le migliori tecnologie disponibili, affinché l'esercizio del metanodotto avvenga sempre e solo in condizioni di assoluta sicurezza, tenuto conto della particolare ed eterogenea natura geologica dei terreni interessati;
2) che siano limitate allo stretto indispensabile le manomissioni del suolo e vengano assicurati i perfetti ripristini delle aree oggetto di scavo/intervento;
3) sia garantito il ripristino della rete stradale e delle infrastrutture danneggiate dall'esecuzione dei lavori.

Comune di Casteldelci invia contributo istruttorio prot. 1183 del 20.07.2005 (Ns. prot. 23498/21/07/2005/RM/POP/A):
Esprime Parere favorevole per quanto di competenza, ravvisando la necessità che:

Impronta documento: 8B799040DCEFFCD578F86E8FEAA97A131B00A722, 17/01 del 18/01/2008 VAA_08(_L)

REGIONE MARCHE
GIUNTA REGIONALE

Luogo di emissione	Numero 17/VAA_08	Pag.
Ancona	Data 21/01/2008	6

1) nella realizzazione vengano adottate le migliori tecnologie disponibili, affinché l'esercizio del metanodotto avvenga sempre e solo in condizioni di assoluta sicurezza, tenuto conto della particolare ed eterogenea natura geologica dei terreni interessati;
2) che siano limitate allo stretto indispensabile le manomissioni del suolo e vengano assicurati i perfetti ripristini delle aree oggetto di scavo/intervento;
3) sia garantito il ripristino della rete stradale e delle infrastrutture danneggiate dall'esecuzione dei lavori.

La Provincia di Pesaro e Urbino –invia contributo istruttorio prot. 55163 del 20.07.2005 (Ns. prot. 23414/20/07/2005/RM/POP/A):
Il Servizio Urbanistica e Pianificazione Territoriale comunica che dal punto di vista urbanistico-territoriale non ci sono problemi.
Il Servizio Acque Pubbliche e Rischio Idraulico – Sismico comunica che il tracciato interferisce con zone cartografate nel P.A.I. come "aree in dissesto da assoggettare a verifica quiescenti e attive". Il Servizio dovrà rapportarsi con l'Autorità di Bacino Interregionale Conca – Marecchia, competente per il rilascio del preventivo parere ai fini idraulici.

ARPAM Dipartimento Provinciale di Pesaro:
Servizio Acque (prot. 6995/AC del 19.07.2005):
Relativamente agli attraversamenti di corsi d'acqua superficiali realizzati con scavi a cielo aperto si comunica quanto segue:
impiegare il minor tempo possibile per lo scavo e il posizionamento della condotta e provvedere al ripristino del substrato originario rispettando il più possibile la naturalità dei corsi d'acqua per consentire il ripopolamento delle comunità macrobentoniche e lo stato di qualità delle acque;
ripristinare le formazioni arboree originarie, in quanto la fascia arborea ripariale assume un ruolo fondamentale nella costituzione e caratterizzazione degli ecosistemi fluviali e contribuisce a determinare la funzionalità ecologica. La presenza di formazioni riparie sviluppate riduce in modo cospicuo l'erosione delle rive e modifica il trasporto dei materiali, sia attraverso l'intrappolamento fisico dei materiali, sia alterando il regime idraulico, infatti riduce la velocità di corrente e trattiene il sedimento; contenere i valori della torbidità delle acque, corrispondenti a dati riscontrabili in situazioni naturali di piena idrologica, al fine di non compromettere la vita della fauna ittica.

Servizio Radiazioni/Rumore (prot. 6983/RR del 19.07.2005):
si concorda sulla dichiarazione che ad opera realizzata il rumore prodotto sarà trascurabile. Per questa ragione anche se, secondo la D.G.R. Marche 896 del 24.06.2003, paragrafo 5.3, punto 1, i soggetti titolari delle opere sottoposte a "Valutazione di Impatto Ambientale" regionale, devono presentare al comune di competenza la Relazione Previsionale di Impatto Acustico firmata da tecnico competente in acustica, si ritiene sufficiente la documentazione prodotta;
per quanto riguarda la fase di cantiere, qualora si ritenesse di superare i limiti assoluti e/o differenziali di rumore, si dovrà chiedere al Comune interessato autorizzazione in deroga ai limiti, secondo quanto previsto dall'art. 6, commi 1 lettera h della legge 26.10.1995 n.447.

Servizio Aria (prot. 6928/AR/394 del 18.07.2005):
Si esprime parere favorevole con prescrizione di bagnare artificialmente la fascia di lavoro tutte le volte che ci sono abitazioni nel raggio di 200-300 m., soprattutto durante le operazioni di scavo e di rinterro della trincea o comunque di movimentazione terreno, al fine di limitare il sollevamento della polvere nei periodi secchi e in caso di presenza di terreni particolarmente fini. Inoltre si dovranno adottare tutti gli accorgimenti necessari alla limitazione degli impatti provenienti da traffico veicolare nei pressi di centri abitati e zone sensibili.

Impronta documento: 8B79904DDCEFFCD578F86E8FEAA97A131B00A722, 11/01 del 18/01/2008 VAA_08(_L)

REGIONE MARCHE
GIUNTA REGIONALE

Luogo di emissione	Numero 17/VAA_08	Pag.
Ancona	Data 21/01/2008	7

Si ritiene opportuno effettuare le seguenti opere:
opere di regimazione delle acque superficiali;
opere di drenaggio delle acque;
opere di difesa idraulica;
ripristini idrogeologici.

Servizio Rifiuti/Suolo (prot. 6929/AR del 18.07.2005):
Per quanto attiene i materiali di scavo si richiede una quantificazione delle terre e materiali di scavo movimentati, con l'indicazione della quantità utilizzata in sito e di quella eventualmente avviata allo smaltimento, con l'indicazione degli impianti di possibile destinazione. Per quanto attiene i rifiuti, va inoltre dettagliata la pur ridotta produzione di quei rifiuti, tipici delle attività di cantiere come oli, filtri olio, carburanti fuori specifica, rottami metallici, etc., con l'indicazione dei quantitativi e delle tipologie presunte di produzione, indicando la destinazione di smaltimento e/o recupero prevista per ogni tipo di rifiuto e le modalità di detenzione.

L'Autorità di Bacino Interregionale Marecchia e Conca con nota prot. 668 del 07.09.2005 (Ns. Prot. 28959/19/09/2005/RM/POP/A) invia contributo istruttorio alla Regione Marche Dipartimento Territorio e Ambiente Servizio Progettazione OO.PP.. Se ne da di seguito una sintesi:
al fine dell'espressione del parere di cui sopra si rende necessario predisporre uno specifico studio geologico-geomorfologico, redatto da professionista abilitato, che esamini l'effettivo stato dei dissesti interessati dal metanodotto, anche con locali approfondimenti geognostici e geotecnici, e valuti la compatibilità delle opere in progetto con lo stato dei versanti;
dovrà essere trasmesso all'Autorità di Bacino il progetto degli attraversamenti da cui evincere le modalità esecutive e la sistemazione finale delle aree interessate.

- Con nostra nota prot. 29044/DIP4/19/09/2005/RM/POP si inviano al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio le richieste di integrazione e verifica emerse nella conferenza di servizi e integrate da quelle della regione Marche che si riportano di seguito:

PAESAGGIO: Si richiede di rielaborare, con specifico riferimento al territorio regionale, i grafici riportanti il tracciato del metanodotto in corrispondenza delle superfici boscate indicando in scala reale l'ingombro della fascia di lavoro, delle piazzole di deposito dei materiali, dell'impianto di linea e impianto di lancio e ricevimento pigs. Questo al fine di rendere esplicito il livello dell'impatto paesaggistico dovuto alla realizzazione dell'opera con particolare riguardo al transitorio tra la sua realizzazione ed il completamento delle opere di ripristino. Potranno a tale fine essere utilizzate come base foto aeree. Parallelamente a tali elaborati, si richiede di redigere elaborati grafici che mostrino lo stato dei luoghi prima e dopo la realizzazione dell'opera con vista da punti di belvedere. Anche questi elaborati dovranno riportare l'ingombro delle opere costituenti l'intervento. Il suddetto elaborato dovrà essere utilizzato come base per la stima delle superfici boscate che dovranno essere eliminate per la realizzazione del metanodotto.

ASPETTI NATURALISTICI: Dovrà essere redatto uno studio sulle specie faunistiche che verranno interessate dalla realizzazione dell'opera;
Dovranno essere individuate le essenze di particolare valore naturalistico che andranno ad essere coinvolte dai lavori per la realizzazione del metanodotto, e di specificare le misure che si intende adottare per la loro salvaguardia;
Si richiede di elaborare una cartografia che indichi la relazione spaziale tra il tracciato del metanodotto e gli habitat attraversati, al fine di tutelare le specie animali che possono subire impatti negativi dalla presenza del cantiere o dalla eliminazione, seppure parziale, degli habitat.

Impronta documento: 8B79904DDCEFFCD578F86E8FEAA97A131B00A722, 11:01 del 18/01/2008 VAA_08(_1)

Documento di proprietà **Snam S.p.A.** La Società tutelerà i propri diritti in sede civile e penale a termini di legge.

REGIONE MARCHE
GIUNTA REGIONALE

Luogo di emissione	Numero 17/VAA-08	Pag.
Ancona	Data 21/01/2008	8

- Contestualmente all'elaborato di cui al punto precedente, dovrà essere redatto un ulteriore documento che riporti le specie pertinenti agli habitat interessati dal progetto ed una stima quantitativa della eventuale perdita di ciascun tipo di habitat.

FASE DI CANTIERE

- Dovrà essere redatto un elaborato riportante l'evoluzione dei lavori lungo il tracciato del metanodotto in modo da mettere in evidenza il progressivo avanzamento dei lavori stessi in rapporto con l'evoluzione delle operazioni di ripristino ambientale, ponendo particolare attenzione all'esposizione di tutti i mezzi utilizzati per la mitigazione/eliminazione degli impatti. Contestualmente alla redazione del suddetto elaborato, si richiede di riportare approssimativamente i tempi intercorrenti tra l'apertura della trincea e la sua ricopertura; i lavori e conseguentemente l'apertura del cantiere potrà essere condizionato dalle condizioni ambientali del luogo, ad esempio dal periodo di nidificazione. Dovrà essere concordato con l'autorità competente alla vigilanza un più preciso cronoprogramma;
- Si richiede di fornire un piano di ripristino della viabilità che sarà realizzata/modificata in fase di realizzazione dell'opera per il passaggio delle macchine operatrici;
- Si richiede di indicare il numero medio, il percorso e le frequenze degli automezzi impiegati nelle aree di cantiere (es: n° di macchine operatrici/giorno o n° di macchine operatrici/unità lineare di condotta) ricorrendo anche a planimetrie, tabelle orarie e studi di impatto;
- Deve essere presentato un piano del traffico, indicante le provenienze, le percorrenze ed il flusso dei veicoli utilizzati per il trasporto dei materiali necessari alla realizzazione dell'opera nel suo complesso, e devono essere valutati gli impatti del traffico sulle componenti ambientali interessate. Si ritiene necessario inoltre verificare con gli enti proprietari delle strade le interferenze e le criticità valutando gli eventuali adeguamenti per garantire l'idoneità e sicurezza delle strade stesse e ai fini delle necessarie autorizzazioni. (grandi infrastrutture di trasporto);
- Lo studio non prende in considerazione lo sviluppo di polveri durante la fase di cantierizzazione, limitandosi ad indicare misure di mitigazione. Deve essere effettuata una stima della produzione attesa di polveri in fase di realizzazione, dovute sia agli scavi, sia alla viabilità dei mezzi pesanti, con particolare riferimento ai possibili impatti a carico della componente ambientale vegetazione e flora;
- Per ciò che attiene ai materiali di scavo si richiede una quantificazione delle terre e materiali di scavo movimentati, con indicazione della quantità riutilizzata in sito e di quella eventualmente avviata allo smaltimento, con l'indicazione degli impianti di possibile destinazione.
- Per quanto attiene ai rifiuti, va dettagliata la pur ridotta produzione di quei rifiuti, tipici delle attività dei cantieri come oli, carburanti fuori specifica, rottami metallici, ecc., con l'indicazione dei quantitativi e delle tipologie presunte di produzione, indicando la destinazione di smaltimento e/o recupero prevista per ogni rifiuto e le modalità di detenzione.
- Per quanto riguarda la riduzione e compensazione di superfici boscate il Proponente dovrà attenersi a quanto indicato dalla legge regionale del 14 febbraio 2005 n. 6 "Legge Forestale Regionale"
- Si richiedono informazioni circa lo scarico delle acque utilizzate per il collaudo idraulico (punto 5.1.13)
- Si ritiene opportuno, al fine di verificare eventuali possibilità di inquinamento ambientale, acquisire informazioni circa le modalità, le tempistiche e le zone in cui verranno effettuate le seguenti opere:
  1. opere di regimazione delle acque superficiali (punto 8.2.1.1)
  2. opere di dragaggio delle acque (punto 8.2.1.3)
  3. opere di difesa idraulica (punto 8.2.1.4)
  4. ripristini idrologici (punto 8.2.2).

- La SNAM Rete gas S.p.a. con nota prot. COS/CENO/382/TRT del 19.09.2005 (Ns. prot. 29279/20/09/2005/RM/POP/A) trasmette alla Regione Marche n° 6 copie della Relazione Tecnica

Impronta documento: 8B79904DDCEF1CD578F86E8FEAA97A131B00A722, 11/01 del 18/01/2008 VAA_08(_L)

REGIONE MARCHE
GIUNTA REGIONALE

Luogo di emissione	Numero	Pag.
Ancona	Data 21/01/2008	9

Ambientale ed Elaborati Progettuali al fine del rilascio dell'autorizzazione paesaggistica ai sensi del D.Lgs. 42/2004;

- La SNAM Rete gas S.p.a. con nota prot. COS/CENO/169/06/LONG/lg del 06.06.2006 (Ns. prot. 0123683/08/06/2006/RM/GRM/S08/A) trasmette le integrazioni allo studio di impatto ambientale al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Regione Toscana, Regione Marche, Regione Emilia Romagna;
- Con nostra nota prot. 0138027/26/06/2006/RM/GRM/S08/P del 26.06.2006 si convoca la conferenza dei servizi istruttoria per il giorno 13.07.2006 invitando SNAM Rete Gas S.p.a., Comuni di Pennabilli. Sant'Agata Feltria, Casteldelci, Provincia di Pesaro-Urbino (Settori: Urbanistica – Territorio e Ambiente, OO.PP. e difesa del suolo, Urbanistica – Pianificazione Territoriale), Regione Marche (Servizi : Difesa del suolo e tutela delle acque, Aree Protette – protocollo di Kyoto – Riqualificazione urbana, Tutela delle risorse ambientali ed attività estrattive, Ciclo dei rifiuti – AERCA, Urbanistica, Mobilità – trasporti e relative infratrutture), A.R.P.A.M. Dipartimento Provinciale di Pesaro, Autorità di bacino Conca Marecchia, Comunità Montana dell'Alta Valmarecchia – Zona "A", Corpo Forestale dello Stato, Soprintendenza per i Beni Architettonici e il Paesaggio Marche, Soprintendenza Archeologica per le Marche;
- La conferenza non si svolge, in quanto gli Enti interessati manifestano di non aver avuto tempo sufficiente a disposizione per analizzare la documentazione;
- In data 10.08.2006 la SNAM Rete gas S.p.a. trasmette alla Regione Marche copia del quotidiano " Il Resto del Carlino" del 09.08.2006 contenente la pubblicazione e la documentazione delle varianti al tracciato effettuate per tener conto delle varie osservazioni volte a ridurre le interferenze tra l'opera e le diverse realtà ambientali e socio – economiche del territorio;
- Non sono pervenute osservazioni da parte di singoli cittadini e/o portatori di interessi diffusi comunque costituiti.
- Con nostra nota prot. 0199081/30/08/2006/RM/GRM/S08/P vengono trasmesse le integrazioni su supporto informatico prodotte da SNAM Rete gas S.p.a. alla Provincia di Pesaro-Urbino – Settore Urbanistica, Territorio e Ambiente, ARPAM Dipartimento Provinciale di Pesaro, Autorità di Bacino Conca Marecchia, Corpo Forestale dello Stato;
- Con nostra nota prot. 0236275/18/10/2006/RM/GRM/S08/P viene convocato un tavolo tecnico per il giorno 06.11.2006 e ne viene data comunicazione alla Provincia di Pesaro-Urbino (Area 4 urbanistica, Territorio, Ambiente e Agricoltura), ARPAM Dipartimento Provinciale di Pesaro, Autorità di Bacino Conca Marecchia, Comunità Montana dell'Alta Valmarecchia – Zona "A", Autorità di Bacino (Segreteria Tecnica), Corpo Forestale dello Stato;
- Con nostra nota prot. 0241416/26/10/2006/GRM/S08/P si comunica al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio che non sono pervenute osservazioni riguardanti il territorio Marchigiano;
- Con nostra nota prot. 96986/16/05/2007/RM/GRM/S08/P del 16.05.2007 si convoca la conferenza dei servizi istruttoria per il giorno 05.06.2007 invitando SNAM Rete Gas S.p.a., Comuni di Pennabilli. Sant'Agata Feltria, Casteldelci, Provincia di Pesaro-Urbino (Settori: Urbanistica – Territorio e Ambiente, OO.PP. e difesa del suolo, Urbanistica – Pianificazione Territoriale), A.R.P.A.M. Dipartimento Provinciale di Pesaro, Autorità di bacino Conca Marecchia, Comunità Montana dell'Alta Valmarecchia – Zona "A", Corpo Forestale dello Stato, Soprintendenza per i Beni Architettonici e il Paesaggio Marche, Soprintendenza Archeologica per le Marche;
- In data 05.06.2007 si è tenuta la conferenza dei servizi istruttoria della quale si riporta di seguito una sintesi:

Il procedimento di VIA statale è ancora in corso, è in corso anche nella regione Emilia Romagna per gli approfondimenti relativi alla nuova zona SIC. La Regione Toscana ha chiuso il procedimento con parere favorevole già dal mese di maggio 2007.

Impronta documento: 8B79904DDCEFFCD578F86E8FEA497A131B00A722, 11/01 del 18/01/2008 VAA_08(_1.)

Documento di proprietà **Snam S.p.A.** La Società tutelerà i propri diritti in sede civile e penale a termini di legge.

REGIONE MARCHE
GIUNTA REGIONALE

Luogo di emissione	Numero 17/VAA_08	Pag.
Ancona	Data 21/01/2008	10

Viene data lettura dei seguenti pareri inviati: dal Comune di Pennabilli del 28/05/2007 prot.n. 3857, pervenuta il 31/05/07 prot. 112291; dal Corpo Forestale dello Stato Comando Provinciale di PU del 30/05/2007, prot. 4990, pervenuta in data 01/06/07 prot. n. 113523.
A seguito di una consultazione tra i comuni interessati e la Comunità Montana Catria e Nerone, la Comunità Montana Alta Valmarecchia, il Comune di Sant' Agata Feltria e quello di Casteldelci esprimono attraverso il rappresentante della Comunità Montana (Assessore Guerra) dissenso riguardo all'opera comportante una trasformazione di notevole impatto nei confronti di un territorio le cui peculiarità risiedono in gran parte nel pregio ambientale e paesaggistico e che su di esso hanno fondato le politiche turistiche di qualità. La realizzazione dell'opera ha suscitato preoccupazioni nei cittadini e viene allegata una nota del Comitato "NO TUBO".
Lamentano inoltre una totale assenza di incontri e di informazioni nel territorio. Le comunità locali che ospitano grandi opere debbono essere compensate in termini economici oltre a pretendere un piano di recupero paesaggistico di altissima qualità.
Dal proponente arriva un deciso dissenso a quanto esposto nel parere dall'Assessore all'Ambiente Guerra, in quanto si manifesta di aver intrattenuto rapporti con il Presidente del Consiglio provinciale di Pesaro e con i Sindaci dei comuni interessati e la dimostrazione è che i comuni interessati hanno già rilasciato parere favorevole nel 2005, perciò le stesse amministrazioni erano state informate.

Si chiede come è stato risolto il problema delle intercettazioni delle falde acquifere durante gli scavi dei mini tunnel, SNAM risponde che le nuove tecnologie consentono la realizzazione di fori di piccolo diametro e come tali possono essere riempiti e intasati e quindi il foro è impermeabilizzato ed il drenaggio è solamente temporaneo, cioè legato al periodo di cantiere. La caratterizzazione della massa rocciosa è stata fatta su basi di rilevamento bibliografico e di rilievi di campo.
L'Autorità di Bacino elenca i punti della nota di richiesta di integrazioni redatta nel 2005 e che sostanzialmente si riassume in tre punti salienti:
1) parte del tracciato rientra in aree di dissesto secondo il Piano Stralcio;
2) il tracciato attraversa in vari punti il reticolo idrografico;
3) in corrispondenza del Fiume Marecchia e del torrente Senatello attraversa fasce di territorio di pertinenza di corsi d'acqua ad alta vulnerabilità.
Non esiste all'interno del progetto una carta morfologica ed una carta geologica dettagliata, sottolinea che l'opera, comprese le varianti proposte interessa 5 aree di dissesto (tre di Pennabilli e due di Sant'Agata Feltria). L'Autorità di Bacino Interregionale ha ancora bisogno di una documentazione mirata da presentare alla discussione del Comitato Tecnico. Pertanto si ritiene necessario un approfondimento geologico della documentazione e delle cartografie presenti nella documentazione. Inoltre, si chiede alla ditta l'invio di uno stralcio della documentazione contenuta nello studio di impatto ambientale relativa ai dissesti e all' attraversamento dei versanti impegnandosi ad una rapida conclusione del procedimento una volta ricevuto il materiale.
SNAM si impegna a presentare celermente la documentazione richiesta e dichiara che negli studi di stabilità geomorfologia sono inclusi approfondimenti relativi anche alle attività di cantiere, che è la pista stessa che assolve alla funzione di cantiere e l'accesso avviene tramite le strade già presenti e quindi le valutazioni del caso sono state già presentate.
Provincia di PU, Servizio Urbanistica e Ambiente si riserva di verificare in collaborazione con la Regione Marche la competenza sul rilascio della necessaria autorizzazione Paesaggistica evidenziando che i tre comuni non sono dotati di PRG adeguati al PPAR. Sarà trasmesso il parere coordinato con i diversi servizi della Provincia sentita la Giunta provinciale.
Provincia di PU, Servizio Difesa del Suolo sarà necessario presentare nella fase di rilascio dell'autorizzazione di cui al Regio Decreto n. 523 la necessaria documentazione comprese le eventuali alternative agli scavi a cielo aperto e la limitazione delle opere di rivestimento dell'alveo.

Impronta documento: 8B79904DDCEFFCD57SF86E8FEAA97A131B00A722, 11.01 del 18/01/2008 VAA_08(_L)

Documento di proprietà **Snam S.p.A.** La Società tutelerà i propri diritti in sede civile e penale a termini di legge.

REGIONE MARCHE
GIUNTA REGIONALE

Luogo di emissione	Numero 17/VAA_08	Pag.
Ancona	Data 21/01/2008	11

Si chiedono spiegazioni sulla questione degli attraversamenti e sulle acque utilizzate nella condotta in fase di collaudo.
I lavori di attraversamento dei corsi d'acqua saranno effettuati nei periodi di magra mentre per quanto riguarda la fase di collaudo l'acqua utilizzata sarà prelevata previa richiesta di autorizzazione delle acque superficiali.
Dalla conferenza del 05.06.2007 emerge quanto segue:
1) L'ufficio dovrà chiarire la competenza per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica;
2) Il proponente si impegna a presentare la documentazione richiesta dall'Autorità di Bacino Interregionale Conca Marecchia;
3) La provincia di Pesaro Urbino invierà il parere coordinato di tutti i servizi interessati;
4) L'ARPAM trasmetterà il parere complessivo entro breve termine.
Si resta in attesa dei pareri sopra indicati e sarà compito di quest' ufficio comunicare l'eventuale conclusione del procedimento.

- Il Comune di Pennabilli con nota prot. 3857 del 28.05.2007 (Ns. prot. 0112291/31/05/2007/RM/GRM/VAA_08/A) invia alla Regione Marche parere favorevole alla esecuzione dell'opera;
- L'ARPAM Dipartimento Provinciale di Pesaro con nota prot. 0023160 del 05.06.2007 (Ns. prot. 0127454/18/06/2007/RM/GRM/VAA_08/A) comunica alla Regione Marche il parere di competenza che ribadisce quanto gia espresso con nota del 19.07.2005;
- La SNAM Rete gas S.p.a. con nota prot. COS/CENO/951 del 03.08.2007 (Ns. prot. 0170241/27/08/2007/RM/GRM/VAA_08/A) trasmette gli approfondimenti tematici al progetto al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Regione Toscana, Regione Marche, Regione Emilia Romagna;
- La Regione Marche con nota prot. 0207886/17/10/2007/RM/GRM/VAA_08/P chiede il contributo istruttorio all'Autorità di Bacino Conca Marecchia e alla Provincia di Pesaro – Urbino (Settori: Urbanistica – Territorio e Ambiente, OO.PP. e difesa del suolo, Urbanistica e pianificazione territoriale);
- L'Autorità di Bacino Interregionale Marecchia e Conca con nota prot. 339-07/733 del 22.10.2007 trasmette alla Regione Marche parere favorevole vincolato alle seguenti condizioni:

➢ Preliminarmente alla realizzazione del metanodotto denominato "Sestino – Minerbio" nel tratto ricadente entro il territorio della Regione Marche, dovrà essere trasmesso a questa Autorità di Bacino il progetto definitivo/esecutivo che illustri le soluzioni progettuali degli attraversamenti del fiume Marecchia e del torrente Senatello e l'effettiva potenza della coltre di copertura in relazione all'interessamento delle Aree in dissesto attive attraversate con tecniche di microtunneling.

- La Regione Marche con nota prot. 252845/18/12/2007/RM/GRM/VAA_08/P trasmette parere dell'Autorità di Bacino del 22.10.2007 al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e alla Commissione V.I.A.
- Con nota del a firma del Presidente della Regione Marche è stato manifestato l'interesse concorrente al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio.
- La Regione Toscana con Delibera di Giunta n. 373 del 28/05/2007 ha espresso il parere positivo di compatibilità ambientale;
- La Regione Emilia Romagna con Delibera di Giunta Regionale n. 2181 del 27/12/2007 ha espresso il parere positivo di compatibilità ambientale;
- Nel corso della seduta della Giunta Regione Marche del 01/10/2007 è stato ribadito il mandato al Servizio Ambiente e Paesaggio di concludere l'iter del procedimento regionale relativo al progetto in esame.

Impronta documento: 8B79904DDCEFFCD578F86C8FEAA97A131B00A722, 17/01 del 18/01/2008 VAA_08(_1)

Documento di proprietà **Snam S.p.A.** La Società tutelerà i propri diritti in sede civile e penale a termini di legge.

REGIONE MARCHE
GIUNTA REGIONALE

Luogo di emissione	Numero 17/VAA_08	Pag.
Ancona	Data 21/01/2008	12

ELENCO ELABORATI
Studio di impatto ambientale (febbraio 2005):
Vol.1 - Relazione
Vol.2 - Allegati
Vol.3 - Elaborati grafici – Quadro di riferimento programmatico
Vol.4 - Elaborati grafici – Quadro di riferimento progettuale
Vol.5 - Elaborati grafici – Quadro di riferimento progettuale
Vol.6 - Elaborati grafici – Quadro di riferimento ambientale

Studio di impatto ambientale – Approfondimenti tematici (maggio 2006):
Vol.1 - Relazione
Vol.2 - Relazioni tecniche
Vol.3 - Elaborati grafici – Quadro di riferimento programmatico
Vol.4 - Elaborati cartografici

Studio di impatto ambientale, varianti e ottimizzazioni di tracciato (luglio 2006):
Vol.1 - Relazione ed elaborati grafici
Vol.2 - elaborati grafici

Studio di impatto ambientale – Approfondimenti tematici come da richiesta dell'Autorità di Bacino Interregionale Conca Marecchia (luglio 2007)

2.2 RAPPORTO SULL'IMPATTO AMBIENTALE

2.2.1 Quadro di riferimento programmatico

Il progetto in esame è rispondente agli strumenti di programmazione del settore energetico, finalizzati al contenimento delle emissioni atmosferiche e a razionalizzare l'approvvigionamento energetico.

Infatti, nell'Agenda 21, così come nel Piano Energetico Nazionale, tra le strategie per raggiungere lo sviluppo sostenibile, rientra anche la sostituzione dei combustibili molto inquinanti con altri a basso contenuto di carbonio e privi di zolfo (come il metano).

In Italia, negli ultimi anni, si è già registrato un costante incremento della domanda di gas ed i livelli di consumo sono destinati ad accrescersi sensibilmente nei prossimi anni, in seguito al più ampio ruolo che il gas naturale tende ad assumere all'interno del sistema energetico italiano, in relazione, particolarmente, al suo minore impatto ambientale rispetto agli altri combustibili fossili.

Pertanto per soddisfare la prevista crescita della domanda di gas in Italia, è necessario disporre di volumi di gas da importazione superiori a 80 miliardi di m3/anno al 2010. Sono in corso progetti di potenziamento delle infrastrutture di trasporto per consentire l'importazione di volumi addizionali dal Nord Africa e in particolare dalla Libia (8 miliardi di m3). E' inoltre prevista la realizzazione di nuovi terminali GNL, fra cui quello di Brindisi, destinati insieme a ulteriori potenziamenti delle importazioni via tubo esistenti, a colmare il fabbisogno di gas naturale previsto nel medio lungo termine.

In base al DM del 22 dicembre 2000, riguardante l'individuazione della Rete nazionale dei gasdotti ai sensi dell'art. 9 del decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 164, è stata definita una ripartizione dei metanodotti Snam Rete Gas in due parti:

- Rete Nazionale di Gasdotti (per un totale di 7.992 km);
- Rete di Trasporto Regionale (per i restanti 22.211 km).

Impronta documento: 8B79904DDCEFFCD578F86E8FCAA97A131B00A722, 11/01 del 18/01/2008 VAA_08(_L)

Documento di proprietà **Snam S.p.A.** La Società tutelerà i propri diritti in sede civile e penale a termini di legge.

REGIONE MARCHE
GIUNTA REGIONALE

Luogo di emissione	Numero 17/VAA_08	Pag.
Ancona	Data 21/01/2008	13

La rete dei gasdotti di Snam Rete Gas è inoltre una struttura "integrata" finalizzata a trasportare energia dalle aree di produzione (nazionali ed estere) a quelle di consumo e a garantire sicurezza, flessibilità ed affidabilità del trasporto e della fornitura alle utenze civili ed industriali, operando in un'ottica progettuale di lungo termine.

Il progetto oggetto di questa istanza, che una volta completato, farà parte della Rete Nazionale Gasdotti, attraversa tre regioni, cinque province e venticinque comuni. Si sviluppa per 14 km nelle Marche, 8 km in Toscana e 118 km in Emilia Romagna, per un totale di 140 km; il completamento di tale progetto è attualmente previsto nel 2008.

Ai sensi delle direttive europee (Direttiva 98/30/CE), della legislazione nazionale (Decreto Legislativo 164/00 o "Decreto Letta") e delle delibere dell' Autorità per l'energia elettrica ed il gas, Snam Rete Gas è tenuta a dare l'accesso alla propria rete agli utenti che ne facciano richiesta, purché le opere richieste siano fattibili dal punto di vista tecnico ed economico. Le procedure che regolano la realizzazione di tali allacciamenti sulla base dei principi sopra citati sono stabilite dal Codice di Rete Snam Rete Gas, approvato dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas con Delibera n° 75/ 03 del 1° luglio 2003.

L'incremento della fornitura di gas naturale, nei prossimi anni, interesserà maggiormente il settore termoelettrico, dove l'utilizzo di gas al posto del carbone e dell'olio combustibile oltre a migliorare i rendimenti energetici e ridurre le emissioni di inquinanti atmosferici e di anidride carbonica permetterà di evitare anche gli impatti ambientali correlati con il trasporto, la movimentazione e lo stoccaggio di carbone e olio combustibile.

Inoltre, nei settori civili ed industriali, la fornitura diretta del gas naturale all'utente finale, con tubazioni sotterranee, permetterà di evitare gli impatti ambientali correlati con il trasporto e lo stoccaggio di prodotti petroliferi, con conseguente riduzione del traffico e dell'inquinamento atmosferico.

L'intervento risulta inserito nelle Rete Nazionale Gasdotti ai sensi dell'art. 3 del DM 22.12.200, con DM 30.06.2004 e l'opera è stata dichiarata di pubblica utilità il 10.05.2005 con Decreto del Ministero delle Attività Produttive.

La Legge Regionale n. 34 del 5 Agosto 1992 "Norme in materia urbanistica, paesaggistica e di assetto del territorio", al fine di integrare la tutela e valorizzazione delle risorse culturali, paesistiche, ambientali e naturalistiche con le trasformazioni connesse agli indirizzi e programmi di sviluppo economico regionali, ordina il sistema della pianificazione territoriale costituito da:

- Piano Paesistico Ambientale Regionale (PPAR): Regola la valorizzazione, la tutela e l'uso del territorio marchigiano;
- Piano di Inquadramento Territoriale (PIT): Identifica le trasformazioni territoriali in funzione dello sviluppo socio-economico della regione;
- Piani territoriali di coordinamento provinciali (PTC): Contengono gli indirizzi generali di assetto del territorio provinciale;
- Piani Regolatori Generali (PRG): Sono gli strumenti di pianificazione urbanistica a scala comunale.

Il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Pesaro - Urbino, adottato con Delibera del Consiglio Provinciale n. 24 del 18.03.1999 ed approvato con Delibera del CP n. 109 del 20.07.2000, costituisce lo strumento di indirizzo e riferimento per le politiche e le scelte di pianificazione territoriale, ambientale ed urbanistica di rilevanza sovracomunale e provinciale che si intendono attivare ai vari livelli istituzionali sul territorio provinciale.

Il Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico (PAI), il tracciato in progetto interferisce con il PAI del Marecchia - Conca adottato con delibera del Comitato Istituzionale n. 2 del 30.03.2004 ed elaborato dall'Autorità di Bacino interregionale (Toscana, Marche ed Emilia Romagna) Marecchia – Conca.

Impronta documento: 8B79904DDCEFFCD578F86E8FEAA97A131B00A722, 11/01 del 18/01/2008 VAA_08(_L)

Documento di proprietà **Snam S.p.A.** La Società tutelerà i propri diritti in sede civile e penale a termini di legge.

REGIONE MARCHE
GIUNTA REGIONALE

Luogo di emissione	Numero 17/VAA - 08	Pag.
Ancona	Data 21/01/2008	14

Piano Paesistico Ambientale Regionale (PPAR):Il tracciato in progetto, nel suo sviluppo nel territorio della regione Marche, interferisce con alcune aree individuate nel PPAR appartenenti ai sottosistemi tematici e territoriali in cui la Regione suddivide il territorio; esso interferisce con due sottosistemi tematici: le Aree “GB” di rilevante valore, appartenenti al sottosistema geologico e geomorfologico per una lunghezza di Km. 14,11, le Aree “BC” di qualità diffusa, appartenenti al sottosistema botanico vegetazionale e che coincidono con i boschi e i pascoli per Km. 9,215 . Il nuovo metanodotto attraversa anche, brevemente, due aree appartenenti ai sottosistemi territoriali: le aree “B”, considerate “rilevanti” per l’alto valore del rapporto architettura-ambiente, del paesaggio e delle emergenze naturalistiche della regione per Km. 1,635, le aree “V” di alta percettività di visuale relative alle principali vie di comunicazione per Km. 2,05.

Fermo restando quanto sopra indicato l'intervento in istruttoria gode delle esenzioni alle prescrizioni di base del PPAR ai sensi dell'art. 60, comma 3c, delle NTA.

Per quanto riguarda la conformità al Piano Regolatore dei Comuni interessati, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha chiesto alla Regione Marche, Servizio Governo del Territorio, di attivare il procedimento di accertamento della conformità urbanistica dell'intervento in oggetto per il raggiungimento dell'intesa Stato-Regione ai sensi dell''art. 81 del DPR 616/1977 così come modificato dal DPR n. 383/1994..

Siti Natura 2000

Non si rilevano interferenze con zone a protezione speciale (ZPS) e Siti di Interesse Comunitario (SIC)

2.2.2 Quadro di riferimento progettuale

Il tracciato si origina dall'impianto in progetto di interconnessione con il metanodotto esistente denominato “Rimini - San Sepolcro DN 650 (26") - P 70 bar” ubicato in località “Castelnuovo”, nel territorio comunale di Sestino. Sviluppandosi, inizialmente, con direzione prevalente sud-nord, il metanodotto in progetto interessa il territorio collinare al confine tra le regioni Toscana e Marche per poi entrare in Emilia Romagna fino a raggiungere località “Monte Tiglio” ad ovest della città di Cesena. Da qui, il tracciato, portandosi in direzione sud-est nord-ovest, attraversa la porzione meridionale della Pianura Padana e arriva sul punto terminale, in corrispondenza della centrale Snam Rete Gas in comune di Minerbio. Il tracciato di progetto della condotta è stato modificato per tener conto delle osservazioni e delle richieste di verificare la fattibilità di soluzioni alternative volte a ridurre le interferenze tra l'opera e le diverse realtà ambientali e socio-economiche del territorio interessato. In raffronto al tracciato originario, la realizzazione delle varianti comporta un incremento di 0,725 km; la lunghezza complessiva della linea DN 1200 (48") del metanodotto "Sestino - Minerbio" passa quindi dall'originario valore di 140,040 km a 140,765 km .

La variante 1 (da 24,780 km a 25,630 km) comporta una diminuzione di circa 95 m dello sviluppo lineare della condotta, una riduzione di circa 0,710 km della percorrenza nel territorio comunale di Sarsina (Regione Emilia Romagna), che passa da 4,955 km a 4,245 km ed un aumento pari a 0,630 km della percorrenza in Comune di S. Agata Feltria, nel territorio della Regione Marche, che passa da 10,465 km a 11,095 km.

Motivazione

La variante è stata sviluppata per evitare l'interferenza con la zona di Pian di Bezzo classificata dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di Forlì-Cesena e dal Piano Strutturale Comunale (PSC) di Sarsina nell'ambito delle Aree di accertata rilevante consistenza archeologica, soggette a "Vincolo archeologico di tutela". La variante, diminuendo la percorrenza nell'ambito fluviale del F. Savio, risulta inoltre congruente con la richiesta di verificare ipotesi alternative di tracciato in

Impronta documento: 8B799040DCEFFCD578F86E8FEAA97A131B00A722, 11:01 del 18/01/2008 VAA_08(_L)

Documento di proprietà **Snam S.p.A.** La Società tutelerà i propri diritti in sede civile e penale a termini di legge.

REGIONE MARCHE
GIUNTA REGIONALE

Luogo di emissione	Numero 17/VAA_08	Pag.
Ancona	Data 21/01/2008	15

grado di limitare le occupazioni del demanio fluviale del T. Fanante e del F. Savio, formulata dal G.I. nella comunicazione ministeriale.

Nel territorio della Regione Marche, la variante si sviluppa completamente in un'area classificata di rilevante valore nel sottosistema geologico.
A riguardo dei Piani Stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI), la variante, spostando, in gran parte, il tracciato dal territorio di competenza dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli a quello di competenza dell'Autorità di Bacino Interregionale Marecchia-Conca, porta l'opera ad attraversare un'area classificata in dissesto quiescente da assoggettare a verifica. Al riguardo si segnala che l'intera area, che corrisponde al margine del piede di un accumulo di frana, è attraversata con un tratto di percorrenza sotterranea (microtunnel) impostato nella sottostante formazione litoide.
Per quanto attiene gli strumenti di pianificazione urbanistica, la variante, in Comune di Sant'Agata Feltria, interessa unicamente zone agricole.

La realizzazione del microtunnel permette di limitare l'impatto indotto dall'opera sulle componenti vegetazione ed uso del suolo e paesaggio; livelli di impatto, analoghi a quelli registrati lungo il tracciato originario, si riscontrano sull'ambiente idrico in corrispondenza delle sezioni di attraversamento dei corsi d'acqua.

Le caratteristiche tecniche dell'opera sono le seguenti:
- Prodotto da trasportare: gas metano;
- Pressione massima di esercizio: 75 bar;
- Lunghezza: 140,765 km;
- Diametro: DN 1200 (48");
- Spessore minimo: 16,1 mm;
- Coefficiente di sicurezza adottato per il calcolo delle tubazioni: ≥ 1,4;
- Copertura: 1,50 m .

Il metanodotto è strutturalmente costituito da due diversi elementi progettuali:
elementi lineari: una condotta principale completamente interrata e formata da tubi in acciaio collegati mediante saldatura;
elementi puntuali: impianti di linea che, tramite valvole, permettono il sezionamento della linea in tronchi (PIL); punti di intercettazione di derivazione importante (PIDI) e punti di rilancio/ricevimento (PIG area trappole). Sono previsti venti impianti, dei quali cinque saranno ubicati in corrispondenza di analoghe strutture lungo il gasdotto in esercizio, con adeguamento della superficie ed i restanti impianti saranno localizzati in posizioni del tutto nuove lungo la condotta in progetto. In corrispondenza del comune di S. Agata Feltria e del punto terminale saranno realizzati due punti di lancio dei dispositivi per il controllo e la pulizia interna della condotta.
Le operazioni di scavo della trincea e di montaggio della condotta richiederanno l'apertura di un'area di passaggio, denominata "area di passaggio". Questa fascia dovrà consentire:
- lo sfilamento delle tubazioni;
- lo scavo della trincea;
- il deposito del materiale di risulta dello scavo;
- il passaggio dei mezzi occorrenti per la saldatura e la posa della condotta nonché dei mezzi adibiti al trasporto di rifornimenti e personale ed al soccorso.

La larghezza della fascia di lavoro, definita in base alle esigenze tecnico-operative legate alle diverse caratteristiche fisiche del territorio attraversato, sarà pari a 28 m ad eccezione dei tratti di percorrenza caratterizzati da copertura boschiva ove verrà ridotta a 18 m.

Impronta documento: 8B79904DDCEFFCD578F86E8FEAA97A131B00A722, 11/01 del 18/01/2008 VAA_08(_L)

Documento di proprietà **Snam S.p.A.** La Società tutelerà i propri diritti in sede civile e penale a termini di legge.

REGIONE MARCHE
GIUNTA REGIONALE

Luogo di emissione	Numero 17/VAA-08	Pag.
Ancona	Data 21/01/2008	16

L'operazione, nelle aree occupate da colture arboree (frutteti, vigneti ecc.) e da vegetazione ripariale, comporterà il taglio delle piante e la rimozione delle ceppaie.
Lo scavo sarà profondo dai 2,70 ai 3 m, perché il gasdotto deve avere almeno 1,50 m di copertura.
Ogni tratto di avanzamento sarà di 3 Km (blocco di cantiere).
Al termine dei lavori le strade attraversate saranno ripristinate nelle condizioni preesistenti.

Esercizio e manutenzione

Terminata la fase di realizzazione e di collaudo dell'opera, il metanodotto è messo in esercizio. La funzione di coordinare e controllare le attività, riguardanti il trasporto del gas naturale, è affidata ad unità organizzative sia centralizzate, che distribuite sul territorio.
Le unità centralizzate sono competenti per tutte le attività tecniche, di programmazione e funzionalità dei gasdotti e degli impianti; alle unità territoriali sono demandate le attività di sorveglianza e manutenzione della rete.
La manutenzione è svolta secondo procedure che prevedono interventi con frequenze programmate.
Il controllo "linea" viene effettuato con automezzo o a piedi (nei tratti di difficile accesso). L'accertamento avviene percorrendo il tracciato delle condotte o traguardando da posizioni idonee per rilevare il mantenimento delle condizioni di interramento della condotta ed il permanere della funzionalità della stessa e degli impianti ad essa connessi.
Il controllo linea può essere eseguito anche con mezzo aereo (elicottero). Periodicamente vengono inoltre verificati l'efficienza ed il livello della protezione catodica, l'efficienza degli impianti di intercettazione e lo stato della condotta mediante il passaggio di dispositivi elettronici.

Interventi non programmati di "manutenzione straordinaria" sono inoltre eseguiti ogni qualvolta ritenuto necessario, al verificarsi di situazioni particolari quali, ad esempio, lavori di terzi dentro e fuori dalla fascia asservita (attraversamenti con altri servizi, sbancamenti, posatralicci per linee elettriche, dragaggi a monte e valle degli attraversamenti subalveo, depositi di materiali, ecc.).

2.2.3 Quadro di riferimento ambientale

QUALITÀ DELL'ARIA

Gli effetti sull'ambiente circostante possono essere considerati trascurabili, considerando anche la ridotta urbanizzazione dell'area, mentre possono aversi situazioni di qualche criticità nell'area del cantiere, come in qualche misura logico attendersi, considerando la densità di mezzi impegnati e il fatto che le emissioni avvengono già al livello del suolo.
Per quanto attiene l'emissione di polveri, i superamenti del limite di 150 µg/m3 sono circoscritti ad un'area abbastanza ristretta nell'intorno del cantiere. Considerate le elevate quantità di terra movimentate ed il fatto che i rilasci in atmosfera avvengono in prossimità del suolo, elevate concentrazioni in tale fascia possono essere logicamente attese. Tali ricadute non hanno effetti apprezzabili sulla popolazione residente, considerando e la ridotta zona interessata e la limitata urbanizzazione delle aree attraversate dal tracciato. Per quanto attiene le emissioni di polveri, è previsto, in concomitanza di periodi siccitosi o ogniqualvolta se ne ravvisi la necessità, di inumidire artificialmente i cumuli del materiale di risulta degli scavi e le aree di cantiere.
In fase di esercizio, una volta chiusi i cantieri, l'impatto su questa componente ambientale è nullo.

QUALITÀ DELLE ACQUE

Impronta documento: 8B79904DDCEFFCD578F86E8FEAA97A131B00A722, 11/01 del 18/01/2008 VAA_08(_L)

Documento di proprietà **Snam S.p.A.** La Società tutelerà i propri diritti in sede civile e penale a termini di legge.

REGIONE MARCHE
GIUNTA REGIONALE

Luogo di emissione	Numero 17/VAA_08	Pag.
Ancona	Data 21/01/2008	17

In questo settore, il tracciato interessa i bacini contigui del fiume Marecchia e del fiume Savio per una percorrenza complessiva di circa 57 km . Nell'ambito del primo bacino, il metanodotto percorre circa 15 km, sviluppandosi prevalentemente lungo le linee spartiacque dei bacini secondari e attraversando il corso del fiume, il torrente Senatello, suo tributario di sinistra, e pochi corsi d'acqua minori.
Dall'analisi della documentazione progettuale e dei contributi istruttori per il settore montano, corrispondente a tutta la prima parte del tracciato fino alla discesa valle del torrente Marecchiola, non si segnala la presenza di alcun corpo idrico che possa essere interessato dai lavori di posa della condotta. In generale la linea viene posata ad una profondità minima che garantisce una forte soggiacenza dei corpi idrici.
Negli attraversamenti dei corsi d'acqua maggiori la posa della condotta non altera la continuità idrogeologica degli acquiferi presenti. Le modalità di realizzazione dei microtunnel creano condizioni drenate nella fase di scavo, la successiva impermeabilizzazione del foro ristabilisce condizioni "non drenate" e la possibilità di un riequilibrio idrogeologico. Inoltre le formazioni geologiche attraversate sono sede di falde acquifere di limitate dimensioni.

SUOLO E SOTTOSUOLO
Sottosuolo

Il metanodotto si sviluppa sui rilievi della dorsale appenninica seguendo prevalentemente le linee di cresta, costituite, salvo un breve passaggio su un lembo della Formazione delle Argille Varicolori, dalla Formazione Marnoso-arenacea
Nel complesso, i rilievi interessati dal tracciato sono dotati di una buona stabilità, tuttavia fortemente condizionata, a scala locale, dalla giacitura della stratificazione, estremamente variabile, talvolta con verticalizzazioni e/o rovesciamenti. Oltre alla disposizione geometrica degli strati, risulta morfologicamente rilevante il contrasto tra le caratteristiche meccaniche dei due litotipi (marne ed arenarie) che compongono la formazione; le differenze si ravvisano soprattutto nei confronti della resistenza al degrado atmosferico ed all'erosione, fenomeni che tendono a concentrarsi sugli strati marnosi della formazione.
Ove l'erosione risulta meno intensa, soprattutto ai piedi dei versanti, si accumulano coltri detritiche ed eluvio colluviali, prevalentemente marnoso-argillose, dotate di caratteristiche geotecniche scadenti e da una stabilità scarsa o incerta.
Dove gli strati sono disposti a reggipoggio, il profilo dei versanti è caratterizzato dall'alternarsi di tratti acclivi, talvolta scoscesi, e tratti con pendenza più blanda, a testimoniare la presenza la diversa competenza degli strati. Dove la stratificazione è disposta a franapoggio più inclinata del pendio (lungo il tracciato non sono rari i casi di giaciture sub-verticali), le pareti sono acclivi, la copertura scarsa, discontinua, più spesso assente; la rete idrografica tende ad approfondirsi nei livelli marnosi, disegnando un percorso fortemente frammentato alternativamente allineato o trasversale alla stratificazione.
L'elevata energia del rilievo, unitamente alla bassa permeabilità dei litotipi, rende l'azione delle acque di ruscellamento particolarmente intensa. Alla base dei versanti, i torrenti assumono andamenti angolati e profili gradinati, condizionati dalla disposizione della stratificazione e dalla presenza di accumuli detritici di falda o di frana.
Nei tratti superiori e medi dei versanti, ove la formazione è quasi costantemente subaffiorante, il ruscellamento diffuso s'incanala rapidamente lungo i livelli marnosi, incidendoli talvolta profondamente.
Le creste, particolarmente esposte al degrado atmosferico, denudate ed erose dal ruscellamento superficiale, sono frammentate in un susseguirsi di cime e selle, per la maggior parte, orientate secondo la direzione degli strati.

Impronta documento: 8B79904DDCEFFCD57SF86E8FEAA97A131B00A722, 11/01 del 18/01/2008 VAA_08(_L)

Documento di proprietà **Snam S.p.A.** La Società tutelerà i propri diritti in sede civile e penale a termini di legge.

REGIONE MARCHE
GIUNTA REGIONALE

Luogo di emissione	Numero 17/VAA_08	Pag.
Ancona	Data 21/01/2008	18

In questo contesto, i rilievi già tagliati dalle valli degli assi fluviali principali, risultano ulteriormente incisi dalla fitta rete idrografica di ordine minore; le sommità dei rilievi si configurano in creste, spesso strette, che s'irraggiano dalle cime dei rilievi principali e/o si allungano tra i rami torrentizi contigui.

Suolo
Il tracciato interessa nove diverse "unità fisiografiche", caratterizzate dai seguenti tipi pedologici:
Suoli in depressioni morfologiche della pianura alluvionale, con fenomeni di contrazione e rigonfiamento delle argille, deboli evidenze di riorganizzazione dei carbonati, desalinazzazione degli orizzonti superficiali, frequente accumulo di gesso nel substrato (Entic Chromusterts).
Suoli in depressioni morfologiche della pianura alluvionale, con fenomeni di contrazione e rigonfiamento delle argille, pressoché completa decarbonatazione degli orizzonti superficiali e della parte superiore di quelli profondi, accumulo dei carbonati in profondità (Vertic Ustochrepts).
Suoli in aree morfologicamente rilevate della pianura alluvionale, ad alterazione biochimica, moderata differenziazione del profilo, evidenze molto deboli di riorganizzazione interna dei carbonati (Fluventic Ustochrepts – Aquic Ustochrepts).
Suoli in aree morfologicamente rilevate della pianura alluvionale, ad alterazione biochimica, moderata differenziazione del profilo, parziale decarbonatazione degli orizzonti superficiali, accumulo dei carbonati negli orizzonti profondi (Fluventic Ustochrepts – Vertic Ustochrepts).
Suoli nel basso Appennino, poco evoluti a causa di erosione per ruscellamento, oppure caratterizzati da forte differenziazione del profilo, per alterazione biochimica con riorganizzazione interna dei carbonati (Aquic Ustorthents – Vertic Ustochrepts).
Suoli nel basso Appennino, poco evoluti a causa di erosione per ruscellamento, a morfologia calanchiva e roccia affiorante (Vertic Ustorthents).
Suoli nel basso Appennino, ad alterazione biochimica con riorganizzazione interna dei carbonati, a differenziazione del profilo forte o moderata per ruscellamento concentrato e discontinuo (Typic Ustochrepts - Lithic Ustorthents – Typic Ustifluvents).
Suoli nel medio Appennino, ad alterazione biochimica con decarbonatazione incipiente, a differenziazione del profilo moderata per ruscellamento e colate di terra (Aquic Eutrochrepts -- Typic Udorthents).
Suoli nel medio Appennino, ad alterazione biochimica con decarbonatazione incipiente e, localmente, completa almeno negli orizzonti superficiali, a differenziazione del profilo moderata per ruscellamento, colate di terra e soliflusso (Typic Eutrochrepts – Typic Udorthents).
Il tratto marchigiano del metanodotto Foligno Sestino interferisce principalmente con suoli del basso-medio appennino.

VEGETAZIONE E FLORA
La carta dell'uso del suolo è stata redatta sulla base di quanto rilevato nel corso di sopralluoghi diretti lungo il tracciato e dalla interpretazione delle foto aree del "Volo Colore" (CGRA) realizzato nel biennio 1999-2000 .
La legenda adottata per la realizzazione della carta dell'uso del suolo è la seguente:

- Bosco misto di conifere e latifoglie
- Bosco di latifoglie
- Bosco di conifere
- Incolti erbacei ed arbustivi
- Vegetazione ripariale
- Macchie ed arbusteti
- Seminativi arborati
- Colture legnose agrarie

Impronta documento: 8B79904DDCEFFCD578F86E8FEAA97A131B00A722, 11/01 del 18/01/2008 VAA_08(_L)

Documento di proprietà **Snam S.p.A.** La Società tutelerà i propri diritti in sede civile e penale a termini di legge.

REGIONE MARCHE
GIUNTA REGIONALE

Luogo di emissione	Numero 17/VAA_08	Pag.
Ancona	Data 21/01/2008	19

- Seminativi semplici
- Prati e pascoli
- Roccia affiorante, cave, greti fluviali, specchi d'acqua
- Aree urbanizzate ed industriali

Le tipologie di uso del suolo riportate in legenda sono state elencate attribuendo un significato decrescente di valenza ecologica; questo indice qualitativo viene determinato considerando la complessità strutturale della cenosi, la vicinanza (in termini di composizione specifica e areale di distribuzione) alla vegetazione potenziale, il numero di specie presenti, la rarità della cenosi nel territorio considerato. Tutto questo comporta che ai primi posti, tra tutte le tipologie presenti nell'area di studio, si collochino le cenosi tipiche degli ambiti forestali (anche se soggetti a forme di gestione antropica), mentre le ultime tipologie elencate in legenda rappresentano le situazioni di maggior degrado della vegetazione naturale (totale scomparsa a causa di insediamenti o impianto di colture agricole).
L'attuale assetto della vegetazione è stato influenzato da un'azione antropica determinante per il mutamento degli aspetti originari.
Le formazioni boscate sono ancora molto rappresentate, anche se ubicate prevalentemente nelle aree montane; le superfici agricole, coltivate prevalentemente in forma estensiva, si rinvengono lungo le aree più dolci e pianeggianti del fondovalle.
Il grado di antropizzazione è comunque molto presente sull'intera area, in quanto anche le superfici boscate hanno una gestione forestale con tagli periodici del soprassuolo; eccezione sono le scarpate vegetate dei corsi d'acqua o aree ad elevata pendenza, non adatte o poco remunerative anche per l'attività silvocolturale.

FAUNA ED ECOSISTEMI

L'esame degli aspetti faunistici è stato condotto considerando un corridoio del tracciato, inteso come una fascia di territorio nella quale si ritiene l'opera abbia influenza per la fauna, a cavallo della linea indicata nel progetto.
Il quadro descrittivo delle specie della fauna vertebrata presenti in maniera accertata (o altamente probabile) nell'area di interesse è riferito all'intero complesso delle specie, mentre la lista faunistica si riferisce alle sole entità comprese nell'allegato I della Direttiva CEE 79/409/CEE "concernente la conservazione degli uccelli selvatici" e, per quanto attiene gli altri taxa, alle specie elencate nell'allegato B della Direttiva 92/43/CEE "relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche".

Pesci

Le specie di pesci presenti nell'ambito territoriale interessato dal passaggio del metanodotto sono, secondo le più recenti indicazioni bibliografiche, almeno 21; un valore di ricchezza specifica che va considerato decisamente rilevante e che va posto in relazione con una serie di fattori di carattere ambientale. Il più importante di questi è senza dubbio la numerosità e la grande varietà dei corpi idrici che si localizzano lungo il tracciato. Infatti quest'ultimo si sviluppa per quasi 140 km, attraversando territori montani, collinari e planiziali sui quali insite una rete assai sviluppata di acque superficiali.

Anfibi

La Classe degli Anfibi sembra essere ben rappresentata nell'ambito territoriale interessato dal tracciato del metanodotto. È stata infatti rilevata la presenza di ben 8 specie, un numero che deve essere considerato abbastanza elevato.

Impronta documento: 8B79904DDCEFFCD578F86E8FEAA97A131B00A722, 11/01 del 18/01/2008 VAA_08(_L)

REGIONE MARCHE
GIUNTA REGIONALE

Luogo di emissione	Numero 17/VAA_08	Pag.
Ancona	Data 21/01/2008	20

Rettili
Nel territorio esaminato, secondo le indicazioni fornite dalla bibliografia più aggiornata, risultano presenti ben 12 specie, un valore di ricchezza faunistica abbastanza alto.
Tra le specie presenti, va segnalata la testuggine d'acqua – o testuggine palustre – un Rettile molto raro e localizzato, incluso nell'Allegato II della Direttiva Habitat, che comprende le specie animali (esclusi gli Uccelli) e vegetali di interesse comunitario la cui conservazione richiede la designazione di zone speciali di conservazione.

Uccelli
L'analisi dell'avifauna si è concentrata sulle specie che si riproducono nell'area, poiché durante la nidificazione il legame tra uccelli e territorio è massimo e quindi le caratteristiche dell'ambiente assumono un ruolo particolarmente importante.
Le specie di uccelli che si riproducono in maniera accertata o altamente probabile nell'ambito dell'area esaminata risultano essere 133, un numero che può essere considerato elevatissimo pur tenendo conto della vastità dell'area esaminata. La ricchezza specifica è sicuramente da porre in relazione con la non tracurabile escursione altitudinale del territorio in questione e con il suo buon grado di differenziazione ecologica: si spazia infatti dagli ambiti planiziali a quelli di collina e di media montagna. In particolare, un apporto determinante alla biodiversità avifaunistica viene dato dalla presenza di importanti ambienti umidi di pianura che costituiscono l'habitat riproduttivo per un gran numero di specie di uccelli acquatici.

Mammiferi
Secondo le più aggiornate indicazioni bibliografiche risultano presenti nell'area di studio poco più di 45 specie di mammiferi. Va però considerato che la presenza delle specie - desumibile dalla bibliografia specifica - stante la difficoltà oggettiva di censimento dei mammiferi, deve essere considerata in alcuni casi solo potenziale. Ciò è vero in particolar modo per gli elementi appartenenti ai "micromammiferi" (Insettivori e Roditori di taglia inferiore allo scoiattolo) e ai Chirotteri.

Produzione e gestione dei rifiuti
I rifiuti prodotti durante la fase di costruzione dell'opera connessi al normale utilizzo dei mezzi di cantiere impiegati (oli e grassi lubrificanti esausti) gestiti a norma del DLgs 22/97e successive modificazioni, e smaltiti, in ottemperanza alle Leggi nazionali e regionali, da una società regolarmente iscritta all'Albo Nazionale delle Imprese che effettuano la gestione dei rifiuti, oltre che in ottemperanza alle prescrizioni dei comuni di relativa competenza territoriale per la raccolta differenziata dei rifiuti.
All'interno delle aree logistiche dei cantieri dedicati alla realizzazione di attraversamenti fluviali e di opere in sotterraneo ed in corrispondenza delle sedi logistiche degli appaltatori, installate in aree industriali esistenti al di fuori delle aree di lavoro previste per la messa in opera della condotta, saranno apprestati dei cassoni metallici atti a contenere i seguenti rifiuti separati tra loro:
- olio lubrificante esausto;
- olio idraulico esausto;
- scarti di ferro;
- scarti di legname;
- scarti di polietilene;
- rifiuti solidi urbani.

Tab. : Stima dei movimenti terra nel territorio della Regione Marche

Impronta documento: 8B79904DDCEFFCD578F86E8FEA497A131B00A722, 11/01 del 18/01/2008 VAA_08(_L)

REGIONE MARCHE
GIUNTA REGIONALE

Luogo di emissione	Numero 17/VAA_08	Pag.
Ancona	Data 21/01/2008	21

Comune	Percorrenza nel territorio comunale (km) (*)	Infrastrutture provvisorie (m3)	Apertura fascia di lavoro(m3)	Scavo della trincea (m3)	micro-tunnel (m3)	Volume Totale (m3)
Pennabilli	0,815	1.950	6.800	10.450	4.100	23.300
Casteldelci	1,770	2.100	6.200	26.950	43.000	78.250
S. Agata F.	9,225	5.650	26.150	114.000	6.700	152.500
Totale	11,810	9.700	39.150	151.400	53.800	254.050

(*) valori al netto delle percorrenze sotterranee (microtunnel)

PAESAGGIO

Dalla realizzazione del metanodotto considerando sia la fase di costruzione che quella di esercizio, deriva che i disturbi all'ambiente sono quasi esclusivamente concentrati nel periodo di costruzione dell'opera e sono legati soprattutto alle attività di cantiere. Si tratta perciò di disturbi in gran parte temporanei e mitigabili, sia con opportuni accorgimenti costruttivi, sia con mirate operazioni di ripristino (vegetazionale, morfologico).

In fase di esercizio, infatti, le uniche interferenze sono quelle relative alle opere fuori terra ed alle attività di manutenzione; per quanto concerne le opere fuori terra, si tratta di manufatti di piccole dimensioni con basso impatto visivo, mentre per quanto attiene le attività di manutenzione, l'impatto è trascurabile perché legato unicamente alla presenza periodica di addetti con compiti di controllo e di verifica dello stato di sicurezza della condotta.

Con la realizzazione degli interventi di mitigazione e ripristino, gli impatti residui saranno notevolmente ridotti per gran parte delle componenti ambientali coinvolte.

2.3 PARERI FINALI

Comune di Pennabilli invia contributo istruttorio prot. 3857 del 28.05.2007 (Ns. prot. 112291 /31/05/2007/RM/GRM/VAA_08/A):

Esprime Parere favorevole per quanto di competenza, ravvisando la necessità che:

1. nella realizzazione vengano adottate le migliori tecnologie disponibili, affinché l'esercizio del metanodotto avvenga sempre e solo in condizioni di assoluta sicurezza, tenuto conto della particolare ed eterogenea natura geologica dei terreni interessati;
2. che siano limitate allo stretto indispensabile le manomissioni del suolo e vengano assicurati i perfetti ripristini delle aree oggetto di scavo/intervento;
3. sia garantito il ripristino della rete stradale e delle infrastrutture danneggiate dall'esecuzione dei lavori;
4. venga posto a carico dell'esecutore dei lavori l'onere di produrre idonea fideiussione a garanzia di quanto sopra.

Impronta documento: 8B79904DDCEFFCD578F86E8FEAA97A131B00A722, 11/01 del 18/01/2008 VAA_08(_L)

Documento di proprietà **Snam S.p.A.** La Società tutelerà i propri diritti in sede civile e penale a termini di legge.

REGIONE MARCHE
GIUNTA REGIONALE

Luogo di emissione	Numero 17/VAA_08	Pag.
Ancona	Data 21/01/2008	22

Comuni di Casteldelci e Sant'Agata Feltria: nel corso della Conferenza del 05/'6/2007, hanno rappresentato attraverso l'Assessore Guerra munito di delega e a seguito di una consultazione tra i comuni interessati, la Comunità Montana Catria e Nerone, la Comunità Montana Alta Valmarecchia, dissenso riguardo all'opera comportante una trasformazione di notevole impatto nei confronti di un territorio le cui peculiarità risiedono in gran parte nel pregio ambientale e paesaggistico e che su di esso hanno fondato le politiche turistiche di qualità. La realizzazione dell'opera ha suscitato preoccupazioni nei cittadini e viene allegata una nota del Comitato "NO TUBO".
Lamentano inoltre una totale assenza di incontri e di informazioni nel territorio. Le comunità locali che ospitano grandi opere debbono essere compensate in termini economici oltre a pretendere un piano di recupero paesaggistico di altissima qualità.
Si ricorda che originariamente i pareri espressi erano positivi e coincidenti con quello del Comune di Pennabilli.
Si ritiene comunque di avere colto le preoccupazioni e le indicazioni dei Comuni e di averle trasformate in un apparato prescrittivo.

La Provincia di Pesaro e Urbino – contributo istruttorio prot. 55163 del 20.07.2005 (Ns. prot. 23414/20/07/2005/RM/POP/A):
Il Servizio Urbanistica e Pianificazione Territoriale comunica che dal punto di vista urbanistico-territoriale non ci sono problemi.
Servizio Difesa del Suolo sarà necessario presentare nella fase di rilascio dell'autorizzazione di cui al Regio Decreto n. 523/1904 la necessaria documentazione comprese le eventuali alternative agli scavi a cielo aperto e la limitazione delle opere di rivestimento dell'alveo,

ARPAM Dipartimento Provinciale di Pesaro:

Servizio Acque (prot. 23160 DDPU del 05/06/2007):

1. Si ritiene opportuno che vengano adottati tutti gli accorgimenti necessari ad evitare il rilascio di oli ed inquinanti in genere durante le fasi di realizzazione delle opere di regimazione e di drenaggio delle acque;
2. In fase di attraversamento dei corsi d'acqua superficiale (Fiume Marecchia, Torrente Torbello, Torrente Rio Maggio, Torrente Marecchiola, Fosso Cairocchi) realizzati con scavi a cielo aperto, occorre prendere tutte le precauzioni al fine di evitare ogni modifica alle formazioni arboree originarie in quanto la fascia arborea ripariale assume un ruolo fondamentale nella costituzione e caratterizzazione degli ecosistemi fluviali, contribuendo a determinarne la funzionalità ecologica, ed inoltre al fine di contenere i valori della torbidità delle acque, al fine di non compromettere la vita della fauna ittica;
3. In relazione all'impatto sull'ambiente fluviale conseguente all'attraversamento, si ritiene opportuno che venga eseguito, per il Fiume Marecchia un programma per la caratterizzazione dell'Indice di Funzionalità Fluviale (IFF) del corso d'acqua e per l'analisi chimico fisica e biologica (IBE) delle acque in fase ante operam, in corso d'opera e post operam, a monte e a valle del tratto interessato dal lavoro, fornendo in dettaglio una adeguata documentazione;
4. In fase di collaudo della condotta, nel caso di attingimento di acque superficiali, si dovrà garantire ai sensi delle normative vigenti il mantenimento del Minimo Deflusso Vitale dei corpi idrici interessati; Per quanto riguarda le modalità di rilascio di tali acque dopo l'utilizzo, le stesse dovranno essere restituite con le medesime caratteristiche qualitative possibilmente nello stesso corpo idrico utilizzato per il prelievo.

Servizio Radiazioni/Rumore (prot. 23160 DDPU del 05/06/2007)::

Impronta documento: 8B79904DDCE1FCD578F86E8FEAA97A131B00A722, 11/01 del 18/01/2008 VAA_08(_L)

Documento di proprietà **Snam S.p.A.** La Società tutelerà i propri diritti in sede civile e penale a termini di legge.

REGIONE MARCHE
GIUNTA REGIONALE

Luogo di emissione	Numero 17/VAA_08	Pag.
Ancona	Data 21/01/2008	23

Si concorda sulla dichiarazione che ad opera realizzata il rumore prodotto sarà trascurabile. Per questa ragione anche se, secondo la D.G.R. Marche 896 del 24.06.2003, paragrafo 5.3, punto 1, i soggetti titolari delle opere sottoposte a "Valutazione di Impatto Ambientale" regionale, devono presentare al comune di competenza la Relazione Previsionale di Impatto Acustico firmata da tecnico competente in acustica, si ritiene sufficiente la documentazione prodotta;
Per quanto riguarda la fase di cantiere, qualora si ritenesse di superare i limiti assoluti e/o differenziali di rumore, si dovrà chiedere al Comune interessato autorizzazione in deroga ai limiti, secondo quanto previsto dall'art. 6, commi 1 lettera h della legge 26.10.1995 n.447.

Servizio Aria (prot. 23160 DDPU del 05/06/2007):
Si esprime parere favorevole con prescrizione di bagnare artificialmente la fascia di lavoro tutte le volte che ci sono abitazioni nel raggio di 200-300 m., soprattutto durante le operazioni di scavo e di rinterro della trincea o comunque di movimentazione terreno, al fine di limitare il sollevamento della polvere nei periodi secchi e in caso di presenza di terreni particolarmente fini. Inoltre si dovranno adottare tutti gli accorgimenti necessari alla limitazione degli impatti provenienti da traffico veicolare nei pressi di centri abitati e zone sensibili.

Servizio Rifiuti/Suolo (prot. 23160 DDPU del 05/06/2007):
Si ritiene svolta in modo esauriente la parte che riguarda la gestione dei rifiuti prodotti nei cantieri.
Per quanto attiene la gestione delle eccedenze delle terre e rocce da scavo, quantificate come da integrazione richiesta (circa 29.000 mc) si ritiene che l'esclusione dal regime dei rifiuti comporti la tracciabilità degli scavi e delle loro destinazioni.
In conformità con l'art. 186 del D.Lgs. n. 152/2006, la ditta avrà cura di comunicare, alla data in cui i lavori interesseranno il territorio di competenza di questi uffici dove sia prevista la collocazione degli stoccaggi temporanei del materiale (la cui durata non può eccedere i sei mesi, salvo proroga) e dove il materiale sarà collocato definitivamente onde permettere a questo ufficio gli eventuali controlli previsti dal citato art. 186.
Si prende atto che gli scavi vengono eseguiti in siti non interessati da contaminazioni pregresse e che l'attività di scavo non introduce contaminazioni ulteriori, fermo restando quanto previsto dall'articolo 242 del già citato D.Lgs. n. 152/2006.

Autorità di Bacino Interregionale del Conca Marecchia nota del 22.10.2007 prot. n. 339-07/733 pervenuta Ns prot. n. 214317/25/10/2007/RM/GRM/VAA/08/A
Viene espresso un parere favorevole sentito il Comitato tecnico dell'Autorità stessa nella seduta del 03/10/2007.
Preliminarmente alla realizzazione del metanodotto denominato "Sestino – Minerbio" nel tratto ricadente entro il territorio della Regione Marche, dovrà essere trasmesso a questa Autorità di Bacino il Progetto definitivo/esecutivo che illustri le soluzioni progettuali degli attraversamenti del fiume Marecchia e del torrente Senatello e l'effettiva potenza della coltre di copertura in relazione all'interessamento delle Aree in dissesto attive attraversate con tecniche di microtunneling.
Il progetto definitivo/esecutivo di cui sopra è subordinato al parere vincolante espresso da questa Autorità di Bacino ai sensi del comma 4.2, lettera b) dell'articolo 9 e del comma 2, lettera c) dell'articolo 17 delle Norme di Piano del PAI per la verifica di compatibilità delle opere di cui in oggetto con le finalità dello stesso piano stralcio.

2.4 OSSERVAZIONI

Non sono pervenute osservazioni da parte di singoli cittadini e/o portatori di interessi diffusi comunque

Impronta documento: 8B79904DDCEFFCD578F86F8FEAA97A131B00A722, 11/01 del 18/01/2008 VAA_08(_L)

Documento di proprietà **Snam S.p.A.** La Società tutelerà i propri diritti in sede civile e penale a termini di legge.

REGIONE MARCHE
GIUNTA REGIONALE

Luogo di emissione	Numero 17/VAA-08	Pag.
Ancona	Data 21/01/2008	24

costituiti.

3. ESITO DELL'ISTRUTTORIA

Aria
Impatto medio in fase di cantiere e nullo in fase di esercizio.

Rumore
Impatto medio in fase di cantiere e nullo in quello di esercizio

Ambiente idrico
Si ritiene un impatto trascurabile in tutte quelle aree caratterizzate dall'assenza di una rete idrografica superficiale di significativa importanza, e nelle zone in cui la falda freatica presenta soggiacenza a profondità maggiore o comparabile a quella raggiunta dagli scavi. Questo livello di impatto può applicarsi alla maggior parte del tracciato, ed in special modo nell'area montana e collinare, ove la rete idrografica è di entità modesta e, in corrispondenza degli attraversamenti dei corsi d'acqua, gli alvei sono generalmente caratterizzati da un substrato litoide e, solo raramente, da depositi alluvionali, comunque modesti e discontinui.

Per quanto attiene le risorse idriche sotterranee, l'opera in progetto, non interferisce con falde idriche di un qualche valore, in quanto queste ultime presentano sempre soggiacenze a profondità superiori a quelle interessate dai lavori di posa della condotta.

Si rileva un impatto medio generalmente nei tratti nei quali sono interessati corsi d'acqua caratterizzati da regime perenne o temporaneo, con buona attività idraulica e con caratteristiche morfologiche rilevanti. Relativamente al tracciato in progetto, questa classe di impatto è stata attribuita a tutti i tratti di attraversamento dei corsi d'acqua maggiori del settore appenninico: T. Torbello, F. Marecchia, T. Marecchiola. Si tratta di corsi d'acqua caratterizzati da regimi semi-torrentizi con elevata variabilità delle portate di deflusso superficiale che possono raggiungere anche volumi considerevoli. Non si registrano interferenze significative con eventuali falde freatiche in quanto il substrato, praticamente impermeabile, è quasi sempre subaffiorante.

Suolo e sottosuolo
Dal punto di vista pedologico, si rileva un impatto trascurabile in corrispondenza degli attraversamenti fluviali e delle aree di golena, in presenza, cioè, di suoli giovani, poco evoluti e scarsamente differenziati in orizzonti, e di gran parte dei suoli presenti nelle aree agricole, ove le lavorazioni agronomiche hanno banalizzato la struttura pedologica.
Per quanto attiene il sottosuolo, il livello di impatto è attribuito in corrispondenza dei tratti di percorrenza in abiti pianeggianti e di fondovalle ed in corrispondenza di versanti poco acclivi.

In aree di particolare acclività il livello di impatto è forte ed è stato attribuito a tre brevi tratti nell'ambito della percorrenza della catena appennica. In particolare in corrispondenza della discesa del versante della valle percorsa dal T. Marecchiola, nell'intorno del km 21 e di due tratti posti rispettivamente lungo il crinale meridionale del M. Zucchetta (7,500 km circa) e lungo la cresta a nord-est della frazione

Impronta documento: 8B79904DDCE1FCD578F86E8FEAA97A131B00A722. 11/01 del 18/01/2008 VAA_08(_L)

REGIONE MARCHE
GIUNTA REGIONALE

Luogo di emissione	Numero 17/VAA_08	Pag.
Ancona	Data 21/01/2008	25

Palazzaccio (12,500 km circa), ove i versanti del rilievo risultano modellati da una azione erosiva particolarmente intensa.

Vegetazione

Si fa presente che per quanto concerne i tratti previsti in sotterraneo mediante la realizzazione di microtunnel, é stato considerato un livello d'impatto nullo in quanto, ad eccezione delle relative aree di imbocco, non si prevede che si manifesti in esterno alcun tipo di alterazione della struttura o della composizione della vegetazione.

Dal punto di vista vegetazionale, l'impatto può essere considerato trascurabile in corrispondenza delle aree prive di vegetazione o con vegetazione erbacea di origine antropica (seminativi e seminativi arborati),

L'impatto è basso nelle zone caratterizzate da colture agricole intensive (prevalentemente oliveti e vigneti), sia alcune aree ricoperte da vegetazione naturale o seminaturale (vegetazione ripariale, arbusteti, praterie secondarie e pascoli). Per quanto riguarda invece la vegetazione naturaliforme, l'attribuzione ad una categoria di impatto basso è dovuta al fatto che si tratta di cenosi dinamicamente molto attive, con una notevole capacità di rigenerarsi naturalmente al termine dei lavori di costruzione e riprofilatura del terreno. Questo comporta la riduzione dei tempi necessari a ricreare le condizioni ecosistemiche preesistenti la costruzione del metanodotto; la realizzazione dei ripristini vegetazionali permetterà di ridurre ulteriormente questo periodo.

Questa classe di impatto è presente sia nel tratto montano, ove vengono interessati gli arbusteti od aree a pascolo (peraltro poco rappresentati), sia lungo il fondovalle del F. Savio, in corrispondenza degli attraversamenti fluviali e dei tratti con vegetazione ripariale delle zone di esondazione.

Le aree di impatto medio riguardano i tratti del tracciato che ospitano vegetazione boschiva arborea (generalmente governata a ceduo) ed in parte arbustiva, con buone caratteristiche di naturalità.

Si tratta di cenosi, per le quali è necessario un certo tempo per annullare gli effetti delle conseguenze della realizzazione del metanodotto nonché per recuperare completamente la funzionalità ecologica dei luoghi.

Tra le zone per le quali è stato stimato un livello d'impatto medio, sono da citare le percorrenze dei tratti boscati di latifoglie, governati a ceduo, diffusi nella parte iniziale (ambito collinare-montano) sino all'alta valle del F. Savio, nei territori comunali di Sestino, Pennabilli, Casteldelci e, soprattutto, di S.Agata Feltria, ove sono maggiormente diffuse le formazioni boschive goverante a ceduo.

Paesaggio

Si rileva un impatto di tipo trascurabile in tutte le percorrenze del tracciato nei fondovalli coltivati a colture agricole (seminativi e prati), in quanto la visibilità dell'opera è molto basso la ricostituzione dell'assetto paesaggistico è in genere molto rapida, essendo legata alla riprofilatura dell'originaria superficie topografica ed alla ripresa dell'attività colturale.

L'impatto è basso nelle zone che sono caratterizzate da una situazione morfologica di rilievi collinari e montani costituiti da sommità e versanti con pascoli di origine secondaria e da impianti arborei o rimboschimento a conifere. Queste unità hanno maggiore grado di visibilità rispetto alla categoria precedente; inoltre nelle zone con rimboschimento, gli impatti hanno una maggiore persistenza nel tempo in quanto ospitano colture arboree che necessitano di più tempo per ripristinare la copertura dei suoli interessati dalla realizzazione del metanodotto in progetto.

Tipico di questa tipologia sono le unità di paesaggio dei rilievi submontani fra 700 e 900 m slm ad uso agricolo estensivo e i prati secondari dell'ambito montano sottoposti ad un limitato bacino di visuale.

Si rileva un impatto medio nelle zone del paesaggio vegetale naturale; in particolare pianure e basse colline ricoperte da boschi di cerro, di roverella e di carpino nero, ricadenti nell'unità di paesaggio dei rilievi submontani fra 700 e 900 m slm, dove la copertura vegetale è costituita da boschi cedui e rimboschimenti. Tali tipologie sono rilevabili nei tratti di percorrenza in cresta, hanno bacini di visuale

Impronta documento: 8B79904DDCEFFCD578F86E8FEAA97A131B00A722, 11/01 del 18/01/2008 VAA_08(_1)

REGIONE MARCHE
GIUNTA REGIONALE

Luogo di emissione	Numero 17/VAA_08	Pag.
Ancona	Data 21/01/2008	26

non eccessivamente ampi, maggiore è sicuramente quando si scende di quota lungo i versanti boscati, dove comunque la presenza della vegetazione boschiva aumenta i tempi di esposizione degli impatti generati (taglio del soprassuolo).

La tipologia dell'opera in progetto determina, nel complesso, un impatto sull'ambiente limitato, sia per il fatto che la condotta viene completamente interrata, sia perché, in fase di esercizio, non si ha alcuna emissione solida, liquida o gassosa.
L'impatto stimato è quindi temporaneo, reversibile e limitato alla sola fase di costruzione; nella fase di esercizio la realizzazione delle previste opere di mitigazione, effettuate anche secondo i principi della ingegneria naturalistica tende a far scomparire, nell'arco di tempo necessario alla crescita della vegetazione naturale, ogni segno del passaggio della condotta.
Oltre alle opere di mitigazione consistenti, in generale, in interventi di ripristino delle condizioni antecedenti i lavori, di rinaturalizzazione e di inserimento paesaggistico, la scelta progettuale tiene conto dei seguenti aspetti:

- ubicazione del tracciato secondo un percorso che permette di evitare il più possibile l'attraversamento di aree di pregio;
- interramento totale della condotta;
- accantonamento dello strato superficiale di terreno e sua ridistribuzione sulla superficie dello scavo, a posa della condotta avvenuta;
- utilizzazione di aree prive di vegetazione arborea e/o arbustiva per lo stoccaggio dei tubi;
- utilizzazione, per quanto possibile, di viabilità esistente per le strade di accesso alla pista di lavoro;
- realizzazione di tunnel per il superamento in sotterraneo di tratti di particolare valenza ambientale;
- programmazione dei lavori, per quanto reso possibile dalle esigenze di cantiere, nei periodi più idonei dal punto di vista climatico.

Giudizio di compatibilità ambientale
Considerato tutto quanto sopra, analizzati il progetto ed i contributi espressi dagli Enti coinvolti nel procedimento, considerato che non sono pervenute osservazioni, e considerato quanto emerso dalle conferenze di servizi, si ritiene di poter rilasciare parere positivo di compatibilità ambientale , ai sensi dell'art. 6 della L. 349/1986 e dell'art. 17 della L.R. 7/2004 e ss.mm.ii., purché nelle successive fasi progettuali ed autorizzatorie siano rispettate le condizioni, le prescrizioni e tutti gli accorgimenti finalizzati ad aumentare la sostenibilità dell'opera, come riportate nell'Allegato A, che fa parte integrante e sostanziale del presente decreto.

Il presente documento è stato redatto con la collaborazione tecnica del geom. Roberto Cecchini e del Geol. David Piccinini.

Il Responsabile del Procedimento
(Arch. Velia Cremonesi)

- ALLEGATI -

SI

Impronta documento: 8B79904DDCEFFCD578F86E8FEAA97A131B00A722, 11/01 del 18/01/2008 VAA_08(_1)

Documento di proprietà **Snam S.p.A.** La Società tutelerà i propri diritti in sede civile e penale a termini di legge.

REGIONE MARCHE
GIUNTA REGIONALE

Luogo di emissione	Numero 17/VAA_08	Pag.
Ancona	Data 21/01/2008	27

ALLEGATO A

PRESCRIZIONI

Posto che il presente parere viene rilasciato ai soli fini previsti dalla L. n. 349/1986 e non sostituisce le ulteriori autorizzazioni, pareri, nulla-osta necessari alla realizzazione dell'opera, si impartiscono le seguenti prescrizioni da recepire sia nelle prossime fasi autorizzative che nel corso della realizzazione dell'opera:

1. Nella realizzazione vengano adottate le migliori tecnologie disponibili, affinché l'esercizio del metanodotto avvenga sempre e solo in condizioni di assoluta sicurezza, tenuto conto della particolare ed eterogenea natura geologica dei terreni interessati. A tal proposito, nelle aree dove la linea attraversa versanti in precario equilibrio geomorfologico, la ditta dovrà valutare la possibilità di istallare sistemi di monitoraggio in continuo delle dinamiche geologiche o altro dispositivo idoneo a tale scopo.
2. Che siano limitate allo stretto indispensabile le manomissioni del suolo e vengano assicurati i perfetti ripristini delle aree oggetto di scavo/intervento anche con interventi di manutenzione.
3. Sia garantito il ripristino della rete stradale e delle infrastrutture danneggiate dall'esecuzione dei lavori.
4. A tal fine preventivamente all'attivazione dei cantieri dovrà essere valutato, con i competenti uffici dei Comuni e/o della Provincia interessati, lo stato di conservazione degli assi viari da utilizzare.
5. A garanzia di quanto sopra la Società presterà apposita polizza fideiussoria nella misura indicata dagli uffici comunali e/o provinciali competenti, prima dell'attivazione dei cantieri e all'atto del rilascio delle relative autorizzazioni.
6. In accordo con i Comuni in fase di progettazione esecutiva andrà valutata l'opportunità di riutilizzare le piste di cantiere come percorsi ciclo – pedonali o percorsi naturalistici.
7. Tra le altre autorizzazioni si ricorda che dovrà essere richiesta il rilascio dell'autorizzazione di cui al Regio Decreto n. 523/1904 completa della necessaria documentazione, comprese le eventuali alternative agli scavi a cielo aperto e la limitazione delle opere di rivestimento dell'alveo.
8. Occorre adottare tutti gli accorgimenti necessari ad evitare il rilascio di oli ed inquinanti in genere durante le fasi di realizzazione delle opere di regimazione e di drenaggio delle acque.
9. In fase di attraversamento dei corsi d'acqua superficiale (Fiume Marecchia, Torrente Torbello, Torrente Rio Maggio, Torrente Marecchiola, Fosso Cairocchi) realizzati con scavi a cielo aperto, occorre adottare per quanto possibile tutte le precauzioni al fine di evitare ogni modifica alle formazioni arboree originarie.
10. Tra le altre autorizzazioni si ricorda che dovrà essere richiesto il nulla osta per l'abbattimento dei specie arboree ed arbustive protette ai sensi e secondo le modalità della L.R. n. 6/2005.
11. In relazione all'impatto sull'ambiente fluviale conseguente all'attraversamento, occorre che venga eseguito, per il Fiume Marecchia un programma per la caratterizzazione dell'Indice di Funzionalità Fluviale (IFF) del corso d'acqua e per l'analisi chimico fisica e biologica (IBE) delle acque in fase ante operam, in corso d'opera e post operam, a monte e a valle del tratto interessato dal lavoro, fornendo in dettaglio una adeguata documentazione al fine di verificare le condizioni precedenti ai lavori.
12. In fase di collaudo della condotta, nel caso di attingimento di acque superficiali fermo restando le necessarie concessioni e autorizzazioni provinciali, si dovrà garantire ai sensi delle normative vigenti il mantenimento del Minimo Deflusso Vitale dei corpi idrici interessati, per quanto riguarda le modalità di rilascio di tali acque dopo l'utilizzo, le stesse dovranno essere restituite con le medesime caratteristiche qualitative possibilmente nello stesso corpo idrico utilizzato per il prelievo.

Impronta documento: 8B79904DDCEFFCD578F86E8FEAA97A131B00A722, 11\01 del 18/01/2008 VAA_08(_L)

Documento di proprietà **Snam S.p.A.** La Società tutelerà i propri diritti in sede civile e penale a termini di legge.

REGIONE MARCHE
GIUNTA REGIONALE

Luogo di emissione	Numero	Pag.
Ancona	Data 21/01/2008	28

13. Occorre presentare al comune di competenza la Relazione Previsionale di Impatto Acustico firmata da tecnico competente in acustica.
14. Per quanto riguarda la fase di cantiere, qualora si ritenesse di superare i limiti assoluti e/o differenziali di rumore, si dovrà chiedere al Comune interessato autorizzazione in deroga ai limiti, secondo quanto previsto dall'art. 6, commi 1, lettera h) della legge 26.10.1995 n. 447.
15. Occorre bagnare artificialmente la fascia di lavoro tutte le volte che ci sono abitazioni nel raggio di 200-300 m., soprattutto durante le operazioni di scavo e di rinterro della trincea o comunque di movimentazione terreno, al fine di limitare il sollevamento della polvere nei periodi secchi e in caso di presenza di terreni particolarmente fini. Inoltre si dovranno adottare tutti gli accorgimenti necessari alla limitazione degli impatti provenienti da traffico veicolare nei pressi di centri abitati e zone sensibili.
16. Per quanto attiene la gestione delle eccedenze delle terre e rocce da scavo, quantificate come da integrazione richiesta (circa 29.000 mc) si ritiene che l'esclusione dal regime dei rifiuti comporti la tracciabilità degli scavi e delle loro destinazioni pertanto in conformità con l'art. 186 del D.Lgs. n. 152/2006, la ditta avrà cura di comunicare, alla data in cui i lavori interesseranno il territorio di competenza della Regione Marche dove sia prevista la collocazione degli stoccaggi temporanei del materiale (la cui durata non può eccedere i sei mesi, salvo proroga) e dove il materiale sarà collocato definitivamente onde permettere gli eventuali controlli previsti dal citato art. 186 in collaborazione con l'ARPA Marche. Si prende atto che gli scavi vengono eseguiti in siti non interessati da contaminazioni pregresse e che l'attività di scavo non introduce contaminazioni ulteriori, fermo restando quanto previsto dall'articolo 242 del già citato D.Lgs. n. 152/2006.
17. Preliminarmente alla realizzazione del metanodotto denominato "Sestino – Minerbio" nel tratto ricadente entro il territorio della Regione Marche, dovrà essere trasmesso alla Autorità di Bacino il Progetto definitivo/esecutivo che illustri le soluzioni progettuali degli attraversamenti del fiume Marecchia e del torrente Senatello e l'effettiva potenza della coltre di copertura in relazione all'interessamento delle Aree in dissesto attive attraversate con tecniche di microtunneling.
18. Il progetto definitivo/esecutivo di cui sopra è subordinato al parere vincolante espresso da questa Autorità di Bacino ai sensi del comma 4.2, lettera b) dell'articolo 9 e del comma 2, lettera c) dell'articolo 17 delle Norme di Piano del PAI per la verifica di compatibilità delle opere di cui in oggetto con le finalità dello stesso piano stralcio.
19. Dovrà essere valutata in accordo con l'Autorità competente (Provincia di Pesaro e Urbino) l'attuazione della legge regionale forestale n. 6/2005 ed i relativi meccanismi di compensazione ambientale e/o finanziaria per la riduzione delle superfici boscate;
20. Al fine di garantire l'effettiva realizzazione degli interventi di ripristino, mitigazione e compensazione e di corretta manutenzione, sulla base di computi metrici per i lavori previsti, dovrà essere stipulata apposita polizza fideiussoria a favore dei Comuni;
21. I mezzi di trasporto utilizzati dovranno essere adeguati alle normative europee in fatto di emissioni o in alternativa forniti di filtri per il articolato.
22. Prima dell'apertura dei cantieri, con congruo anticipo, dovrà essere data comunicazione alla Soprintendenza Archeologica per le Marche al fine di consentire un eventuale intervento di supervisione nel corso delle operazioni di scotico e scavo.

La Regione Marche, Servizio Ambiente e Paesaggio, p.f. Valutazioni ed Autorizzazioni ambientali, coordinerà la verifica dell'ottemperanza alle prescrizioni sopra impartite anche mediante la collaborazione dei soggetti che hanno fornito in questa sede il loro contributo istruttorio.

Impronta documento: 8B79904DDCEFFCD578F86E8FEAA97A131B00A722, 11/01 del 18/01/2008 VAA_08(_L)

Documento di proprietà **Snam S.p.A.** La Società tutelerà i propri diritti in sede civile e penale a termini di legge.

Documento di proprietà **Snam S.p.A.** La Società tutelerà i propri diritti in sede civile e penale a termini di legge.

APPENDICE B

DECRETO DI ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

Documento di proprietà **Snam S.p.A.** La Società tutelerà i propri diritti in sede civile e penale a termini di legge.

Decreto Direttoriale U.prot DVA-2014-0025650 del 01/08/2014

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONI AMBIENTALI

IL DIRETTORE GENERALE

Indirizzi in allegato

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione Generale Valutazioni Ambientali
U.prot DVA – 2014 – 0025650 del 01/08/2014

Partenza N. .....

Rif. Mittente .....

OGGETTO: **[ID_VIP: 2066] Procedimento di verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. relativo al "Metanodotto Sestino-Minerbio DN 1200 (48") 75 bar - Varianti di progetto sviluppate successivamente alla data di emanazione del Decreto di compatibilità ambientale DSA-DEC-2008-0001693 del 9 dicembre 2008" - proponente Snam Rete Gas S.p.A.. Provvedimento di esclusione dalla procedura di valutazione di impatto ambientale.**

Con nota del 24.09.2012, acquisita con prot. DVA-2012-0023624 del 02.10.2012, la società Snam Rete Gas S.p.A. ha presentato richiesta di verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione dell'impatto ambientale, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., per il progetto del *"Metanodotto Sestino-Minerbio DN 1200 (48") 75 bar – Varianti di progetto sviluppate successivamente alla data di emanazione del Decreto di compatibilità ambientale DSA-DEC-2008-0001693 del 9 dicembre 2008"*.

Il progetto proposto, inerente alcune modifiche apportate al progetto già oggetto del decreto di compatibilità ambientale DEC-2008-0001693 del 09.12.2008, prevede:

- varianti di tracciato relative all'andamento plano-altimetrico dell'asse della condotta derivate sia da motivazioni tecnico-operative sia per ottemperare a prescrizioni contenute nel citato decreto di compatibilità ambientale sia per problematiche legate all'esigenza di contenere gli effetti indotti dalla realizzazione dell'opera sulle proprietà dei fondi attraversati;
- varianti che riguardano i punti di intercettazione di linea: inserimento di un punto di intercettazione di linea, spostamenti e/o eliminazioni di alcuni punti di intercettazione di linea.

PRESO ATTO che la società Snam Rete Gas S.p.A. ha provveduto, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., mediante pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 121 del 13.10.2012, e sull'Albo Pretorio dei Comuni di Badia Tedalda, Casteldelci,

Ufficio Mittente: MATT-DVA-2VA-IE-00
Funzionario responsabile: arch. Carmela Bilanzone - tel 06.57225935
DVA-2VA-IE-08_2014-0034 R01.DOC
Via Cristoforo Colombo, 44 – 00147 Roma Tel. 06-57225903 - Fax 06-57225994
e-mail: dva-II@minambiente.it
e-mail PEC: DGSalvaguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it

Documento di proprietà **Snam S.p.A.** La Società tutelerà i propri diritti in sede civile e penale a termini di legge.

Cesena, Conselice, Mercato Saraceno, Minerbio, Molinella, Ravenna, Russi, Roncofreddo, Sant'Agata Feltria, Sarsina e Sogliano al Rubicone, ad avvisare della presentazione dell'istanza di Verifica di Assoggettabilità e del conseguente deposito del Progetto Preliminare e dello Studio Preliminare Ambientale, per la pubblica consultazione presso gli Uffici del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, della Regione Toscana e della Regione Emilia Romagna.

PRESO ATTO che è stata effettuata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n.22 Parte II del 20.02.2014 la pubblicazione dell'avviso relativo alla consegna e deposito della documentazione integrativa ed identico avviso è stato fatto sull'Albo Pretorio dei Comuni di Comuni di Badia Tedalda, Casteldelci, Cesena, Conselice, Mercato Saraceno, Minerbio, Molinella, Ravenna, Russi, Roncofreddo, Sant'Agata Feltria, Sarsina e Sogliano al Rubicone;

PRESO ATTO che una delle varianti in progetto interessa il SIC IT4080010 "*Rio Mattero e Rio Cuneo*" e che è stato presentato al riguardo uno Studio per la Valutazione di Incidenza;

PRESO ATTO che non sono pervenute osservazioni da parte di terzi espresse ai sensi del comma 3 dell'art. 20 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i..

ACQUISITO:

- il parere favorevole con prescrizioni all'esclusione dalla procedura di VIA, espresso dalla Regione Toscana con delibera di Giunta regionale n.1077 del 11.12.2012, che allegato al presente provvedimento ne costituisce parte integrante;
- Il parere favorevole con prescrizioni all'esclusione dalla procedura di VIA, espresso dalla Regione Emilia Romagna con delibera di Giunta regionale n. 55 del 21.01.2013, come integrata con nota prot. PG/2014/48751 del 20.02.2014 (acquisita con prot. DVA-2014-0004599 del 21.02.2014), che allegato al presente provvedimento ne costituisce parte integrante;

VISTA:

- la nota prot. PG 2013. 0178052 del 16/07/2013 acquisita con prot. DVA-2013-0017326 del 24.07.2013 della Regione Emilia Romagna - Servizio Tecnico Bacino Reno con la quale si comunica che "*si ritengono valide le indicazioni e prescrizioni riportate nella Delibera della Giunta Regionale n. 55/2013*";
- la nota prot. PG 2013/0238594 del 01.10.2013 acquisita con prot. DVA-2013-22670 del 04.10.2013 della Regione Emilia Romagna - Servizio Tecnico di Bacino Romagna con la quale si "*confermano le prescrizioni contenute nella Delibera di Giunta 1281/2007 anche per le varianti proposte esprimendo per le stesse parere favorevole.*"

ACQUISITO il parere n. 1535 favorevole all'esclusione dalla procedura di VIA, espresso in data 27.06.2014 dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS, che allegato al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante.

CONSIDERATO che le varianti al progetto "Metanodotto Sestino – Minerbio", che sono oggetto del parere sopra citato si riferiscono a:

a) Varianti di tracciato: variazioni dell'andamento planoaltimetrico dell'asse della condotta derivate sia da motivazioni tecnico-operative sia per ottemperare a prescrizioni contenute nello stesso

Documento di proprietà **Snam S.p.A.** La Società tutelerà i propri diritti in sede civile e penale a termini di legge.

decreto di compatibilità ambientale che per problematiche legate all'esigenza di contenere gli effetti indotti dalla realizzazione dell'opera sulle proprietà dei fondi attraversati.

quadro schematico e riassuntivo della posizione delle varianti di progetto lungo la linea della condotta

Variante n.	Comune	Località	da km (*)	a km (*)	Lunghezza (km)		
					tracciato originario	variante	differenza
1	Badia Tedalda	F. Senatello	8.425	9.355	0.930	0.890	-0.040
2	Casteldelci – Sant'Agata Feltria	Palazzaccio	11.180	13.015	1.835	1.570	-0.265
3	Sant'Agata Feltria	C. Cantuccio	16.325	17.025	0.700	0.650	-0.050
4	Sant'Agata Feltria - Sarsina	Romagnano	24.845	26.895	2.050	1.890	-0.160
5	Sogliano al Rubicone - Mercato Saraceno	Mercato Saraceno	28.520	32.705	4.185	4.280	0.095
6	Mercato Saraceno	Bramiere	33.345	34.165	0.820	0.830	0.010
7	Sogliano al Rubicone	Bivio Montegelli	36.185	37.135	0.950	0.990	0.040
8	Sogliano al Rubicone - Roncofreddo	Gualdo	37.960	38.475	0.515	0.530	0.015
9	Cesena	Casetta	41.730	43.365	1.635	1.625	-0.010
10		C. Torre	44.975	45.655	0.680	0.785	0.105
11		Roversana	47.150	47.975	0.825	0.955	0.130
12		Ca Mazzoli	48.560	49.025	0.465	0.420	-0.045
13	Ravenna	C. Grossi	77.270	77.620	0.350	0.365	0.015
14	Russi - Ravenna	Villa Oregoni	81.655	83.155	1.500	1.665	0.165
15		C. Parisini - Palazzo Bonarella	84.475	87.455	2.980	3.325	0.345
16	Ravenna	C. Paletti	89.460	89.820	0.360	0.410	0.050
17	Conselice	Palazzo Garotti	110.460	112.475	2.015	2.075	0.060
Totale					22.795	23.255	0.460

(*) Progressive chilometriche del tracciato originario

b) Varianti che riguardano i punti di intercettazione di linea: inserimento di un punto di intercettazione di linea, spostamenti e/o eliminazioni di alcuni punti di intercettazione di linea;

CONSIDERATO inoltre che:

- la variante n. 9 del tracciato attraversa l'estremo lembo occidentale della SIC IT4080010 "*Rio Mattero e Rio Cuneo*" nella stessa porzione territoriale occupata dal tracciato originario, ma con lunghezza inferiore all'originale;
- la valutazione di incidenza effettuata, data la sensibile diminuzione dell'interferenza con gli ambiti di pregio (in particolare con l'Habitat 92A0 - Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba) individuati nell'areale del SIC", gli interventi di ripristino previsti nel progetto e le prescrizioni relative alla rete Natura 2000 di cui al Decreto di compatibilità ambientale DSADEC-2008-1693 del 9/12/2008 " *non ha evidenziato effetti negativi per l'integrità del sito*" derivanti dalla realizzazione della variante;

CONSIDERATO, infine, sulla base del sopra citato parere n. 1535 del 27.06.2014 della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS, che:

- la realizzazione delle varianti di tracciato e delle modifiche agli impianti e punti di linea non induce elementi tali da modificare in modo sostanziale il complessivo quadro degli effetti

Documento di proprietà **Snam S.p.A.** La Società tutelerà i propri diritti in sede civile e penale a termini di legge.

indotti dalla realizzazione dell'opera come delineato e valutato nel procedimento VIA del progetto "Metanodotto Sestino – Minerbio";

- con riferimento all'interferenza della variante 9 di tracciato con il SIC IT4080014 "Rio Mattero e Rio Cuneo", come sopra detto, il tracciato in variante attraversa l'estremo lembo occidentale del SIC "Rio Mattero e Rio Cuneo" nella stessa porzione territoriale occupata dal tracciato originario, diminuendo sensibilmente l'interferenza con gli ambiti di pregio (in particolare con l'Habitat 92A0 - Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba) individuati nell'areale del SIC, pertanto, in considerazione anche degli interventi di ripristino previsti nel progetto e fatte salve le prescrizioni del Decreto di compatibilità ambientale prot. DSA-DEC-2008-1693 del 9/12/2008 relative alla tutela dei siti della rete Natura 2000, non si ravvisano effetti negativi dalla realizzazione della variante per l'integrità del sito;
- le varianti e modifiche oggetto del presente provvedimento non generano effetti negativi e significativi sull'ambiente e pertanto possono essere escluse dalla procedura VIA, fatto salvo il rispetto delle prescrizioni impartite:
  - ✓ dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con il Decreto di compatibilità ambientale prot. DSA-DEC-2008-1693 del 09.12.2008 relativo al progetto "Metanodotto Sestino – Minerbio";
  - ✓ dalla Regione Toscana con la Delibera della Giunta Regionale n. 1077 del 11.12.2012;
  - ✓ dalla Regione Emilia Romagna con la Delibera della Giunta Regionale n. 55 del 21.01.2013 ed integrate con la nota della Regione Emilia Romagna – Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità prot. PG/2014/48751 del 20.02.2014;

-

IN CONSIDERAZIONE di quanto sin qui esposto, ai sensi del comma 5 dell'art. 20 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i..

SI DISPONE

l'esclusione dalla procedura di valutazione di impatto ambientale del progetto di *"Metanodotto Sestino-Minerbio DN 1200 (48") 75 bar – Varianti di progetto sviluppate successivamente alla data di emanazione del Decreto di compatibilità ambientale DSA-DEC-2008-0001693 del 9 dicembre 2008"*, proposto dalla società Snam Rete Gas S.p.A. con sede legale in P.zza Santa Barbara n.7 San Donato Milanese (MI), a condizione che vengano ottemperate le seguenti prescrizioni:

1. Vista la prossimità degli imbocchi di microtunnel ai corsi d'acqua Fosso Cairocchi (variante 3 di tracciato), F. Savio e Fosso della Villa (variante 4 di tracciato), Rio Nasseto, F. Savio, Fosso della Colonnata, Fosso Bonello e Fosso Squadroni (variante 3 di tracciato), in sede di progettazione esecutiva e comunque prima dell'inizio dei lavori, dovrà essere sottoposto all'approvazione della Regione Emilia Romagna – Servizi tecnici di Bacino (STB) territorialmente competenti il progetto esecutivo dei microtunnel corredato di una relazione di dettaglio sulle modalità realizzative (tempi, mezzi e materiali utilizzati e aree di cantiere) nonchè sulle misure di tutela che saranno messe in atto ai fini di tutela e salvaguradia dell'ambito fluviale.

Documento di proprietà **Snam S.p.A.** La Società tutelerà i propri diritti in sede civile e penale a termini di legge.

2. In merito alla gestione delle terre e rocce da scavo prodotte dalla realizzazione delle varianti del progetto "Metanodotto Sestino – Minerbio", in sede di progettazione esecutiva e comunque prima dell'inizio dei lavori, dovrà essere sottoposto all'approvazione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare:

   2.a Il Piano di Campionamento dei terreni nell'area interessata dai lavori per la caratterizzazione chimica e chimico-fisica di essi, al fine di accertare la piena compatibilità ambientale delle terre e rocce da scavo rispetto al loro riutilizzo, e gli esiti del campionamento. Il Piano, dovrà essere preventivamente approvato dalle ARPA Toscana e Emilia Romagna per i territori di propria competenza, con le quali si dovranno concordare le modalità di campionamento (numero, profondità e modalità di esecuzione dei sondaggi) e i parametri da rilevare. I risultati delle analisi sui campioni dovranno essere confrontati con le Concentrazioni Soglia di Contaminazione di cui alle colonne A e B Tabella 1 Allegato 5, al titolo V parte IV del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

   2.b Il Piano di Gestione delle terre e rocce da scavo, redatto in relazione agli esiti del campionamento dei terreni, nel quale dovranno essere indicate:

   - ✓ le aree di scavo;
   - ✓ la quantità del materiale che sarà riutilizzato e i tempi di riutilizzo, la collocazione e durata degli stoccaggi temporanei dello stesso e la sua collocazione definitiva;
   - ✓ la quantità del materiale scavato eccedente e le modalità di rimozione, raccolta e smaltimento dello stesso e degli eventuali corpi estranei provenienti dall'escavazione, secondo le disposizioni in materia di rifiuti.

3. Per quanto non in contrasto o diversamente stabilito dalle prescrizioni di cui ai punti 1, 2 dovranno altresì essere rispettate le prescrizioni impartite:

   3.a dalla Regione Toscana con la Delibera della Giunta Regionale n. 1077 del 11/12/2012;

   3.b dalla Regione Emilia Romagna con la Delibera della Giunta Regionale n. 55 del 21/01/2013 come la nota della medesima Regione Emilia Romagna – Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità prot. PG/2014/48751 del 20.02.2014.

Sono ovviamente fatte salve le prescrizioni di cui al Decreto di compatibilità ambientale prot. DSA-DEC-2008-1693 del 9/12/2008 che dovranno essere ottemperate comunque in coerenza con quanto stabilito nel presente provvedimento relativamente alle varianti apportate al progetto.

Alla verifica di ottemperanza delle prescrizioni di cui a questo provvedimento si provvederà come segue:

- il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare provvederà relativamente a quanto indicato al punto 2;
- la Regione Emilia Romagna provvederà relativamente a quanto indicato ai punti 1 e 3.b;
- Regione Toscana provvederà relativamente a quanto indicato al punto 3.b

Documento di proprietà **Snam S.p.A.** La Società tutelerà i propri diritti in sede civile e penale a termini di legge.

Il presente provvedimento, comprensivo del pareri n. 1535 del 27.06.2014 della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS, del parere della Regione Toscana (Delibera della Giunta Regionale n. 1077 del 11/12/2012), del parere della Regione Emilia Romagna (Delibera della Giunta Regionale n. 55 del 21/01/2013 come integrata con nota prot. PG/2014/48751 del 20.02.2014) che ne costituiscono parte integrante, è comunicato alla società Snam Rete Gas S.p.A., al Ministero dei Beni e della Attività Culturali e del Turismo, al Ministero dello Sviluppo Economico, alla Regione Emilia Romagna, alla Regione Toscana, alla Provincia di Arezzo, alla Provincia di Rimini, alla Provincia di Forlì-Cesena, alla Provincia di Ravenna, alla Provincia di Bologna, al Comune di Badia Telalda, al Comune di Casteldelci, al Comune di Sant'Agata Feltria, al Comune di Sogliano al Rubicone, al Comune di Mercato Saraceno, al Comune di Roncofreddo, al Comune di Sarsina, al Comune Cesena, al Comune di Ravenna, al Comune di Russi, al Comune di Conselice, al Comune di Molinella, al Comune di Minerbio.

Un sintetico avviso relativo al presente provvedimento sarà pubblicato, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana. Il testo completo è disponibile sul sito web di questo Ministero (http://www.minambiente.it).

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR entro 60 giorni e al Capo dello Stato entro 120 della pubblicazione dell'avviso in Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

IL DIRETTORE GENERALE
(Dott. Mariano Grillo)

Allegati

- parere Commissione VIA n. 1535 del 27.06.2014 - prot. DVA-2014-0022542 del 08.07.2014
- parere della Regione Emilia Romagna Delibera n. 55 del 21/01/2013 – prot. DVA-2013-0012951 del 04.06.2013
- nota della Regione Emilia Romagna prot. PG/2014/48751 del 20.02.2014 – prot. DVA2014-0004599 del 21.02.2014
- parere della Regione Toscana Delibera della Giunta Regionale n. 1077 del 11/12/2012 – prot. DVA-2012-0030958 del 18.12.2012

Documento di proprietà **Snam S.p.A.** La Società tutelerà i propri diritti in sede civile e penale a termini di legge.

Elenco indirizzi

Snam Rete Gas S.p.A.
snamretegas@pec.snamretegas.it

Regione Toscana
DG della Presidenza
Settore Valutazione di Impatto Ambientale
regionetoscana@postacert.toscana.it

Regione Emilia-Romagna
Servizio Valutazione Impatto
dgambsegr@postacert.regione.emilia-romagna.it
vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it

Provincia di Arezzo
Servizio Programmazione Territoriale Urbanistica
Struttura operativa per la VIA
protocollo.provar@postacert.toscana.it

Provincia di Rimini
Servizio Politiche Ambientali
Tutela risorse idriche e atmosferiche
VIA -AIA elettromagnetismo-Gestione Rifiuti
pec@pec.provincia.rimini.it

Provincia di Forlì-Cesena
Servizio Pianificazione Territoriale
Ufficio VIA
provfc@cert.provincia.fc.it

Provincia di Ravenna
Settore Ambiente e Territorio
provra@cert.provincia.ra.it

Provincia di Bologna Settore Ambiente
Unità Operativa VIA-VAS
prov.bo@cert.provincia.bo.it

Comune di Badia Telalda
tecnico@pec.comunebadia.it

Comune di Casteldelci
comunecasteldelci@pec.it

Comune di Sant'Agata Feltria
comunedisantagatafeltria.rn.comunicazione@pa.postacertificata.gov.it

Documento di proprietà **Snam S.p.A.** La Società tutelerà i propri diritti in sede civile e penale a termini di legge.

Comune di Sogliano al Rubicone
protocollo@postacert.comune.solignano.pr.it

Comune di Mercato Saraceno
mercatosaraceno@cert.provincia.fc.it

Comune di Roncofreddo
roncofreddo@cert.provincia.fc.it

Comune di Sarsina
sarsina@cert.provincia.fc.it

Comune Cesena
protocollo@pec.comune.cesena.fc.it

Comune di Ravenna
comune.ravenna@legalmail.it

Comune di Russi
pg.comune.russi.ra.it@legalmail.it

Comune di Conselice
pg.comune.conselice.ra.it@legalmail.it

Comune di Molinella
comune.molinella@cert.provincia.bo.it

Comune di Minerbio
comune.minerbio@cert.provincia.bo.it

Ministero dello Sviluppo Economico
Dipartimento per l'Energia
Direzione Generale per le Risorse Minerarie ed Energetiche
ene.saie.div6@pecsviluppoeconomivo.gov.it

Ministero per i Beni e le Attività Culturali e il turismo
Direzione Generale per il Paesaggio
le Belle Arti l'Architettura e l'Arte Contemporanea
mbac-dg-pbaac@mailcert.beniculturali.it

e p.c. Presidente della Commissione Tecnica
di Valutazione dell'Impatto Ambientale
VIA/VAS
ctva@pec.minambiente.it

Documento di proprietà **Snam S.p.A.** La Società tutelerà i propri diritti in sede civile e penale a termini di legge.

Regione Toscana – DGR n.1077 del 11/12/2012

REGIONE TOSCANA
GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DAL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 11-12-2012 *(punto N 2)*

Delibera *N 1077* *del 11-12-2012*

Proponente
ENRICO ROSSI
DIREZIONE GENERALE PRESIDENZA

Pubblicita'/Pubblicazione Atto soggetto a pubblicazione integrale (PBURT/BD)
Dirigente Responsabile PAOLA GARVIN
Estensore ANNA LIUZZO
Oggetto
Art. 20 D. Lgs. 152/06 e smi e art. 63 L.. 10/10 e smi. Espressione del parere regionale al Ministero dell'Ambiente , della Tutela del Territorio e del Mare nell'ambito del procedimento di Verifica di assoggettabilità di competenza statale sul progetto "Metanodotto Sestino-Minerbio DN 1200 (48"), Varianti di progetto sviluppate successivamente alla data di emanazione del Decreto di compatibilità ambientale DSA-DEC-2008-0001693 del 9/12/2008, proposta da SNAM RETE GAS Spa.

Presenti

ENRICO ROSSI	SALVATORE ALLOCCA	ANNA RITA BRAMERINI
LUCA CECCOBAO	RICCARDO NENCINI	CRISTINA SCALETTI
GIANFRANCO SIMONCINI	LUIGI MARRONI	

Assenti

ANNA MARSON	GIANNI SALVADORI	STELLA TARGETTI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

Denominazion	*Pubblicazione*	*Tipo di trasmissione*	*Riferimento*
A	Si	Cartaceo+Digitale	NUCLEO DI VALUTAZIONE

Documento di proprietà **Snam S.p.A.** La Società tutelerà i propri diritti in sede civile e penale a termini di legge.

STRUTTURE INTERESSATE

Tipo	*Denominazione*
Direzione Generale	DIREZIONE GENERALE POLITICHE TERRITORIALI, AMBIENTALI E PER LA MOBILITA'
Area di Coordinamento	AREA DI COORDINAMENTO ATTIVITA' LEGISLATIVE, GIURIDICHE ED ISTITUZIONALI

Documento di proprietà **Snam S.p.A.** La Società tutelerà i propri diritti in sede civile e penale a termini di legge.

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

Vista la L.R. 10/2010 e s.m.i.;

Visto che la Società Snam Rete Gas S.p.A, in data 01.10.2012, ha presentato istanza di Verifica di assoggettabilità al Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), relativamente al progetto del "Metanodotto Sestino-Minerbio DN 1200 (48''), Varianti di progetto sviluppate successivamente alla data di emanazione del Decreto di compatibilità ambientale DSA-DEC-2008-0001693 del 9/12/2008", ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

Visto che, con nota del 12.10.2012, la Società proponente ha depositato anche presso la Regione Toscana e le altre Amministrazioni interessate la relativa documentazione;

Dato atto che:
- il progetto consiste in una modifica ad un'opera ricompresa tra le tipologie di cui al punto 9) dell'Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., inerente "Condutture di diametro superiore a 800 mm e di lunghezza superiore a 40 km; per il trasporto di gas, petrolio e prodotti chimici, e; per il trasporto dei flussi di biossido di carbonio (CO_2) ai fini dello stoccaggio geologico, comprese le relative stazioni di spinta intermedie" e pertanto, in quanto modifica, riconducibile al punto 18) del suddetto Allegato II e - come tale - soggetto alla Verifica di assoggettabilità di competenza del MATTM;
- la Società proponente ha provveduto in data 13.10.2012 alla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana Parte II, n.121 dell'avviso dell'avvenuta trasmissione della documentazione inerente il progetto in esame;
- presso il Settore V.I.A. - Opere Pubbliche di Interesse Strategico non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;
- il Settore Valutazione di Impatto Ambientale - Opere Pubbliche di Interesse Strategico, con note del 19.10.2012, ha richiesto i pareri e i contributi istruttori alle Amministrazioni interessate nonchè agli Uffici, Agenzie Regionali ed altri Soggetti interessati;

Visto il parere n.89 del 03.12.2012 del Nucleo di Valutazione dell'Impatto Ambientale della Regione Toscana, allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale (Allegato A);

Preso atto che
- il presente progetto riguarda una variante al Metanodotto Sestino-Minerbio (Variante 1), valutato positivamente nel 2008 dal Ministero dell'Ambiente anche sulla base del relativo parere regionale espresso con D.G.R. n. 373 del 28.5.2007;
- detta variante interessa il territorio comunale di Badia Tedalda (AR) e consiste in un leggero spostamento del tracciato in corrispondenza del Torrente Senatello con conseguente riduzione della lunghezza della linea (da 930 m a 890 m), nello spostamento di circa 15 m del punto di intercettazione di linea (PIL.1) della superficie di 387 m^2 e nella modifica della relativa strada di accesso (della lunghezza di 50 m), in località Rifugio Uguccione della Faggiuola;

Rilevato che le modifiche si sono rese necessarie sia per motivi tecnico-operativi, sia per ottemperare alle prescrizioni del Decreto di VIA, sia per adeguarsi alle norme tecniche in materia di gasdotti, contenute nel DM del 17/04/2008 "Regola tecnica per la progettazione, costruzione, collaudo, esercizio e sorveglianza delle opere e degli impianti di trasporto di gas naturale con densità non superiore a 0,8 kg/m^3";

Rilevato che la Variante 1 in oggetto non si discosta in maniera significativa dal tracciato originario e che le modifiche apportate al progetto del metanodotto di cui trattasi risultano di modesta entità;

Ritenuto di condividere le conclusioni espresse nel suindicato Parere del Nucleo di Valutazione dell'Impatto Ambientale;

A voti unanimi,

Documento di proprietà **Snam S.p.A.** La Società tutelerà i propri diritti in sede civile e penale a termini di legge.

DELIBERA

1) di esprimere, ai sensi dell' art. 20 del D.Lgs. 152/2006 s.m.i. e dell'art. 63 della L.R. 10/2010 s.m.i., parere favorevole in merito all'esclusione dalla procedura di VIA del progetto "Metanodotto Sestino-Minerbio DN 1200 (48''), Varianti di progetto sviluppate successivamente alla data di emanazione del Decreto di compatibilità ambientale DSA-DEC-2008-0001693 del 9/12/2008", proposto da Snam Rete Gas S.p.A., subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e con la formulazione delle raccomandazioni di cui al Parere del Nucleo di Valutazione dell'Impatto Ambientale n.89 del 03.12.2012 costituente parte integrante e sostanziale del presente atto (Allegato A);

2) di individuare quali Enti competenti al controllo dell'adempimento delle prescrizioni, quelli indicati alla lettera B) del Parere del Nucleo di Valutazione dell'Impatto Ambientale n. 89 del 3/12/2012 (Allegato A). Sono fatte salve le competenze di controllo stabilite dalla normativa vigente e quanto indicato nelle singole prescrizioni e raccomandazioni;

3) di comunicare, a cura del Settore V.I.A. – Opere Pubbliche di Interesse Strategico, il presente atto al Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare, alla Snam Rete Gas S.p.A., alle Amministrazioni interessate, nonché agli Uffici regionali e agli altri Soggetti interessati;

Si avverte che contro il presente atto può essere proposto ricorso innanzi al competente Tribunale Amministrativo Regionale o al Presidente della Repubblica entro, rispettivamente, 60 e 120 giorni dalla sua notificazione o piena conoscenza.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi dell'art. 5 comma 1 lettera g) della LR 23/2007 e s.m.i. e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 comma 2 della medesima legge regionale.

SEGRETERIA DELLA GIUNTA
IL DIRETTORE GENERALE
ANTONIO DAVIDE BARRETTA

Il Dirigente Responsabile
PAOLA GARVIN

Il Direttore Generale
ANTONIO DAVIDE BARRETTA

Documento di proprietà **Snam S.p.A.** La Società tutelerà i propri diritti in sede civile e penale a termini di legge.

Allegato A

Regione Toscana

Direzione Generale della Presidenza
Area di Coordinamento Attività Legislative, Giuridiche e Istituzionali
Settore Valutazione Impatto Ambientale – Opere Pubbliche di Interesse Strategico

Nucleo di Valutazione dell'Impatto Ambientale

Deliberazioni della G.R. n.1358 del 10/12/2001 e n.816 del 04/08/2003

Seduta del 3 Dicembre 2012

Parere n. 89

per l'espressione del parere della Giunta Regionale al Ministero dell'Ambiente
ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e dell'art. 63 della L.R.10/2010 s.m.i.

Metanodotto Sestino - Minerbio DN 1200 (48''), Varianti di progetto sviluppate successivamente alla data di emanazione del Decreto di compatibilità ambientale DSA-DEC-2008-0001693 del 9/12/2008

Proponente
Snam Rete Gas S.p.A.

Documento di proprietà **Snam S.p.A.** La Società tutelerà i propri diritti in sede civile e penale a termini di legge.

In data 3 dicembre 2012, alle ore 10.30, negli uffici della Giunta Regionale in Piazza dell'Unità Italiana n.1, in Firenze, si è riunito il Nucleo di Valutazione dell'impatto ambientale per l'espressione del parere tecnico alla Giunta Regionale in merito al progetto del "Metanodotto Sestino-Minerbio DN 1200 (48''), Varianti di progetto sviluppate successivamente alla data di emanazione del Decreto di compatibilità ambientale DSA-DEC-2008-0001693 del 9/12/2008", parere da esprimersi ai fini degli adempimenti regionali di cui all'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e dell'art. 63 della L.R. 10/2010 s.m.i., nell'ambito del procedimento di Verifica di assoggettabilità di competenza dello Stato.

Sono presenti, oltre al Presidente del Nucleo di Valutazione Dott.ssa Paola Garvin e al Verbalizzante Dott. Lorenzo Galeotti, quali componenti del Nucleo stesso i rappresentanti degli Uffici e delle Agenzie regionali di seguito elencati:

- Settore Tutela e Gestione delle Risorse Idriche;
- Settore Rifiuti e Bonifiche dei Siti Inquinati;
- Settore Energia, Qualità dell'Aria, Tutela dall' inquinamento acustico ed elettromagnetico;
- Settore Prevenzione, Igiene e Sicurezza sui luoghi di lavoro, che ha delegato la USL n. 8 di Arezzo;
- Settore "VIA/VAS" dell'ARPAT.

E' presente, in qualità di invitato, l'Autorità Idrica Toscana, rappresentata da Angela Bani.
E' infine presente, in rappresentanza della Società proponente SNAM Rete Gas S.p.A, Tiezzi Marco.

Alle ore 10.35, il Presidente del Nucleo, dopo la verifica delle presenze, apre la riunione e riassume sinteticamente caratteristiche e finalità del progetto in esame e le fasi dell'istruttoria.
Il rappresentante di SNAM Rete Gas S.p.A. partecipa alla riunione solo per il tempo necessario a fornire chiarimenti e delucidazioni a richiesta dei membri del Nucleo.
La riunione prosegue con gli interventi dei Soggetti invitati.
Successivamente si svolge la discussione da parte dei componenti del Nucleo, a seguito della quale viene condiviso il seguente Parere.

IL NUCLEO DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO AMBIENTALE

VISTI

la Direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale (VIA) di determinati progetti pubblici e privati;

il D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

la L.R. 10/2010 e s.m.i.;

le Deliberazioni della G.R. n. 1358 del 10.12.2001 e n. 816 del 04.08.2003, relative all'istituzione del Nucleo di Valutazione dell'impatto ambientale;

PREMESSO che

la Società SNAM Rete Gas S.p.A, in data 01.10.2012, ha presentato istanza di Verifica di assoggettabilità al Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), relativamente al progetto del "Metanodotto Sestino-Minerbio DN 1200 (48''), Varianti di progetto sviluppate successivamente alla data di emanazione del Decreto di compatibilità ambientale DSA-DEC-2008-0001693 del 9/12/2008", ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e smi;

con nota del 12.10.2012 la Società proponente ha depositato anche presso la Regione Toscana e le altre Amministrazioni interessate la relativa documentazione;

il progetto consiste in una modifica ad un'opera che rientra tra quelle elencate nell'Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, al punto 9) "Condutture di diametro superiore a 800 mm e di lunghezza superiore a 40 km; per il trasporto di gas, petrolio e prodotti chimici, e; per il trasporto dei flussi di biossido di carbonio (CO_2) ai fini dello stoccaggio geologico, comprese le relative stazioni di spinta intermedie", pertanto ricade al punto 18) del suddetto Allegato II e come tale è soggetto alla Verifica di assoggettabilità di competenza del MATTM;

la Società proponente ha provveduto in data 13.10.2012 alla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana Parte II, n.121 dell'avviso dell'avvenuta trasmissione della documentazione inerente il progetto in esame;

Documento di proprietà **Snam S.p.A.** La Società tutelerà i propri diritti in sede civile e penale a termini di legge.

la documentazione è rimasta a disposizione del pubblico per 45 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso, presso gli uffici del Settore VIA regionale, in Piazza dell'Unità Italiana, 1 e non risultano pervenute osservazioni da parte del pubblico;

con note del 19.10.2012, il Settore Valutazione di Impatto Ambientale ha chiesto il parere e il contributo istruttorio alle Amministrazioni interessate, agli Uffici ed Agenzie Regionali ed agli altri Soggetti interessati;

a seguito della sopra citata richiesta sono pervenuti i pareri delle seguenti amministrazioni:
- Provincia di Arezzo (22/11/2012);
- Comune di Badia Tedalda (08/11/2012);
- Unione Montana Comuni Valtiberina Toscana (19/11/2012);

a seguito della sopra citata richiesta sono pervenuti i contributi tecnici da parte di:
- Settore Energia, Tutela della Qualità dell'Aria e dall'Inquinamento Elettromagnetico ed Acustico (19/11/2012);
- Settore Rifiuti e Bonifiche (depositato in data odierna);
- Settore Tutela e gestione delle Risorse Idriche (19/11/2012);
- Ufficio Tecnico del Genio Civile di Area Vasta di Firenze, Pistoia, Prato e Arezzo (26/11/2012);
- Settore "VIA-VAS" dell'ARPAT (19/11/2012);
- Autorità di Bacino Interregionale Marecchia - Conca (22/11/2012);
- Autorità Idrica Toscana - Conferenza territoriale n.4 "Alto Valdarno" (28/11/2012);
- Nuove Acque S.p.A (03/12/2012);

RICORDATO che, per quanto riguarda il metanodotto Sestino-Minerbio,

il medesimo è stato oggetto di pronuncia positiva di compatibilità ambientale, emanata con Decreto ministeriale DSA-DEC-2008-0001693 del 9/12/2008 e che, nell'ambito del procedimento di VIA statale, la Regione Toscana aveva espresso parere favorevole con prescrizioni con D.G.R. n. 373 del 28.5.2007;

il progetto a suo tempo presentato ai fini della VIA si sviluppava dall'impianto di interconnessione con il metanodotto esistente denominato "Rimini – San Sepolcro DN 650 (26"), sito in località Castelnuovo in Comune di Sestino (AR) ed interessava il territorio appenninico al confine tra le Regioni Toscana e Marche, per poi proseguire in Emilia-Romagna sino al punto terminale ubicato alla centrale Snam Rete Gas in Comune di Minerbio (BO), nella parte meridionale della Pianura Padana. La maggior parte del metanodotto si sviluppa in Emilia-Romagna;

il metanodotto, avente diametro nominale 1200 mm e lunghezza complessiva di 140,765 km, interessava, per quanto riguarda il territorio toscano, i Comuni di Sestino e Badia Tedalda in Provincia di Arezzo, per uno sviluppo complessivo di 8 km circa;

il metanodotto è strutturalmente costituito da diversi elementi progettuali:
- linea: condotta interrata costituita da tubi in acciaio collegati mediante saldatura;
- impianti di linea: punti di intercettazione per il sezionamento della linea in tronchi (PIL), punti di intercettazione di derivazione importante (PIDI) e punti di rilancio/ricevimento PIG (area trappole);

i principali interventi previsti dal progetto che interessava la Toscana consistevano in:
- posa del metanodotto effettuata in parte con tecnica di microtunneling;
- attraversamento di due corsi d'acqua, il Fosso dei Ranchi ed il Torrente Senatello;
- attraversamento della strada provinciale S.P. n.76;
- realizzazione di alcune opere complementari;
- adeguamento della viabilità esistente per un totale di 900 m;
- realizzazione di un piccolo tratto di pista provvisoria di passaggio (40 m), oltre alle infrastrutture provvisorie per la fase di cantierizzazione;
- realizzazione di un punto di intercettazione per il sezionamento della linea in tronchi;

DATO ATTO che la documentazione presentata dalla Società proponente, nel presente procedimento, consiste in:
- progetto preliminare
- studio preliminare ambientale;

RILEVATO che, in base alla documentazione presentata dal proponente, per quanto riguarda il territorio toscano:

Documento di proprietà **Snam S.p.A.** La Società tutelerà i propri diritti in sede civile e penale a termini di legge.

il progetto contiene le modifiche apportate dal proponente al metanodotto Sestino – Minerbio, successivamente al Decreto di pronuncia di compatibilità ambientale;

le modifiche riguardano l'andamento plano-altimetrico dell'asse della condotta (varianti di tracciato) e si sono rese necessarie sia per motivi tecnico-operativi, sia per ottemperare alle prescrizioni del Decreto di VIA, sia per adeguarsi alle norme tecniche in materia di gasdotti, contenute nel DM del 17/04/2008 "Regola tecnica per la progettazione, costruzione, collaudo, esercizio e sorveglianza delle opere e degli impianti di trasporto di gas naturale con densità non superiore a 0,8 kg/m^3";

il territorio toscano è interessato solamente dalla Variante 1, compresa nel territorio comunale di Badia Tedalda (AR); la variante consiste:
- in un leggero spostamento del tracciato in corrispondenza del Torrente Senatello, che comporta una riduzione della lunghezza della linea (da 930 m a 890 m). In tale tratto la linea attraversa il Torrente Senatello a cielo aperto senza tubo di protezione e la S.P. 76 in trivellazione con tubo di protezione;
- nello spostamento di circa 15 m del punto di intercettazione di linea PIL.1 (della superficie di 387 m^2) e nella modifica della relativa strada di accesso (della lunghezza di 50 m), in località Rifugio Uguccione della Faggiuola;

la Variante 1 è specificamente motivata dalla necessità di ottimizzare l'attraversamento del Torrente Senatello in base alle caratteristiche morfologiche, risultanti dal rilievo celerimetrico di dettaglio. La variante comporta una diminuzione della superficie asservita che risulta pari a circa 1600 m^2 ed una diminuzione della superficie di occupazione temporanea (fascia di lavoro) di circa 750 m^2;

si ricorda che nel progetto valutato nel 2008 era prevista inoltre la realizzazione di una piazzola di stoccaggio delle tubazioni (P1.1), della superficie di circa 3150 m^2, in corrispondenza del Rifugio Uguccione della Faggiuola;

la condotta, al termine dei lavori di installazione, risulterà completamente interrata. La posa dell'opera è accompagnata da interventi di stabilizzazione dei versanti e delle sponde, di regimazione delle acque e di ripristino della copertura vegetale. In particolare il progetto prevede:
- la realizzazione di due muri in gabbioni interrati per una lunghezza totale di 56 m circa al fine di ricostruire la scarpata stradale in corrispondenza di "Ca' di Guerra";
- la realizzazione di opere di difesa spondale mediante scogliera in massi per una lunghezza di circa 40 m in corrispondenza dell'attraversamento del Torrente Senatello;
- la realizzazione di un muro in gabbioni interrato della lunghezza di 26 m in corrispondenza del Rifugio Uguccione della Faggiuola;

le aree interessate dalle opere in progetto sono soggette a:
- vincolo idrogeologico (R.D. L. 3267/23 e L.R. 39/2000 e s.m.i.);
- vincolo paesaggistico (D. Lgs. 42/04 art. 142: lett. c fiumi, torrenti e corsi d'acqua e lett. g territori ricoperti da foreste e boschi, ancorché percorse dal fuoco, e quelli sottoposti a vincoli di rimboschimento);

il progetto interessa il territorio di competenza dell'Autorità di Bacino Interregionale Marecchia – Conca. La cartografia del PAI evidenzia che il tracciato attraversa:
- un'area in dissesto da assoggettare a verifica per la presenza di una frana quiescente (art. 17 delle Norme di Piano);
- l'alveo (art. 8 delle Norme di Piano);
- una fascia ad alta vulnerabilità idrogeologica (art. 9 delle Norme di Piano);
- una fascia con probabilità di inondazione corrispondente a piene con tempi di ritorno fino a 500 anni (art. 10 delle Norme di Piano).

Secondo il proponente il completo interramento della condotta garantisce la sicurezza da fenomeni erosivi e non comporta alcuna modificazione della sezione idraulica esistente, relativamente all'attraversamento del torrente;

DATO ATTO che

il Comune di Badia Tedalda, nel proprio parere (Allegato n. 1) evidenzia quanto segue: "*... visto i precedenti pareri espressi sul progetto originario del citato metanodotto: con delibera del c.c. n. 13 del 31/03/2006, limitatamente a quanto attiene l'aspetto urbanistico; e con delibera del C.C. n. 2 del 21/03/2012, ai sensi del D.P.R. 327/2001, art. 52 quinquies del Testo unico sulle espropriazioni per pubblica utilità; [...] esprime, limitatamente a quanto attiene l'aspetto urbanistico, parere favorevole alla variante del progetto "Metanodotto Sestino Minerbio" nell'ambito del procedimento di assoggettabilità a VIA di competenza statale, nel rispetto delle norme del R.U. e fatto salvo ogni ulteriore adempimento in ordine a vincoli pubblicistici di diversa natura come per legge...[...]*";

Documento di proprietà **Snam S.p.A.** La Società tutelerà i propri diritti in sede civile e penale a termini di legge.

la Provincia di Arezzo nel proprio parere (Allegato n. 2) evidenzia che "... *le varianti progettuali proposte nell'ambito degli elaborati presentati, relativamente al territorio della Provincia di Arezzo, individuano esclusivamente una modifica di tracciato per un tratto di circa 1 km, in corrispondenza del Torrente Senatello, nel Comune di Badia Tedalda.*
Pertanto, tenuto conto anche del fatto che, per il progetto originario, è già stata espressa pronuncia di compatibilità ambientale, dato atto, inoltre, che, nel territorio della Provincia di Arezzo, le modifiche apportate al progetto originario risultano di modesta entità e, per la loro natura, non definiscono di per sé impatti significativi negativi, si ritiene che non sussistano elementi per i quali il progetto sia da sottoporre alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ...";

l'Unione Montana dei Comuni della Valtiberina Toscana nel proprio parere (Allegato n. 3) evidenzia che "... *l'opera in questione è stata dichiarata di pubblica utilità con D.M. 10/05/2005 del Ministero delle Attività Produttive e che risulta inserita nella Rete Nazionale Gasdotti ai sensi dell'art. 3 del D.M. 21/12/2000, con D.M. 30/06/2004, a seguito dell'istanza di Snam Rete Gas in data 18/03/2004;*
In considerazione del fatto che la variante n. 1 al tracciato, l'unica che interessa il territorio di competenza di questo Ente, non si discosta in maniera rilevante dal tracciato originario né per la ubicazione fisica e né per la tipologia di tutela a cui sono sottoposte le aree interessate, per quanto di competenza di questo Ente, [...] CONFERMA il precedente parere FAVOREVOLE già espresso in data 16/08/2006, ribadendo le raccomandazioni in esso contenute e fatti salvi tutti i pareri e le autorizzazioni necessarie di enti preposti ai vincoli e alle tutele presenti...";

l'Autorità di Bacino Marecchia-Conca nel proprio contributo (Allegato n. 4) comunica che "*Il progetto in questione, in località Ca' Raffaello, comune di Badia Tedalda (AR), interessa due ambiti territoriali individuati nel vigente Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.): le "fasce di territorio di pertinenza dei corsi d'acqua", art. 9 delle Norme P.A.I., in corrispondenza dell'attraversamento del Torrente Senatello e un' area indicata come dissesto quiescente, art 17- "aree in dissesto da assoggettare a verifica" delle Norme P.A.I (v. allegato).*
Per quanto riguarda l'attraversamento sul Torrente Senatello il progetto non descrive e non approfondisce le soluzioni di realizzazione delle opere in oggetto, mentre l'attraversamento dell'area in dissesto quiescente, realizzabile con tecniche di microtunneling entro la formazione compatta in posto e quindi senza interessare la coltre di copertura sede del dissesto, non è rappresentato con studi e indagini dirette sulle caratteristiche del fenomeno franoso (effettiva potenza della coltre).
Pertanto l'infrastruttura in oggetto, secondo il tracciato descritto, risulta compatibile con le finalità e i contenuti del PAI vigente, ma dovrà essere trasmesso a questa Autorità di Bacino il progetto definitivo/esecutivo che illustri le soluzioni progettuali degli attraversamenti del Torrente Senatello e l'effettiva potenza della coltre di copertura in relazione all'area in frana.
Il progetto definitivo/esecutivo di cui sopra dovrà essere subordinato al parere vincolante espresso da questa Autorità di bacino ai sensi del comma 4.2, lett b), dell'art.9 e del comma 2 lett. c) dell'art. 17 delle norme di piano P.A.I. per la verifica di compatibilità delle opere di cui in oggetto con le finalità dello stesso Piano Stralcio ...";

Nuove Acque S.p.A, nel proprio contributo (Allegato n. 5), "*esprime il proprio parere favorevole ricordando che nelle precedenti comunicazioni, viste le particolari caratteristiche delle tubazioni del metanodotto per mettere in sicurezza eventuali future interferenze e/o opere di manutenzione su eventuali condotte non rilevate venga prevista la realizzazione di un diaframma di protezione. Ricordiamo che sarebbe opportuno comunicare preventivamente la data di inizio lavori al nostro personale tecnico di area, permettendoci il monitoraggio di fonti di approvvigionamento che pur trovandosi nelle immediate vicinanze potrebbero essere condizionate a livello quali-quantitativo dai lavori in oggetto, la quale ditta SNAM rete gas ha già i riferimenti*";

Autorità Idrica Toscana, nel proprio contributo (Allegato n. 6) conferma "*che la Variante di progetto, sviluppata successivamente alla data di emanazione del Decreto di Compatibilità Ambientale, non presenta interferenze con le opere del Servizio Idrico Integrato. Si* invita il Proponente a comunicare preventivamente al Gestore del SII Nuove Acque S.p.A. la data di inizio dei lavori";

CONSIDERATO che, relativamente al tratto toscano,

la Variante 1 al tracciato non si discosta in maniera significativa dal tracciato originario e le modifiche apportate al progetto che fu oggetto di pronuncia di VIA risultano di modesta entità;

per quanto riguarda l'attraversamento del Torrente Senatello ed il tratto di linea che interessa l'area in dissesto quiescente sono necessari specifici approfondimenti finalizzati a definire nel dettaglio le soluzioni per la realizzazione

Documento di proprietà **Snam S.p.A.** La Società tutelerà i propri diritti in sede civile e penale a termini di legge.

delle opere, anche in considerazione delle caratteristiche del fenomeno franoso (effettiva potenza della coltre). I relativi elaborati dovranno essere sottoposti al parere vincolante dell'Autorità di Bacino;

DATO ATTO che nel corso dell'approfondita discussione svoltasi durante la seduta odierna, sono stati affrontati gli aspetti relativi agli impatti previsti per l'opera e alle relative misure di mitigazione e monitoraggio;

DATO ATTO inoltre che:
- la società proponente nelle successive fasi progettuali e dell'iter amministrativo previsto è comunque tenuta all'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalla vigente normativa;
- la progettazione degli interventi previsti si deve conformare alle norme tecniche di settore nonché alla disciplina normativa degli atti di pianificazione territoriale;
- sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori (D.Lgs. 81/2008 e smi);
- è fatto salvo quanto previsto dalla L.R. 21/2012 e s.m.i.;

RITENUTO pertanto di proporre alla Giunta Regionale, limitatamente al territorio toscano, l'espressione di un parere favorevole all'esclusione dalla VIA del progetto in questione, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e con la formulazione delle raccomandazioni sotto elencate:

Aspetti progettuali

1. Il proponente deve prevedere idoneo presidio e recinzione dei cantieri, onde impedire l'accesso ai non addetti.

2. Si ricorda che al termine delle attività di costruzione il proponente deve provvedere al recupero ambientale delle aree e dei cantieri utilizzati, nonché della viabilità utilizzata. Devono essere ripristinate le opere di sistemazione idraulica e di regimazione delle acque.

3. Ai fini della gestione ambientale del cantiere, si raccomanda alla società proponente di adottare, nel Capitolato Speciale, le "*Disposizioni speciali per le imprese*", allegate al presente Parere (Allegato n. 7).

Aspetti ambientali
Atmosfera
4. La società proponente deve mettere in atto, ai fini della mitigazione degli impatti sui ricettori presenti in prossimità delle opere e dei cantieri previsti nonché della relativa viabilità di accesso non pavimentata, specifiche misure di mitigazione finalizzate a contenere le emissioni o la propagazione di polveri, quali: bagnature, telonatura e limitazione della velocità degli autocarri, pulitura delle ruote degli autocarri in uscita dalle aree di cantiere, pulizia della viabilità pavimentata imbrattata in conseguenza dei cantieri. A tal fine, il proponente può fare riferimento alle specifiche Linee Guida ARPAT, scaricabili dal sito web dell'Agenzia.

Ambiente idrico, Suolo e sottosuolo
5. Ai fini dell'autorizzazione, il proponente deve trasmettere all'Autorità di Bacino Marecchia – Conca il progetto definitivo degli interventi relativi all'attraversamento del Torrente Senatello ed all'area individuata dagli strumenti di pianificazione di Bacino come frana quiescente, indicando l'effettiva potenza della coltre di copertura. Su tale progetto deve essere acquisito il parere favorevole vincolante espresso dall'Autorità di Bacino ai sensi del comma 4.2, lett. b), dell'art.9 e del comma 2, lett c), dell'art. 17 delle Norme di Piano.
Il proponente deve presentare specifici elaborati che dimostrino che le modalità di posa della condotta garantiscono le condizioni di stabilità dei versanti, con particolare riferimento alla frana quiescente individuata dalla pianificazione di bacino.

6. Si ricorda che le opere di attraversamento del Torrente Senatello sono soggette ad autorizzazione ai sensi del R.D. 523/1904 ed a concessione del demanio idrico, da parte della Provincia di Arezzo. Si ricorda altresì la necessità dell'acquisizione della autorizzazione relativa al vincolo idrogeologico.

7. Per quanto riguarda l'attraversamento del Torrente Senatello:
- i lavori devono essere realizzati in periodi di magra del corso d'acqua;
- si raccomanda di evitare lo scavo della trincea nella parte di alveo caratterizzata da flusso idrico, ma di procedere con specifiche opere provvisionali di deviazione della corrente in porzioni della sezione non interessate da lavori;
- le modalità di lavorazione devono limitare fenomeni di intorbidamento delle acque;

Documento di proprietà **Snam S.p.A.** La Società tutelerà i propri diritti in sede civile e penale a termini di legge.

- le modalità di posa della condotta ne devono garantire le condizioni di sicurezza idraulica, con particolare riferimento ai fenomeni erosivi del fondo e delle sponde. Ai fini dell'autorizzazione, il proponente deve presentare specifici elaborati che dimostrino quanto indicato al presente punto;
- allo scopo di monitorare i possibili impatti sull'ecosistema fluviale, deve essere condotto un monitoraggio ante operam, in corso d'opera e post operam della qualità delle acque;
- le lavorazioni non devono danneggiare le opere idrauliche esistenti, interferire con il reticolo idraulico e provocare ostruzioni;
- gli accessi al corso d'acqua devono risultare sempre liberi da qualsiasi materiale o impianto tecnologico.

8. In fase di costruzione ed in fase di esercizio, fino all'insediamento di un'efficiente copertura vegetale, nelle aree interessate dai cantieri e dalle opere, il proponente deve mettere in atto interventi di regimazione delle acque meteoriche finalizzate alla prevenzione dei fenomeni erosivi ed a limitare l'apporto solido ai corsi d'acqua recettori. Inoltre, in fase di costruzione, devono essere adottati accorgimenti per evitare contaminazioni o dilavamento da parte degli eventi meteorici dei cumuli di terre in deposito temporaneo (al riguardo, si raccomanda un'altezza dei cumuli di topsoil non superiore ai 2 m) e devono essere previste aree di cantiere adibite al parcheggio e ricovero dei mezzi meccanici, nonché al loro rifornimento e manutenzione, ed accorgimenti atti ad evitare sversamenti e, quindi, contaminazioni delle acque, del suolo e del sottosuolo (ad esempio pavimentazione impermeabile e sistema di raccolta e trattamento delle acque meteoriche di prima pioggia). Le cisterne contenenti idrocarburi devono essere poste al coperto ed all'interno di bacini di contenimento opportunamente dimensionati.

9. Si ricorda quanto previsto dal Regolamento Regionale 46/R/2008, in merito alla regimazione ed al trattamento delle acque meteoriche dilavanti, relativamente ai cantieri di superficie superiore a 5.000 m2. In casi di attraversamenti dei corsi d'acqua con piste di cantiere, è necessario che vengano adottati gli opportuni accorgimenti per tutelare le acque dall'inquinamento secondo quanto indicato dalla vigente normativa ed in particolare dal sopracitato Regolamento.

10. Si ricorda che il prelievo di acque superficiali e sotterranee necessarie per il collaudo della condotta, nonchè lo scarico delle acque derivanti dal collaudo medesimo, devono essere autorizzati dalla Provincia di Arezzo. Lo scarico non deve comunque determinare l'intorbidamento del corpo idrico recettore e innescare fenomeni erosivi; deve essere compatibile con le caratteristiche idrauliche del medesimo.

11. Ai fini della corretta gestione dei suoli in fase di costruzione si raccomanda di attenersi alle Linee Guida "Il trattamento dei suoli nei ripristini ambientali legati alle infrastrutture", ISPRA, 65.2 (2010).

12. In fase di costruzione, nell'ambito del Piano di Sicurezza, il proponente deve prevedere appositi accorgimenti operativi per garantire la sicurezza dei lavoratori impegnati in attività svolte all'interno di aree a pericolosità idraulica e geomorfologica.

Flora, vegetazione, fauna ed ecosistemi

13. Si ricorda quanto previsto dalla L.R. 39/2000 e smi e dal Regolamento Regionale 48/R/2003 e s.m.i., in merito alla trasformazione dei boschi ed al rimboschimento compensativo, nonché in materia di materiale forestale di propagazione.

14. Nel caso di attività svolte nei periodi a rischio per lo sviluppo di incendi boschivi e comunque nel periodo tra il 15 giugno e il 15 settembre, l'occupazione di strade forestali dovrà assicurare il passaggio di mezzi antincendio nelle 24 ore. Le attività previste devono conformarsi alle disposizioni vigenti in materia in incendi boschivi al fine di prevenire l'innesco di fuochi.

15. Si raccomanda di effettuare i lavori in alveo al di fuori del periodo riproduttivo della fauna ittica e si ricorda quanto previsto dall'art. 14 della L.R. 7/2005 e s.m.i., in materia di tutela della fauna ittica.

16. Al termine dei lavori di attraversamento del Torrente Senatello, deve essere ricostituita la continuità delle fasce di vegetazione ripariale.

Rumore e vibrazioni

17. Si prescrive la predisposizione, in fase di costruzione, di idonea documentazione di impatto acustico attestante il rispetto dei limiti. L'eventuale ricorso alle procedure di richiesta di deroga al rispetto dei limiti, di cui alla Parte 3 della Delibera del Consiglio Regionale n. 77/00, per particolari fasi dei lavori, deve essere giustificato (dal proponente l'opera) e valutato (dall'Amministrazione Comunale competente) caso per caso in relazione alla durata della deroga stessa e alla possibilità di messa in opera di opportuni interventi di mitigazione per la protezione dei ricettori eventualmente interessati.

Documento di proprietà **Snam S.p.A.** La Società tutelerà i propri diritti in sede civile e penale a termini di legge.

Terre e rocce di scavo, Rifiuti e bonifiche

18. Si ricorda che i materiali di scavo devono essere gestiti secondo quanto previsto dagli artt. 184 e seguenti del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.

19. Al termine delle attività di costruzione i luoghi interessati devono essere lasciati privi di ogni rifiuto, attrezzatura o residuo di lavorazione.

20. Si ricorda che eventuali rifiuti prodotti direttamente o indirettamente in ogni fase di cantiere, devono essere opportunamente raccolti e avviati a recupero e/o smaltimento secondo quanto previsto dalla Parte IV del D.Lgs. 152/06, privilegiando le forme di raccolta differenziata.

21. Si ricorda che, qualora in corso d'opera si dovessero presentare problematiche inerenti il ritrovamento di terreni e/o acque inquinate, devono essere attivate le procedure di bonifica e messa in sicurezza ai sensi dell'art. 242 del D.Lgs. 152/06, adottando tutte le prescrizioni del caso (ad esempio: smaltimento del terreno contaminato eventualmente escavato, smaltimento di acque sotterranee contaminate).

Aspetti infrastrutturali

22. Ai fini dell'autorizzazione, il proponente deve predisporre una stima particolareggiata del traffico indotto dovuto agli approvvigionamenti ed ai conferimenti di materiali, indicando i possibili siti di provenienza e di destinazione dei materiali stessi e i tragitti da compiere per la movimentazione dei materiali, con particolare riferimento alla prevista piazzola di stoccaggio tubi in loc. Rifugio Uguccione della Faggiuola. In esito a tale stima, deve essere verificata l'idoneità delle strade interessate al passaggio dei mezzi pesanti con gli enti proprietari delle stesse in relazione alla sicurezza, all'accessibilità ed alla fruibilità.

23. Ai fini dell'autorizzazione, devono essere definite a livello di progetto definitivo le modalità di dettaglio dell'attraversamento della S.P. 76, sentita la Provincia di Arezzo.

24. La variante in esame non interferisce con i sottoservizi idrici in gestione a Nuove Acque Spa. Tuttavia, viste le particolari caratteristiche delle tubazioni del metanodotto, per mettere in sicurezza eventuali future interferenze e/o opere di manutenzione su eventuali condotte non rilevate, il proponente deve prevedere la realizzazione di un diaframma di protezione.
Il proponente con almeno 15 giorni di anticipo deve comunicare la data di inizio lavori alla Società Nuove Acque, affinché quest'ultima possa monitorare fonti di approvvigionamento idrico che, pur non trovandosi nelle immediate vicinanze, potrebbero essere condizionate a livello quali-quantitativo dai lavori in oggetto;

per le motivazioni di cui sopra;

DECIDE

A) di esprimere limitatamente al territorio toscano, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e smi e dell'art. 63 della L.R. 10/2010 e smi, parere favorevole in merito alla esclusione dalla VIA del progetto relativo al "Metanodotto Sestino-Minerbio DN 1200 (48''), Varianti di progetto sviluppate successivamente alla data di emanazione del Decreto di compatibilità ambientale DSA-DEC-2008-0001693 del 9/12/2008", proposto da SNAM Rete Gas S.p.A., subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e con la formulazione delle raccomandazioni indicate in premessa;

B) di indicare nei seguenti gli Enti competenti al controllo dell'adempimento delle prescrizioni rispettivamente specificate:
- Provincia di Arezzo: prescrizioni n. 2, 7, 8, 9, 10, 23;
- Comune di Badia Tedalda: prescrizioni n. 1, 4, 17, 19;
- Unione Montana dei Comuni della Valtiberina Toscana: prescrizioni n. 14, 16;
- Autorità di Bacino Interregionale Marecchia – Conca: prescrizione n. 5;
- Autorità Idrica Toscana – Conferenza territoriale n.4 "Alto Valdarno: prescrizione n. 24;

Sono fatte salve le competenze di controllo stabilite dalla normativa vigente ed è fatto salvo quanto previsto nelle singole prescrizioni e raccomandazioni.

Del presente verbale viene data lettura da parte del Presidente ai presenti, che lo confermano e lo sottoscrivono.

Alle ore 12 non essendovi altro da discutere, il Presidente dichiara conclusi i lavori e scioglie la seduta.

Documento di proprietà **Snam S.p.A.** La Società tutelerà i propri diritti in sede civile e penale a termini di legge.

Allegato 1: nota del Comune di Badia Tedalda del 08/11/2012;
Allegato 2: nota della Provincia di Arezzo del 21/11/2012;
Allegato 3: nota dell'Unione Montana Comuni Valtiberina Toscana del 19/11/2012;
Allegato 4: nota dell'Autorità di Bacino Interregionale Marecchia – Conca del 26/11/2012;
Allegato 5: Nuove Acque S.p.A. Del 03/12/2012;
Allegato 6: Autorità Idrica Toscana - Conferenza territoriale n.4 "Alto Valdarno" del 28/11/2012;
Allegato 7: "Disposizioni speciali per imprese".

IL VERBALIZZANTE
(Dott. Lorenzo Galeotti)

IL PRESIDENTE
(Dott.ssa Paola Garvin)

I componenti del Nucleo:

Ufficio	Nome e Cognome	Responsabile - Delegato/a	Firma
Settore Tutela e gestione delle risorse idriche	Romano Langé	Delegato	F.to Langè
Settore Prevenzione, igiene e sicurezza sui luoghi di Lavoro	Rossella Leonardi	Delegata	F.to Leonardi
Settore VIA-VAS dell'ARPAT	Alessandro Franchi	Responsabile	F.to Franchi
Settore Rifiuti e bonifiche dei siti inquinati	Alessandro Castaldi	Delegato	F.to Castaldi
Settore Energia, Qualità dell'aria, Tutela dall'inquinamento acustico ed elettromagnetico	Bruna Manetti	Delegata	F.to Manetti

Documento di proprietà **Snam S.p.A.** La Società tutelerà i propri diritti in sede civile e penale a termini di legge.

DISPOSIZIONI SPECIALI PER IMPRESE

1 - Generalità

Le presenti disposizioni costituiscono un'insieme di integrazioni alla vigente normativa, da inserire nei capitolati di appalto, secondo le specifiche dell'opera da realizzare, a cui l'Impresa esecutrice dovrà attenersi per lo svolgimento dei lavori, per ogni attività di cantiere e per lo operazioni di ripristino dei luoghi.

2 - Disposizioni generali per la prevenzione dell'inquinamento ambientale

Fatte salve le responsabilità civili e penali previste dalla vigente normativa in caso di inquinamento ambientale, al fine di prevenire al massimo le possibilità di incorrere in tali situazioni eventualmente connesse alle attività dei cantieri, l'impresa appaltatrice è tenuta al rispetto della normativa vigente in campo ambientale ed acquisire le autorizzazioni ambientali necessarie allo svolgimento delle attività, dovrà, inoltre, redigere, preventivamente all'installazione del cantiere, tutta la documentazione informativa che verrà richiesta dalla Direzione Lavori.
In particolare, l'impresa sarà tenuta a sottoporre alla D.L. una planimetria dettagliata relativa alla distribuzione interna dell'area di cantiere comprensiva di una descrizione precisa (ubicazione, dimensionamento e modalità di gestione) degli impianti fissi e di tutti i sistemi necessari per lo smaltimento controllato degli inquinanti provenienti dalle lavorazioni previste garantendone, nel tempo, la verifica della capacità e dell'efficacia.
L'impresa sarà, peraltro, tenuta a recepire tutte le osservazioni che deriveranno dalle attività di monitoraggio ambientale, apportando i necessari correttivi per la riduzione preventiva degli impatti (ubicazione degli impianti rumorosi, modalità operative nel periodo notturno, ecc..).

L'apertura di ogni area di lavoro dovrà essere preceduta da una valutazione dell'impatto acustico, redatta secondo le indicazioni del DGR n° 788 del 13.07.99.

Qualora per alcune lavorazioni acusticamente più impattanti sia ritenuto opportuno richiedere l'autorizzazione in deroga ai limiti di pressione sonora, la ditta non dovrà iniziare tali lavorazioni fino a che il Comune non avrà rilasciato tale autorizzazione.

Inoltre, l'impresa dovrà, in fase di costruzione, adottare tutti gli accorgimenti atti a ridurre la produzione e la propagazione di polveri; a tal fine sarà necessario garantire:

- una costante bagnatura delle strade utilizzate, pavimentate e non, entro 100 m da edifici o fabbricati;
- un lavaggio dei pneumatici di tutti i mezzi in uscita dal cantiere e dalle aree di approvvigionamento e conferimento materiali prima dell'inserimento sulla viabilità ordinaria;
- una bagnatura e copertura con teloni dei materiali trasportati con autocarri;
- una costante bagnatura dei cumuli di materiale stoccati nelle aree di cantiere.

Inoltre al fine i limitare i rischi di inquinamento delle falde, l'impresa dovrà adottare i seguenti accorgimenti:

- eseguire rifornimenti di carburante e lubrificanti ai mezzi meccanici su pavimentazione impermeabile appositamente realizzate e ben evidenziate nella planimetria del cantiere;
- per i rifornimenti di carburanti e lubrificanti con mezzi mobili agli impianti fissi dovrà essere garantita la tenuta e l'assenza di sversamenti di carburante durante il tragitto adottando apposito protocollo;
- controllare la tenuta dei tappi dal bacino di contenimento delle cisterne mobili ed evitare le perdite per traboccamento provvedendo a periodici svuotamenti;

Documento di proprietà **Snam S.p.A.** La Società tutelerà i propri diritti in sede civile e penale a termini di legge.

- controllare giornalmente i circuiti oleodinamici dei mezzi operativi;
- adottare idonei sistemi di deviazione delle acque con apposite casseformi al fine di evitare rilasci di miscele cementizie e relativi additivi per i getti in di calcestruzzo in alveo;
- adottare, per campi e cantieri, apposte vasche di sedimentazione per prevenire possibili apporti di inerti ai corsi d'acqua o alle falde acquifere.

3 - Disposizioni generali circa i campi base

Ogni campo base dovrà essere autonomo e per ognuno occorrerà prevedere:

- vie di accesso per la movimentazione dei materiali cercando di minimizzare per quanto possibile l'impegno della viabilità pubblica esistente;
- recinzioni;
- parcheggi ;
- allacciamenti idrici ed elettrici, depuratori, fognature.

Ogni campo deve essere in grado di ospitare i lavoratori e deve quindi essere provvisto di:

- alloggi;
- uffici;
- mensa;
- spazi ed attrezzature ricreative.

Le costruzioni prefabbricate dovranno essere di tipologia accuratamente studiata per il loro razionale inserimento nel territorio e per limitare al massimo l'impatto ambientale.
L'allestimento delle aree di cantiere resta, comunque, soggetto alle disposizioni che verranno impartite da Enti ed Amministrazioni competenti.
L'Impresa dovrà limitare l'uso della viabilità ordinaria esistente con il transito di automezzi di cantiere, tuttavia, ove tale utilizzo avvenga, l'Impresa dovrà predisporre, prima dell'inizio dei lavori, un piano, da concordare con gli Enti interessati, per le modifiche anche temporanee delle viabilità esistenti e dei sensi di circolazione, al fine di ridurre al minimo i disagi per i cittadini e minimizzare gli effetti negativi sulla viabilità ordinaria. In tale piano dovranno essere altresì indicati puntualmente gli itinerari compiuti dai mezzi di cantiere sulla viabilità ordinaria che dovrà essere oggetto di ripristino.
Per la percorrenza sulla viabilità ordinaria dovrà essere dimostrata la necessità della sua utilizzazione specificando origine, destinazione, tipo e qualità delle merci trasportate, oltre a provare la mancanza di alternative che possano dimostrarsi più valide. Ogni eventuale relitto stradale da dismettere a fine dei lavori di che trattasi, dovrà essere soggetto a totale ripristino ambientale, così come nella effettiva situazione ante opera.
A termine dei lavori, nella fase di smobilitazione, occorrerà rimuovere completamente qualsiasi opera, terreno o pavimentazione adoperata per l'installazione dei campi, inviando, quando il caso, il materiale al conferimento in discariche autorizzate, al fine di ripristinare lo stato attuale dei luoghi con totale ripristino ambientale così come nella effettiva situazione ante opera.
Inoltre l'impresa dovrà presentare un piano sull'organizzazione dei servizi di soccorso sanitario all'interno dei cantieri in grado di integrare con sistema sanitario pubblico anche con l'obbiettivo di assicurare tempi standards di soccorso analoghi a quelli stabiliti dalla programmazione sanitaria regionale.
Nelle aree di cantiere e dei campi base dovranno essere previste delle zone di servizio per la raccolta dei rifiuti urbani e speciali per la raccolta differenziata.

4 – Disposizioni per l'approvvigionamento idrico

Documento di proprietà **Snam S.p.A.** La Società tutelerà i propri diritti in sede civile e penale a termini di legge.

Per usi potabili non è possibile l'approvvigionamento idrico con autobotti in quanto l'art. 48 del D.P.R. 303/56 lo consente solo in caso di emergenza idrica.
Con la definizione di un dettagliato bilancio idrico dell'attività di cantiere, l'Impresa dovrà gestire ed ottimizzare l'impiego della risorsa, eliminando o riducendo al minimo l'approvvigionamento dall'acquedotto e massimizzando, ove possibile, il riutilizzo delle acque impiegate nelle operazioni di cantiere.
Per l'impiego di acqua somministrata dall'Ente Acquedotto, l'Impresa dovrà preventivamente comunicare a tale Ente il proprio fabbisogno; sarà poi tenuta ad osservare le indicazioni e prescrizioni del caso che l'Ente stesso provvederà a fornire.
In relazione alla eventuale realizzazione di pozzi e depositi di accumulo per l'acqua piovana ed al pompaggio da un corso d'acqua, l'impresa è tenuta a fornire all'Amministrazione locale competente la precisa indicazione delle caratteristiche di realizzazione, funzionamento ed ubicazione delle fonti di approvvigionamento idrico di cui l'Impresa stessa intende avvalersi durante la esecuzione dei lavori.

5 - Disposizioni per la scelta e delle attrezzature

L'impresa è tenuta ad impiegare macchine e attrezzature che rispettano i limiti di emissione sonora previsti, per la messa in commercio, dalla normativa regionale, nazionale e comunitaria, vigente entro i tre anni precedenti la data di esecuzione dei lavori.
In particolare si dovrà tenere conto:
della normativa regionale in vigore per l'attività di cantieri stradali di durata superiore a 5 giorni:

- Deliberazione del Consiglio Regionale della Toscana n° 77 del 22/2/2000;
- della normativa nazionale per le macchine da cantiere in vigore:
- Decreto Legislativo 4 settembre 2002, n° 262 – Attuazione della Direttiva 2000/14/CE concernente l'emissione acustica ambientale delle macchine ed attrezzature destinate a funzionare all'aperto.

In ogni caso l'impresa dovrà contenere i rumori sui ricettori entro il limite di 70 dB (A) per il periodo diurno (dalle ore 6.00 alle 22.00) e di 60 dB (A) per quello notturno (dalle ore 22.00 alle 6.00) o secondo i limiti imposti dal Piano Comunale di Classificazione Acustica approvato dai comuni.

L'impresa dovrà altresì privilegiare l'utilizzo di:

- macchine movimento terra ed operatrici gommate, piuttosto che cingolate, con potenza minima appropriata al tipo di intervento;
- impianti fissi, gruppi elettrogeni e compressori insonorizzati.

6 - Distribuzione interna dell'area di cantiere

L'impresa dovrà predisporre, prima dell'inizio dei lavori, un piano, da concordare con gli Enti interessati, che sviluppi soluzioni atte a minimizzare l'impatto associato alle attività di cantiere (comprese eventuali limitazioni delle attività) in particolare per quanto riguarda l'emissioni di polveri e l'inquinamento acustico.
L'Impresa stessa, inoltre, è tenuta a seguire le seguenti indicazioni per quanto riguarda l'organizzazione del cantiere:

- occorrerà localizzare gli impianti fissi più rumorosi (betonaggio, officine meccaniche, elettrocompressori, ecc.) alla massima distanza dai ricettori esterni;
- occorrerà orientare gli impianti che hanno un emissione direzionale in modo da ottenere, lungo l'ipotetica linea congiungente la sorgente con il ricettore esterno, il livello minimo di pressione sonora;
- dovranno essere definiti con certezza le aree di parcheggio dei mezzi, le aree destinate alla manutenzione dei mezzi e la localizzazione delle vasche di lavaggio pneumatici;

Documento di proprietà **Snam S.p.A.** La Società tutelerà i propri diritti in sede civile e penale a termini di legge.

- dovranno essere definite le aree di deposito dei rifiuti (vedi cap. 10), predisponendo sistemi di raccolta e gestione delle acque meteoriche dilavanti contaminate;
- dovranno essere limitate le sottrazioni dirette di vegetazione compensando eventuali tagli con opere di ripristino. Per tutti i siti di cantiere posti nelle vicinanze di torrenti o canali si dovranno prevedere adeguate barriere arboree.

7 - Modalità operative

L'impresa è tenuta a seguire le seguenti indicazioni:

- preferenza per le lavorazioni nel periodo diurno;
- imposizione di direttive agli operatori tali da evitare comportamenti inutilmente rumorosi;
- per il caricamento e la movimentazione del materiale inerte, preferenza dell'uso di pale caricatrici piuttosto che escavatori in quanto quest'ultimo, per le sue caratteristiche d'uso, durante l'attività lavorativa viene posizionato sopra al cumulo di inerti da movimentare, facilitando così la propagazione del rumore, mentre la pala caricatrice svolge la propria attività, generalmente, dalla base del cumulo in modo tale che quest'ultimo svolge una azione mitigatrice sul rumore emesso dalla macchina stessa;
- rispetto della manutenzione e del corretto funzionamento di ogni attrezzatura;
- nella progettazione dell'utilizzo delle varie aree del cantiere venga privilegiato il deposito temporaneo degli inerti in cumuli da interporre fra le aree dove avvengono lavorazioni rumorose ed i ricettori;
- uso di barriere acustiche mobili da posizionare di volta in volta in prossimità delle lavorazioni più rumorose tenendo presente che, in linea generale, la barriera acustica sarà tanto più efficace quanto più vicino si troverà alla sorgente sonora;
- per una maggiore accettabilità, da parte dei cittadini, di valori di pressione sonora elevati, programmare le operazioni più rumorose nei momenti in cui sono più tollerabili evitando, per esempio, le ore di maggiore quiete o destinate al riposo;
- le operazioni di carico dei materiali inerti siano effettuate in zone dedicate sfruttando anche tecniche di convogliamento e di stoccaggio di tali materiali diverse dalle macchine di movimento terra, quali nastri trasportatori, tramogge, ecc.;
- i percorsi destinati ai mezzi, in ingresso e in uscita dal cantiere, siano rigorosamente individuati e delimitati in maniera da minimizzare l'esposizione al rumore dei ricettori. E' importante che esistano delle procedure a garanzia della qualità della gestione delle quali il gestore dei cantieri si dota al fine di garantire il rispetto delle prescrizioni impartite e delle cautele necessarie a mantenere l'attività entro i limiti fissati dal progetto. A questo proposito è utile disciplinare l'accesso di mezzi e macchine all'interno del cantiere mediante procedure da concordare con la Direzione Lavori;
- la movimentazione di cantiere di materiali in entrata ed uscita deve essere ottimizzata, con obbiettivo di minimizzare l'impiego di viabilità pubblica;.

8 - Disposizioni generali circa i siti di lavorazione.

L'impresa è tenuta a prestare maggiore attenzione in corrispondenza dei siti dove si concentrano le lavorazioni che possono produrre effetti inquinanti (cantieri mobili) gestendo con la massima cura le varie lavorazioni che comportano per loro natura i maggiori impatti (movimentazioni di materiali, scavi, perforazioni, getti di miscele cementizie, formazione puntuale e provvisoria di depositi).
Per quanto concerne il rumore prodotto dai cantieri mobili, l'Impresa dovrà richiedere la deroga ufficiale prevista in tali casi per i cantieri che dovessero superare i limiti di normativa e recepire gli eventuali correttivi che si renderanno necessari a seguito delle previste attività di monitoraggio sia acustico che atmosferico.

Documento di proprietà **Snam S.p.A.** La Società tutelerà i propri diritti in sede civile e penale a termini di legge.

Particolare attenzione dovrà essere posta a tutte le lavorazioni che riguardano perforazioni e getti di calcestruzzo in prossimità delle falde idriche sotterranee, che dovranno avvenire a seguito di preventivo intubamento ed isolamento del cavo al fine di evitare la dispersione in acque sotterranee del cemento a di altri additivi.
Altresì i medesimi lavori dovranno essere condotti con tutte le cautele necessarie ad evitare sversamenti e dispersioni di sostanze inquinanti nelle acque superficiali e sul suolo.
Dovrà essere prodotto l'elenco completo delle schede di sicurezza di tutte le materie prime utilizzate in galleria e fuori con particolare riferimento agli oli disarmanti e/o disseccanti.
Dovrà essere redatto un protocollo di gestione dei rifiuti prodotti all'interno delle gallerie quali cambi d'olio o terreni contaminati.

9 - Disposizioni circa l'inquinamento da acque reflue

Per l'intera durata dei lavori dovranno essere adottate a cura, carico e sotto la diretta e completa responsabilità dell'Impresa tutte le precauzioni e messi in atto gli interventi necessari ad assicurare la tutela dall'inquinamento da parte dei reflui originati, direttamente e indirettamente, dalle attività di cantiere, delle acque superficiali e sotterranee e del suolo, nel rispetto delle vigenti normative comunitarie, nazionali e regionali, nonchè delle disposizioni che potranno essere impartite dalle Autorità competenti in materia di tutela ambientale.
Nei prezzi di appalto l'Impresa dovrà, quindi, considerare i costi provenienti dalla costruzione, manutenzione e gestione di tutti gli interventi di tutela delle acque, compresi gli impianti di trattamento in oggetto e di tutti i loro accessori.
In particolare le acque reflue dei cantieri e delle aree di lavorazione, andranno sottoposte a processi di chiarificazione e depurazione che consentano la loro restituzione in conformità al D. Lgs. 152/06, LR 20/06 e DPGR 46/R/2088. In ogni caso qualsiasi scarico o sversamento dovrà essere autorizzato dall'Autorità competente in materia.

Al fine di evitare inquinamenti delle acque sia superficiali che sotterrane e del suolo occorrerà tener conto delle seguenti specifiche:

- **acque di lavorazione**: relative all'ampliamento delle opere d'arte esistenti ed in modo particolare delle opere provvisionali come pali o micropali. Tutti questi fluidi risultano gravati da diversi agenti inquinanti di tipo fisico quali sostanze inerti finissime (filler di perforazione, fanghi, etc.) o chimico (cementi, idrocarburi e olii provenienti dai macchinari, schiumogeni, etc.) dovranno pertanto essere trattati con impianti di decantazione o quant'altro necessario per il rispetto della normativa nazionale e regionale vigente.
- **acque di piazzale**: i piazzali del cantiere e le aree di sosta delle macchine operatrici dovranno essere dotati di una regimazione idraulica che consenta la raccolta delle acque di qualsiasi origine (piovane o provenienti da processi produttivi) per convogliarle nell'unità di trattamento generale previo trattamento di disoleatura o a qualsiasi altro trattamento necessario per il rispetto della normativa nazionale e regionale vigente. Ai sensi del DPGRT 46/R del 2008, per cantieri superiori a 5.000 m², deve essere predisposto un sistema di raccolta e convogliamento delle acque meteoriche dilavanti con separazione e trattamento delle AMPP. Le vasche di trattamento dovranno essere approntate prima della realizzazione del cantiere. Si dovrà provvedere alla regimazione delle acque meteoriche a monte dell'area di cantiere.
- **acque di officina**: che provengono dal lavaggio dei mezzi meccanici o dei piazzali dell'officina e sono ricche di idrocarburi e olii, oltre che di sedimenti terrigeni, dovranno essere sottoposti ad un ciclo di disoleazione prima di essere immessi nell'impianto di trattamento generale. I residui del processo di disoleazione dovranno essere smaltiti come rifiuti speciali in discarica autorizzata.

Documento di proprietà **Snam S.p.A.** La Società tutelerà i propri diritti in sede civile e penale a termini di legge.

acque di lavaggio betoniere e acque di supero dei cls : che contengono una forte componente di materiale solido, che dovrà essere separato dal fluido mediante una vasca di sedimentazione, prima della loro immissione nell'impianto di trattamento generale. La componente solida ha una granulometria che non ne consente il trattamento nei normali impianti di disidratazione (nastropresse o filtropresse): dovrà essere, quindi previsto, il convogliamento dei residui ad un letto di essiccamento e prevista una destinazione finale ai sensi della normativa nazionale e regionale vigente.

Acque nere: dovranno essere presenti, nei cantieri collocati non vicino ai campi, un congruo numero di servizi igienici e potranno essere utilizzate, per lo smaltimento delle acque nere, fosse Imhoff in aggiunta ad una subirrigazione (anche fitoassistita) e drenaggio o quant'altro stabilito dall'Autorità competente al rilascio dell'autorizzazione allo scarico.

L'unità di trattamento generale di acque e fanghi dovrà essere adeguatamente dimensionata per le portate previste in entrata, consentendo l'assorbimento di eventuali picchi di adduzione e dovrà garantire:
- lo scarico delle acque sottoposte al trattamento secondo i requisiti richiesti dal Decreto Legislativo 152/06;
- la disidratazione dei fanghi dovuti ai sedimenti terrigeni che saranno classificati "rifiuti" e, quindi, indirizzati verso una destinazione finale in linea con la loro classificazione;
- la separazione degli oli ed idrocarburi eventualmente presenti nelle acque che saranno classificati "rifiuti speciali" e, quindi, smaltiti a discarica autorizzata.

Occorrerà, inoltre, garantire:

- π l'impermeabilizzazione delle aree di sosta delle macchine operatrici e degli automezzi nei cantieri che dovranno, inoltre, essere dotate di tutti gli appositi sistemi di raccolta del liquidi provenienti da sversamento accidentale e dalle acque di prima pioggia;
- π per quanto riguarda i getti in calcestruzzo in prossimità delle falde idriche sotterranee si sottolinea la necessità di attuare tutte le precauzioni al fine di evitare la dispersione sui corsi d'acqua e sul suolo del cemento e degli additivi.

10 – Rifiuti e bonifiche

L'impresa dovrà garantire la messa in sicurezza degli eventuali materiali di scavo, qualora previsto ed autorizzato un loro successivo riutilizzo secondo quanto previsto dalla normativa vigente, utilizzando basamenti pavimentati realizzati in stabilizzato opportunamente rullato e ben compattato di spessore non inferiore a 20 cm in aree non soggette a bonifica ai sensi del Decreto .legislativo 152/06; l'eventuale deposito preliminare non deve superare l'anno ed i tre anni la messa in riserva, entrambi debitamente autorizzati dalla provincia competente.
La messa in riserva di altri rifiuti recuperabili dovrà essere effettuata conformemente ai dettami impartiti dal D.M. 5/2/98 e s.m.i; mentre i materiali derivanti dall'attività di demolizione e costruzione dovranno essere gestiti nel rispetto dell'art. n° 4 comma 7 della L.R. 25/98.
Le aree di stoccaggio di materiali inquinanti, intesi come impianti di deposito preliminare e/o messa in riserva di rifiuti speciali anche pericolosi, dovranno essere progettate sulla base della potenzialità massima di esercizio prefissata sulla base delle tipologie dei rifiuti che si intende gestire e con gli accorgimenti necessari.
Durante lo svolgimento dei lavori di manutenzione della viabilità esistente e/o nel caso di dismissione di strade si servizio, per il ripristino ambientale, la pavimentazione bituminosa (unitamente al suo sottofondo) dovrà essere completamente rimossa e portata a discarica autorizzata.
Dovrà essere fornito l'elenco delle ditte che trattano i rifiuti prodotti dalle lavorazioni, provvedendo al necessario aggiornamento.

Documento di proprietà **Snam S.p.A.** La Società tutelerà i propri diritti in sede civile e penale a termini di legge.

11 - Movimentazione dei mezzi ed attività di cantiere

Per la movimentazione dei mezzi di trasporto, l'impresa è tenuta ad utilizzare esclusivamente la rete della viabilità di cantiere indicata nel progetto fatta eccezione, qualora indispensabile, l'utilizzo della viabilità ordinaria previa autorizzazione da parte delle amministrazioni locali competenti da richiedersi a cura e spesa dell'Impresa.
Per ridurre al minimo i disagi che si possono creare per effetto del passaggio di tali mezzi, in uscita dai campi e dai siti di lavorazione dovranno essere installate apposite vasche di lavaggio dei pneumatici ; i reflui di tali vasche dovranno essere trattati con idoneo impianto.
L'Impresa dovrà assumere tutte le scelte atte a contenere gli impatti associati alle attività di cantiere in particolare per ciò che concerne la emissione di polveri (PTS), di inquinanti (tipo gli N0x, IPA, fumo nero), di macroinquinanti (NO2, CO, SO2, HC, PM10) e l'inquinamento acustico.
L'impresa sarà, altresì, vincolata a recepire i correttivi che verranno individuati dalle attività di monitoraggio ambientale e consentire l'agevole svolgimento delle stesse.

12 – Lavori in prossimità dei corsi d'acqua

Al fine di non interferire con il libero deflusso delle acque che scorrono nei corsi d'acqua interferenti con i lavori autostradali di che trattasi, l'Impresa dovrà garantire la funzionalità di tutti i corsi d'acqua interessati dai lavori.

Dovrà inoltre garantire la funzionalità degli argini esistenti, anche in situazioni transitorie, sia per quanto riguarda le caratteristiche di impermeabilità che per quanto attiene alla quota di sommità arginale che dovrà rimanere sempre la medesima.

L'Impresa dovrà altresì osservare le seguenti prescrizioni:

- p!si dovrà evitare qualsiasi danno di qualunque natura che possa compromettere il buon regime dei corsi d'acqua;
- p!nel corso dei lavori si dovranno attuare tutte le precauzioni necessarie affinché l'interferenza con la dinamica fluviale, dei canali e dei corsi d'acqua, non determini aggravi di rischio idraulico e pericoli per l'incolumità delle persone e danni ai beni pubblici e privati; l'alveo non dovrà essere occupato da materiali, né eterogenei, né di cantiere;
- p!nella realizzazione e nell'esercizio delle opere viarie occorrerà tenere in debito conto dell'osservanza di tutte le leggi e regolamenti vigenti in materia di acque pubbliche ed all'eventuale parere ed autorizzazione di altre Autorità ed Enti interessati;
- p!dovrà, a propria cura e spese, eseguire le attività di manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere realizzate ed interferenti con la rete idraulica fino al positivo collaudo delle opere.

Documento di proprietà **Snam S.p.A.** La Società tutelerà i propri diritti in sede civile e penale a termini di legge.

Regione Emilia Romagna – DGR n. 55 del 21/01/2013

DIREZIONE GENERALE AMBIENTE E
DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA

RegioneEmilia-Romagna

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE
IL RESPONSABILE
ALESSANDRO MARIA DI STEFANO

REGIONE EMILIA-ROMAGNA: GIUNTA
PG.2013.0132319
del 30/05/2013

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione Generale Valutazioni Ambientali
E.prot DVA – 2013 – 0012951 del 04/06/2013

A **Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare**
Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali
via C. Colombo, 44
00147 ROMA RM

Raccomandata R/R

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Commissione VIA
via C. Colombo, 44
00147 ROMA RM

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE – DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONI AMBIENTALI – RICEVUTO IL 03 GIU. 2013

OGGETTO: Metanodotto "Sestino – Minerbio" DN 1200 (48") DP 75 bar [decreto ministeriale di VIA n. 1693 del 9/12/2008]: procedura di Verifica di Assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale ministeriale relativa alle "Varianti di progetto sviluppate successivamente alla data di emanazione del Decreto di compatibilità ambientale nei Comuni di Badia Tedalda (AR), Sogliano al Rubicone (FC), Mercato Saraceno (FC), Roncofreddo (FC), Sarsina (FC), Cesena (FC), Ravenna (RA), Russi (RA), Conselice (RA), Casteldelci (RN), Sant'Agata Feltria (RN), Molinella (BO), e Minerbio (BO)" – **Trasmissione delibera.**

Verificato che il precedente invio effettuato con ns. lettera prot. n. 37942 del 11/02/2013, non è andata a buon fine, si trasmette nuovamente in allegato la delibera di Giunta Regionale n. 55 del 21 gennaio 2013, di espressione del parere nell'ambito della procedura in oggetto.

Distinti saluti

Arch. Alessandro Maria Di Stefano

MMinvio_MATTM_varianti_SestinoMinerbio

Via Della Fiera 8
40127 Bologna
tel 051.527.6953
fax 051.527.6095
Email: vipsa@regione.emilia-romagna.it
PEC: vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it

	ANNO	NUMERO		INDICE	LIV.1	LIV.2	LIV.3	LIV.4	LIV.5		ANNO	NUMERO	SUB
a uso interno DP			Classif.	1316	550	180	10	50		Fasc.	2012	4	

Progr.Num. 55/2013

GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA

Questo giorno lunedì 21 **del mese di** gennaio
dell' anno 2013 **si è riunita nella residenza di** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA
la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Saliera Simonetta	Vicepresidente
2) Bianchi Patrizio	Assessore
3) Bortolazzi Donatella	Assessore
4) Freda Sabrina	Assessore
5) Gazzolo Paola	Assessore
6) Lusenti Carlo	Assessore
7) Marzocchi Teresa	Assessore
8) Melucci Maurizio	Assessore
9) Mezzetti Massimo	Assessore
10) Muzzarelli Gian Carlo	Assessore
11) Rabboni Tiberio	Assessore

Presiede la Vicepresidente Saliera Simonetta
attesa l'assenza del Presidente

Funge da Segretario l'Assessore Muzzarelli Gian Carlo

Oggetto: PARERE IN MERITO ALLA COMPATIBILITA' AMBIENTALE DI "METANODOTTO "SESTINO - MINERBIO" DN 1200 (48") DP 75 BAR - VARIANTI DI PROGETTO SVILUPPATE SUCCESSIVAMENTE ALLA DATA DI EMANAZIONE DEL DECRETO DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE PROT. DSA-DEC-2008-0001693 DEL 9 DICEMBRE 2008" [ART. 20 DLGS 3 APRILE 2006, N. 152 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI]

Cod.documento GPG/2013/28

Documento di proprietà **Snam S.p.A.** La Società tutelerà i propri diritti in sede civile e penale a termini di legge.

Testo dell'atto

Num. Reg. Proposta: GPG/2013/28

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

PREMESSO CHE:

1.1 con nota acquisita al protocollo regionale con n. 238550 del 11 ottobre 2012, Snam Rete Gas SpA ha trasmesso gli elaborati di legge per consentire gli adempimenti regionali nell'ambito della procedura di Verifica di Assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale attivata presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ai sensi dell'art. 20 del DLGS 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, relativa al progetto "Metanodotto "Sestino - Minerbio" DN 1200 (48") DP 75 bar - Varianti di progetto sviluppate successivamente alla data di emanazione del Decreto di compatibilità ambientale prot. DSA-DEC-2008-0001693 del 9 dicembre 2008";

1.2 è stata data comunicazione dell'avvenuto deposito degli elaborati di legge, con avviso pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 13 ottobre 2012;

1.3 in data 30 ottobre 2012, presso la sede della Regione Emilia-Romagna in via della Fiera, 8 a Bologna, Snam Rete Gas SpA ha illustrato la documentazione depositata agli Enti ed Amministrazioni locali coinvolti dal progetto;

1.4 in ambito regionale l'istruttoria sul progetto è stata condotta in costante e continua collaborazione con le strutture degli enti locali interessati;

2 DATO ATTO CHE:

2.1 la documentazione di legge relativa al progetto in esame, è stata depositata continuativamente al fine della libera consultazione del pubblico, presso il Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità

Ambientale della Regione Emilia-Romagna, in via della Fiera, 8 a Bologna, dal 13 ottobre 2012 al 27 novembre 2012;

2.2 né entro il 27 novembre 2012, termine per la presentazione di osservazioni da parte dei soggetti interessati, né successivamente sono pervenute alla Regione Emilia-Romagna, osservazioni scritte in merito agli elaborati depositati;

3 CONSIDERATO DAL PUNTO DI VISTA GENERALE CHE:

3.1 il metanodotto Sestino – Minerbio DN 1200 (48"), lotto funzionale di un progetto di più ampio respiro che dal comune di Massafra in Puglia si sviluppa fino all'esistente nodo in comune di Minerbio, è stato oggetto di pronuncia positiva di compatibilità ambientale emanata con Decreto ministeriale DSADEC-2008-0001693 del 9 dicembre 2008: nell'ambito del procedimento di VIA statale, la Regione Emilia-Romagna ha espresso parere favorevole con prescrizioni con delibera di Giunta Regionale n. 1281 del 27 dicembre 2007;

3.2 il progetto a suo tempo presentato ai fini VIA si sviluppa dall'impianto di interconnessione con il metanodotto esistente denominato "Rimini – San Sepolcro DN 650 (26"), sito in località Castelnuovo in Comune di Sestino (AR) ed interessa il territorio appenninico al confine tra le Regioni Toscana e Marche, per poi proseguire in Emilia-Romagna sino al punto terminale ubicato alla centrale Snam Rete Gas in Comune di Minerbio (BO), nella parte meridionale della Pianura Padana: la maggior parte del metanodotto si sviluppa in Regione Emilia-Romagna;

3.3 il metanodotto, avente diametro nominale pari a mm 1200 e lunghezza complessiva km 140,765, interessa, per quanto riguarda il territorio della Regione Emilia-Romagna, i Comuni di Sarsina, Sogliano al Rubicone, Mercato Saraceno, Roncofreddo, Cesena, Bertinoro, Forlimpopoli, Forlì, Ravenna, Russi, Bagnacavallo, Fusignano, Alfonsine, Lugo, Conselice, Imola, Medicina, Minerbio, Molinella, Budrio: successivamente alla data di assunzione della delibera regionale n. 1281 del 27 dicembre 2007 di espressione del parere circa la compatibilità ambientale del progetto, sono entrati nella competenza amministrativa regionale i Comuni di

Documento di proprietà **Snam S.p.A.** La Società tutelerà i propri diritti in sede civile e penale a termini di legge.

Casteldelci e Sant'Agata Feltria, anch'essi interessati dal progetto e prima appartenenti alla Regione Marche;

3.4 secondo quanto riferito nella documentazione depositata le varianti progettuali oggetto della presente procedura di Verifica di Assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale, consistono in:

- variazioni dell'andamento planoaltimetrico dell'asse della condotta (varianti di tracciato) resesi necessarie sia per motivazioni tecnico-operative, sia per ottemperare a prescrizioni contenute nello stesso decreto di compatibilità ambientale, sia per problematiche legate all'esigenza di adeguare il progetto a locali modificazioni dell'assetto urbanistico;
- spostamenti e/o eliminazioni di alcuni punti di intercettazione di linea, derivati dall'adeguamento del progetto a quanto previsto dal DM del 17/04/2008 "*Regola tecnica per la progettazione, costruzione, collaudo, esercizio e sorveglianza delle opere e degli impianti di trasporto di gas naturale con densità non superiore a 0,8 kg/m³*";
- inserimento di un punto di intercettazione di linea;

3.5 le varianti proposte interessano i territori comunali di Badia Tedalda (AR) in Regione Toscana, Casteldelci (RN), Sant'Agata Feltria (RN), Sarsina (FC), Sogliano al Rubicone (FC), Roncofreddo (FC), Mercato Saraceno (FC), Cesena (FC), Ravenna (RA), Russi (RA), Conselice (RA), Molinella (BO) e Minerbio (BO)in Regione Emilia-Romagna;

4 CONSIDERATO DAL PUNTO DI VISTA PROGRAMMATICO CHE:

4.1 pur considerando gli aggiornamenti degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica intervenuti dal 2007 ad oggi, le varianti proposte interessano sostanzialmente gli stessi ambiti esaminati nella precedente procedura di VIA, valgono, pertanto, le stesse considerazioni effettuate nella delibera di Giunta Regionale n. 1281 del 27 dicembre 2007;

4.2 per quanto attiene i territori dei Comuni di Casteldelci e Sant'Agata Feltria, solo recentemente trasferiti sotto la giurisdizione della Regione Emilia-Romagna, non si rilevano motivi ostativi alla realizzazione delle varianti proposte derivanti dagli strumenti di

Documento di proprietà **Snam S.p.A.** La Società tutelerà i propri diritti in sede civile e penale a termini di legge.

pianificazione territoriale ed urbanistica relativi;

4.3 per quanto attiene le interferenze con aree tutelate ai sensi di norme a carattere nazionale, la documentazione depositata evidenzia una riduzione complessiva di km 0,965 per le zone assoggettate a vincolo idrogeologico [RD 3267/23], di km 0,990 per le aree boscate, tutelate ai sensi del DLgs 42/04 [art. 142 lett. g)], e di km 1,035 per le fasce fluviali tutelate ai sensi del DLgs 42/04 [art. 142 lett. c)]: nel calcolo non sono state computate le percorrenze in sotterraneo (microtunnel);

5 VALUTATO DAL PUNTO DI VISTA PROGRAMMATICO CHE:

5.1 le varianti proposte ottemperano alle prescrizioni impartite con delibera n. 1281 del 27 dicembre 2007, recepite nel decreto di VIA ministeriale, e risultano idonee a risolvere le criticità, anche di ordine programmatico, evidenziatesi in sede di redazione del progetto esecutivo; risultano, inoltre, compatibili con le tutele poste in essere dai PTCP delle Province di Rimini, Forlì-Cesena, Ravenna e Bologna che hanno assunto, per i territori di competenza, valore ed effetti dei Piani Stralcio per l'Assetto Idrogeologico delle diverse Autorità di Bacino interessate: resta fermo che per assicurare la piena congruenza delle varianti in progetto con le previsioni dei Piani provinciali, dovranno essere rispettate, per quanto di interesse, le indicazioni delle NTA delle singole zone interferite;

5.2 con riferimento al territorio del Comune di Russi, le due modifiche del tracciato [variante 14 e variante 15] collocate circa tra il km 81 e 83 e tra il km 84 e 87, non comportano problemi di conformità urbanistica, in quanto tali aree ricadono in territorio agricolo; si rileva, comunque, che nella documentazione depositata manca la valutazione degli interventi rispetto alla Tavola 3RU del PSC adottato del Comune di Russi - Carta dei Vincoli e delle tutele, pertanto, in sede di progetto definitivo, da presentarsi per l'ottenimento dell'Autorizzazione alla realizzazione, Snam Rete Gas dovrà provvedere ad approfondire sia il tema delle tutele ex art. 142 comma 1 lettera c) del D.Lgs. 42/2004 (cfr fascia di tutela del fiume Montone e dello Scolo Cupa) sia quello legato alla classificazione sismica del territorio comunale, effettuato sulla base delle

Documento di proprietà **Snam S.p.A.** La Società tutelerà i propri diritti in sede civile e penale a termini di legge.

specifiche della Direttiva della Regione Emilia-Romagna n. 112/2007;

6 CONSIDERATO DAL PUNTO DI VISTA PROGETTUALE CHE:

6.1 la seguente tabella, tratta dalla documentazione depositata, fornisce un quadro schematico delle varianti di tracciato previste nel territorio regionale (si è mantenuta la numerazione contenuta nel documento originario):

n.	Comune	Località	da km (*)	a km (*)	Lunghezza (km)		
					Tracciato orig.rio	variante	differenza
2	Casteldelci - Sant'Agata Feltria	Palazzaccio	11,180	13,015	1,835	1,570	-0,265
3	Sant'Agata Feltria	C. Cantuccio	16,325	17,025	0,700	0,650	-0,050
4	Sant'Agata Feltria - Sarsina	Romagnano	24,845	26,895	2,050	1,890	-0,160
5	Sogliano al Rubicone - Mercato Saraceno	Mercato Saraceno	28,520	32,705	4,185	4,280	0.095
6	Mercato Saraceno	Bramiere	33,345	34,165	0,820	0,830	0,010
7	Sogliano al Rubicone	Bivio Montegelli	36,185	37,135	0,950	0,990	0,040
8	Sogliano al Rubicone - Roncofreddo	Gualdo	37,960	38,475	0,515	0,530	0,015
9	Cesena	Casetta	41,730	43,365	1,635	1,625	-0,010
10		C. Torre	44,975	45,655	0,680	0,785	0,105
11		Roversana	47,150	47,975	0,825	0,955	0,130
12		Ca Mazzoli	48,560	49,025	0,465	0,420	-0,045
13	Ravenna	C. Grossi	77,270	77,620	0,350	0,365	0,015
14	Russi - Ravenna	Villa Oregoni	81,655	83,155	1,500	1,665	0,165
15		C. Parisini - Palazzo Bonarella	84,475	87,455	2,980	3,325	0,345
16	Ravenna	C. Paletti	89,460	89,820	0,360	0,410	0,050
17	Conselice	Palazzo Garotti	110,460	112,475	2,015	2,075	0,060

(*) progressive chilometriche del tracciato originario

6.2 le modifiche al tracciato della condotta, unitamente a

Documento di proprietà **Snam S.p.A.** La Società tutelerà i propri diritti in sede civile e penale a termini di legge.

più limitati spostamenti dell'asse della stessa derivate da minime modificazioni apportate sulla base del rilievo celerimetrico (picchettamento) effettuato per lo sviluppo del progetto esecutivo dell'opera ed alla eliminazione del tratto terminale della condotta (conseguente il riassetto degli impianti nel territorio del Comune di Minerbio), hanno complessivamente comportato una diminuzione della lunghezza della condotta pari a circa km 0,282; la lunghezza della linea DN 1200 (48") del metanodotto "Sestino - Minerbio" passa quindi da km 140,765 a km 140,483;

6.3 le varianti di progetto prevedono complessivamente un aumento della lunghezza di percorrenza in sotterraneo di m 740 ed un incremento sia della superficie asservita pari a mq 56.200 sia della superficie di occupazione temporanea pari mq 9.375; il significativo aumento della superficie di asservimento è in gran parte determinato dallo spostamento dell'asse della condotta in corrispondenza della variante 17 che, riducendo il tratto in stretto parallelismo al "Metanodotto Ravenna - Minerbio DN 750 (30"), preclude lo sfruttamento della servitù già in essere lungo la linea in esercizio;

6.4 le varianti nn. 7 - 13 - 15 - 17 sono state sviluppate in ottemperanza alle prescrizioni impartite con la citata delibera di Giunta Regionale n. 1281 del 27 dicembre 2007, recepite nel decreto ministeriale di VIA; nella documentazione depositata sono dettagliate le motivazioni che hanno portato all'individuazione delle singole varianti e le mitigazioni, i ripristini e le opere complementari relative;

6.5 per quanto attiene gli impianti di linea previsti nel territorio della Regione Emilia-Romagna, le modificazioni introdotte al progetto originario, oltre ad alcuni spostamenti derivati dalla realizzazione delle varianti, consistono in:

- eliminazione, dovuta a un adattamento della filosofia impiantistica del progetto, del punto di lancio/ricevimento pig previsto nel territorio comunale di Sant'Agata Feltria e la realizzazione nella stessa posizione di un punto di intercettazione di linea (PIL); la modifica porta a una sensibile riduzione delle dimensioni dello stesso impianto che passa dai mq 9.180, originariamente previsti, a mq 509;

Documento di proprietà **Snam S.p.A.** La Società tutelerà i propri diritti in sede civile e penale a termini di legge.

- realizzazione (connessa al generale riassetto della rete di trasporto del gas naturale nel settore centrale della Pianura Padana incentrato sulla realizzazione di un nuovo impianto di spinta gas e del nuovo Nodo di smistamento a Minerbio) di un punto di intercettazione e stacco by-pass denominato "PISB Est" nel territorio comunale di Minerbio; il punto di lancio/ricevimento pig previsto in corrispondenza del punto terminale della condotta nell'ambito dell'impianto denominato "Area trappole di Minerbio" è stato stralciato dal progetto del "Metanodotto Sestino - Minerbio DN 1200 (48")" e inserito nel progetto relativo alla realizzazione del nuovo impianto di spinta gas di Minerbio;
- eliminazione dei punti di intercettazione, originariamente denominati PIL n. 2, PIL n. 6 e PIL n. 18, posti rispettivamente nei territori comunali di Sant'Agata Feltria, Bertinoro e Molinella, derivata dall'adeguamento del progetto della condotta al DM 17/04/2008 "Regola tecnica per la progettazione, costruzione, collaudo, esercizio e sorveglianza delle opere e degli impianti di trasporto di gas naturale con densità non superiore a 0,8 kg/m³", che aumenta la massima distanza tra due successivi punti di intercettazione da km 10 a km 15, per i metanodotti che prevedono il telecomando/telecontrollo delle valvole;
- diversa configurazione planimetrica dei punti di intercettazione, PIL n. 4 (originariamente denominato PIL n. 3), PIDI n. 10 (in origine PIDI n. 9), derivato dallo sviluppo del progetto di dettaglio;
- diversa configurazione planimetrica dei punti di intercettazione PIL n. 20 (in origine PIL n. 19) e PIL n. 21 (in origine PIL n. 20), realizzati in ampliamento di analoghe valvole esistenti lungo il "Metanodotto Ravenna - Minerbio DN750 (30")" in esercizio, anch'essa derivata dallo sviluppo del progetto di dettaglio;
- arretramento di circa m 170 lungo il tracciato della condotta del PIL n. 11 (in origine PIL n. 10), nel territorio del Comune di Ravenna, derivato dalla esigenza di limitare l'interferenza con l'attuale ordinamento dei fondi agricoli;
- diversa configurazione dell'edificio B4 in muratura;

Documento di proprietà **Snam S.p.A.** La Società tutelerà i propri diritti in sede civile e penale a termini di legge.

6.6 la documentazione depositata fa rilevare che:

- l'eliminazione del punto di lancio/ricevimento pig e la realizzazione al suo posto di un punto di intercettazione di linea denominato PIL n. 3, ha portato al conseguente adeguamento della numerazione di tutti i successivi punti di intercettazione;
- il riassetto del complesso di impianti in corrispondenza del punto terminale della condotta nel territorio comunale di Minerbio, implica l'eliminazione dell'estremo segmento terminale della condotta con una conseguente riduzione della lunghezza complessiva della linea pari a circa m 185;
- le modificazioni apportate agli impianti e punti di linea comportano, complessivamente, una significativa riduzione di circa mq 9.362 della superficie complessiva di occupazione permanente derivata dalla realizzazione della condotta, che passa dal valore originario di mq 18.033 a mq 8.671, concorrendo a limitare l'impatto indotto dalla realizzazione dell'opera sull'ambiente naturale e antropico del territorio attraversato;

7 VALUTATO DAL PUNTO DI VISTA PROGETTUALE CHE:

7.1 come già indicato al precedente punto 5. le varianti proposte ottemperano alle prescrizioni impartite con delibera n. 1281 del 27 dicembre 2007, recepite nel decreto di VIA ministeriale, e risultano idonee a risolvere le criticità evidenziatesi in sede di redazione del progetto esecutivo; resta fermo il rispetto delle prescrizioni impartite con delibera di Giunta Regionale n. 1281 del 27 dicembre 2007, ed in particolare:

a) con riferimento agli attraversamenti dei corsi d'acqua:
   - le dimensioni e le quote delle opere saranno definite per ogni singolo attraversamento in sede di rilascio da parte dei Servizi Tecnici di Bacino competenti per territorio, di specifica "concessione" ai sensi della LR 14 aprile 2004, n. 7;
   - le condizioni per la realizzazione di piste, piazzali, depositi di cantiere e quant'altro necessitasse, in ambito demaniale, per

Documento di proprietà **Snam S.p.A.** La Società tutelerà i propri diritti in sede civile e penale a termini di legge.

l'esecuzione dei lavori saranno definite di volta in volta in sede di rilascio da parte dei competenti Servizi Tecnici di Bacino di specifica "concessione" ai sensi della LR 14 aprile 2004, n. 7;

- le opere accessorie che si renderanno senz'altro necessarie e che saranno fuori terra (pozzetti, segnalatori, cabine di rilancio ecc.), dovranno essere viste caso per caso e concessionate ai sensi della LR 14 aprile 2004, n. 7, se insisteranno su terreni demaniali o con semplice autorizzazione se insisteranno nella fascia di rispetto del demanio idraulico;
- i prelievi di acqua dall'asta principale previsti in progetto, sia durante i lavori sia per i necessari collaudi della condotta, dovranno essere regolarizzati con specifica richiesta di attingimento ai competenti Servizi Tecnici di Bacino;
- gli scavi in prossimità dei corpi arginali, necessari per la realizzazione delle opere propedeutiche agli attraversamenti in sub alveo, dovranno essere eseguiti ad una distanza dall'unghia esterna del piede arginale non inferiore a ml. 30,00 ad eccezione dell'argine destro del fiume Lamone, che è attualmente in fase di spostamento lato campagna, per il quale tale distanza dovrà essere aumentata a ml. 50,00;
- le scogliere da realizzarsi, a protezione della condotta inserita nello scavo a sezione obbligata e intasata nel calcestruzzo, nonché per la protezione e il consolidamento delle scarpate del corso d'acqua, dovranno essere adeguatamente costipate e di materiale idoneo (calcare);

b) per quanto riguarda gli attraversamenti fluviali dei tratti arginati, si evidenzia che il parere espresso dai competenti Servizi Tecnici di Bacino nell'ambito della presente procedura, è da ritenersi favorevole alla sola ed esclusiva localizzazione di massima: l'approvazione tecnica del progetto definitivo/esecutivo dei singoli attraversamenti dovrà essere acquisita nell'ambito delle singole concessioni demaniali, che dovranno essere rilasciate

Documento di proprietà **Snam S.p.A.** La Società tutelerà i propri diritti in sede civile e penale a termini di legge.

prima dell'esecuzione dei lavori;

c) per quanto riguarda le infrastrutture stradali utilizzate per il transito dei mezzi da e per le aree di cantiere, è necessario:
   - che preventivamente all'attivazione dei cantieri venga valutato, con i competenti uffici dei Comuni e/o delle Province interessati, lo stato di consistenza/conservazione degli assi viari da utilizzare;
   - che le opere di adeguamento delle infrastrutture stradali necessarie al passaggio dei mezzi siano concordate con i competenti uffici dei Comuni e/o delle Province interessati, che dovranno esprimere specifico nulla osta/autorizzazione alla loro esecuzione;
   - che gli eventuali danni causati alle infrastrutture stradali dai mezzi in transito da e per i cantieri, siano immediatamente segnalati ai Comuni e/o alle Province interessati a cura del proponente, con ripristino, a propria cura e spese, delle condizioni preesistenti, secondo le indicazioni tecniche e i tempi forniti dagli uffici competenti;
   - che a garanzia di quanto sopra prescritto, la Società proponente presti apposita fidejussione nella misura indicata dagli uffici comunali e/o provinciali competenti successivamente alla valutazione di cui al punto a) e prima dell'attivazione dei cantieri;
   - che le fasi lavorative che comportano limitazioni o modifiche alla circolazione nella viabilità, siano concordate con congruo anticipo con i competenti uffici comunali e/o provinciali, al fine di ottenere le necessarie ordinanze di modifica temporanea della disciplina circolatoria delle strade interessate, in un quadro di accettabilità complessiva del livello di servizio della rete circostante;
   - che gli accessi alle piazzole di stoccaggio siano costruiti con materiali di adeguate caratteristiche e sempre mantenuti in modo da evitare apporto di materiali di qualsiasi natura sulla sede stradale; gli accessi, inoltre, dovranno essere localizzati dove l'orografia dei luoghi e l'andamento della strada consentono la

Documento di proprietà **Snam S.p.A.** La Società tutelerà i propri diritti in sede civile e penale a termini di legge.

più ampia visibilità della zona di svincolo, possibilmente nei tratti di strada in rettilineo, e dovranno essere realizzati in modo da consentire una agevole e sicura manovra di immissione o di uscita dalla sede stradale, senza che tale manovra comporti la sosta del veicolo sulla carreggiata;

d) i manufatti non interrati (tubazioni di scarico in atmosfera e relative opere di sostegno, eventuali apparecchiature elettriche, fabbricati vari, ecc.) dovranno essere posizionati a congrua distanza dalle intersezioni stradali e dalla sede stradale (normalmente fuori dalle fasce di rispetto o per manufatti di modesta entità a non meno di m 5 dalla sede stradale) e non limitare la visibilità per la circolazione; in casi particolari, al fine di garantire adeguate condizioni di sicurezza, detti manufatti andranno "protetti" con idonee barriere di protezione;

e) prima dell'inizio dei lavori, dovrà essere presentato e sottoposto all'approvazione dei singoli Comuni interessati, il progetto esecutivo relativo alle opere di mitigazione e compensazione ambientale ed ai ripristini vegetazionali degli elementi del paesaggio attraversati (incolti, aree agricole, vegetazione ripariale, siepi arboree e arbustive, boschetti, zone umide, ecc.); tale progetto dovrà contemplare anche le cure colturali per i primi tre anni, dal momento dell'impianto;

8 CONSIDERATO DAL PUNTO DI VISTA AMBIENTALE CHE:

8.1 le varianti proposte non alterano il quadro delle implicazioni ambientali esaminato nella precedente procedura di VIA;

9 VALUTATO DAL PUNTO DI VISTA AMBIENTALE CHE:

9.1 sia opportuno ribadire il rispetto delle prescrizioni impartite con delibera di Giunta Regionale n. 1281 del 27 dicembre 2007, ed in particolare:

a) la Società proponente dovrà garantire il rispetto dei limiti di legge per NO_2 e PM_{10} nelle zone adibite a residenza o in presenza di recettori sensibili; a tal

Documento di proprietà **Snam S.p.A.** La Società tutelerà i propri diritti in sede civile e penale a termini di legge.

fine si prescrive di bagnare giornalmente la fascia di lavoro in prossimità dei recettori, considerando un raggio di m 200 da questi;

b) al fine della verifica puntuale dell'impatto acustico generato dai cantieri e della conseguente necessità di ottenere l'autorizzazione in deroga ai sensi della LR 9 maggio 2001, n. 15 e della delibera di Giunta Regionale n. 45 del 21 gennaio 2002 e degli specifici regolamenti comunali, è necessario che Snam Rete Gas, prima dell'inizio lavori, presenti ai singoli Comuni interessati per il successivo inoltro alle ARPA territorialmente competenti, un documento di previsione di impatto acustico redatto conformemente ai criteri stabiliti con delibera di Giunta Regionale n. 673 del 1 aprile 2004; in tale documentazione tecnica dovrà essere valutato l'impatto acustico previsto presso i ricettori sensibili, anche al fine di valutare la messa in opera di mitigazioni acustiche gestionali e passive (per es. barriere mobili);

c) per consentire una verifica di quanto asserito circa la fase di collaudo della condotta, Snam Rete Gas S.p.A., al momento del primo collaudo, dovrà effettuare le analisi chimiche delle acque utilizzate in entrata e in uscita con determinazione almeno degli oli minerali, pH, COD, materiali in sospensione e sedimentabili, tensioattivi; il risultato delle analisi dovrà essere sottoposto all'ARPA territorialmente competente;

d) considerato che lo scarico delle acque di collaudo delle condotte si configura come scarico di acque reflue, ai sensi del DLGS 3/4/2006 n. 152, dovranno essere richieste le relative Autorizzazioni alle Amministrazioni Provinciali territorialmente competenti;

e) considerato che la condotta in progetto, nei tratti in attraversamento dei diversi corsi d'acqua, può interferire con i punti di campionamento delle acque superficiali della rete di monitoraggio regionale, per evitare che le valutazioni sulla qualità delle acque possano essere inficiate dalle operazioni di cantiere, la ditta esecutrice dovrà informare l'ARPA territorialmente competente delle date di inizio e

Documento di proprietà **Snam S.p.A.** La Società tutelerà i propri diritti in sede civile e penale a termini di legge.

fine dei lavori degli attraversamenti sopraccitati, onde eventualmente interrompere per quel periodo i campionamenti mensili previsti per la rete di monitoraggio;

f) considerate le modalità di realizzazione dei "microtunnel" in progetto e la presenza in superficie di manufatti, prima dell'attivazione dei relativi cantieri, la Società proponente dovrà presentare ad ARPA territorialmente competente uno studio sulle vibrazioni indotte e relative mitigazioni o cautele da adottarsi;

g) per consentire il controllo circa il rispetto delle prescrizioni impartite, la data di inizio lavori e il cronoprogramma delle singole fasi di ciascun cantiere, dovrà essere tempestivamente comunicata (almeno 30 gg. prima) alle Province ed ai Comuni interessati ed alle ARPA competenti territorialmente;

h) in riferimento all'impiego di apparecchiature radiografiche per il collaudo delle saldature dovrà essere rispettato quanto previsto dal DGLS 17/3/1995 n. 230 e successive modifiche ed integrazioni, in particolare:
   - visto allegato IX del Decreto Legislativo citato in riferimento alle sorgenti mobili utilizzate sul territorio ed in particolare quanto disposto al punto 7.2 comma b, prima dell'inizio di ogni attività delle apparecchiature indicate, dovrà essere data preventiva comunicazione (almeno 15 gg prima dell'inizio dell'impiego in un determinato ambito), agli organi di vigilanza territorialmente competenti; detta comunicazione dovrà contenere informazioni in merito al giorno, ora e luogo in cui inizieranno i lavori, la loro presunta durata, con allegata copia della relazione dell'Esperto Qualificato redatta ai sensi degli artt. 61 e 80 dello stesso Decreto Legislativo, con particolare riferimento alle norme tecniche, specifiche per il tipo di intervento, nonché alle procedure di emergenza;
   - dovrà essere effettuata la comunicazione di cui all'art. 22 del DGLS 17/3/1995 n. 230 e successive modifiche ed integrazioni alle autorità competenti;

Documento di proprietà **Snam S.p.A.** La Società tutelerà i propri diritti in sede civile e penale a termini di legge.

- la relazione preliminare dovrà essere integrata dall'esperto qualificato con l'indicazione dei criteri di valutazione della zona controllata e maggiore dettaglio tecnico della caratterizzazione della stessa;
- dovranno essere predisposte dall'esperto qualificato le norme interne di protezione e sicurezza adeguate al rischio di radiazioni; una copia di tali norme dovrà essere consultabile nei luoghi frequentati dai lavoratori ed in particolare nelle zone controllate;
- dovranno essere predisposte dall'esperto qualificato le norme di utilizzo e, nell'ambito di un programma di formazione finalizzato alla radioprotezione, dovranno essere edotti i lavoratori in relazione alle mansioni cui sono addetti, dei rischi specifici cui sono esposti, delle norme di protezione sanitaria, delle conseguenze derivanti dalla mancata osservanza delle modalità di esecuzione del lavoro e delle norme interne di radioprotezione;
- dovranno essere apposte segnalazioni che indichino il tipo di zona e la natura delle sorgenti ed i relativi tipi di rischio e dovrà essere indicata mediante appositi contrassegni la sorgente di radiazioni ionizzanti;

10 RITENUTO DI:

10.1 esprimere parere favorevole circa la compatibilità ambientale del progetto subordinatamente al rispetto delle seguenti prescrizioni:

a) per assicurare la piena congruenza delle varianti in progetto con le previsioni dei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale delle diverse Province interessate, dovranno essere rispettate, per quanto di interesse, le indicazioni delle NTA delle singole zone interferite;

b) con riferimento al territorio del Comune di Russi:
- in sede di progetto definitivo, da presentarsi per l'ottenimento dell'Autorizzazione alla realizzazione, Snam Rete Gas dovrà produrre un'analisi approfondita (terzo livello di approfondimento) per i tratti di metanodotto in

Documento di proprietà **Snam S.p.A.** La Società tutelerà i propri diritti in sede civile e penale a termini di legge.

progetto, tra il km 80 ed 81 circa ed il km 84 e il km 86 circa, ricadenti in un'area classificata a pericolosità sismica 2, così come stabilito all'Art. 2.18 delle Norme di Attuazione del PSC;

- per quanto riguarda i tratti di metanodotto previsti nelle aree soggette a tutela paesaggistica ex art. 142 comma 1 lettera c) del D.Lgs. 42/2004 (m 150 dalla sponda o piede arginale del Fiume Montone e dello scolo Cupa), in sede di progetto definitivo, da presentarsi per l'ottenimento dell'Autorizzazione alla realizzazione, Snam Rete Gas dovrà presentare la documentazione necessaria ad ottenere l'Autorizzazione paesaggistica di cui al combinato disposto degli artt. 146 e 147 del D.Lgs 42/2004 e degli artt. 40-decies e 40-undicies della L.R. 20/2000 e s.m.i;

c) con riferimento agli attraversamenti dei corsi d'acqua:

- le dimensioni e le quote delle opere saranno definite per ogni singolo attraversamento in sede di rilascio da parte dei Servizi Tecnici di Bacino competenti per territorio, di specifica "concessione" ai sensi della LR 14 aprile 2004, n. 7;
- le condizioni per la realizzazione di piste, piazzali, depositi di cantiere e quant'altro necessitasse, in ambito demaniale, per l'esecuzione dei lavori saranno definite di volta in volta in sede di rilascio da parte dei competenti Servizi Tecnici di Bacino di specifica "concessione" ai sensi della LR 14 aprile 2004, n. 7;
- le opere accessorie che si renderanno senz'altro necessarie e che saranno fuori terra (pozzetti, segnalatori, cabine di rilancio ecc.), dovranno essere viste caso per caso e concessionate ai sensi della LR 14 aprile 2004, n. 7, se insisteranno su terreni demaniali o con semplice autorizzazione se insisteranno nella fascia di rispetto del demanio idraulico;
- i prelievi di acqua dall'asta principale previsti in progetto, sia durante i lavori sia per i necessari collaudi della condotta, dovranno essere regolarizzati con specifica

Documento di proprietà **Snam S.p.A.** La Società tutelerà i propri diritti in sede civile e penale a termini di legge.

richiesta di attingimento ai competenti Servizi Tecnici di Bacino;

- gli scavi in prossimità dei corpi arginali, necessari per la realizzazione delle opere propedeutiche agli attraversamenti in sub alveo, dovranno essere eseguiti ad una distanza dall'unghia esterna del piede arginale non inferiore a ml. 30,00 ad eccezione dell'argine destro del fiume Lamone, che è attualmente in fase di spostamento lato campagna, per il quale tale distanza dovrà essere aumentata a ml. 50,00;
- le scogliere da realizzarsi, a protezione della condotta inserita nello scavo a sezione obbligata e intasata nel calcestruzzo, nonché per la protezione e il consolidamento delle scarpate del corso d'acqua, dovranno essere adeguatamente costipate e di materiale idoneo (calcare);

d) per quanto riguarda gli attraversamenti fluviali dei tratti arginati, si evidenzia che il parere espresso dai competenti Servizi Tecnici di Bacino nell'ambito della presente procedura, è da ritenersi favorevole alla sola ed esclusiva localizzazione di massima: l'approvazione tecnica del progetto definitivo/esecutivo dei singoli attraversamenti dovrà essere acquisita nell'ambito delle singole concessioni demaniali, che dovranno essere rilasciate prima dell'esecuzione dei lavori;

e) per quanto riguarda le infrastrutture stradali utilizzate per il transito dei mezzi da e per le aree di cantiere, è necessario:
   - che preventivamente all'attivazione dei cantieri venga valutato, con i competenti uffici dei Comuni e/o delle Province interessati, lo stato di consistenza/conservazione degli assi viari da utilizzare;
   - che le opere di adeguamento delle infrastrutture stradali necessarie al passaggio dei mezzi siano concordate con i competenti uffici dei Comuni e/o delle Province interessati, che dovranno esprimere specifico nulla osta/autorizzazione alla loro esecuzione;

Documento di proprietà **Snam S.p.A.** La Società tutelerà i propri diritti in sede civile e penale a termini di legge.

- che gli eventuali danni causati alle infrastrutture stradali dai mezzi in transito da e per i cantieri, siano immediatamente segnalati ai Comuni e/o alle Province interessati a cura del proponente, con ripristino, a propria cura e spese, delle condizioni preesistenti, secondo le indicazioni tecniche e i tempi forniti dagli uffici competenti;
- che a garanzia di quanto sopra prescritto, la Società proponente presti apposita fidejussione nella misura indicata dagli uffici comunali e/o provinciali competenti successivamente alla valutazione di cui al punto a) e prima dell'attivazione dei cantieri;
- che le fasi lavorative che comportano limitazioni o modifiche alla circolazione nella viabilità, siano concordate con congruo anticipo con i competenti uffici comunali e/o provinciali, al fine di ottenere le necessarie ordinanze di modifica temporanea della disciplina circolatoria delle strade interessate, in un quadro di accettabilità complessiva del livello di servizio della rete circostante;
- che gli accessi alle piazzole di stoccaggio siano costruiti con materiali di adeguate caratteristiche e sempre mantenuti in modo da evitare apporto di materiali di qualsiasi natura sulla sede stradale; gli accessi, inoltre, dovranno essere localizzati dove l'orografia dei luoghi e l'andamento della strada consentono la più ampia visibilità della zona di svincolo, possibilmente nei tratti di strada in rettilineo, e dovranno essere realizzati in modo da consentire una agevole e sicura manovra di immissione o di uscita dalla sede stradale, senza che tale manovra comporti la sosta del veicolo sulla carreggiata;

f) i manufatti non interrati (tubazioni di scarico in atmosfera e relative opere di sostegno, eventuali apparecchiature elettriche, fabbricati vari, ecc.) dovranno essere posizionati a congrua distanza dalle intersezioni stradali e dalla sede stradale (normalmente fuori dalle fasce di rispetto o per manufatti di modesta entità a non meno di m 5 dalla sede stradale) e non limitare la visibilità per la

Documento di proprietà **Snam S.p.A.** La Società tutelerà i propri diritti in sede civile e penale a termini di legge.

circolazione; in casi particolari, al fine di garantire adeguate condizioni di sicurezza, detti manufatti andranno "protetti" con idonee barriere di protezione;

g) prima dell'inizio dei lavori, dovrà essere presentato e sottoposto all'approvazione dei singoli Comuni interessati, il progetto esecutivo relativo alle opere di mitigazione e compensazione ambientale ed ai ripristini vegetazionali degli elementi del paesaggio attraversati (incolti, aree agricole, vegetazione ripariale, siepi arboree e arbustive, boschetti, zone umide, ecc.); tale progetto dovrà contemplare anche le cure colturali per i primi tre anni, dal momento dell'impianto;

h) la Società proponente dovrà garantire il rispetto dei limiti di legge per NO_2 e PM_{10} nelle zone adibite a residenza o in presenza di recettori sensibili; a tal fine si prescrive di bagnare giornalmente la fascia di lavoro in prossimità dei recettori, considerando un raggio di m 200 da questi;

i) al fine della verifica puntuale dell'impatto acustico generato dai cantieri e della conseguente necessità di ottenere l'autorizzazione in deroga ai sensi della LR 9 maggio 2001, n. 15 e della delibera di Giunta Regionale n. 45 del 21 gennaio 2002 e degli specifici regolamenti comunali, è necessario che Snam Rete Gas, prima dell'inizio lavori, presenti ai singoli Comuni interessati per il successivo inoltro alle ARPA territorialmente competenti, un documento di previsione di impatto acustico redatto conformemente ai criteri stabiliti con delibera di Giunta Regionale n. 673 del 1 aprile 2004; in tale documentazione tecnica dovrà essere valutato l'impatto acustico previsto presso i ricettori sensibili, anche al fine di valutare la messa in opera di mitigazioni acustiche gestionali e passive (per es. barriere mobili);

j) per consentire una verifica di quanto asserito circa la fase di collaudo della condotta, Snam Rete Gas S.p.A., al momento del primo collaudo, dovrà effettuare le analisi chimiche delle acque utilizzate in entrata e in uscita con determinazione almeno degli oli minerali, pH, COD, materiali in sospensione

Documento di proprietà **Snam S.p.A.** La Società tutelerà i propri diritti in sede civile e penale a termini di legge.

e sedimentabili, tensioattivi; il risultato delle analisi dovrà essere sottoposto all'ARPA territorialmente competente;

k) considerato che lo scarico delle acque di collaudo delle condotte si configura come scarico di acque reflue, ai sensi del DLGS 3/4/2006 n. 152, dovranno essere richieste le relative Autorizzazioni alle Amministrazioni Provinciali territorialmente competenti;

l) considerato che la condotta in progetto, nei tratti in attraversamento dei diversi corsi d'acqua, può interferire con i punti di campionamento delle acque superficiali della rete di monitoraggio regionale, per evitare che le valutazioni sulla qualità delle acque possano essere inficiate dalle operazioni di cantiere, la ditta esecutrice dovrà informare l'ARPA territorialmente competente delle date di inizio e fine dei lavori degli attraversamenti sopraccitati, onde eventualmente interrompere per quel periodo i campionamenti mensili previsti per la rete di monitoraggio;

m) considerate le modalità di realizzazione dei "microtunnel" in progetto e la presenza in superficie di manufatti, prima dell'attivazione dei relativi cantieri, la Società proponente dovrà presentare ad ARPA territorialmente competente uno studio sulle vibrazioni indotte e relative mitigazioni o cautele da adottarsi;

n) per consentire il controllo circa il rispetto delle prescrizioni impartite, la data di inizio lavori e il cronoprogramma delle singole fasi di ciascun cantiere, dovrà essere tempestivamente comunicata (almeno 30 gg. prima) alle Province ed ai Comuni interessati ed alle ARPA competenti territorialmente;

o) in riferimento all'impiego di apparecchiature radiografiche per il collaudo delle saldature dovrà essere rispettato quanto previsto dal DGLS 17/3/1995 n. 230 e successive modifiche ed integrazioni, in particolare:
   - visto allegato IX del Decreto Legislativo citato in riferimento alle sorgenti mobili utilizzate sul territorio ed in particolare quanto disposto

Documento di proprietà **Snam S.p.A.** La Società tutelerà i propri diritti in sede civile e penale a termini di legge.

al punto 7.2 comma b, prima dell'inizio di ogni attività delle apparecchiature indicate, dovrà essere data preventiva comunicazione (almeno 15 gg prima dell'inizio dell'impiego in un determinato ambito), agli organi di vigilanza territorialmente competenti; detta comunicazione dovrà contenere informazioni in merito al giorno, ora e luogo in cui inizieranno i lavori, la loro presunta durata, con allegata copia della relazione dell'Esperto Qualificato redatta ai sensi degli artt. 61 e 80 dello stesso Decreto Legislativo, con particolare riferimento alle norme tecniche, specifiche per il tipo di intervento, nonché alle procedure di emergenza;

- dovrà essere effettuata la comunicazione di cui all'art. 22 del DGLS 17/3/1995 n. 230 e successive modifiche ed integrazioni alle autorità competenti;
- la relazione preliminare dovrà essere integrata dall'esperto qualificato con l'indicazione dei criteri di valutazione della zona controllata e maggiore dettaglio tecnico della caratterizzazione della stessa;
- dovranno essere predisposte dall'esperto qualificato le norme interne di protezione e sicurezza adeguate al rischio di radiazioni; una copia di tali norme dovrà essere consultabile nei luoghi frequentati dai lavoratori ed in particolare nelle zone controllate;
- dovranno essere predisposte dall'esperto qualificato le norme di utilizzo e, nell'ambito di un programma di formazione finalizzato alla radioprotezione, dovranno essere edotti i lavoratori in relazione alle mansioni cui sono addetti, dei rischi specifici cui sono esposti, delle norme di protezione sanitaria, delle conseguenze derivanti dalla mancata osservanza delle modalità di esecuzione del lavoro e delle norme interne di radioprotezione;
- dovranno essere apposte segnalazioni che indichino il tipo di zona e la natura delle sorgenti ed i relativi tipi di rischio e dovrà essere indicata mediante appositi contrassegni la sorgente di radiazioni ionizzanti;

Documento di proprietà **Snam S.p.A.** La Società tutelerà i propri diritti in sede civile e penale a termini di legge.

10.2 evidenziare, come già avvenuto nella delibera di Giunta Regionale n. 1281 del 27 dicembre 2007, che i Comuni interessati, nell'esprimere il parere circa la compatibilità ambientale delle varianti in progetto hanno sottolineato che intendono avvalersi del diritto, previsto dall'art. 1, comma 5 della L 23 agosto 2004, n. 239, di *"stipulare accordi con i soggetti proponenti che individuino misure di compensazione e riequilibrio ambientale, coerenti con gli obbiettivi generali di politica energetica nazionale"*;

dato atto del parere allegato,

tutto ciò premesso, dato atto, considerato, valutato e ritenuto,

su proposta dell'Assessore alle Attività Produttive, Piano Energetico e Sviluppo Sostenibile, Economia Verde, Autorizzazione Unica Integrata,

a voti unanimi e palesi

d e l i b e r a

a) di esprimere ai sensi dell'art 25 del DLGS 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, il parere che il progetto "Metanodotto "Sestino - Minerbio" DN 1200 (48") DP 75 bar - Varianti di progetto sviluppate successivamente alla data di emanazione del Decreto di compatibilità ambientale prot. DSA-DEC-2008-0001693 del 9 dicembre 2008", sia ambientalmente compatibile e sia quindi possibile escluderlo da ulteriore procedura di VIA, subordinatamente al rispetto delle seguenti prescrizioni:

1. per assicurare la piena congruenza delle varianti in progetto con le previsioni dei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale delle diverse Province interessate, dovranno essere rispettate, per quanto di interesse, le indicazioni delle NTA delle singole zone interferite;

2. con riferimento al territorio del Comune di Russi:
   - in sede di progetto definitivo, da presentarsi per l'ottenimento dell'Autorizzazione alla realizzazione, Snam Rete Gas dovrà produrre

Documento di proprietà **Snam S.p.A.** La Società tutelerà i propri diritti in sede civile e penale a termini di legge.

un'analisi approfondita (terzo livello di approfondimento) per i tratti di metanodotto in progetto, tra il km 80 ed 81 circa ed il km 84 e il km 86 circa, ricadenti in un'area classificata a pericolosità sismica 2, così come stabilito all'Art. 2.18 delle Norme di Attuazione del PSC;

- per quanto riguarda i tratti di metanodotto previsti nelle aree soggette a tutela paesaggistica ex art. 142 comma 1 lettera c) del D.Lgs. 42/2004 (m 150 dalla sponda o piede arginale del Fiume Montone e dello scolo Cupa), in sede di progetto definitivo, da presentarsi per l'ottenimento dell'Autorizzazione alla realizzazione, Snam Rete Gas dovrà presentare la documentazione necessaria ad ottenere l'Autorizzazione paesaggistica di cui al combinato disposto degli artt. 146 e 147 del D.Lgs 42/2004 e degli artt. 40-decies e 40-undicies della L.R. 20/2000 e s.m.i;

3. con riferimento agli attraversamenti dei corsi d'acqua:

- le dimensioni e le quote delle opere saranno definite per ogni singolo attraversamento in sede di rilascio da parte dei Servizi Tecnici di Bacino competenti per territorio, di specifica "concessione" ai sensi della LR 14 aprile 2004, n. 7;
- le condizioni per la realizzazione di piste, piazzali, depositi di cantiere e quant'altro necessitasse, in ambito demaniale, per l'esecuzione dei lavori saranno definite di volta in volta in sede di rilascio da parte dei competenti Servizi Tecnici di Bacino di specifica "concessione" ai sensi della LR 14 aprile 2004, n. 7;
- le opere accessorie che si renderanno senz'altro necessarie e che saranno fuori terra (pozzetti, segnalatori, cabine di rilancio ecc.), dovranno essere viste caso per caso e concessionate ai sensi della LR 14 aprile 2004, n. 7, se insisteranno su terreni demaniali o con semplice autorizzazione se insisteranno nella fascia di rispetto del demanio idraulico;

Documento di proprietà **Snam S.p.A.** La Società tutelerà i propri diritti in sede civile e penale a termini di legge.

- i prelievi di acqua dall'asta principale previsti in progetto, sia durante i lavori sia per i necessari collaudi della condotta, dovranno essere regolarizzati con specifica richiesta di attingimento ai competenti Servizi Tecnici di Bacino;
- gli scavi in prossimità dei corpi arginali, necessari per la realizzazione delle opere propedeutiche agli attraversamenti in sub alveo, dovranno essere eseguiti ad una distanza dall'unghia esterna del piede arginale non inferiore a ml. 30,00 ad eccezione dell'argine destro del fiume Lamone, che è attualmente in fase di spostamento lato campagna, per il quale tale distanza dovrà essere aumentata a ml. 50,00;
- le scogliere da realizzarsi, a protezione della condotta inserita nello scavo a sezione obbligata e intasata nel calcestruzzo, nonché per la protezione e il consolidamento delle scarpate del corso d'acqua, dovranno essere adeguatamente costipate e di materiale idoneo (calcare);

4. per quanto riguarda gli attraversamenti fluviali dei tratti arginati, si evidenzia che il parere espresso dai competenti Servizi Tecnici di Bacino nell'ambito della presente procedura, è da ritenersi favorevole alla sola ed esclusiva localizzazione di massima: l'approvazione tecnica del progetto definitivo/esecutivo dei singoli attraversamenti dovrà essere acquisita nell'ambito delle singole concessioni demaniali, che dovranno essere rilasciate prima dell'esecuzione dei lavori;

5. per quanto riguarda le infrastrutture stradali utilizzate per il transito dei mezzi da e per le aree di cantiere, è necessario:
   a) che preventivamente all'attivazione dei cantieri venga valutato, con i competenti uffici dei Comuni e/o delle Province interessati, lo stato di consistenza/conservazione degli assi viari da utilizzare;
   b) che le opere di adeguamento delle infrastrutture stradali necessarie al passaggio dei mezzi siano concordate con i competenti uffici dei Comuni e/

Documento di proprietà **Snam S.p.A.** La Società tutelerà i propri diritti in sede civile e penale a termini di legge.

o delle Province interessati, che dovranno esprimere specifico nulla osta/autorizzazione alla loro esecuzione;

c) che gli eventuali danni causati alle infrastrutture stradali dai mezzi in transito da e per i cantieri, siano immediatamente segnalati ai Comuni e/o alle Province interessati a cura del proponente, con ripristino, a propria cura e spese, delle condizioni preesistenti, secondo le indicazioni tecniche e i tempi forniti dagli uffici competenti;

d) che a garanzia di quanto sopra prescritto, la Società proponente presti apposita fidejussione nella misura indicata dagli uffici comunali e/o provinciali competenti successivamente alla valutazione di cui al punto a) e prima dell'attivazione dei cantieri;

e) che le fasi lavorative che comportano limitazioni o modifiche alla circolazione nella viabilità, siano concordate con congruo anticipo con i competenti uffici comunali e/o provinciali, al fine di ottenere le necessarie ordinanze di modifica temporanea della disciplina circolatoria delle strade interessate, in un quadro di accettabilità complessiva del livello di servizio della rete circostante;

f) che gli accessi alle piazzole di stoccaggio siano costruiti con materiali di adeguate caratteristiche e sempre mantenuti in modo da evitare apporto di materiali di qualsiasi natura sulla sede stradale; gli accessi, inoltre, dovranno essere localizzati dove l'orografia dei luoghi e l'andamento della strada consentono la più ampia visibilità della zona di svincolo, possibilmente nei tratti di strada in rettilineo, e dovranno essere realizzati in modo da consentire una agevole e sicura manovra di immissione o di uscita dalla sede stradale, senza che tale manovra comporti la sosta del veicolo sulla carreggiata;

6. i manufatti non interrati (tubazioni di scarico in atmosfera e relative opere di sostegno, eventuali apparecchiature elettriche, fabbricati vari, ecc.) dovranno essere posizionati a congrua distanza dalle intersezioni stradali e dalla sede

Documento di proprietà **Snam S.p.A.** La Società tutelerà i propri diritti in sede civile e penale a termini di legge.

stradale (normalmente fuori dalle fasce di rispetto o per manufatti di modesta entità a non meno di m 5 dalla sede stradale) e non limitare la visibilità per la circolazione; in casi particolari, al fine di garantire adeguate condizioni di sicurezza, detti manufatti andranno "protetti" con idonee barriere di protezione;

7. prima dell'inizio dei lavori, dovrà essere presentato e sottoposto all'approvazione dei singoli Comuni interessati, il progetto esecutivo relativo alle opere di mitigazione e compensazione ambientale ed ai ripristini vegetazionali degli elementi del paesaggio attraversati (incolti, aree agricole, vegetazione ripariale, siepi arboree e arbustive, boschetti, zone umide, ecc.); tale progetto dovrà contemplare anche le cure colturali per i primi tre anni, dal momento dell'impianto;

8. la Società proponente dovrà garantire il rispetto dei limiti di legge per NO_2 e PM_{10} nelle zone adibite a residenza o in presenza di recettori sensibili; a tal fine si prescrive di bagnare giornalmente la fascia di lavoro in prossimità dei recettori, considerando un raggio di m 200 da questi;

9. al fine della verifica puntuale dell'impatto acustico generato dai cantieri e della conseguente necessità di ottenere l'autorizzazione in deroga ai sensi della LR 9 maggio 2001, n. 15 e della delibera di Giunta Regionale n. 45 del 21 gennaio 2002 e degli specifici regolamenti comunali, è necessario che Snam Rete Gas, prima dell'inizio lavori, presenti ai singoli Comuni interessati per il successivo inoltro alle ARPA territorialmente competenti, un documento di previsione di impatto acustico redatto conformemente ai criteri stabiliti con delibera di Giunta Regionale n. 673 del 1 aprile 2004; in tale documentazione tecnica dovrà essere valutato l'impatto acustico previsto presso i ricettori sensibili, anche al fine di valutare la messa in opera di mitigazioni acustiche gestionali e passive (per es. barriere mobili);

10. per consentire una verifica di quanto asserito circa la fase di collaudo della condotta,

Documento di proprietà **Snam S.p.A.** La Società tutelerà i propri diritti in sede civile e penale a termini di legge.

Snam Rete Gas S.p.A., al momento del primo collaudo, dovrà effettuare le analisi chimiche delle acque utilizzate in entrata e in uscita con determinazione almeno degli oli minerali, pH, COD, materiali in sospensione e sedimentabili, tensioattivi; il risultato delle analisi dovrà essere sottoposto all'ARPA territorialmente competente;

11. considerato che lo scarico delle acque di collaudo delle condotte si configura come scarico di acque reflue, ai sensi del DLGS 3/4/2006 n. 152, dovranno essere richieste le relative Autorizzazioni alle Amministrazioni Provinciali territorialmente competenti;

12. considerato che la condotta in progetto, nei tratti in attraversamento dei diversi corsi d'acqua, può interferire con i punti di campionamento delle acque superficiali della rete di monitoraggio regionale, per evitare che le valutazioni sulla qualità delle acque possano essere inficiate dalle operazioni di cantiere, la ditta esecutrice dovrà informare l'ARPA territorialmente competente delle date di inizio e fine dei lavori degli attraversamenti sopraccitati, onde eventualmente interrompere per quel periodo i campionamenti mensili previsti per la rete di monitoraggio;

13. considerate le modalità di realizzazione dei "microtunnel" in progetto e la presenza in superficie di manufatti, prima dell'attivazione dei relativi cantieri, la Società proponente dovrà presentare ad ARPA territorialmente competente uno studio sulle vibrazioni indotte e relative mitigazioni o cautele da adottarsi;

14. per consentire il controllo circa il rispetto delle prescrizioni impartite, la data di inizio lavori e il cronoprogramma delle singole fasi di ciascun cantiere, dovrà essere tempestivamente comunicata (almeno 30 gg. prima) alle Province ed ai Comuni interessati ed alle ARPA competenti territorialmente;

Documento di proprietà **Snam S.p.A.** La Società tutelerà i propri diritti in sede civile e penale a termini di legge.

15. in riferimento all'impiego di apparecchiature radiografiche per il collaudo delle saldature dovrà essere rispettato quanto previsto dal DGLS 17/3/1995 n. 230 e successive modifiche ed integrazioni, in particolare:

- visto allegato IX del Decreto Legislativo citato in riferimento alle sorgenti mobili utilizzate sul territorio ed in particolare quanto disposto al punto 7.2 comma b, prima dell'inizio di ogni attività delle apparecchiature indicate, dovrà essere data preventiva comunicazione (almeno 15 gg prima dell'inizio dell'impiego in un determinato ambito), agli organi di vigilanza territorialmente competenti; detta comunicazione dovrà contenere informazioni in merito al giorno, ora e luogo in cui inizieranno i lavori, la loro presunta durata, con allegata copia della relazione dell'Esperto Qualificato redatta ai sensi degli artt. 61 e 80 dello stesso Decreto Legislativo, con particolare riferimento alle norme tecniche, specifiche per il tipo di intervento, nonché alle procedure di emergenza;
- dovrà essere effettuata la comunicazione di cui all'art. 22 del DGLS 17/3/1995 n. 230 e successive modifiche ed integrazioni alle autorità competenti;
- la relazione preliminare dovrà essere integrata dall'esperto qualificato con l'indicazione dei criteri di valutazione della zona controllata e maggiore dettaglio tecnico della caratterizzazione della stessa;
- dovranno essere predisposte dall'esperto qualificato le norme interne di protezione e sicurezza adeguate al rischio di radiazioni; una copia di tali norme dovrà essere consultabile nei luoghi frequentati dai lavoratori ed in particolare nelle zone controllate;
- dovranno essere predisposte dall'esperto qualificato le norme di utilizzo e, nell'ambito di un programma di formazione finalizzato alla radioprotezione, dovranno essere edotti i lavoratori in relazione alle mansioni cui sono addetti, dei rischi specifici cui sono esposti, delle norme di protezione sanitaria, delle conseguenze derivanti dalla mancata osservanza

Documento di proprietà **Snam S.p.A.** La Società tutelerà i propri diritti in sede civile e penale a termini di legge.

delle modalità di esecuzione del lavoro e delle norme interne di radioprotezione;

- dovranno essere apposte segnalazioni che indichino il tipo di zona e la natura delle sorgenti ed i relativi tipi di rischio e dovrà essere indicata mediante appositi contrassegni la sorgente di radiazioni ionizzanti;

b) di dare atto che i Comuni interessati, come già avvenuto nella delibera di Giunta Regionale n. 1281 del 27 dicembre 2007, nell'esprimere il parere circa la compatibilità ambientale delle varianti in progetto hanno sottolineato che intendono avvalersi del diritto, previsto dall'art. 1, comma 5 della L 23 agosto 2004, n. 239, di *"stipulare accordi con i soggetti proponenti che individuino misure di compensazione e riequilibrio ambientale, coerenti con gli obbiettivi generali di politica energetica nazionale"*;

c) di trasmettere, ai sensi dell'art 25 del DLGS 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, il presente parere al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;

d) di trasmettere per opportuna conoscenza, copia della presente deliberazione alla proponente Snam Rete Gas SpA; al Servizio "Opere e Lavori Pubblici. Legalità e Sicurezza. Edilizia Pubblica e Privata" della Regione Emilia-Romagna; al Servizio "Energia ed Economia Verde" della Regione Emilia-Romagna; alle Province di Rimini, Forlì-Cesena, Ravenna e Bologna; all'Unione dei Comuni della Bassa Romagna; ai Comuni di Casteldelci (RN), Sant'Agata Feltria (RN), Sarsina (FC), Sogliano al Rubicone (FC), Roncofreddo (FC), Mercato Saraceno (FC), Cesena (FC), Ravenna (RA), Russi (RA), Conselice (RA), Molinella (BO) e Minerbio (BO); all'Autorità Interregionale Bacino Marecchia Conca; all'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli; all'Autorità di Bacino del Reno; al Servizio Tecnico Bacino di Romagna, sedi di Rimini, Cesena, Forlì e Ravenna; al Servizio Tecnico Bacino del Reno; ad ARPA sez. prov.le di Rimini, Forlì-Cesena, Ravenna e Bologna.

Documento di proprietà **Snam S.p.A.** La Società tutelerà i propri diritti in sede civile e penale a termini di legge.

Allegato parere di regolarità amministrativa

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Giuseppe Bortone, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008, parere di regolarità amministrativa in merito all'atto con numero di proposta GPG/2013/28

data 11/01/2013

IN FEDE
Giuseppe Bortone

Documento di proprietà **Snam S.p.A.** La Società tutelerà i propri diritti in sede civile e penale a termini di legge.

Regione Emilia Romagna – Nota integrativa prot. PG/2014/48751 del 20/02/2014

DIREZIONE GENERALE AMBIENTE E
DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA

RegioneEmilia-Romagna

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE
IL RESPONSABILE
ALESSANDRO MARIA DI STEFANO

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione Generale Valutazioni Ambientali
E.prot DVA – 2014 – 0004599 del 21/02/2014

	TIPO	ANNO	NUMERO
REG.		/	/
DEL		/	/

A **Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare**
Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali
dgsalvaguardia.ambientale@pec.minambiente.it
via C. Colombo, 44
00147 ROMA RM

Posta PEC

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS
ctva@pec.minambiente.it
via C. Colombo, 44
00147 ROMA RM

e p.c. a **Provincia di Rimini**
Servizio Politiche Ambientali: Tutela Risorse Idriche e Atmosferiche - VIA – AIA – Elettromagnetismo
Gestione Rifiuti - Aree Protette
pec@pec.provincia.rimini.it
via Dario Campana 64
47922 RIMINI RN

Provincia di Forlì-Cesena
Servizio Pianificazione Territoriale – Ufficio V.I.A.
provfc@cert.provincia.fc.it
p.zza Morgagni, 2
47121 FORLI' FC

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE
RICEVUTO IL 20 FEB. 2014
DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONI AMBIENTALI

Via Della Fiera 8
40127 Bologna
tel 051.527.6953
fax 051.527.6095
Email: vipsa@regione.emilia-romagna.it
PEC: vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it

	ANNO	NUMERO		INDICE	LIV 1	LIV.2	LIV.3	LIV.4	LIV.5		ANNO	NUMERO	SUB
a uso interno DP			Classif.	1316	550	180	10	50		Fasc.	2012	4	

RegioneEmilia-Romagna

Provincia di Ravenna
Settore Ambiente e Territorio
provra@cert.provincia.ra.it
p.zza Caduti per la Libertà, 2/4
48121 RAVENNA RA

Provincia di Bologna
Settore Ambiente Servizio Tutela Ambientale
e Sanzioni - Unità Operativa Valutazioni
Ambientali (VIA -VAS)
prov.bo@cert.provincia.bo.it
via San Felice, 25
40122 BOLOGNA BO

Comune di Casteldelci
protocollo.comune.casteldelci@pec.it
p.zza San Nicolò, 2
61010 CASTELDELCI RN

Comune di Sant'Agata Feltria
comunedisantagatafeltria.rn.comunicazione@pa.postacertificata.gov.it
p.zza Garibaldi, 35
61019 SANT'AGATA FELTRIA RN

Comune di Sogliano al Rubicone
comune.sogliano@cert.provincia.fc.it
p.zza della Repubblica, 35
47030 SOGLIANO AL RUBICONE FC

Comune di Mercato Saraceno
mercatosaraceno@cert.provincia.fc.it
p.zza G. Mazzini, 50
47025 MERCATO SARACENO FC

Comune di Roncofreddo
roncofreddo@cert.provincia.fc.it
via Cesare Battisti, 93
47020 RONCOFREDDO FC

Comune di Sarsina
sarsina@cert.provincia.fc.it
largo Alcide de Gasperi, 9
47027 SARSINA FC

Documento di proprietà **Snam S.p.A.** La Società tutelerà i propri diritti in sede civile e penale a termini di legge.

RegioneEmilia-Romagna

Comune di Cesena
protocollo@pec.comune.cesena.fc.it
p.zza del Popolo, 10
47521 CESENA FC

Comune di Ravenna
comune.ravenna@legalmail.it
p.zza del Popolo, 1
48121 RAVENNA RA

Comune di Russi
pg.comune.russi.ra.it@legalmail.it
p.zza Farini, 1
48026 RUSSI RA

Comune di Conselice
pg.comune.conselice.ra.it@legalmail.it
via G. Garibaldi, 14
48017 CONSELICE RA

Comune di Molinella
comune.molinella@cert.provincia.bo.it
p.zza A. Martoni, 1
40062 MOLINELLA BO

Comune di Minerbio
comune.minerbio@cert.provincia.bo.it
via G. Garibaldi, 44
40061 MINERBIO BO

Autorità Interregionale Bacino Marecchia Conca
autobacmarec@postacert.regione.emilia-romagna.it
via Petruzzi, 13
47922 RIMINI RN

Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli
autobacfora@postacert.regione.emilia-romagna.it
via Miller, 25
47121 FORLI' FC

Autorità di Bacino del Reno
v.le Silvani, 6
40122 BOLOGNA BO

Documento di proprietà **Snam S.p.A.** La Società tutelerà i propri diritti in sede civile e penale a termini di legge.

Regione Emilia-Romagna

Servizio Tecnico Bacino del Reno
via della Fiera, 8
40127 BOLOGNA BO

Servizio Tecnico Bacino di Romagna
via Rosaspina, 7
47923 RIMINI RN

Servizio Tecnico Bacino di Romagna
via Lucchi, 285
47521 CESENA FC

Servizio Tecnico Bacino di Romagna
via delle Torri, 6
47121 FORLI' FC

Servizio Tecnico Bacino di Romagna
p.zza Caduti per la Libertà, 9
48121 – RAVENNA RA

ARPA - Sez. Prov. di Rimini
aoorn@cert.arpa.emr.it
via Settembrini, 17/D
47923 RIMINI RN

ARPA - Sez. Prov. di Forlì-Cesena
aoofc@cert.arpa.emr.it
via Salinatore, 20
47100 FORLI' FC

ARPA – Sez. Prov. di Ravenna
aoora@cert.arpa.emr.it
via Alberoni, 17/19
48100 RAVENNA RA

ARPA - Sez. Prov. di Bologna
aoobo@cert.arpa.emr.it
via Triachini, 17
40138 BOLOGNA BO

Documento di proprietà **Snam S.p.A.** La Società tutelerà i propri diritti in sede civile e penale a termini di legge.

Regione Emilia-Romagna

Snam Rete Gas SpA
Realizzazione Progetti di Investimento
Progetto Centro Nord
reinv.cenord@pec.snamretegas.it
via Meuccio Ruini,8
42124 REGGIO EMILIA RE

OGGETTO: Metanodotto "Sestino – Minerbio" DN 1200 (48") DP 75 bar [decreto ministeriale di VIA n. 1693 del 9/12/2008]: procedura di Verifica di Assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale ministeriale relativa alle "Varianti di progetto sviluppate successivamente alla data di emanazione del Decreto di compatibilità ambientale nei Comuni di Badia Tedalda (AR), Sogliano al Rubicone (FC), Mercato Saraceno (FC), Roncofreddo (FC), Sarsina (FC), Cesena (FC), Ravenna (RA), Russi (RA), Conselice (RA), Casteldelci (RN), Sant'Agata Feltria (RN), Molinella (BO), e Minerbio (BO)" – **Conferma parere.**

Con riferimento alla procedura in oggetto, esaminata la documentazione integrativa inviata da Snam Rete Gas SpA ed acquisita al protocollo regionale con n. 274411 del 6 novembre 2013 e n. 40632 del 12 febbraio 2014, si conferma il parere formulato con delibera di Giunta Regionale n. 55 del 21 gennaio 2013, già in Vs. possesso.

Si evidenzia che il giudizio espresso con la citata delibera ha tenuto conto dei pareri di tutti gli Enti che, in ambito regionale, successivamente alla conclusione del procedimento in oggetto, dovranno rilasciare concessioni, autorizzazioni o atti di assenso comunque denominati necessari per la realizzazione dell'opera.

Nel merito della compatibilità delle opere in progetto con le tutele poste in essere nel sito appartenente a Rete Natura 2000 *SIC IT4080014 "Rio Matteo e Rio Cuneo"*, non espressamente richiamata all'interno della suddetta delibera di Giunta Regionale n. 55 del 21 gennaio 2013, si da' atto dell'esito positivo della pre-Valutazione di Incidenza condotta dal Servizio Parchi e Risorse Forestali della Regione che ha ritenuto che gli interventi in previsione non incidano in maniera significativa con il sito e siano, quindi, compatibili con la relativa corretta gestione, a condizione siano rispettate le seguenti prescrizioni:

- i lavori dovranno essere eseguiti al di fuori del periodo di riproduzione/nidificazione delle specie faunistiche e non potranno essere effettuati in contemporanea con le periodiche attività di manutenzione dei canali;
- le aree destinate alla base logistica delle maestranze e dei mezzi d'opera dell'impresa dovranno essere allestite al di fuori dei confini del sito della Rete natura 2000;
- le caratteristiche tecniche dell'opera dovranno essere quelle indicate negli elaborati del progetto;
- dovrà essere favorita, per via naturale o artificiale, la ricostruzione del manto erbaceo ed arbustivo con le medesime specie che vegetano spontaneamente sulle aree oggetto dell'intervento;
- laddove compatibile con la realizzazione degli interventi previsti, dovrà essere evitato il taglio della vegetazione arborea;
- la vegetazione arborea e/o arbustiva di interesse eventualmente danneggiata durante la fase di cantiere, dovrà essere ripristinata per struttura, fisionomia ed età;

Documento di proprietà **Snam S.p.A.** La Società tutelerà i propri diritti in sede civile e penale a termini di legge.

Regione Emilia-Romagna

– i percorsi, le piazzole e le carraie di accesso alle aree d'intervento, dovranno interferire il meno possibile con gli habitat naturali e per quanto possibile, utilizzare percorsi ed aree alternative.

Dette prescrizioni confermano quelle contenute all'interno della delibera di Giunta n. 1281 del 27 dicembre 2007, con cui la Regione Emilia-Romagna ha espresso il proprio parere sulla compatibilità ambientale del metanodotto oggetto delle varianti sottoposte all'attuale procedura di Verifica di Assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale ministeriale.

Distinti saluti

Arch. Alessandro Maria Di Stefano
lettera firmata digitalmente

MMMATTM_varianti_SestinoMinerbio_2014

APPENDICE C

DECRETO DIRETTORIALE MISE

Documento di proprietà **Snam S.p.A.** La Società tutelerà i propri diritti in sede civile e penale a termini di legge.

Ministero dello Sviluppo Economico

Direzione Generale per la sicurezza dell'approvvigionamento e per le infrastrutture energetiche

Il Direttore Generale

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni, recante disposizioni sulla procedura di semplificazione dei procedimenti amministrativi;

VISTO il D.lgs. 23 maggio 2000, n. 164;

VISTO il D.M. 22 dicembre 2000 del Ministero delle Attività Produttive, già Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato ora Ministero dello Sviluppo Economico concernente l'individuazione e l'aggiornamento della Rete Nazionale Gasdotti ai sensi dell'art. 9 del D.lgs. 23 maggio 2000, n. 164;

VISTO il D.lgs. 30.3.2001, n. 165, concernente "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni Pubbliche";

VISTI gli artt. 52 bis, 52 ter, 52 quater e 52 quinquies e s.m.i.del D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327, Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità, in seguito denominato "Testo Unico";

VISTO il D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e successive modificazioni

VISTO l'art. 38 del D.L.22 giugno 2012 n. 83 e successive modificazioni;

VISTA la legge 11 novembre 2014, n.164 di conversione del D.L. n. 133 del 12 settembre 2014 recante "Misure urgenti per l'apertura dei cantieri, la realizzazione delle opere pubbliche, la digitalizzazione del Paese, la semplificazione burocratica, l'emergenza del dissesto idrogeologico e la ripresa delle attività produttive";

VISTA l'istanza 29 ottobre 2008 con la quale la Snam Rete Gas S.p.A., con sede legale in S. Donato Milanese piazza S. Barbara 7, ha trasmesso a questa Direzione Generale la documentazione tecnica concernente il progetto dell'opera denominata ***"Metanodotto Sestino - Minerbio DN 1200 (48"), DP 75 bar"*** per l'espletamento della procedura di cui all'art. 52 quinquies del Testo Unico;

CONSIDERATO che:

- la finalità del metanodotto Sestino - Minerbio come quella, più in generale, della "Linea Adriatica" di cui esso fa parte, è garantire il trasporto dei volumi di gas attualmente immessi dai punti di entrata da Sud (Mazara del Vallo - interconnesso con i metanodotti internazionali che collegano l'Italia all'Algeria e Gela - interconnesso con la Libia) nonché lo sviluppo delle capacità di questi punti di entrata e dei nuovi che dovessero svilupparsi nel Sud o nel centro Italia;
- tale opera ha inoltre una valenza strategica per il sistema di trasporto nazionale dal momento che, oltre ad incrementare le capacità, consentirà di diversificare i corridoi di attraversamento del Paese, con una maggiore sicurezza di trasporto e la creazione di una importante magliatura della rete toscana-marchigiana-romagnola tramite il collegamento con i gasdotti esistenti;
- tale infrastruttura inoltre è stata inclusa tra quelle strategiche individuate a livello comunitario, ed è stata inserita nell'elenco dei Project of Common Interest (PCI) approvato

Documento di proprietà **Snam S.p.A.** La Società tutelerà i propri diritti in sede civile e penale a termini di legge.

dalla Commissione, per il quale il regolamento UE sulle infrastrutture di interesse europeo stabilisce che gli stati membri debbano prevedere procedure di autorizzazione accelerate.

- Il metanodotto Sestino - Minerbio, del diametro di 1200 mm (48") avrà una lunghezza di 141 km. circa ed interesserà il territorio dei Comuni di Sestino, Badia Tedalda in provincia di Arezzo, Pennabilli, Sant'Agata Feltria e Casteldelci in provincia di Rimini, Sarsina, Sogliano al Rubicone, Mercato Saraceno, Roncofreddo, Cesena, Bertinoro, Forlimpopoli e Forlì in provincia di Forlì e Cesena, Ravenna, Russi, Bagnacavallo, Fusignano, Alfonsine, Lugo, Conselice in provincia di Ravenna, Imola, Medicina, Molinella, Budrio e Minerbio in provincia di Bologna.
- Con nota 6074 del 30 dicembre 2008 questo Ministero, ai sensi dell'art. 52 quinquies del "Testo Unico", ha chiesto alla Regioni Toscana ed Emilia Romagna e alle Amministrazioni, Enti e Società di pronunciarsi in merito al progetto dell'opera in esame.
- Ai sensi dell'art. 52 ter del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 e degli artt. 7 e 8 della legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. l'avviso di avvio del procedimento, con l'elenco delle aree interessate dal vincolo preordinato all'esproprio e delle aree da occupare temporaneamente, è stato pubblicato in data 28 ottobre 2009 all'Albo pretorio dei Comuni di cui sopra, sui quotidiani "La Repubblica", "Il Corriere di Arezzo", "Il Resto del Carlino" e sul sito informatico delle Regioni Toscana ed Emilia-Romagna.
- Con provvedimento del 9 dicembre 2008, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di concerto con il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo ha espresso parere favorevole di compatibilità ambientale in merito all'opera "Metanodotto Sestino Minerbio".

ACCERTATO che:

- con lettera n. 111 in data 25 gennaio 2012 la Società proponente ha comunicato a questo Ministero che, per aderire alle prescrizioni contenute nel decreto di compatibilità ambientale rilasciato dai competenti Ministeri in data 9 dicembre 2008, per soddisfare le richieste avanzate da parte delle Amministrazioni locali, nonché per ulteriori approfondimenti progettuali effettuati sul progetto definitivo si sono rese necessarie delle variante progettuali rispetto al tracciato originario.
- le varianti ed ottimizzazioni di tracciato interessano i Comuni di Badia Tedalda (AR), Casteldelci (RN), Sant'Agata Feltria (RN), Sarsina (FC), Sogliano al Rubicone (FC), Mercato Saraceno (FC), Roncofreddo (FC), Cesena (FC), Ravenna (RA), Russi (RA), Molinella (BO), Minerbio (BO);
- in data 29 marzo 2012 si è tenuta presso questo Ministero la prima seduta di Conferenza dei Servizi, nel corso della quale sono stati acquisiti pareri e/o nulla osta favorevoli (verbali e/o scritti) di alcune Amministrazioni, come riportato nel verbale della stessa Conferenza. Nel corso della stessa Conferenza si è evidenziato, nelle conclusioni, che le varianti di cui sopra necessitavano di verifica di assoggettabilità alla procedura di V.I.A. da parte del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
- con Determina Direttoriale datata 1 agosto 2014 il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, su istanza della Società Snam Rete Gas, ha disposto l'esclusione dalla procedura di valutazione di impatto ambientale delle varianti al progetto del metanodotto;
- ai sensi dell'art. 52 ter del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 e degli artt. 7 e 8 della legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. l'avviso di prosieguo del procedimento, con l'elenco delle aree interessate dal vincolo preordinato all'esproprio e delle aree da occupare temporaneamente,

Documento di proprietà **Snam S.p.A.** La Società tutelerà i propri diritti in sede civile e penale a termini di legge.

è stato pubblicato in data 24 settembre 2014 all'Albo pretorio dei Comuni di cui sopra, sui quotidiani "Il Sole 24 ore", "La Nazione", "Il Resto del Carlino" e sul sito informatico delle Regioni Toscana ed Emilia-Romagna;

- in data 27 novembre 2014 si è tenuta la seduta conclusiva della conferenza dei servizi;
- nell'ambito delle predette sedute sono stati acquisiti pareri, deliberazioni ed altri atti di assenso di competenza delle Amministrazioni, Enti e Società interessati e sono state esaminate le osservazioni pervenute.

RILEVATO che i verbali della succitate Conferenze dei Servizi sono stati inoltrati, alle Amministrazioni, Enti e Società interessate, con note di questa Direzione rispettivamente del 2 aprile 2012 e 27 novembre 2014.

CONSTATATO che:

- la Regione Toscana, con Deliberazione di Giunta n.1224 del 22 dicembre 2014, e la Regione Emilia-Romagna con Deliberazione di Giunta n. 416/2015 del 23 aprile 2015, qui allegate per costituirne parte integrante, hanno deliberato di esprimere l'intesa relativa al rilascio dell'autorizzazione alla costruzione ed esercizio dell'opera denominata ***Metanodotto Sestino - Minerbio DN 1200 (48"), DP 75 bar".***

VISTA la determina dirigenziale datata 5 maggio 2015 di positiva conclusione della suddetta Conferenza dei Servizi.

DECRETA

Art. 1

E' riconosciuta la conformità agli strumenti urbanistici vigenti dell'opera denominata ***Metanodotto Sestino - Minerbio DN 1200 (48"), DP 75 bar".***

Art. 2

E' approvato il progetto definitivo della citata opera, allegato al presente provvedimento e depositato con le rispettive planimetrie in scala 1:2.000 sulle quali è riportata la fascia di vincolo preordinato all'esproprio e le aree di occupazione temporanea.

E' apposto il vincolo preordinato all'esproprio, della durata di anni cinque dalla data del presente decreto, sulle aree individuate nella documentazione di cui sopra.

Art. 3

E' fatto obbligo alla Società SNAM RETE GAS di adempiere alle prescrizioni di cui ai pareri acquisiti nell'ambito del procedimento, di cui una sintesi è contenuta in allegato al presente decreto, ed a quelle impartite in ambito di decreto V.I.A., nonché a quelle formulate nelle Delibere di Giunta delle Regioni Emilia-Romagna e Toscana . Restano comunque ferme tutte le prescrizioni, qualora non ricomprese nel suddetto Allegato, derivanti da nulla osta, pareri e atti di assenso comunque denominati acquisiti nell'ambito della Conferenza di Servizi e dettate dalle Amministrazioni rispettivamente competenti, cui attiene la rispettiva verifica di ottemperanza e conseguenti controlli. Gli esiti finali della verifica di ottemperanza dovranno essere comunicati anche al Ministero dello Sviluppo Economico – Dipartimento per l'energia – Direzione Generale per la sicurezza dell'approvvigionamento e le infrastrutture energetiche - div. V.

Documento di proprietà **Snam S.p.A.** La Società tutelerà i propri diritti in sede civile e penale a termini di legge.

Art . 4

E' dichiarata la pubblica utilità dell'opera suddetta, per la durata di anni cinque dalla data del presente decreto, riconoscendone altresì l'urgenza e indifferibilità; entro lo stesso termine dovranno essere emanati gli eventuali provvedimenti ablativi.

Art. 5

E' rilasciata, ai sensi dell'art. 52 *quinquies* del d.P.R 327/2001 e s.m.i., l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio del "***Metanodotto Sestino - Minerbio DN 1200 (48") DP 75 bar***" come da progetto definitivo approvato, fatti salvi gli adempimenti previsti dalle norme di sicurezza vigenti.

Art. 6

I lavori di costruzione dell'impianto dovranno iniziare e concludersi rispettivamente entro i termini di anni uno e cinque dalla data del presente provvedimento.

Art. 7

La Soc. Snam Rete Gas provvederà alla pubblicazione del presente decreto, secondo quanto previsto dall'art. 14 ter comma 10, della legge n. 241/1990*)* e successive modificazioni ed integrazioni.
Di tale adempimento deve essere data comunicazione alla Direzione Generale per la Sicurezza dell'Approvvigionamento e per le Infrastrutture Energetiche.

Art. 8

E' fatto obbligo alla Soc. Snam Rete Gas S.p.A. di adempiere alle prescrizioni di cui ai pareri acquisiti nell'ambito della Conferenza di Servizi.

Art. 9

Il presente decreto esplica gli effetti di cui all'art. 52 quinquies, comma 2°, del Testo Unico. "

Art. 10

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al T.A.R. competente oppure ricorso straordinario al Presidente della Repubblica. I termini di proponibilità del ricorso, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente provvedimento di cui al precedente art. 7, sono di giorni 60 per il ricorso al T.A.R. e di giorni 120 per il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica.

Roma, 12 MAG. 2015

IL DIRETTORE GENERALE
(Ing. Gilberto Dialuce)

Documento di proprietà **Snam S.p.A.** La Società tutelerà i propri diritti in sede civile e penale a termini di legge.

Quadro Sinottico delle Prescrizioni rese da ciascun Ente o Amministrazione

Ente/Amministrazione	Riferimento Atto	Descrizione della Prescrizione
MINISTERO DELL'AMBIENTE, TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE SERVIZIO V.I.A	prot. DSA- DEC-2008-0001693 del 09.12.2008: Decreto VIA	Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del mare - Decreto di compatibilità ambientale: si richiamano le prescrizioni in esso contenute.
MINISTERO DELL'AMBIENTE, TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE SERVIZIO V.I.A.	nota prot. DVA-2014-00039146 del 27.11.2014: conferma Decreto VIA e provvedimento di esclusione delle varianti	Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare - D.G. per le Valutazioni ambientali- nota prot. 39146 del 27 novembre 2014 con la quale si confermano i pareri espressi con il Decreto di compatibilità ambientale e con il successivo provvedimento di esclusione dalla procedura di VIA
MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI E DEL TURISMO - DIREZIONE GENERALE PER IL PAESAGGIO LE BELLE ARTI, L'ARCHITETTURA E L'ARTE CONTEMPORANEE	nota prot. 29879 del 27.11.2014	*Per quanto riguarda la problematica archeologica* *- Direzione Generale per le Antichità, con la nota n. 9100 del 27/11/2014 ha espresso parere favorevole con prescrizioni per alcuni tratti del territorio Emiliano la necessità che venga effettuato un aggiornamento delle aree di maggiore criticità già segnalate, tenendo conto di nuovi dati e di nuove indagini archeologiche. Sulla base dell'individuazione delle aree di criticità viene richiesta l 'esecuzione di indagini archeologiche preventive mediante la realizzazione di trincee o sondaggi, allo scopo di valutare la presenza e la consistenza di eventuali nuove emergenze archeologiche e, se del caso, la necessità di adattamenti tecnici in fase esecutiva. Al momento della bonifica bellica lungo tutto il tracciato, considerato che i fori trivellati andranno a profondità di 3m, sarà necessario il controllo archeologico.* *Per i tratti ricadenti nel territorio toscano (nota prot. 15216 del 1.10.14) dovrà essere rispettato integralmente quanto predisposto nel capitolato della SNAM Rete Gas (Studio di impatto Ambientale, punto 7.5), secondo tempi e modalità da concordare con la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana. Potrà essere necessario dover verificare con esplorazioni sistematiche, saggi di scavo e scavi archeologici. la consistenza dei giacimenti ricadenti all'interno del tracciato previsto e se riconoscibili nelle vicinanze se suscettibili di interferire con le opere di cantiere connesse alla realizzazione del gasdotto.* *Lungo tutto il tracciato dell'impianto le operazioni di scavo (scavi per posa manufatti e altri eventuali interventi di scavo) dovranno essere sottoposte comunque a controllo archeologico in corso d'opera.* *Per quanto attiene le problematiche paesaggistiche* *Si condividono e si ribadiscono le prescrizioni espresse nelle relazioni illustrative e nelle proposte di provvedimento prodotte dalle Amministrazioni Comunali di Badia Tedalda e Sestino (Comune di Badia Tedalda prot. 31191/101/1 del 12.11 2014- Comune di Sestino prot. 5865 del 13.11.2014), così come precisato nel parere della Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio, per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico della Provincia di Arezzo del 26.11.2014, che di seguito si riportano:* *- si rileva la necessità di salvaguardare il patrimonio boschivo e faunistico durante i lavori e di avere particolare cura nel ripristino come già previsto nel progetto depositato;* *- dovranno essere osservate le norme della regione Toscana in materia di rimboschimento compensativo come previsto dall'art.-14 della legge Regionale Toscana n.39/2000 e dall'art.8l del relativo Regolamento di attuazione n. 48/R del 08/08/2003;* *- il lavori di rimboschimento e la ricostruzione delle aree pascolive dovranno essere mantenute per almeno tre anni affinché si assicuri l'efficacia dell'intervento;* *- dovranno essere limitati allo stretto necessario gli interventi fisici accessori alla realizzazione della condotta;* *- in corrispondenza del dissesto idrogeologico in atto che ha interessato la strada comunale S. Gianni Rocchetta deve essere posta particolare attenzione affinché non avvenga un ulteriore evoluzione del dissesto;* *- si prescrive di sviluppare un piano di lavoro particolareggiato in corrispondenza dell'area delimitata "Aree di Tutela paesaggistica dei centri urbani, aggregati ed emergenze architettoniche" zona Oratorio Rocchetta al fine di salvaguardare l'emergenza di carattere architettonico considerato che la strada comunale viene interessata in più punti da attraversamenti, si prescrive il ripristino integrale della sede stradale dall'Oratorio della Rocchetta alla Località Palazzaccio;*
MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO-COMUNICAZIONI ISPETTORATO TERRITORIALE EMILIA ROMAGNA	nota prot.10637 del 6.11.14:	con riserva di rilasciare NULLA-OSTA definitivo al ricevimento della documentazione completa

Documento di proprietà **Snam S.p.A.** La Società tutelerà i propri diritti in sede civile e penale a termini di legge.

Ente/Amministrazione	Riferimento Atto	Descrizione della Prescrizione
REGIONE TOSCANA DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE GIUNTA REGIONALE AMBIENTALI, ENERGIA E CAMBIAMENTI CLIMATICI SETTORE ENERGIA, TUTELA DELLA QUALITA' DELL'ARIA E DALL'INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO E ACUSTICO	Delibera intesa Stato-Regione n.1224 del 22.12.2014	Deliberazione di Giunta n. 1224 del 22/12/2014 ai fini dell'espressione dell'Intesa ai sensi dell'art. 52-quinquies del DPR 327/2001, come modificato dal D.Lgs. 330/2004 e dal decreto legge n. 133 del 12 settembre 2014, convertito in legge 11 novembre 2014, n. 164, in relazione all'intervento in oggetto, ai fini del rilascio dell'autorizzazione unica.
REGIONE EMILIA ROMAGNA - DIREZIONE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA,INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI	Delibera intesa Stato-Regione n. 416/2015 del 23.04.2015	Deliberazione di Giunta n. del ai fini dell'espressione dell'Intesa ai sensi dell'art. 52-quinquies del DPR 327/2001, come modificato dal D.Lgs. 330/2004 e dal decreto legge n. 133 del 12 settembre 2014, convertito in legge 11 novembre 2014, n. 164, in relazione all'intervento in oggetto, ai fini del rilascio dell'autorizzazione unica.
AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI AREZZO- SERVIZIO PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE URBANISTICA	Delibera Giunta Provinciale n.182 del 2 aprile 2012; nota prot. 199726 del 7.11.14 conferma Parere Favorevole	Delibera Giunta del 2012: parere favorevole con richiesta di perfezionare le concessioni di competenza provinciale - nota del 2014 conferma Parere Favorevole
AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI RIMINI SERVIZIO PROGETTI DI AREA VASTA, DI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E MOBILITA' DI SISTEMA	nota prot n 43752 del 26.11.2014 -considerazioni finali	*In merito alle tutele paesistiche e ambientati del Ptcp* *In ogni caso, per l'attuazione delle citate prescrizioni si applicano, nelle modalità che verranno fornite dalla Regione Emilia Romagna,... . in merito alla trasformabilità delle aree boscate e alla realizzazione degli interventi di compensazione dei valori compromessi del patrimonio arboreo da attuare congiuntamente agli interventi di ripristino previsti In progetto ... si rileva per i torrenti Fanante e Marecchiola che la condotta corre parallelamente ai corsi d'acqua interessando in località Molino Sabbia un calanco ... con due attraversamenti consecutivi dell'alveo del Torrente Marecchiola. Fatta salva l'opportunità di mantenere il tracciato in riva sinistra del torrente possibilmente al di fuori dell'ambito di tutela, si rinvia alle valutazioni della Regione Emilia Romagna per quanto attiene alla compatibilità del progetto con le norme regionali di cui all'art 17 del Ptpr* *In merito ai rischi ambientali del Ptcp* *In merito agli ambiti territoriali interessati da fenomeni di dissesto attivi e quiescenti verificati, si rileva che i progetti di attraversamento mediante micro tunnel dovranno essere corredati da specifico studio atto a stabilire l'effettivo spessore della coltre in movimento in modo da non interferire con il corpo di frana e da dimensionare correttamente le opere di contenimento sia per la sicurezza di cantiere sia per evitare l'aggravamento della generale instabilità del versante. In merito all'attraversamento del calanco in località Molino Sabbia si rileva la necessità di un approfondimento in merito agli equilibri idrogeologici del sistema costituito dal calanco e dal Torrente Marecchiola soggetto a duplice attraversamento nel punto di tangenza della parte basale del calanco. Per le opere relative ad ambiti soggetti a fenomeni di dissesto e nei calanchi, ai sensi degli Interventi di cui all'art. 4.1. comma 7 delle Nta del Ptcp, deve essere altresì valutato lo stato delle acque superficiali e profonde prevedendo conseguenti interventi di regimazione e deve essere perseguita la conservazione dell'ambiente e del suolo. Resta inteso che per le opere pubbliche interferenti con ambiti di dissesto si esprime l'Autorità di Bacino interregionale Marecchia e Conca ai sensi dell'art 5 comma 4 delle Nta del Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico e in osservanza delle prescrizioni formulate dalla stessa Autorità nelle richiamate procedure di Via e di Screening.*
AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI FORLI'-CESENA - SERVIZIO INFRASTRUTTURE VIARIE, MOBILITA', TRASPORTI E GESTIONE STRADE FORLI'	nota prot.32237 del 27/3/2012; nota prot.106663/2014 del 17.11.2014: riconferma con prescrizioni espresso con nota del 2012"	*Il Tubo a spessore maggiorato dovrà essere posato a ulteriori mt. 3,00 rispetto la previsione di progetto;* *2. Tubo di protezione dovrà essere posato a mt. 6,00 rispetto l'attuale confine stradale;* *3. Apparecchi di sfiato dovranno essere collocati a m t. 6,00 rispetto l'attuale confine stradale;* *4. La cassetta a piantana, la presa di segnalazione fuga gas e i distanziatori isolanti a collare dovranno essere collocati nelle posizioni idonee in relazione alle prescrizioni sopra indicate.* *5. Il tubo di protezione dovrà essere posizionato ad una profondità non inferiore mt. 1,50 dalla quota del bordo asfalto e non inferiore a mt. 1,00 dalla quota scorrimento del fosso stradale.*
AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI RAVENNA - SETTORE AMBIENTE-UFFICIO ENERGIA	Parere Class. 09/10/03 Fasc. 2014/2 del 10.11.2014	Parere relativo alle interferenze del percorso del metanodotto in oggetto con la viabilità di competenza della provincia di Ravenna (parere interno) rilasciato dal Settore Lavori Pubblici- Servizio Viabilità in data 20/10/2014 *Nulla osta, in linea generale, all'intervento di posa in opera di condotte gas interferenti con la rete di competenza provinciale, precisando, tuttavia, che per ogni singolo intervento di attraversamento e/o fiancheggiamento sotterraneo e/o scavi in genere, in corrispondenza di ogni singolo tratto*

Documento di proprietà **Snam S.p.A.** La Società tutelerà i propri diritti in sede civile e penale a termini di legge.

Ente/Amministrazione	Riferimento Atto	Descrizione della Prescrizione
		stradale di competenza, dovrà essere successivamente presentata specifica richiesta volta all'ottenimento della concessione per 'occupazione di spazi demaniali o autorizzazione agli scavi, secondo le procedure previste dalla scrivente Provincia, allegando la necessaria modulistica e la esaustiva documentazione tecnica, a livello di progetto esecutivo (piante e sezioni in scala adeguata), al fine di consentire l'esauriente illustrazione delle opere in esame. In quella sede potranno essere impartite specifiche prescrizioni tecniche per l'esecuzione della opere, anticipando fin da ora. che, in linea generale, non saranno concessi scavi a cielo aperto sulle pertinenze stradali, ma, di norma. ogni attraversamento dovrà essere eseguito con l'impiego di tecniche tipo spingitubo e/o pressotrivella. con impiego di tubocamicia, ad eccezione di singoli casi tecnicamente motivati.
AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI FORLI'-CESENA - SERVIZIO AMBIENTE E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE-	Nota prot. n.32316/12 del 28/3/2012; nota prot. 104183 del 11.11.2014: conferma parere di conformità con prescrizioni	che la realizzazione del metanodotto, qualora questo interessi zonizzazioni estrattive, debba essere compatibile con l'attività estrattiva, relative tempistiche e modalità di escavazione; che la presenza del metanodotto sia compatibile con la sistemazione finale prevista dagli strumenti di pianificazione per dette aree
COMUNE DI SESTINO	Delibera n. 3 del 14.03.12: e delibera N.51 del 22.11.14: che riconferma parere	Riconferma parere limitatamente all'aspetto urbanistico, fatti salvi i seguenti adempimenti: -autorizzazione paesaggistica D.Lgs. 42/04 -autorizzazione Vincolo Idrogeologico; -autorizzazione enti proprietari in caso di interessamento viabilità pubblica; -richiesta nulla-osta comune in caso di allargamenti viabilità per circolazione mezzi pesanti; -autorizzazioni/nulla-osta ai fini idraulici per corsi d'acqua; -richiesta autorizzazione comune per circolazione mezzi sulle s.c. sopra 30 tonnellate; -acquisizione parere ARPAT; -redazione studio fattibilità per sviluppare un piano lavori in fase di costruzione e ripristino delle opere previste nell'area " Aree di tutela paesaggistica dei centri urbani, aggregati ad emergenze architettoniche - Oratorio della Rocchetta"; -ripristino integrale s.c. della Rocchetta dall'oratorio alla località Palazzaccio; -porre particolare attenzione per non peggiorare la situazione di dissesto idrogeologico s.c. Rocchetta; -facoltà di avvalersi delle misure di compensazione ambientale e territoriale ai sensi della L.239/2004; -individuare successivamente le misure compensative e cronoprogramma da concordare con soggetti proponenti;
COMUNE DI BADIA TEDALDA	Delibera n. 47 del 26.11.14	richiesta misure di compensazione di carattere ambientale e territoriale ai sensi dell'art. 1 c.5 della L. n.239 del 23.8.2004 individuandole successivamente e stabilendo il cronoprogramma per la loro realizzazione in accordo con i soggetti proponenti;
COMUNE DI PENNABILLI	Delibera n. 13 del 20.3.12	dovranno essere ottenute le Autorizzazioni in materia di Vincolo Paesaggistico, PAI, Vincolo Idrogeologico, strade provinciali e concessioni demaniali/nulla-osta idraulici per attraversamenti di corsi d'acqua
COMUNE DI SANT'AGATA FELTRIA	Delibera n. 68 del 25.11.14:	-ripristino e riqualificazione strade comunali interessate dalla viabilità di cantiere; -tutela integrità viabilità storica e panoramica; -adottare le migliori tecnologie disponibili affinchè l'esercizio del metanodotto avvenga in condizioni di sicurezza tenuto conto della natura geologica dei terreni; -limitare al minimo la manomissione del suolo e garantire un adeguato ripristino delle aree; -garantire il ripristino delle strade ed infrastrutture danneggiate; -produrre idonea fideiussione a garanzia di quanto sopra; -subordinare l'inizio dei lavori a specifico atto deliberativo con il quale vengano fissati gli importi da garantirsi con le polizze fideiussorie in conseguenza di specifici sopralluoghi e contestuali verbali da redigersi in concerto con l'U.T. comunale; -garantire la tutela delle infrastrutture esistenti
COMUNE DI CASTELDELCI	Delibera n. 28 del 7.11.14:	-richiesta opere per la messa in sicurezza ed il rifacimento della strada vicinale esteso fino al punto dove non vi sia più pericolo di dissesto per la strada stessa; -adottare le migliori tecnologie per garantire condizioni di sicurezza tenuto conto della natura dei terreni; -limitare al minimo la manomissione del suolo e garantire un adeguato ripristino delle aree; -garantire il ripristino delle strade ed infrastrutture danneggiate; -produrre idonea fideiussione a garanzia di quanto sopra; -ottenere parere Autorità di Bacino Marecchia-Conca in merito al P.A.I.., nonché Autorizzazione V.I., paesaggistico;

Documento di proprietà **Snam S.p.A.** La Società tutelerà i propri diritti in sede civile e penale a termini di legge.

Ente/Amministrazione	Riferimento Atto	Descrizione della Prescrizione
		-i minitunnel di attraversamento non dovranno essere sottostanti ad edifici esistenti per ragioni di sicurezza
COMUNE DI SARSINA	Delibera n.62 del 26.09.2014	in riferimento al punto 3.17 Decreto VIA in corrispondenza P.233-234-235-235 necessità proteggere sponda sx del Torrente Fanante contro le erosioni; -ripristino e riqualificazione delle strade comunali interessate dalla viabilità di cantiere; -tutela dell'integrità della viabilità storica e panoramica; -valorizzazione dell'"Area Archeologica Pian di Bezzo" mediante opere da concordare con il comune; -sistemazione foce Torrente Fanante;
COMUNE DI SOGLIANO AL RUBICONE	Delibera n.13 del 28.03.2012: nota Prot. 11109 del 07.11.2014 ribadisce C.C del 2012.	-ottenere i pareri in materia di vincolo paesaggistico, idrogeologico e sismico; -riportare il tracciato nella cartografia dello strumento urbanistico una volta approvato il progetto;
COMUNE DI MERCATO SARACENO	Delibera n.78 del 06.11.2014:	-sottoscrivere un protocollo di intesa/convenzione al fine di verificare le interferenze dell'opera con lo "studio di fattibilità della pista ciclo-pedonale" e di procedere alla progettazione e realizzazione di un percorso ciclo-pedonale lungo l'asta fluviale del Savio, a carico SRG, nel tratto da Monte Castello a Bora come da suddetto studio; -prestare garanzie fideiussorie per l'utilizzo di infrastrutture stradali, salvaguardando la sicurezza della circolazione; -adottare una soluzione per l'attraversamento del fiume Savio (ponte) stante il crollo della passerella di attraversamento del corso d'acqua in loc. Piaia; -inserimento del progetto nella cartografia dello strumento urbanistico ad avvenuta progettazione;
COMUNE DI BERTINORO	Delibera n.84 del 30.10.2014	-realizzazione delle misure compensative, previste dall'art. 10 del PTCP e dalla prescrizione n. 3.2 del decreto prot. DSA-DEC-2008-0001693 del 09.12.2008 di conclusione della procedura di VIA; -Di dare atto che SNAM Rete Gas è tenuta, con riferimento alla interferenza del tracciato del metanodotto con il percorso ciclabile previsto nell'ambito della "Progettazione della Rete ecologica parco fluviale del Bevano - pista ciclabile", alla realizzazione dei ripristini della pista ciclabile (in caso di realizzazione del metanodotto successiva alla realizzazione del percorso ciclabile); -Di dare atto che SNAM Rete Gas è tenuta, con riferimento alle interferenze del metanodotto con viabilità comunale, alla osservazione delle prescrizioni tecniche espresse dal Servizio LL.PP. che si allegano alla presente atto quale parte integrante e sostanziale (all. 1); -Di dare atto che SNAM Rete Gas è tenuta, con riferimento alle interferenze del metanodotto con il tracciato di un tratto di acquedotto di progetto, come individuato dagli elaborati costituenti il progetto trasmesso da Hera SpA al Comune di Bertinoro, con nota prot. com. n. 18368/2013, a contattare in proposito Hera SpA, al fine di concordare le modalità di realizzazione delle opere in corrispondenza di tale interferenza;
COMUNE DI FORLIMPOPOLI	Delibera n. 71 del 12.11.2014	-gli attraversamenti delle strade comunali asfaltate dovranno essere effettuate senza tagliare la massicciata ma con trivella-spingitubo -per quanto riguarda l'attraversamento della strada di competenza provinciale (SP106 via S.Andrea) SRG è tenuta a contattare la Provincia FC per concordare le modalità di realizzazione; -SRG è tenuta contattare il Consorzio di Bonifica della Romagna per concordare le modalità di realizzazione delle opere in corrispondenza di interferenze con canali di bonifica;
COMUNE DI RUSSI	Delibera n. 69 del 25.11.2014:	-individuare misure di compensazione e riequilibrio ambientale, coerenti con gli obbiettivi generali di politica energetica nazionale" che a seguito dell'emissione dell'Autorizzazione ministeriale verranno formalizzati in uno specifico accordo tra le parti; conferma della volontà di avvalersi del diritto previsto dalla normativa -venga presentato, almeno 6 mesi prima dell'effettivo inizio dei lavori sul territorio comunale, un dettagliato cronoprogramma dello svolgimento delle opere sia previsionali che definitive; -venga presentato, almeno 6 mesi prima dell'effettivo inizio dei lavori sul territorio comunale, un dettagliato piano del traffico, riportante le viabilità interessate dal transito dei mezzi pesanti da e per il cantiere sul territorio comunale, in modo tale che vengano concordate eventuali modifiche e rispettate eventuali prescrizioni impartite dal Comune; -venga concordato un piano di controlli preventivi e a posteriori sulla viabilità comunale interessata dal transito dei mezzi pesanti da e per il

Documento di proprietà **Snam S.p.A.** La Società tutelerà i propri diritti in sede civile e penale a termini di legge.

Ente/Amministrazione	Riferimento Atto	Descrizione della Prescrizione
		cantiere; -ottenimento della concessione per occupazione suolo pubblico e specifica richiesta di autorizzazione agli scavi della viabilità comunale; -dovranno essere ripristinati eventuali dissesti sulla viabilità comunale creatisi per assestamento nell'arco temporale di un anno in corrispondenza degli scavi operati per l'attraversamento delle strade comunali;
COMUNE DI BAGNACAVALLO	Delibera n. 66 del 28.11.2014:	-necessità di integrare paesaggisticamente i manufatti di servizio adiacenti a zone interessate da vincolo Decreto del Ministero per i beni culturali ed ambientali del 23/10/92 e normato dal D.lgs 42/2004 e sm.i. (Canale Naviglio Zanelli) e che per la costruzione dell'immobile di servizio da costruire in un'area meglio individuata al Catasto Terreni di Bagnacavallo al foglio 29 sul mappale 100, si richiede specifica attenzione e attuazione delle prescrizioni della VIA indicate dalla Sovrintendenza per i beni Architettonici e per il Paesaggio che indica per manufatti di servizio di evitare opere in c.a a vista , che nelle zone di campagna dovranno pertanto essere ricoperte in laterizio, e con mitigazione dell'impatto visivo da impianto di essenze arboree e/o arbustive . che il presente parere è reso unicamente in ordine alla compatibilità del metanodotto "Sestino – Minerbio" rispetto alla strumentazione urbanistica, generale e settoriale, vigente ed adottata comunale, ed esula dai previsti e successivi pareri, nulla osta, autorizzazioni o atti di assenso comunque denominati, in materia ambientale, sismica, idrogeologica o relativi alle interferenze ed attraversamenti con opere ed infrastrutture di proprietà o gestite da questa Amministrazione comunale, nonché in materia di espropriazione per pubblica utilità; osservare le prescrizioni contenute nel decreto Prot. DSA-DEC-20080001693 del 9 dicembre 2008, atti depositati presso il Servizio Ambiti Produttivi Via Energia dell'Unione Bassa Romagna ; presentare e sottoporre alla approvazione dei singoli comuni interessati prima dell'inizio dei lavori, il progetto esecutivo relativo alle opere di mitigazione e compensazione ambientale ed ai ripristini vegetazionali degli elementi del paesaggio attraversati
COMUNE DI FUSIGNANO	Delibera n.59 del 25.11.2014:	-presentare e sottoporre alla approvazione prima dell'inizio dei lavori, il progetto esecutivo relativo alle opere di mitigazione e compensazione ambientale ed ai ripristini vegetazionali degli elementi del paesaggio attraversati ...."come previsto al punto 7) del Decreto Prot. DSA-DEC-20080001693 del 9 dicembre 2008 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Mare .
COMUNE DI ALFONSINE	Delibera n. 68 del 25.11.2014	-presentare e sottoporre alla approvazione prima dell'inizio dei lavori, il progetto esecutivo relativo alle opere di mitigazione e compensazione ambientale ed ai ripristini vegetazionali degli elementi del paesaggio attraversati ...."come previsto al punto 7) del Decreto Prot. DSA-DEC-20080001693 del 9 dicembre 2008 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Mare .
COMUNE DI LUGO	Delibera n. 91 del 15.12.2014	-presentare e sottoporre alla approvazione prima dell'inizio dei lavori, il progetto esecutivo relativo alle opere di mitigazione e compensazione ambientale ed ai ripristini vegetazionali degli elementi del paesaggio attraversati ...."come previsto al punto 7) del Decreto Prot. DSA-DEC-20080001693 del 9 dicembre 2008 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Mare .
COMUNE DI CONSELICE	Delibera n. 57 del 25.11.2014	-presentare e sottoporre alla approvazione prima dell'inizio dei lavori, il progetto esecutivo relativo alle opere di mitigazione e compensazione ambientale ed ai ripristini vegetazionali degli elementi del paesaggio attraversati ...."come previsto al punto 7) del Decreto Prot. DSA-DEC-20080001693 del 9 dicembre 2008 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Mare . eseguire l'attraversamento della SP. "Selice " secondo le Prescrizioni della Provincia di Ravenna evitando il taglio della sede stradale;
COMUNE DI MINERBIO	Delibera n. 50 del 25.11.14	-la condotta in progetto dovrà essere posata ad almeno m 2,50 di profondità, mantenendo per quanto possibile inalterata l'ampiezza della fascia di lavoro prevista nel S.I.A."; -riportare il tracciato nella cartografia dello strumento urbanistico una volta approvato il progetto.

Documento di proprietà **Snam S.p.A.** La Società tutelerà i propri diritti in sede civile e penale a termini di legge.

Ente/Amministrazione	Riferimento Atto	Descrizione della Prescrizione
UNIONE MONTANA DEI COMUNI DELLA VALTIBERINA TOSCANA	Delibera n. 135 del 13.11.2014	-Dovranno essere osservate le norme regionali in materia di rimboschimento compensativo come previsto dall'art.44 della L.R. della Toscana 39/2000;
AUTORITA' INTERREGIONALE di BACINO DEI FIUMI MARECCHIA E CONCA	nota prot. n.230 del 27.3.12 nota prot. n.633 del 3.11.2014: si ribadiscono le valutazioni espresse con nota del 27.3.2012"	-Preliminarmente alla realizzazione del metanodotto dovrà essere trasmesso il progetto definitivo che illustri le soluzioni progettuali degli attraversamenti del fiume Marecchia e del torrente Senatello; verificare l'effettiva potenza della coltre di copertura in relazione all'interessamento delle aree da in dissesto attive attraversate con tecnica microtunnel (verifica di compatibilità con art. 17 e 14 del PAI)
REGIONE EMILIA ROMAGNA - SERVIZIO TECNICO DI BACINO	. Nota prot. PG/2014/4373734 del 14.10.14:	Dovrà essere formalizzata specifica autorizzazione/concessione per gli attraversamenti
REGIONE EMILIA ROMAGNA - SERVIZIO TECNICO BACINO DEL RENO	nota prot. PG/2014/451910 del 26.11.2014:	-prima dell'inizio dei lavori dovranno essere ottenute le autorizzazioni per fin idraulici e le concessioni delle aree demaniali
C.E.R. - CANALE EMILIANO ROMAGNOLO	nota n.1121 del 23.3.2012: nota prot. n. 4651 del 14.10.14 si ribadiscono le valutazioni espresse con nota del 23.3.2012	I lavori vengano eseguiti nel periodo invernale; sarà necessaria polizza Fideiussoria;
ANAS COMPARTIMENTO REGIONALE VIABILITÀ PER L'EMILIA ROMAGNA	nota prot. n. 40896 del 18.11.14:	Dovranno essere concepite soluzioni tecniche che evitino qualsiasi parzializzazione e/o chiusura, anche temporanea delle carreggiate delle SS.SS. interferite.
AGENZIA NUOVE ACQUE	nota prot. n. 1242/2012 del 04.04.12 prot n. 3387/ribadisce parere espresso nel 2012	-la quota di posa tra le tubazioni dovrà essere superiore ad un metro; durante i lavori deve essere segnalato l'eventuale rinvenimento di sorgenti o affioramenti di acqua.
ROMAGNA ACQUE SOCIETA' DELLE FONTI	nota prot. 8625 del 14.10.14	-formalizzazione di un'apposita autorizzazione-convenzione da sottoscrivere nella fase esecutiva del progetto;.

Documento di proprietà **Snam S.p.A.** La Società tutelerà i propri diritti in sede civile e penale a termini di legge.